PICCINNI

GIONATA

ATTO

32-3-6

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 32 Plutei 3
N. di Scaffale (Volume) 6
N. dei Manoscritti in copia
N. di biblioteca

Il libretto nel n.° 4 lit. G. Rond.

Gionata

Azione Sacra in due parti Poesia di Carlo Sernicola

Parte Seconda

Musica

Del Sig.r Niccolò Piccinni

Rappresentata al Real Teatro S. Carlo nella Quaresima del 1792 (4 Marzo)

R. CONSERVATORIO DI MUSICA · BIBLIOTECA

Scena I.

Abnero e Nabal

Nab.

Del mio Signore al rischio io non ho fibra, che non mi tremi in sen.

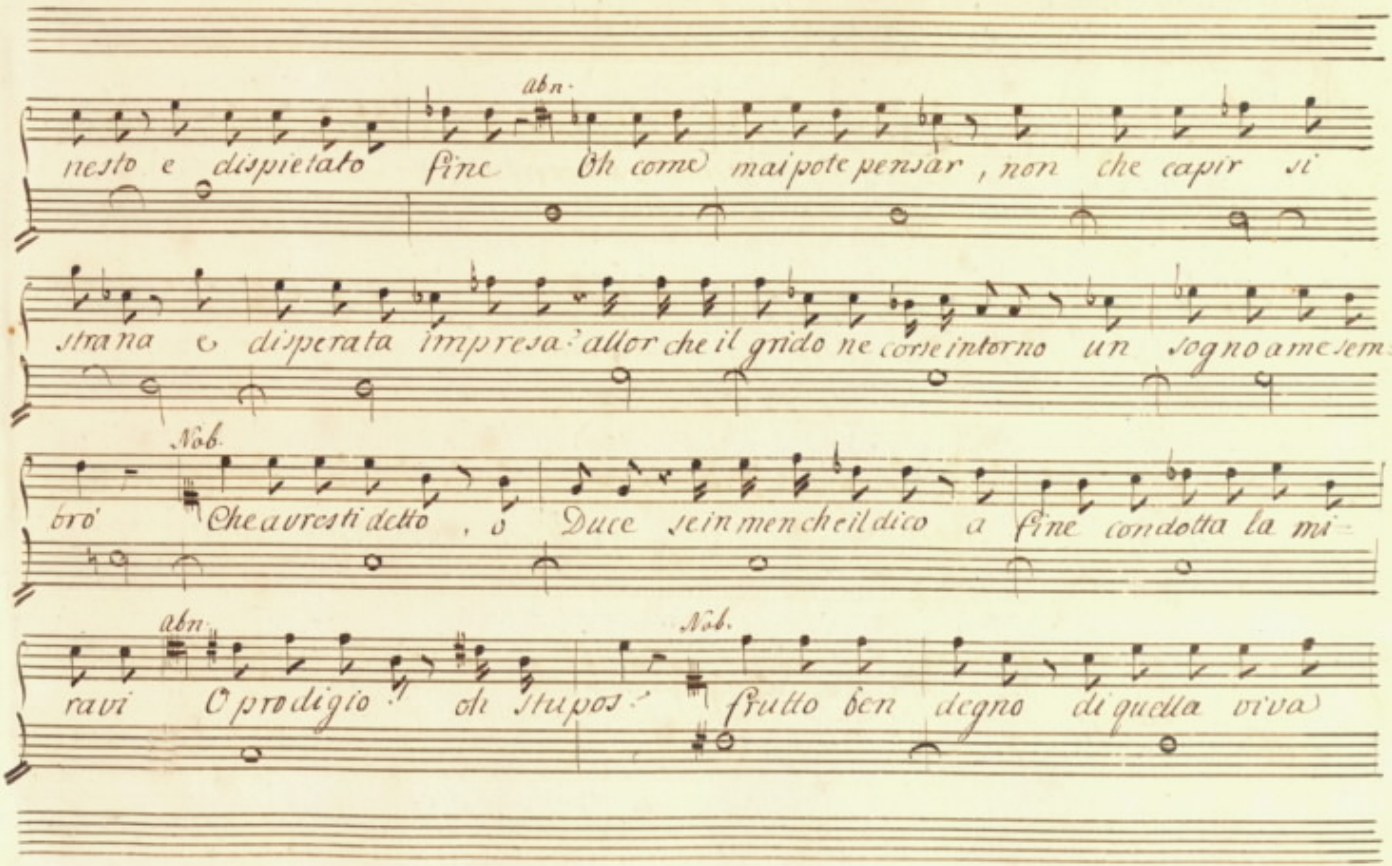
Abn.

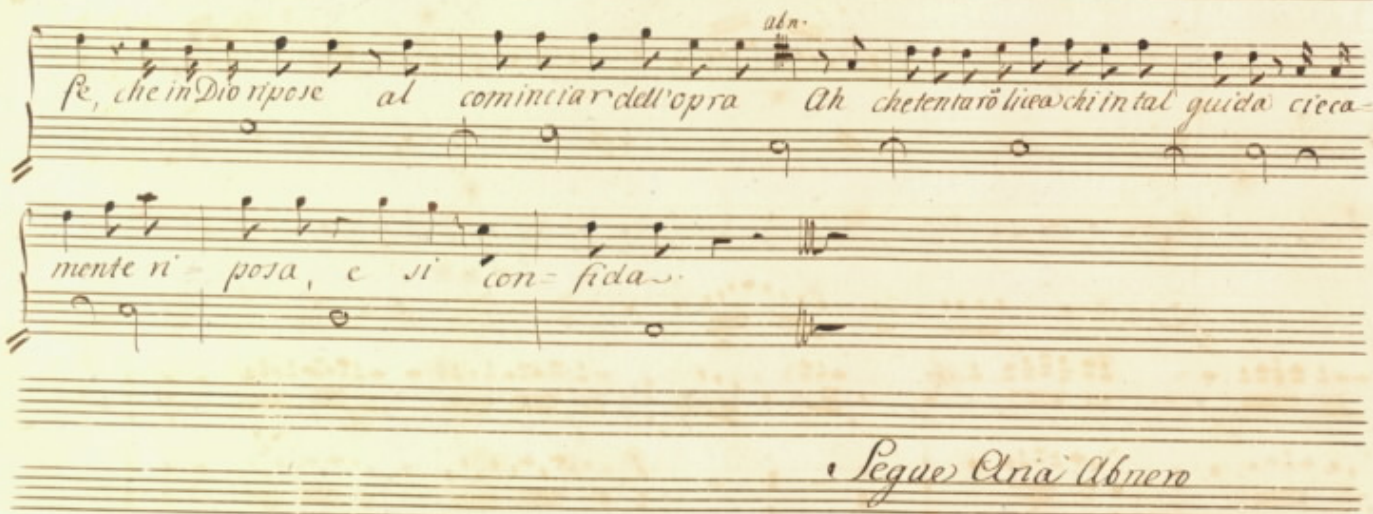
Giammai più tosto non fia il timor. Un sacro fa = tale giuramento · un Re geloso di sua gran=

dezza un fiero inflessibil Profeta in sua rovi = na cospireranno a gara

Nab.

O Dio ti piacque segnalarlo così perchè la via egli aprir dovesse e tal fu=


Abn.
nesto e dispietato fine Oh come mai pote pensar, non che capir si
strana e disperata impresa? allor che il grido ne corse intorno un sogno a me sem-
Nob.
bro' Che avresti detto, o Duce sein men che il dico a fine condotta la mi-
Abn.
ravi O prodigio! oh stupor! Nob. frutto ben degno di quella viva

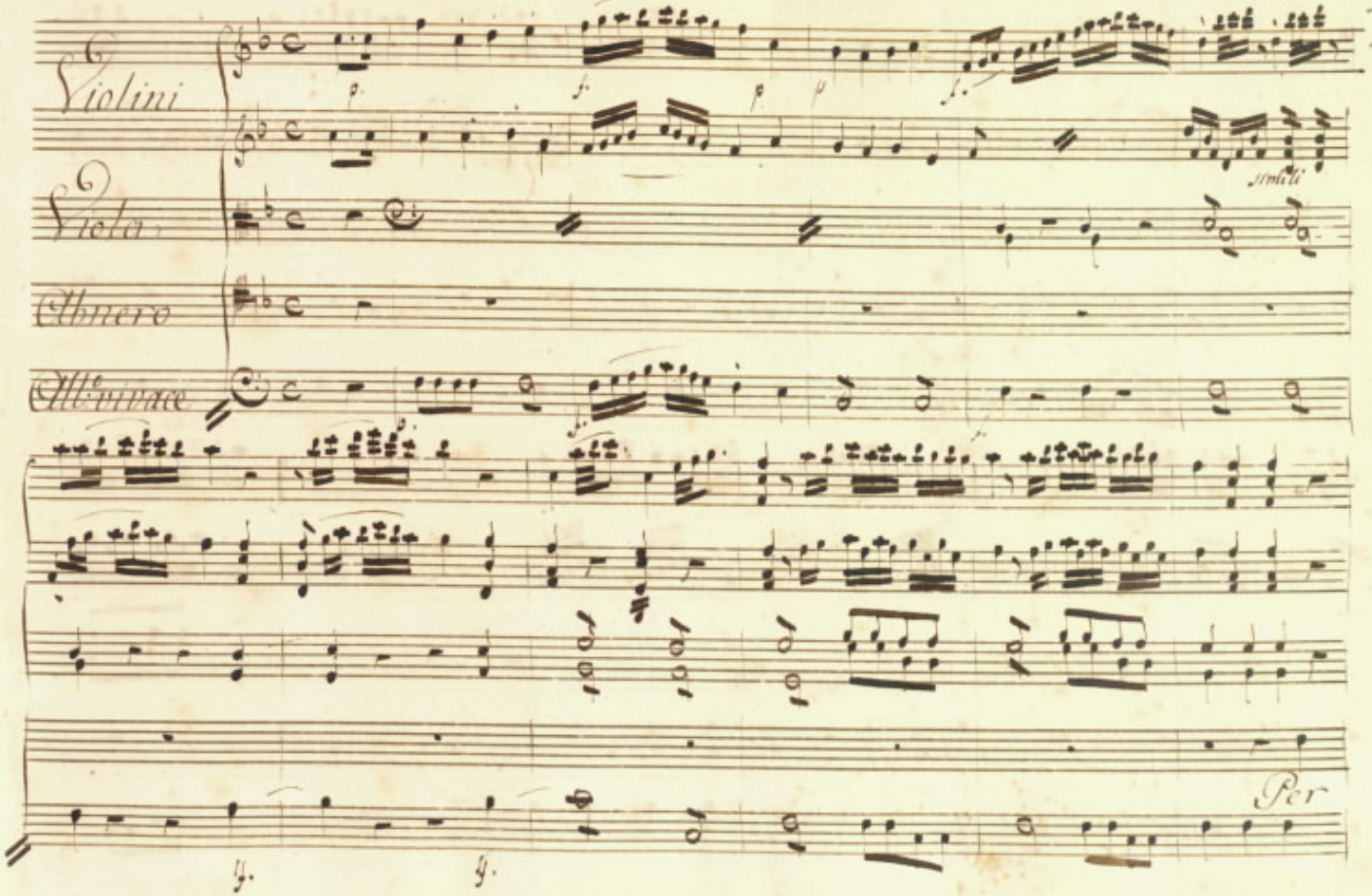


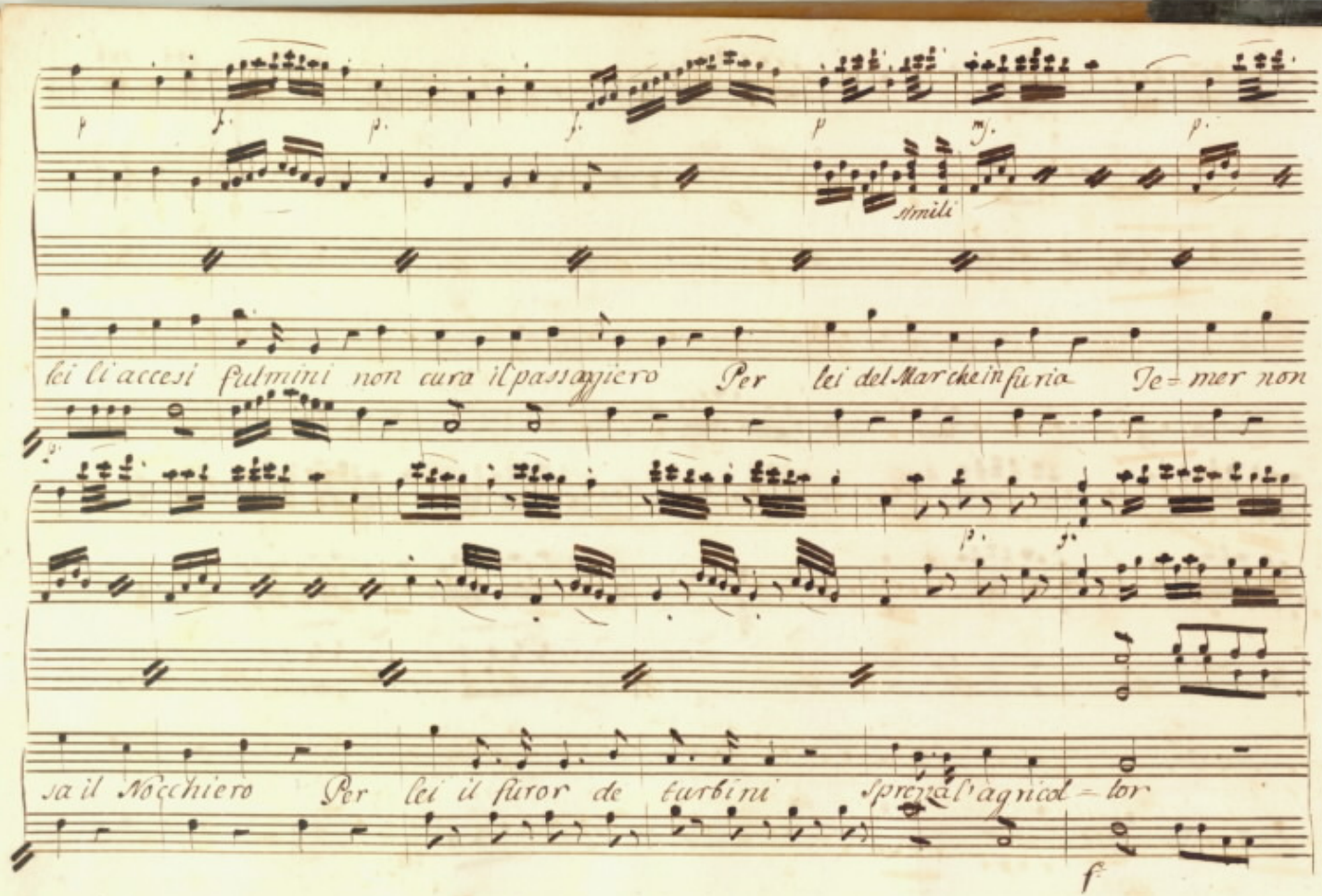
abn.

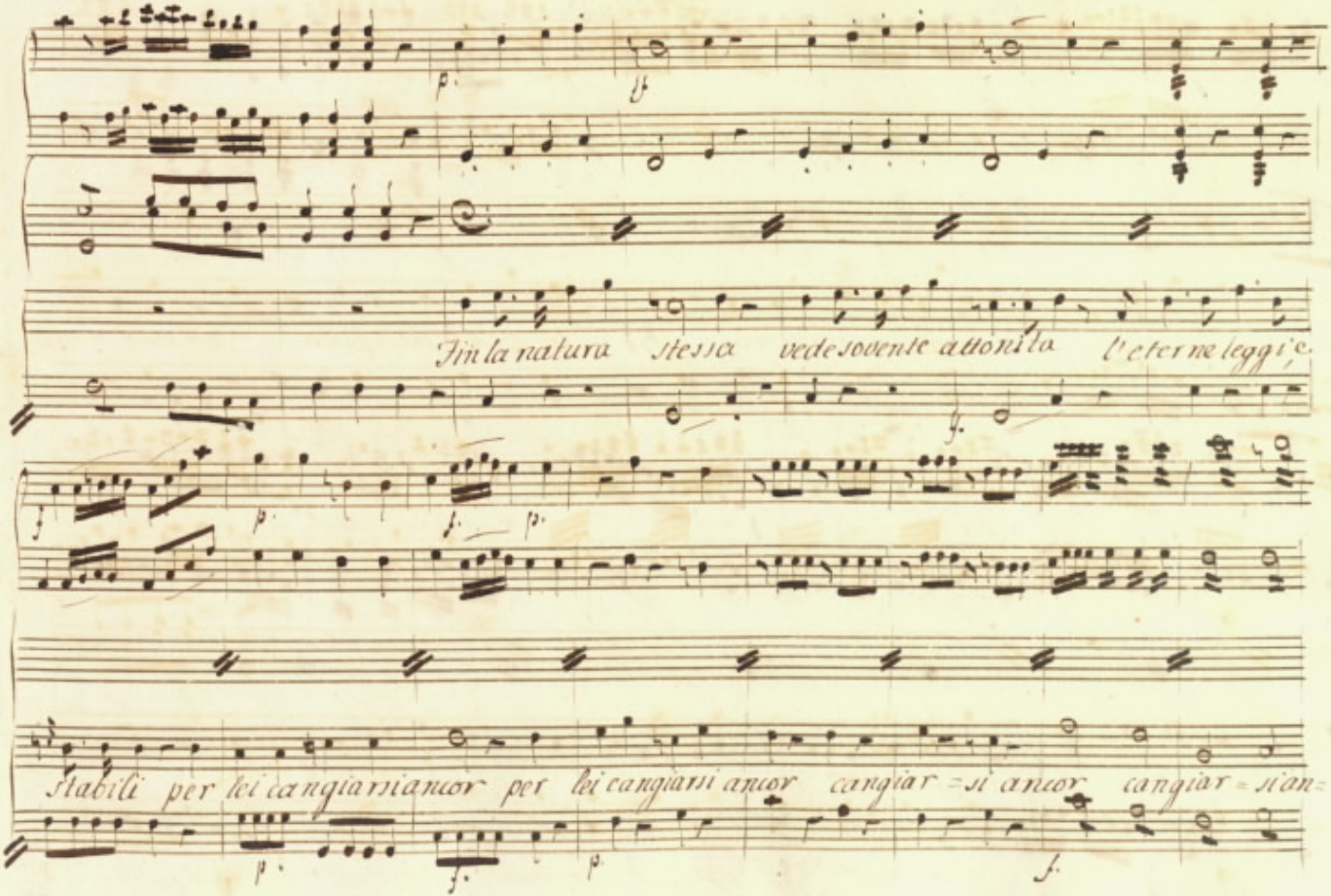
fe, che in Dio ripose al cominciar dell'opra Ah che tentarò licea chi in tal guida cieca-

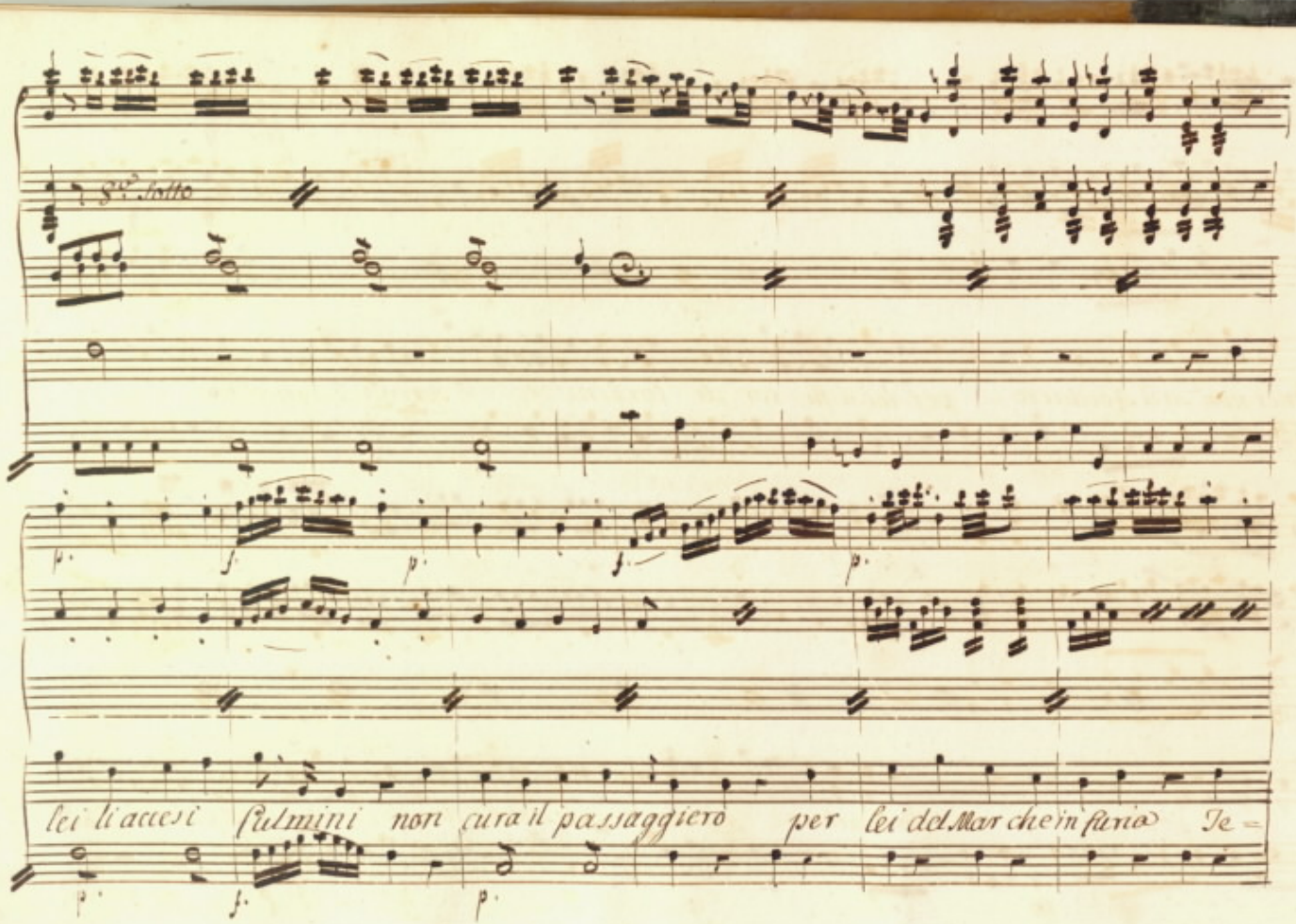
mente ri- posa, e si con- fida.

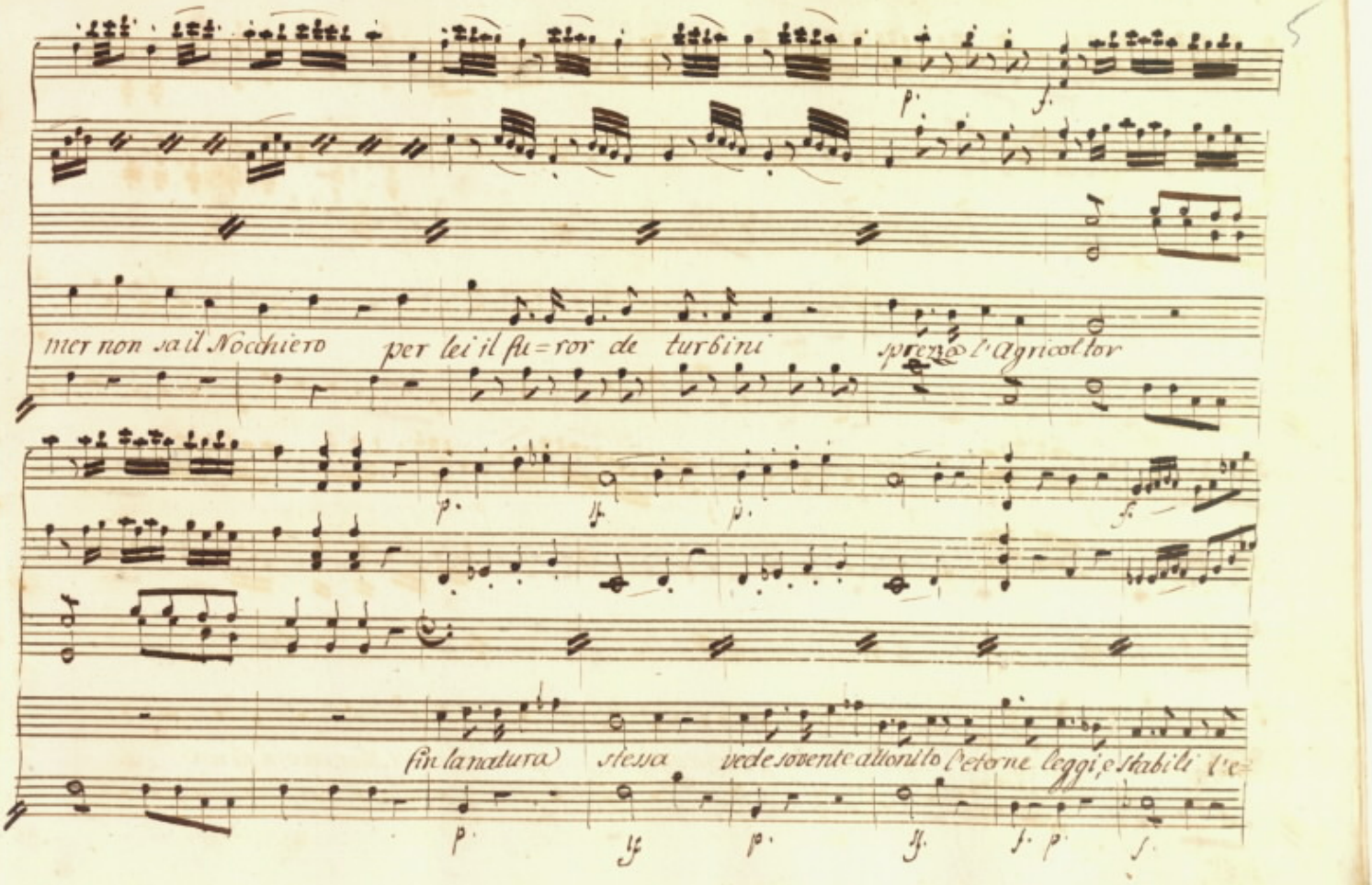
Segue Aria Abnero

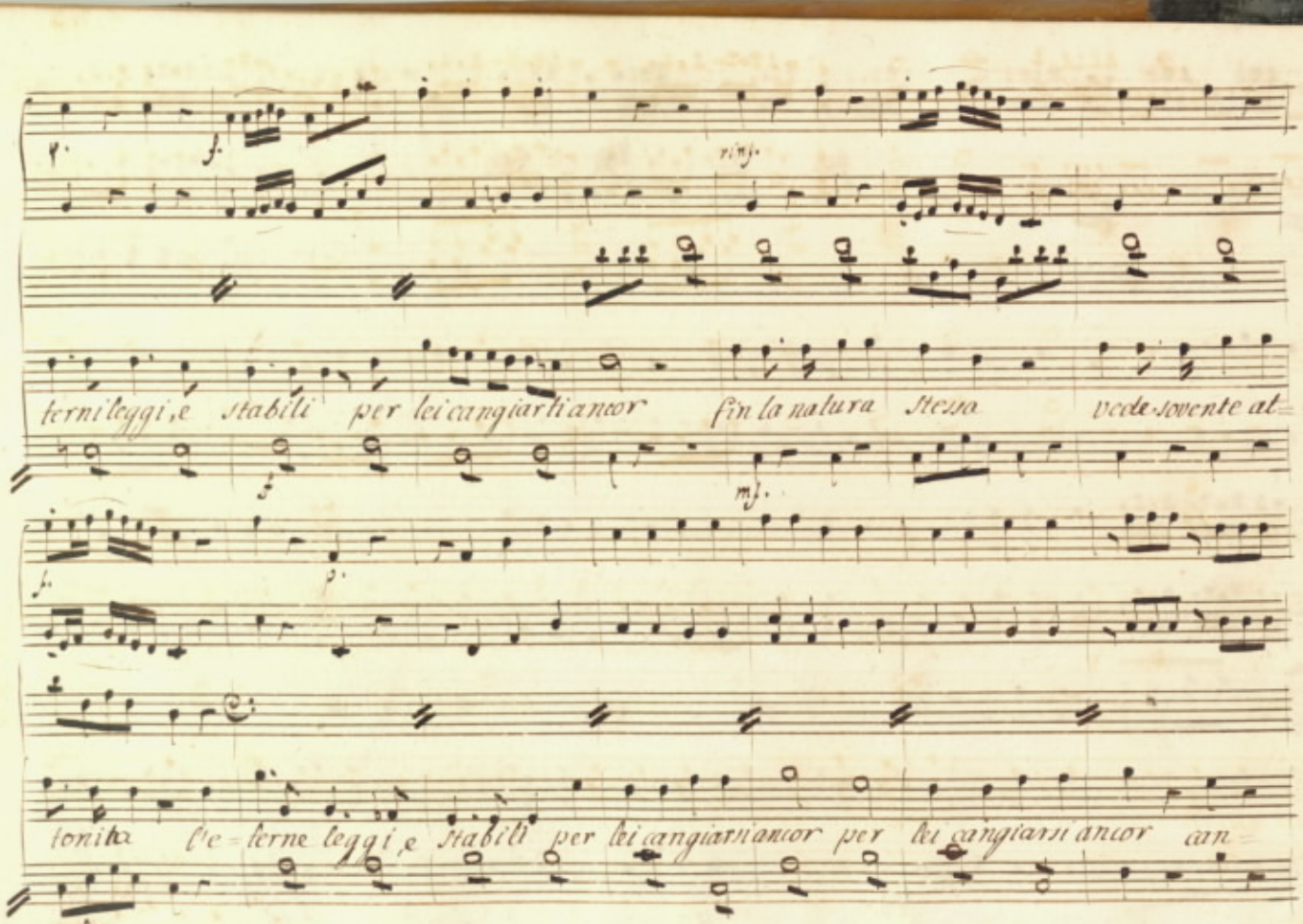

Violini
Viola
Abnero
All.o vivace
simili
Per


simili
lei li'accesi fulmini non cura il passaggiero Per lei del Mar che in furia Je=mer non
sa il Nocchiero Per lei il furor de turbini Sprezza l'agricol=tor


Fin la natura stessa vede sovente attonita l'eterne leggi e
Stabili per lei cangiarmi ancor per lei cangiarsi ancor cangiar = si ancor cangiar = si an=


8va bassa
lei li accesi fulmini non cura il passaggiero per lei del Mar che in furia Te-


mer non sa il Nocchiero per lei il fu=ror de turbini spreza l'Agricoltor
fin la natura stessa vede sovente attonito Petorne leggi, e Stabili le

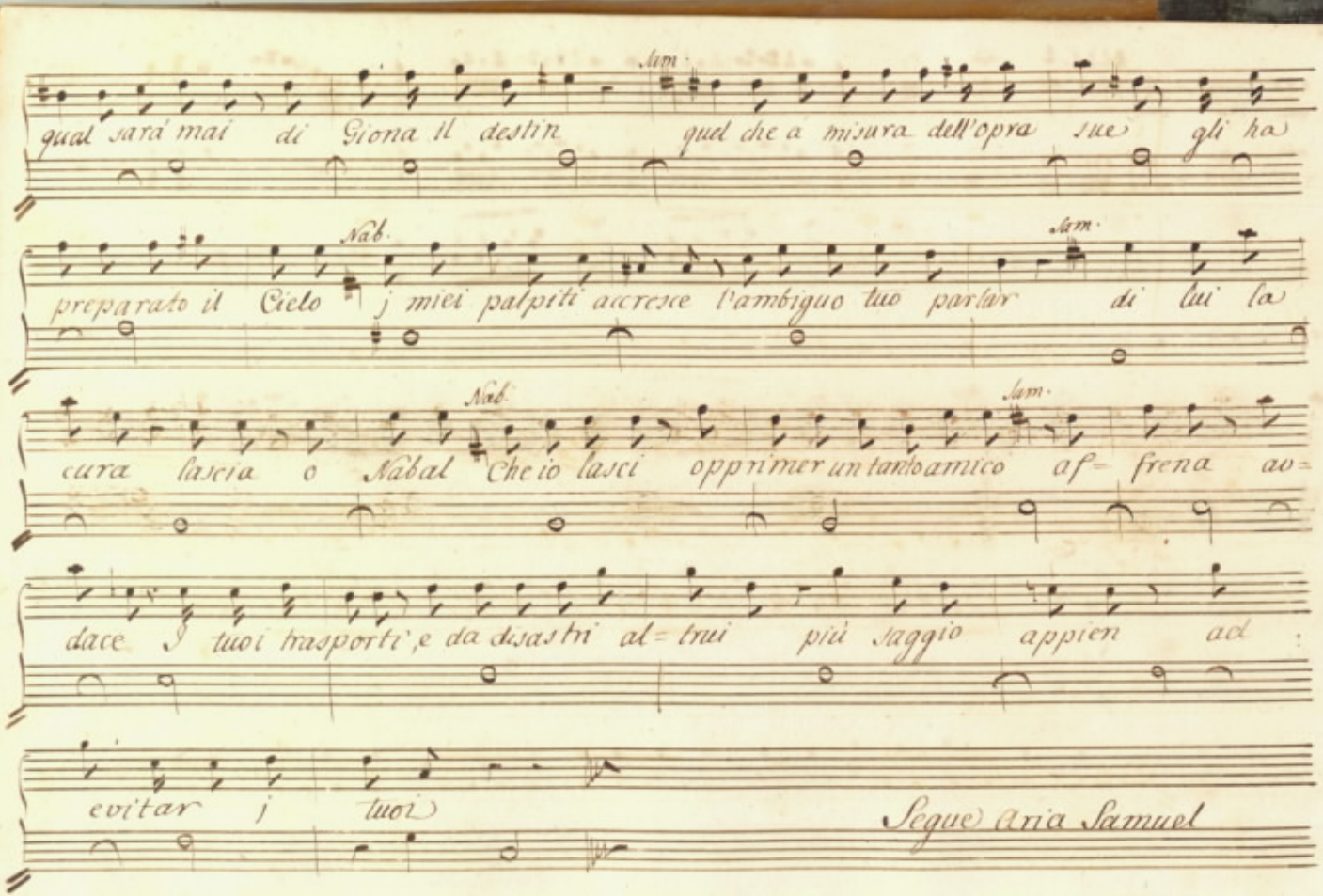

ferni leggi, e stabili per lei cangiarli ancor fin la natura stessa vede sovente at=
tonita l'e=terne leggi e stabili per lei cangiarli ancor per lei cangiarsi ancor an=

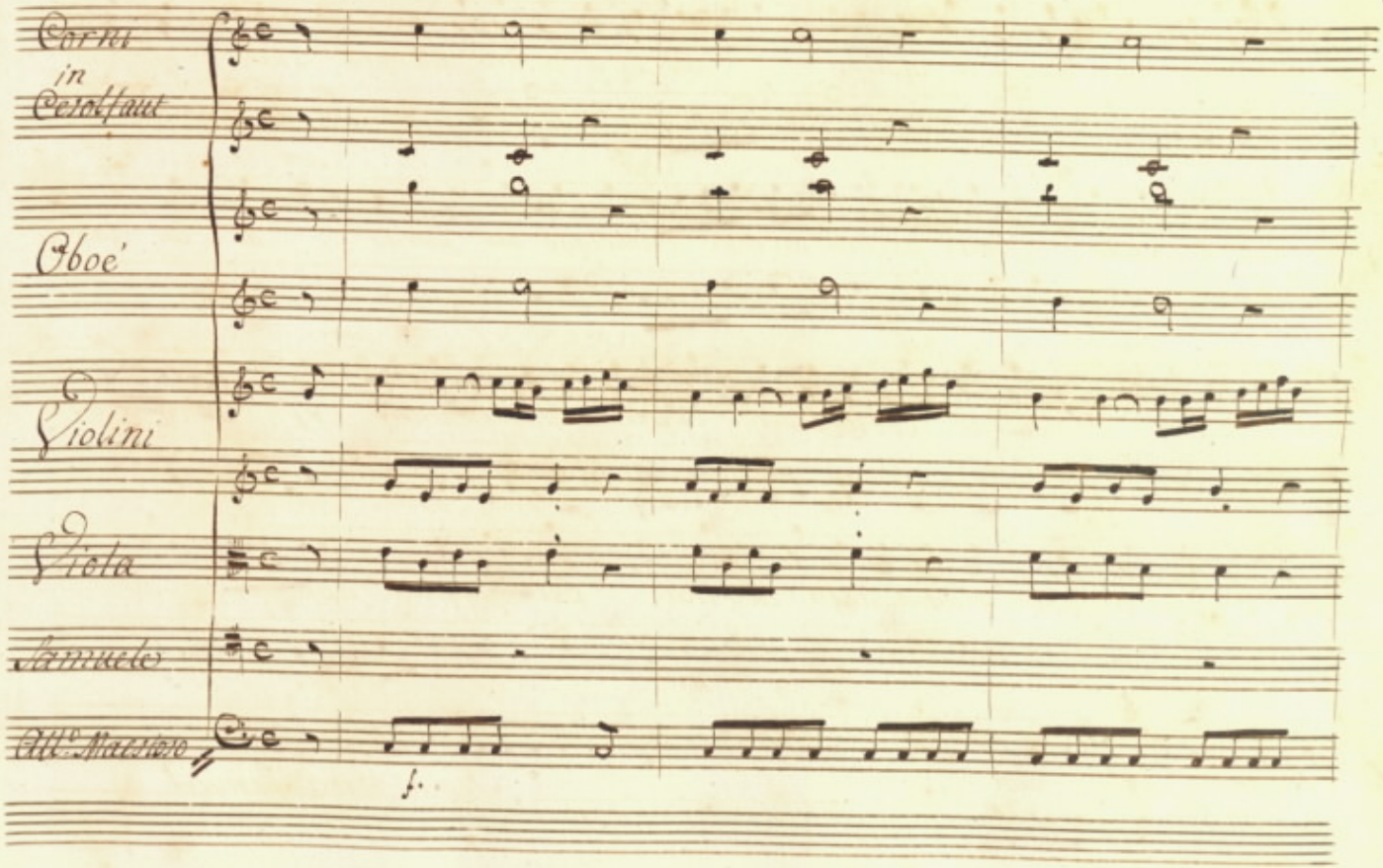
Scena II.

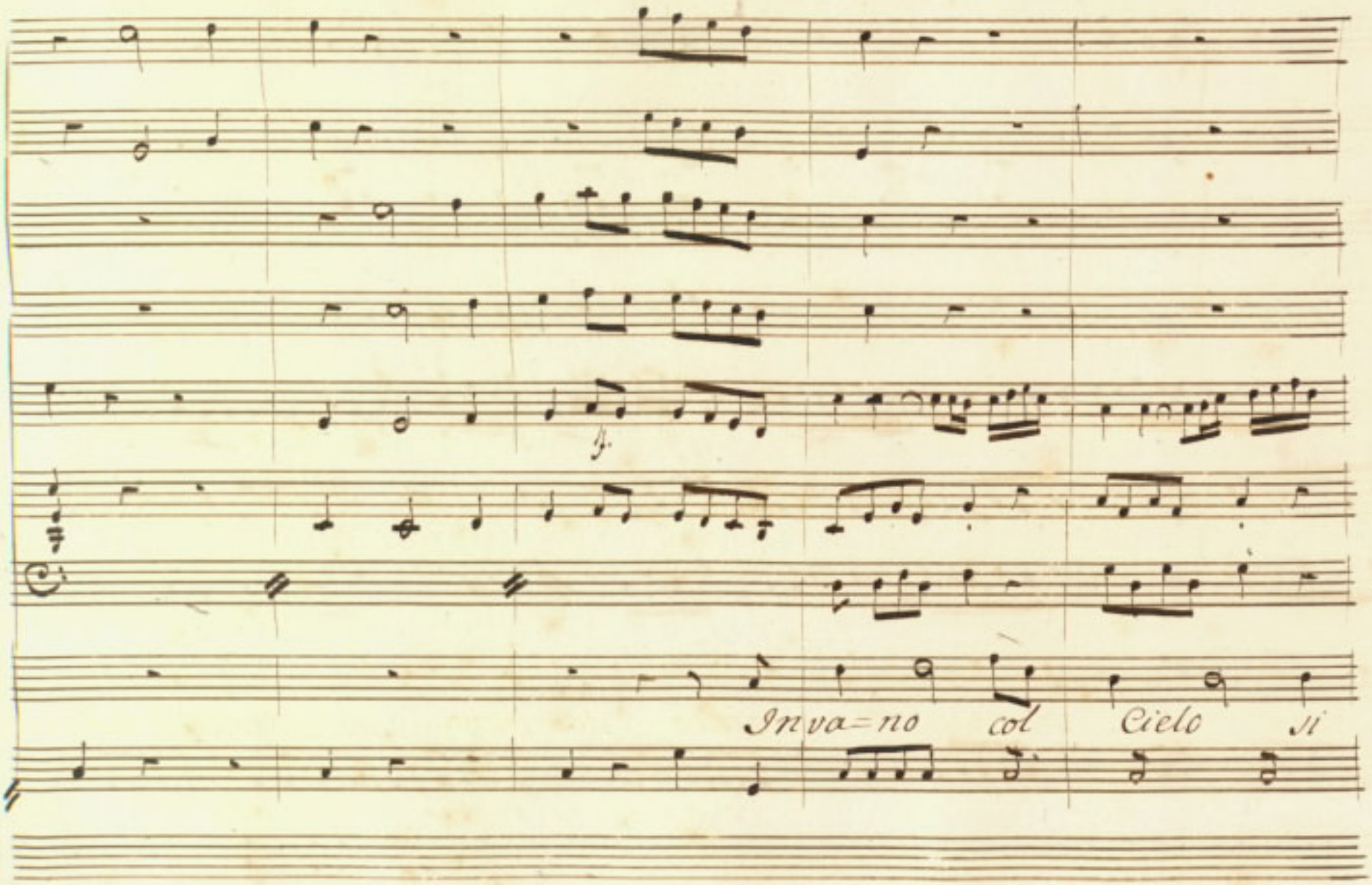
Nabal e Samuele

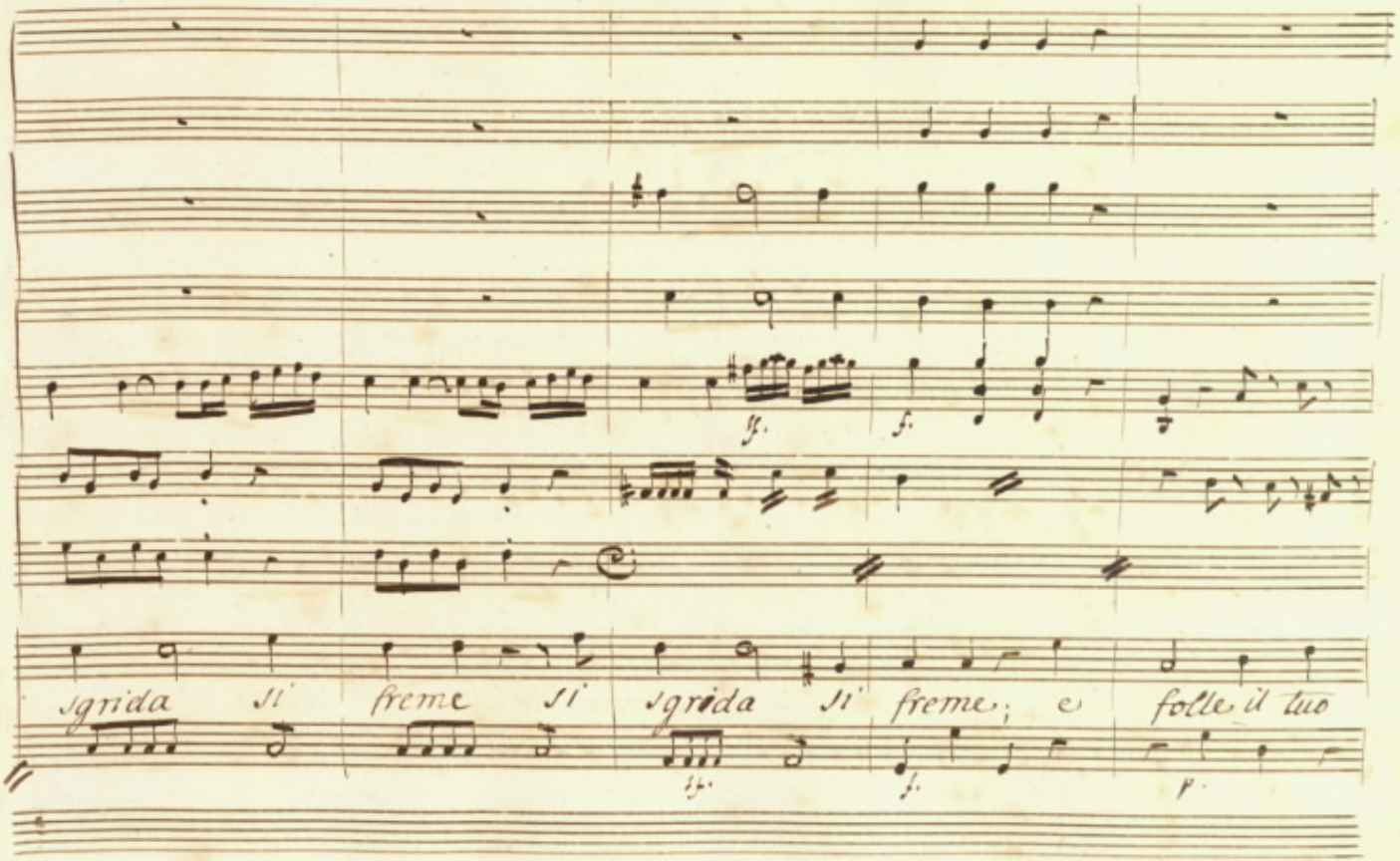
Fortunato co = lui che un tanto dorso del Cielo ottenne o

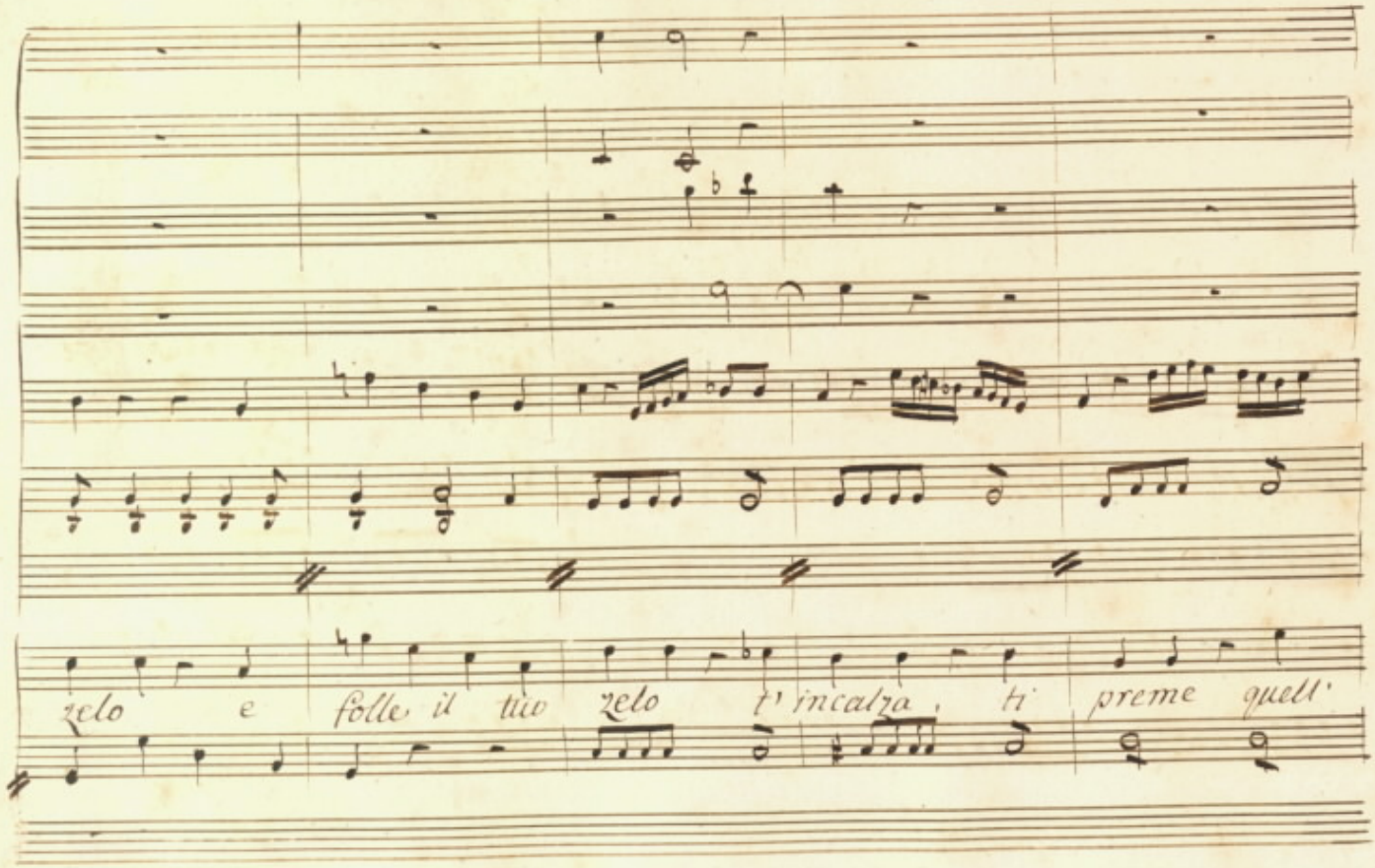
del divin vo = lere Ministro a voce ah tu che puoi dilegua ogni nostro timor

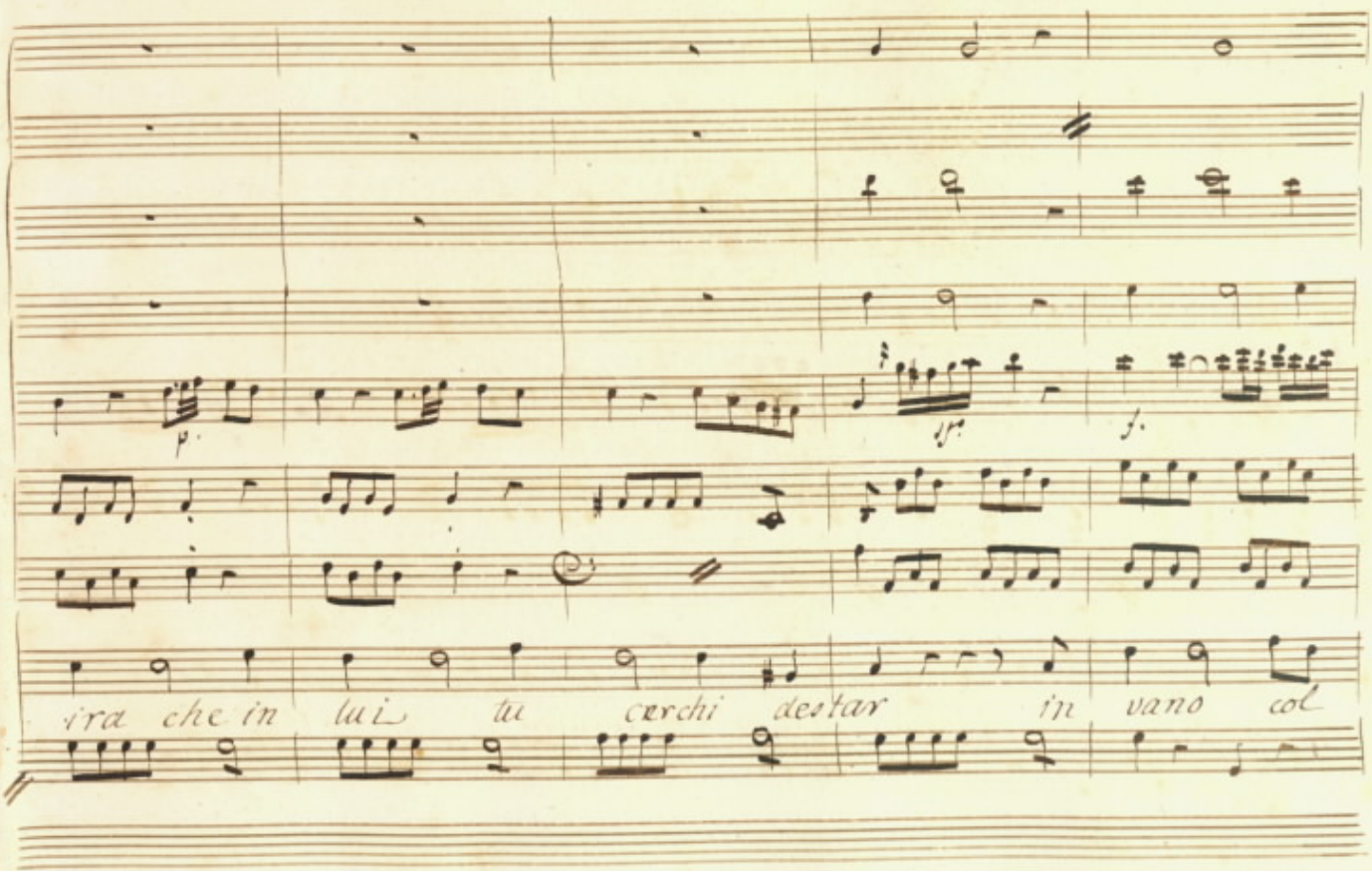

Sam.
qual sarà mai di Giona il destin quel che a misura dell'opra sue gli ha
Nab.
Sam.
preparato il Cielo j miei palpiti accresce l'ambiguo tuo parlar di lui la
Nab.
Sam.
cura lascia o Nabal Che io lasci opprimer un tanto amico af= frena au=
dace j tuoi trasporti, e da disastri al= trui più saggio appien ad
evitar j tuoi
Segue aria Samuel

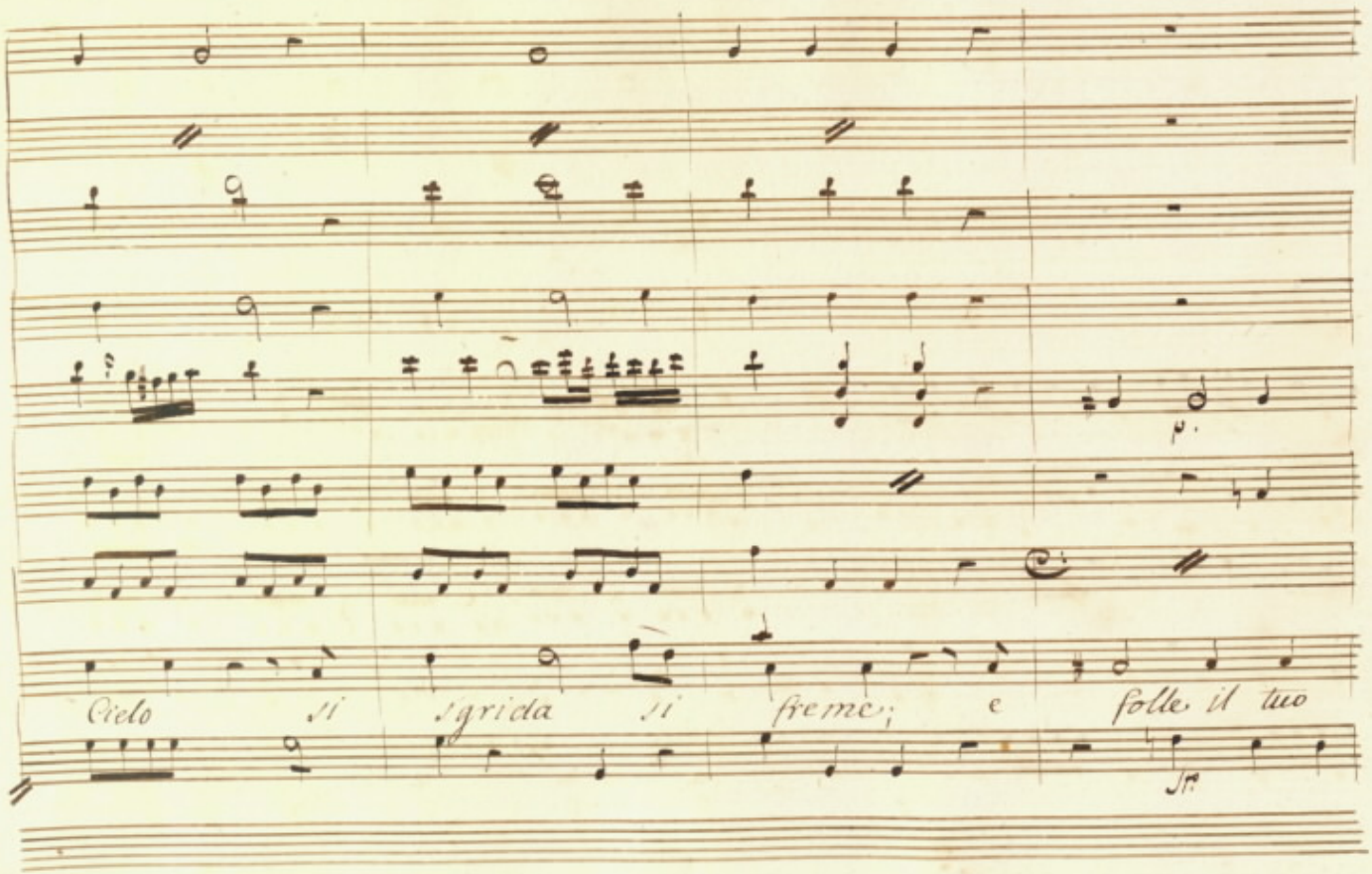

Corni in Cesolfaut
Oboé
Violini
Viola
Samuele
All.o Maestoso
f.

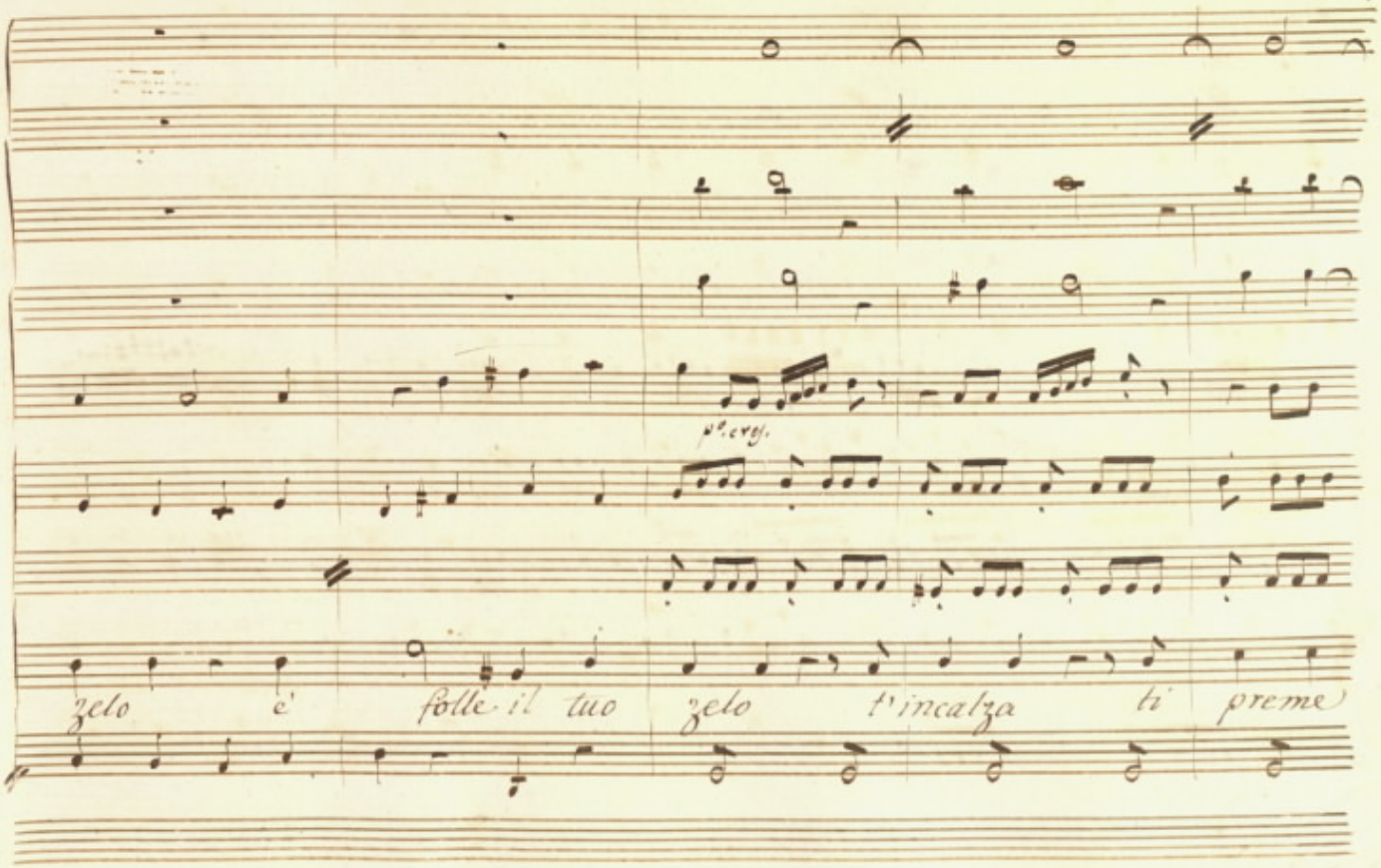

In va=no col Cielo Si

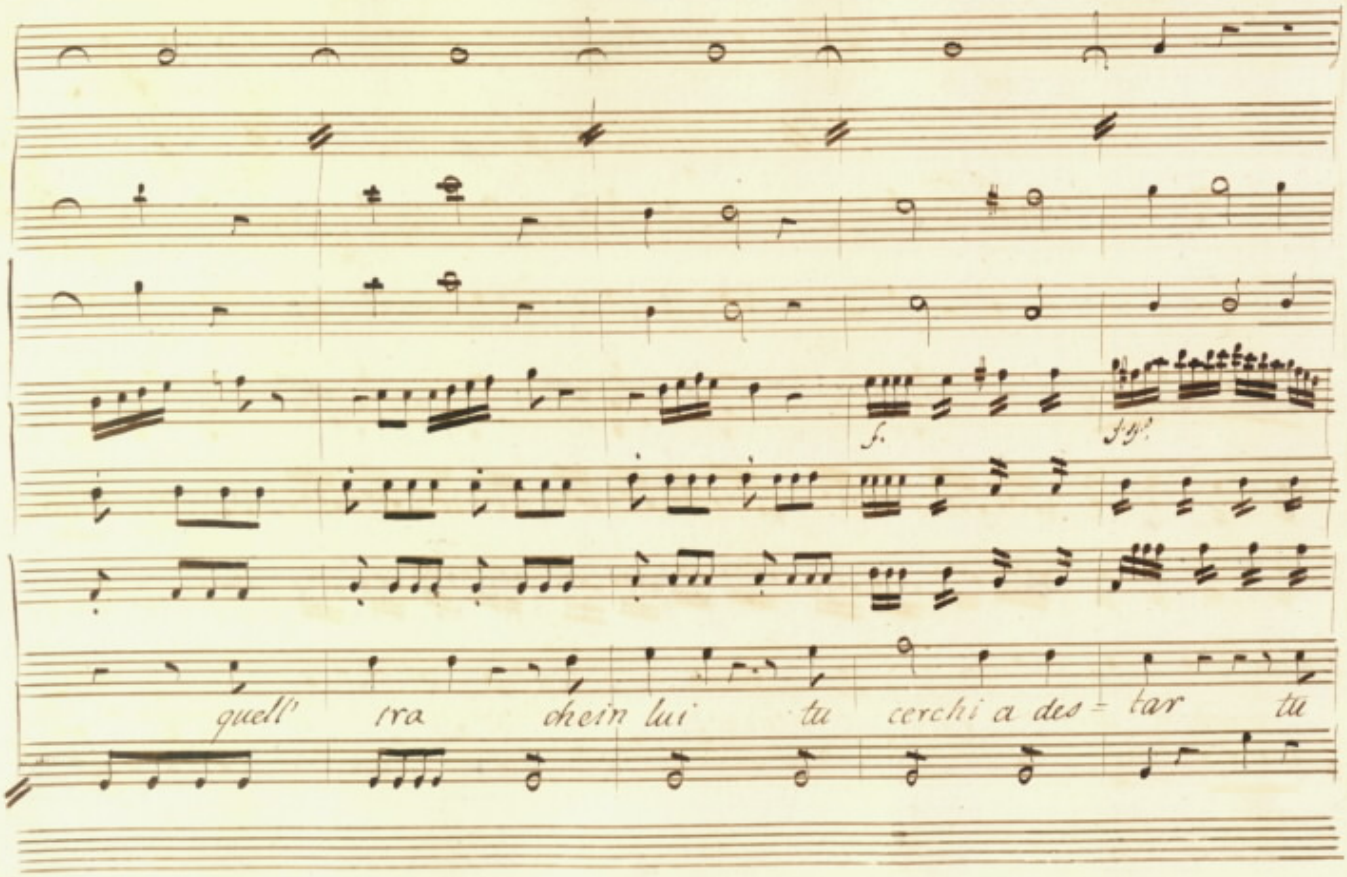

sf.
f.
sgrida si freme si sgrida si freme; e folle il tuo
sf.
f.
p.

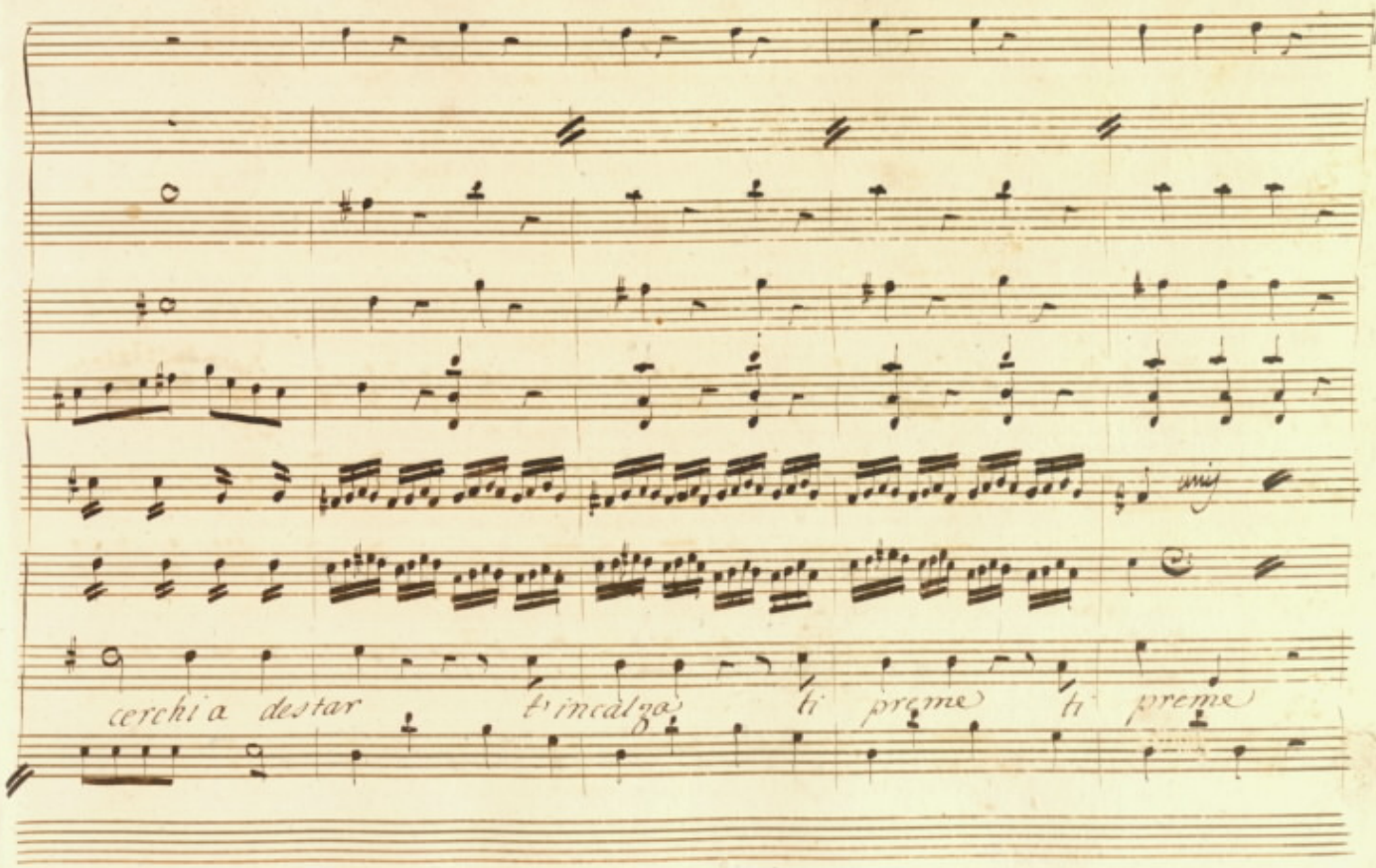

zelo e folle il tuo zelo t' incalza, ti preme quell'

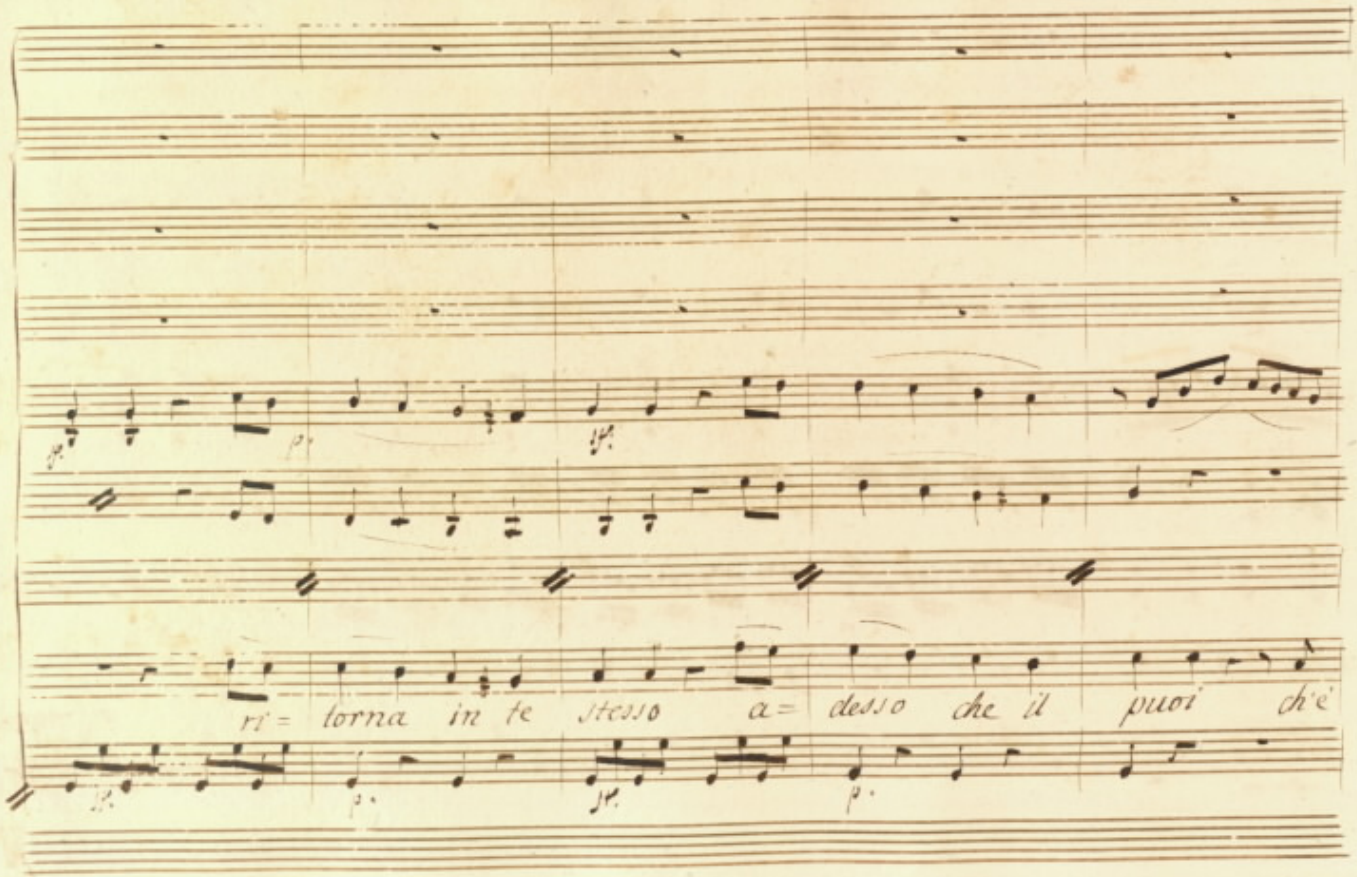

p.
f.
ira che in lui tu cerchi destar in vano col

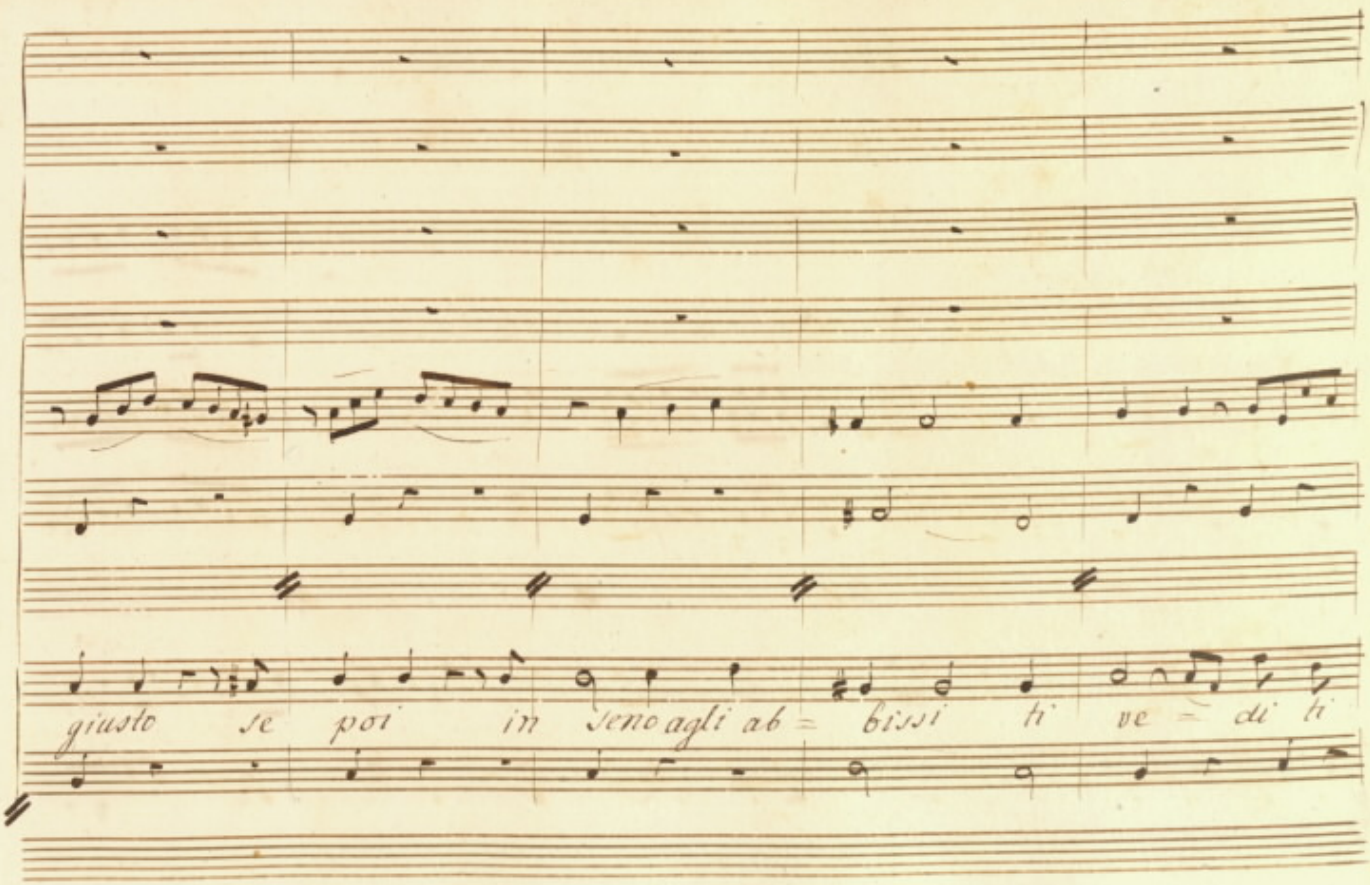

Cielo si sgrida si freme; e folle il tuo

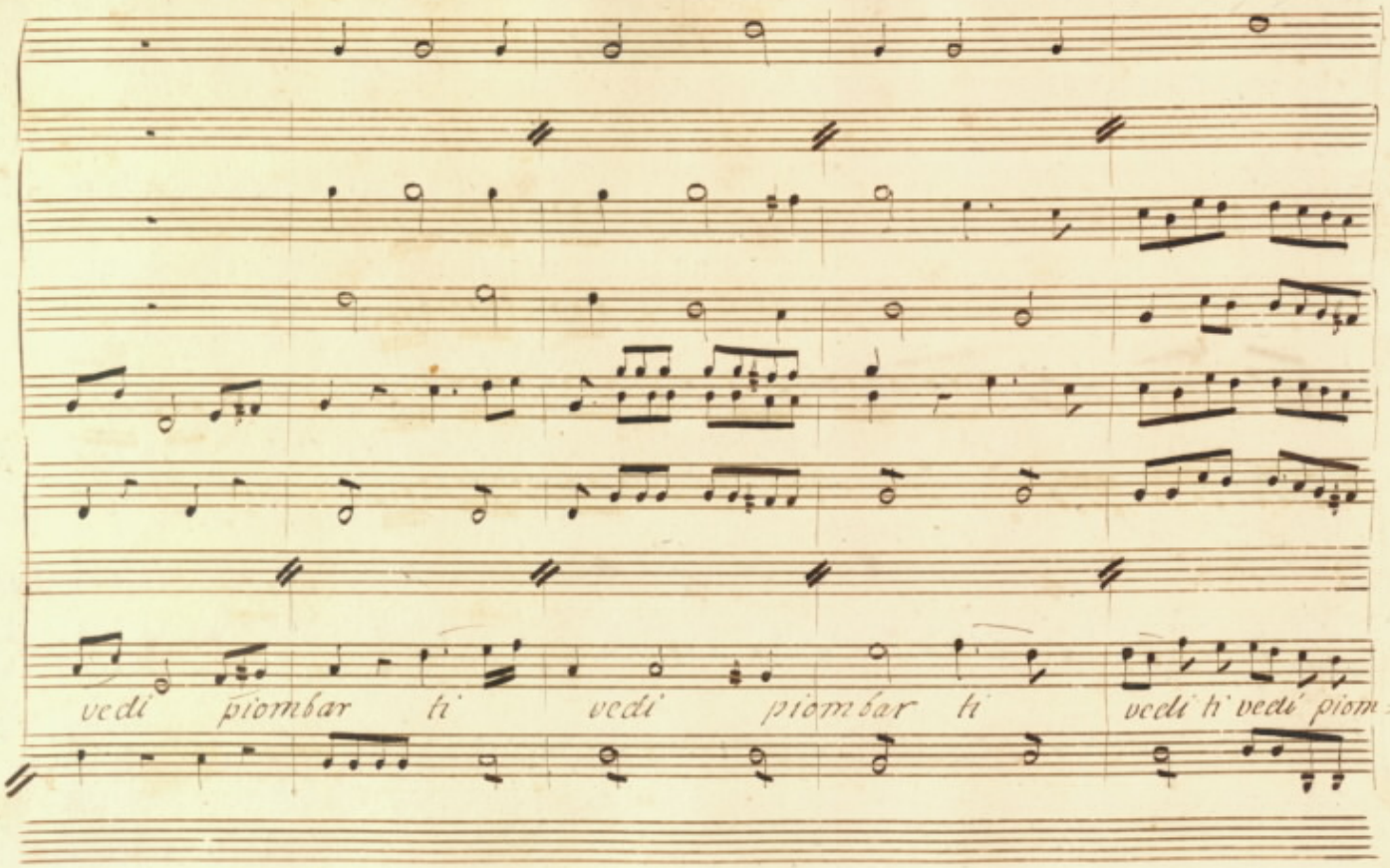

p.e cresc.
zelo è folle il tuo zelo t'incalza ti preme

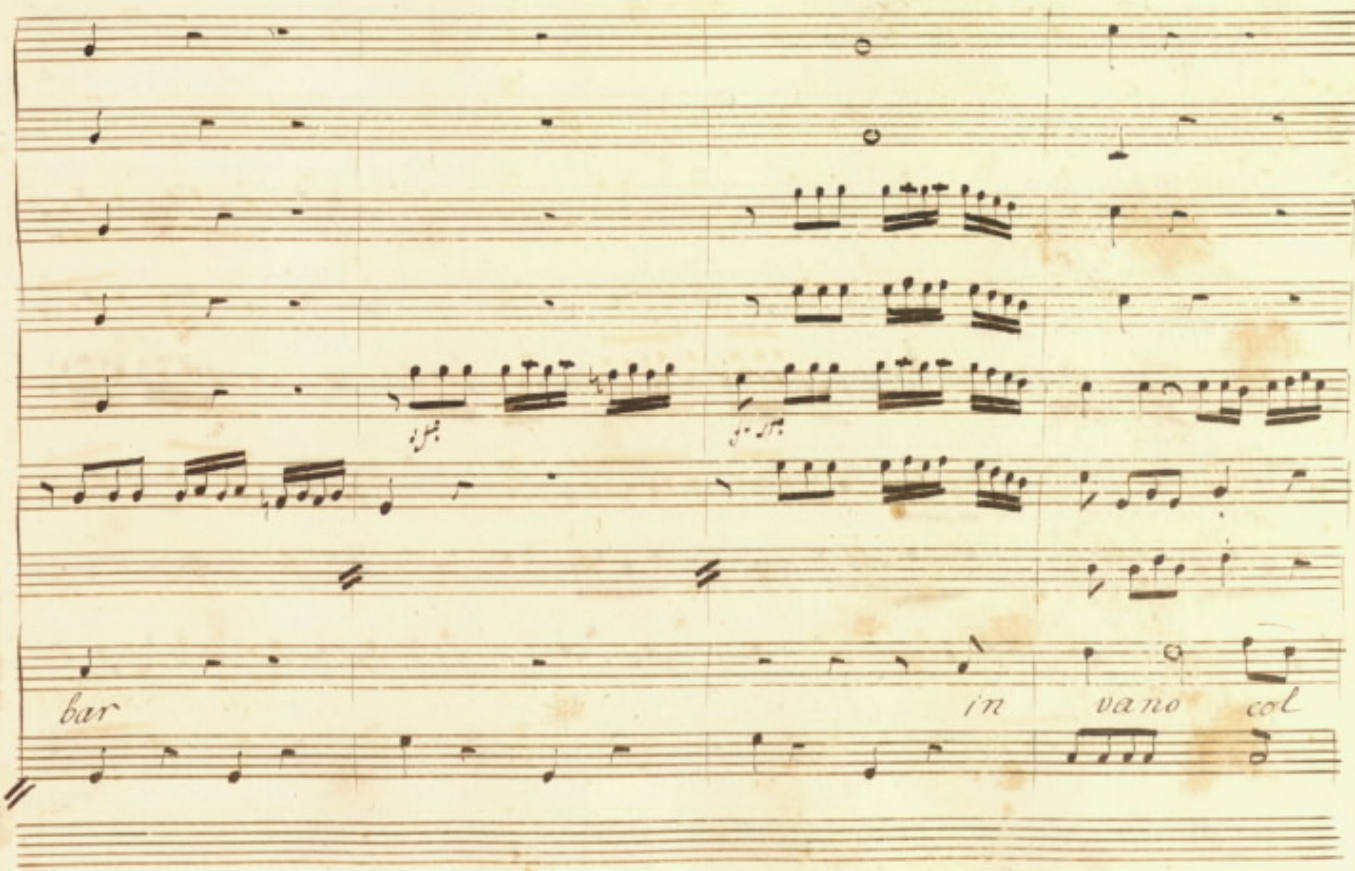

f.
fp.
quell' tra chein lui tu cerchi a des = tar tu

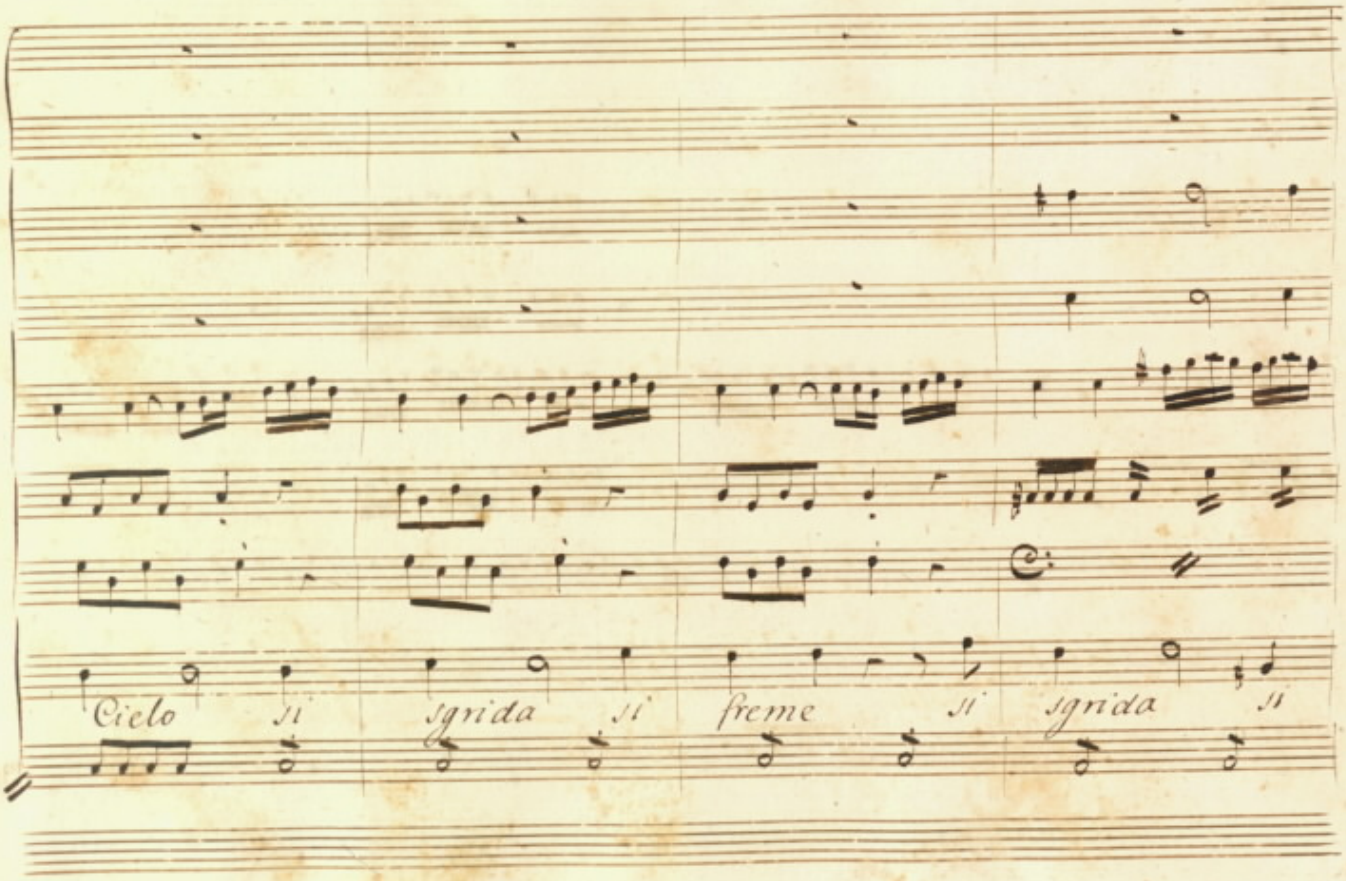

cerchi a destar t' incalza ti preme ti preme

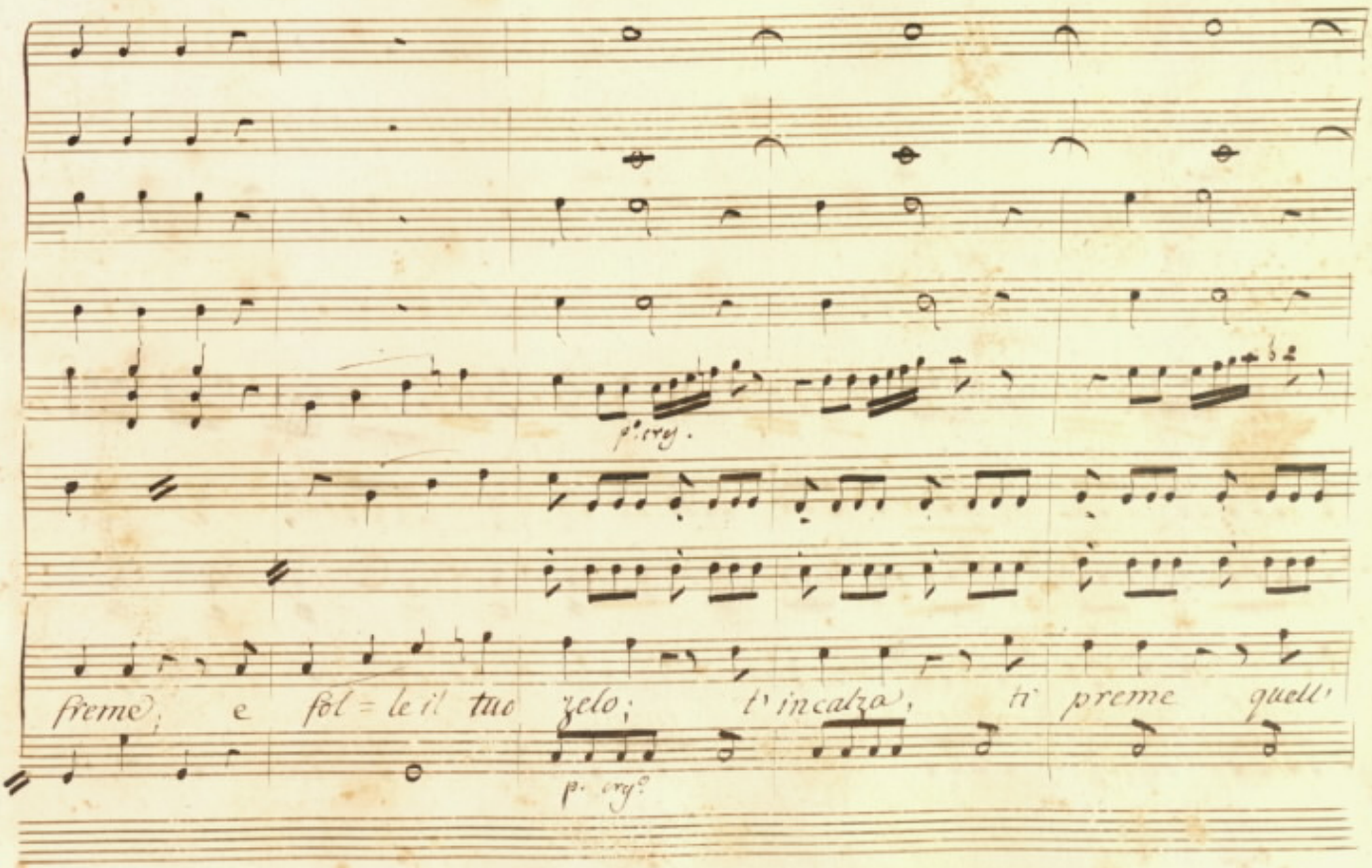

ri = torna in te stesso a = desso che il puoi ch'è

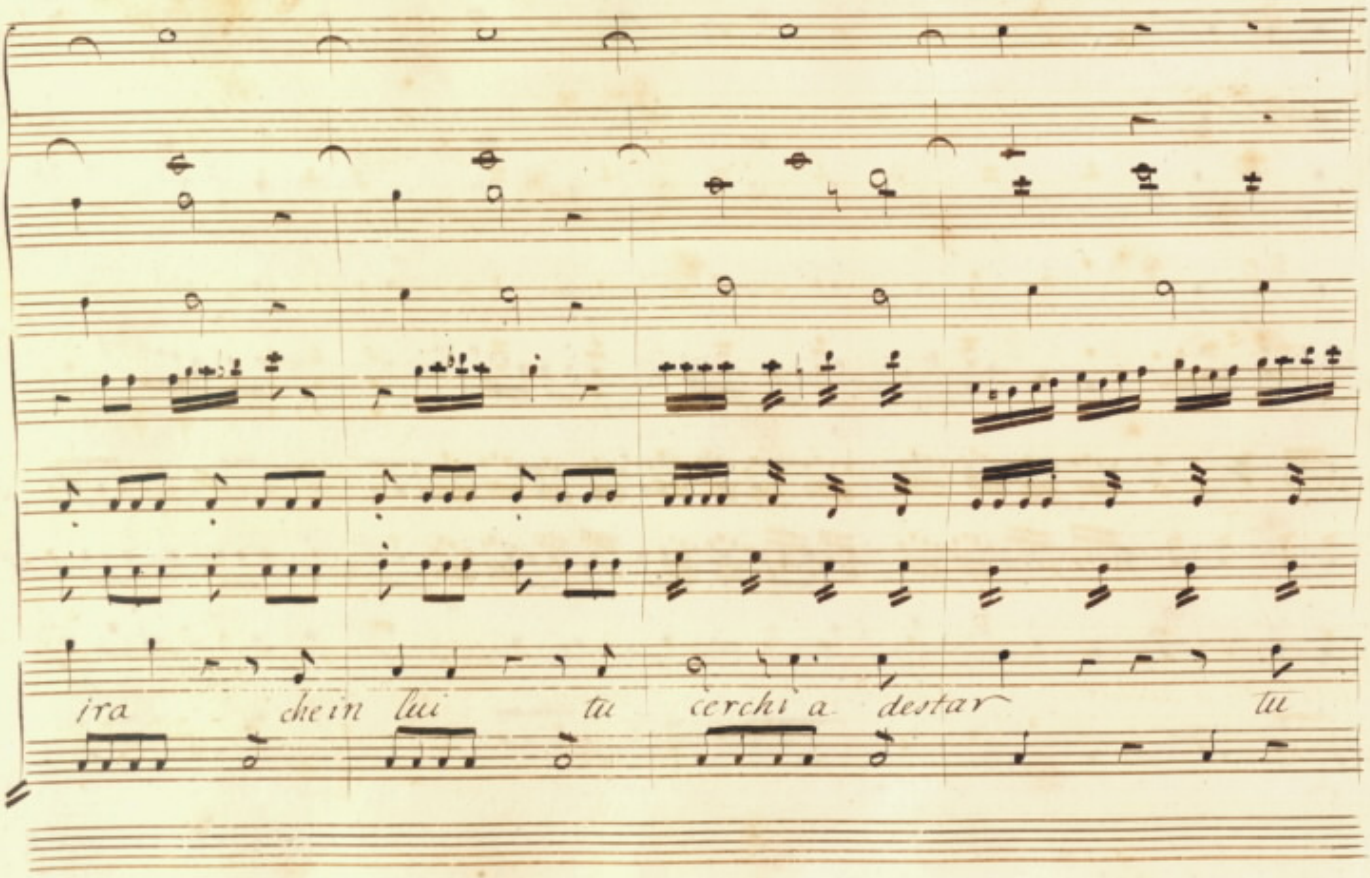

giusto se poi in seno agli ab = bissi ti ve = di ti

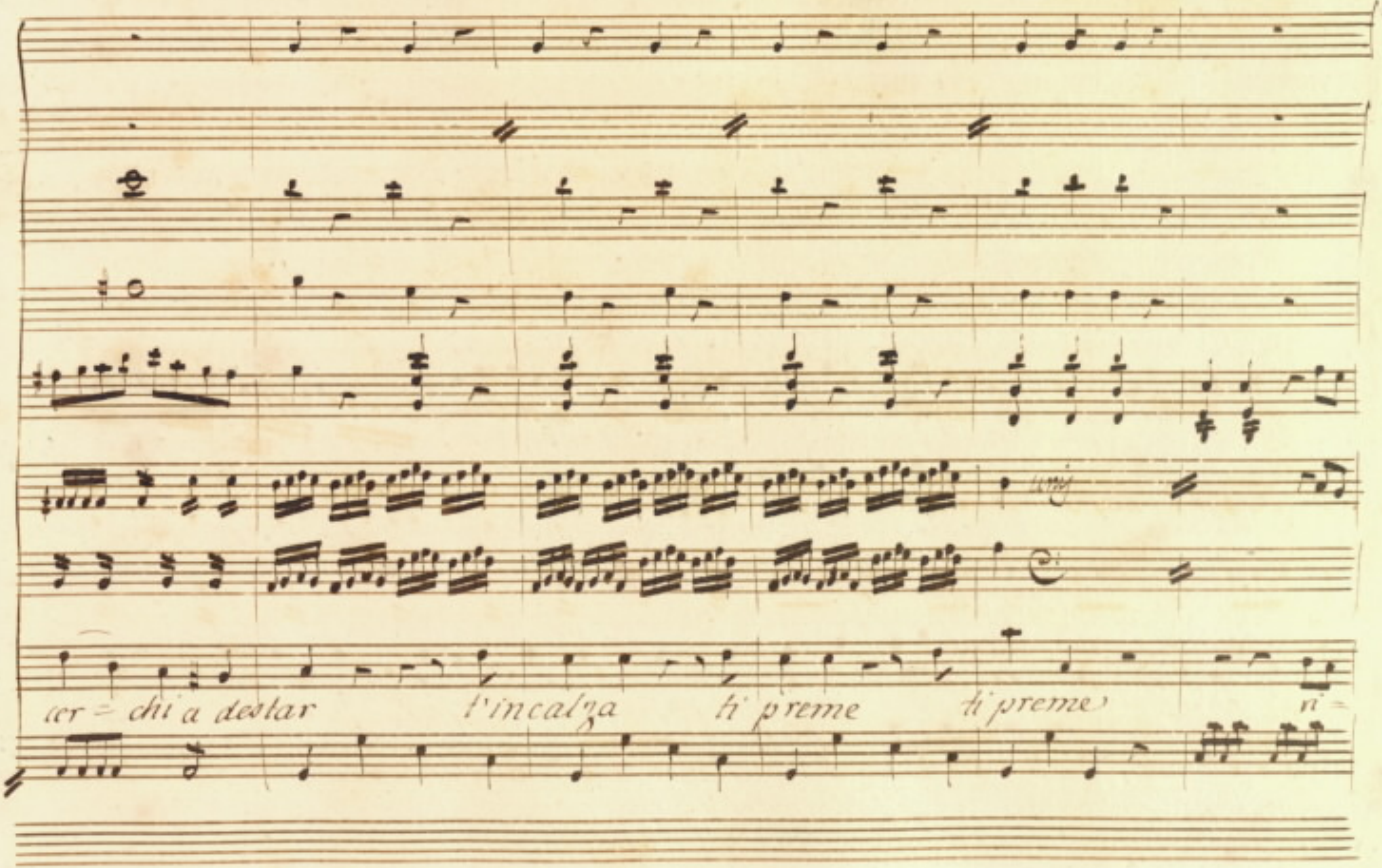

vedi piombar ti vedi piombar ti vedi h' vedé piom=

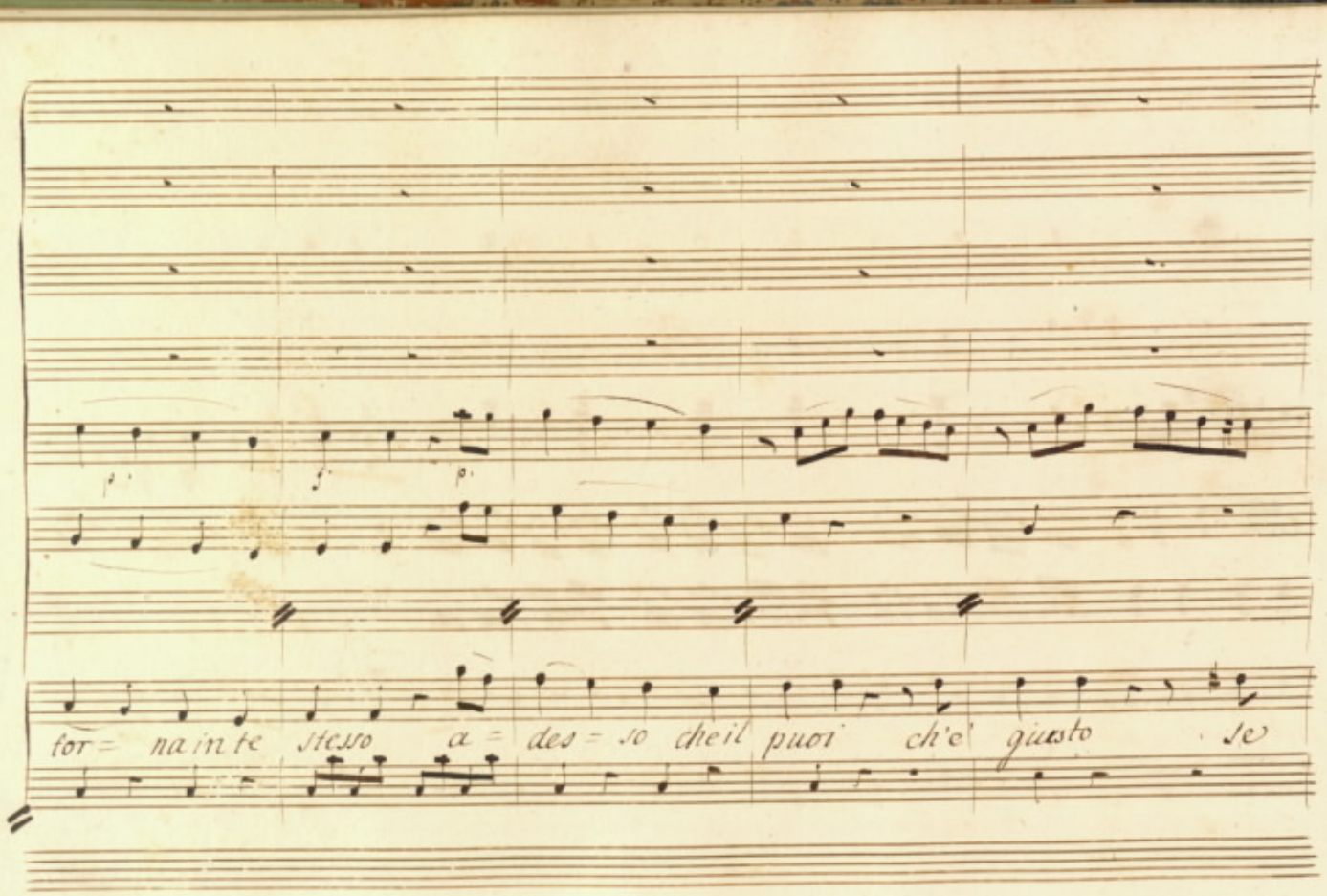

bar
in vano col

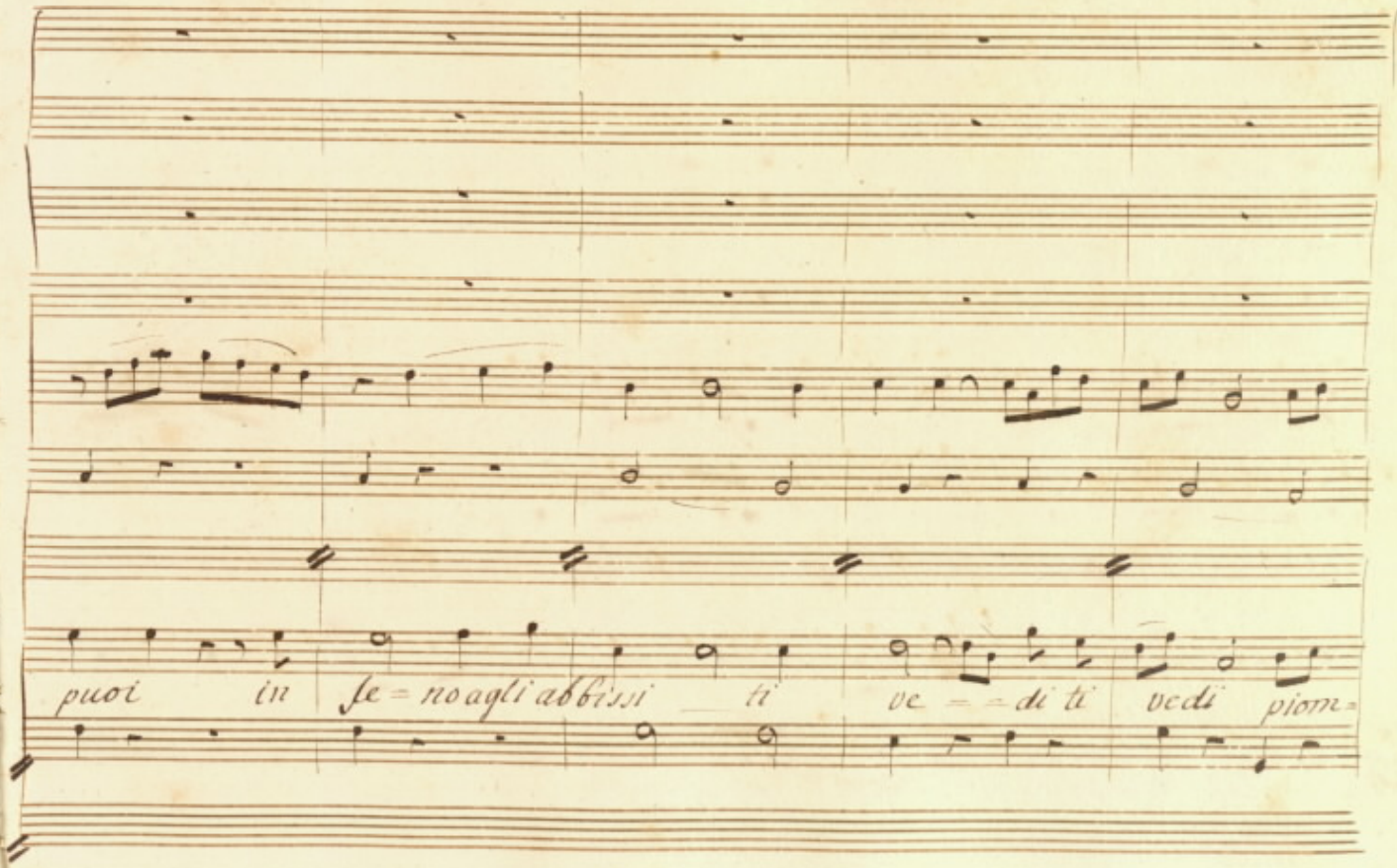

Cielo Si sgrida Si freme Si sgrida Si

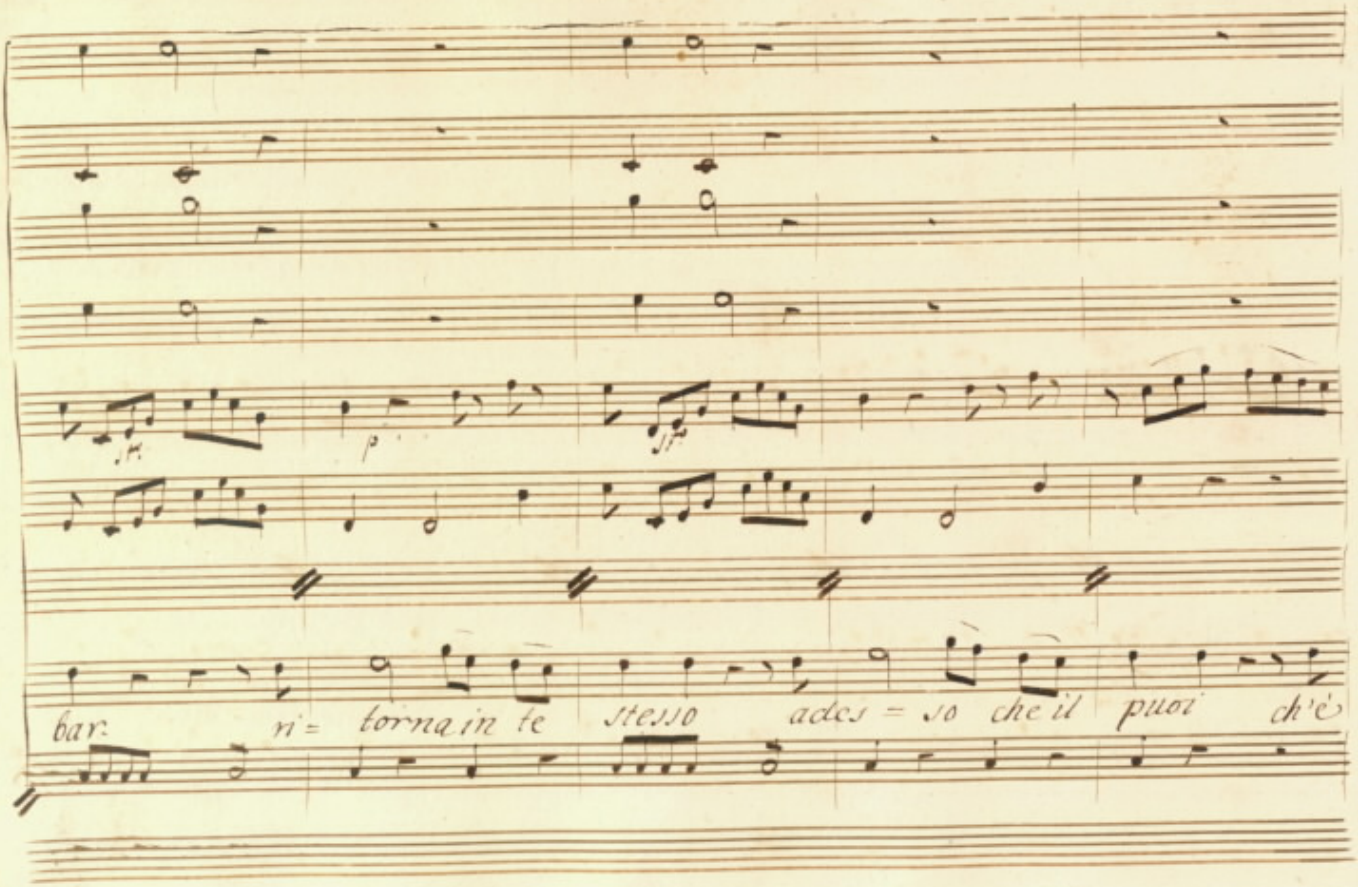

p: cresc.
freme; e fol = le il tuo zelo; t' incalza, ti preme quell'
p: cresc.

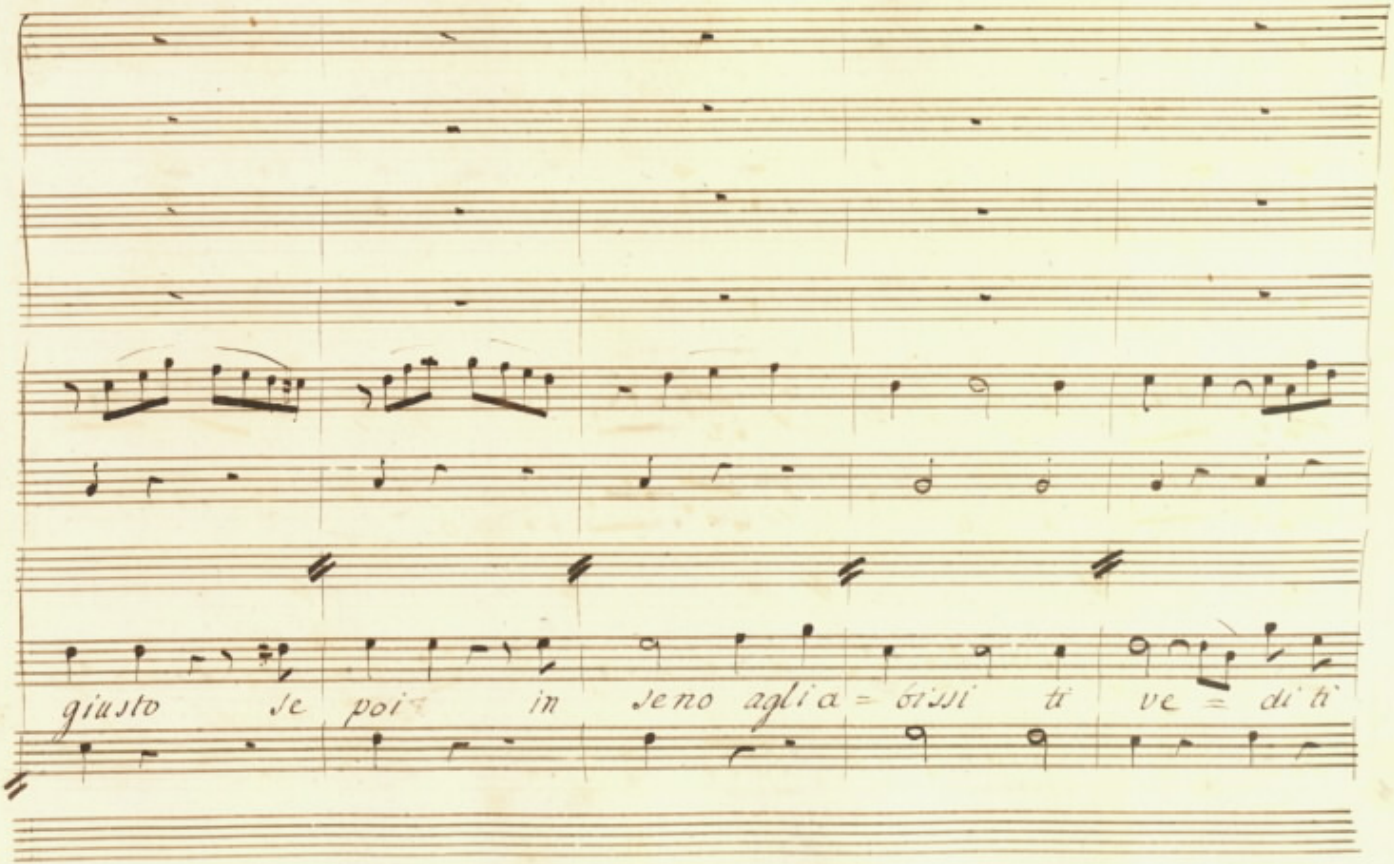

ira che in lui tu cerchi a destar tu

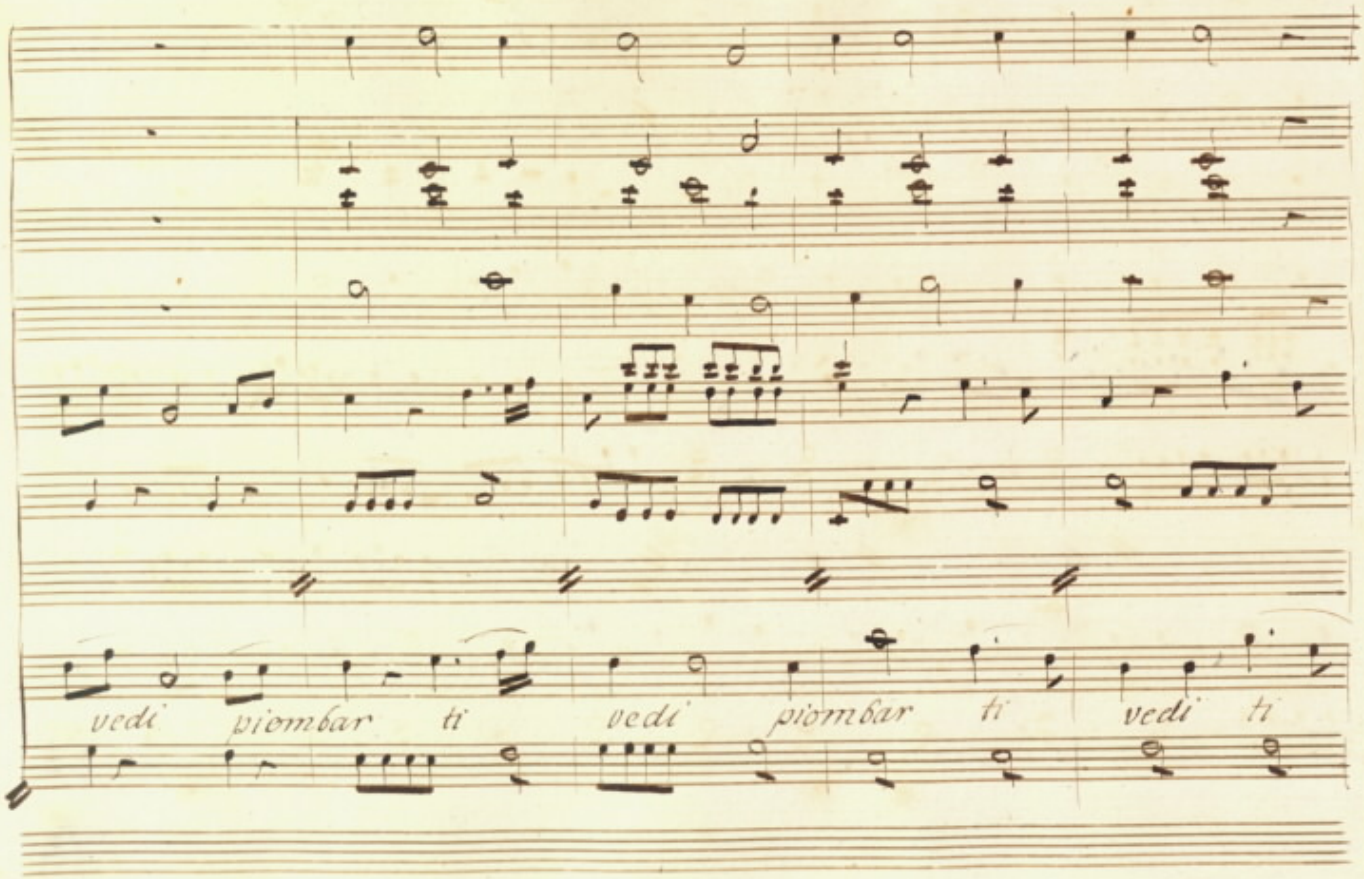

cer = chi a destar
t'incalza
ti preme
ti preme
ri =

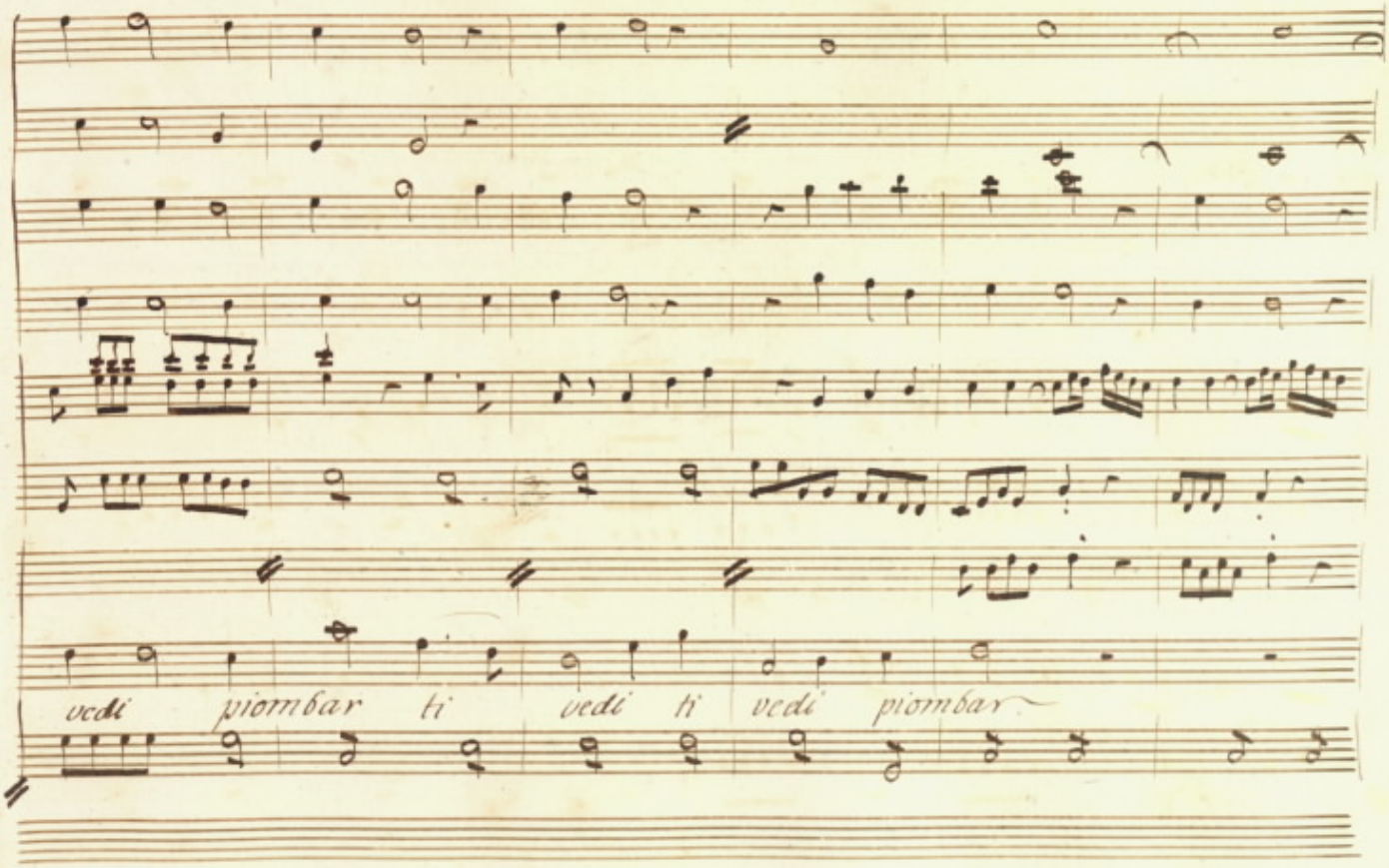

p
f
p
for = na in te stesso a = des = so che il puoi ch'e' giusto se

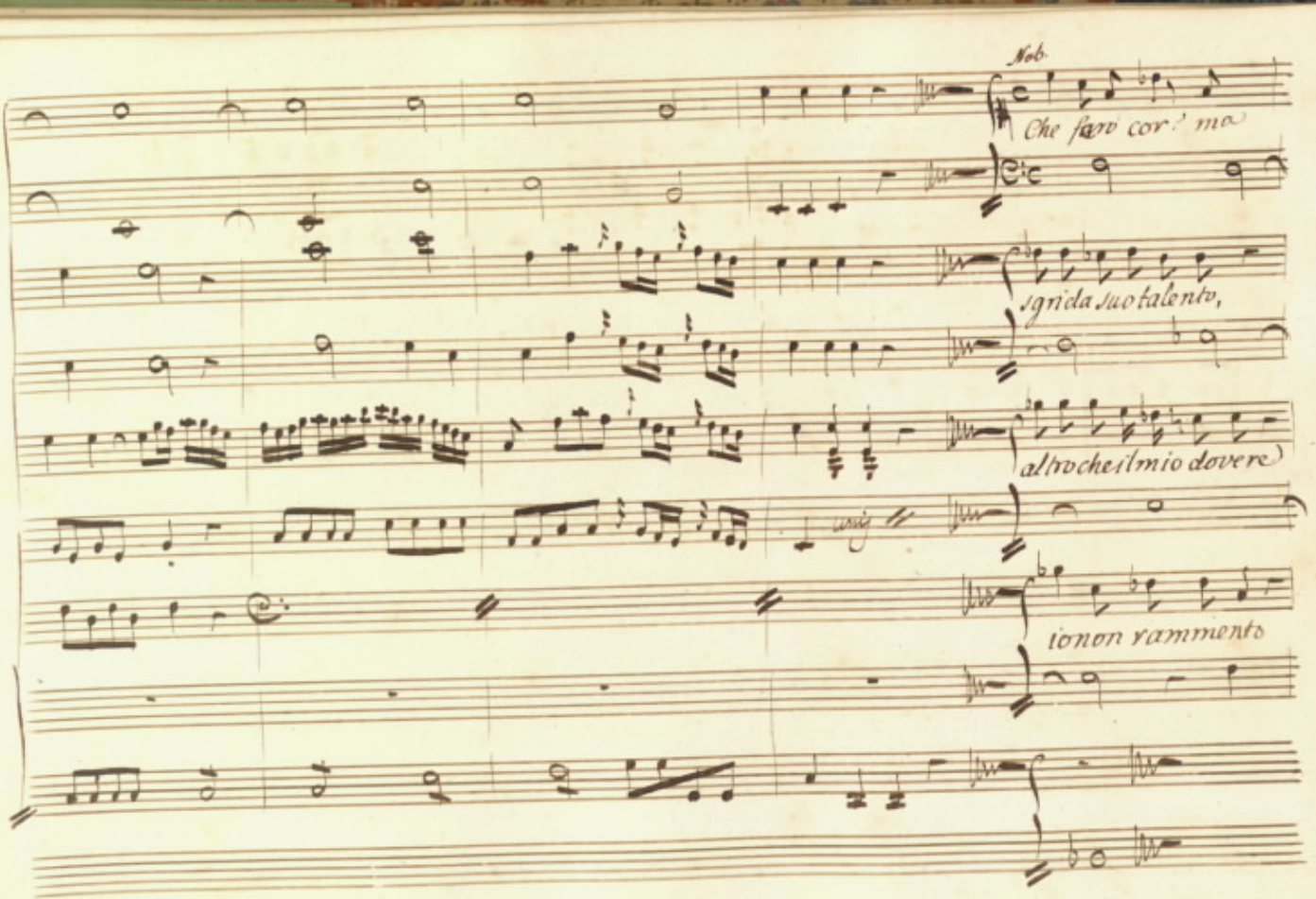

puoi in fe = no agli abbissi ti ve = = di ti vedi piom =


bar: ri = torna in te stesso ades = so che il puoi ch'è


giusto se poi in seno agli a = mi ti ve = di ti


vedi piombar ti vedi piombar ti vedi ti


vedi piombar ti vedi ti vedi piombar



Nob.

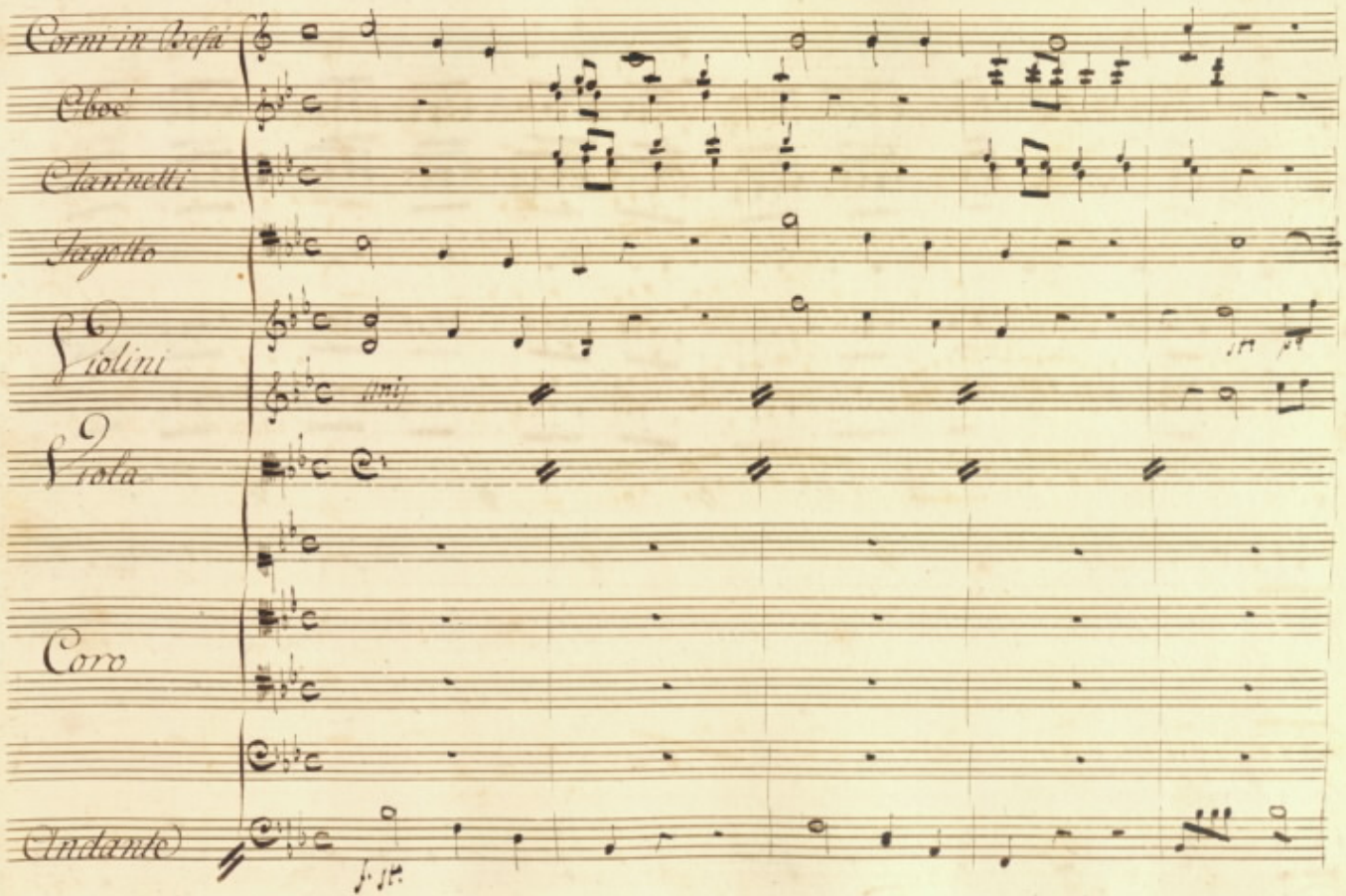
Che faro cor? ma

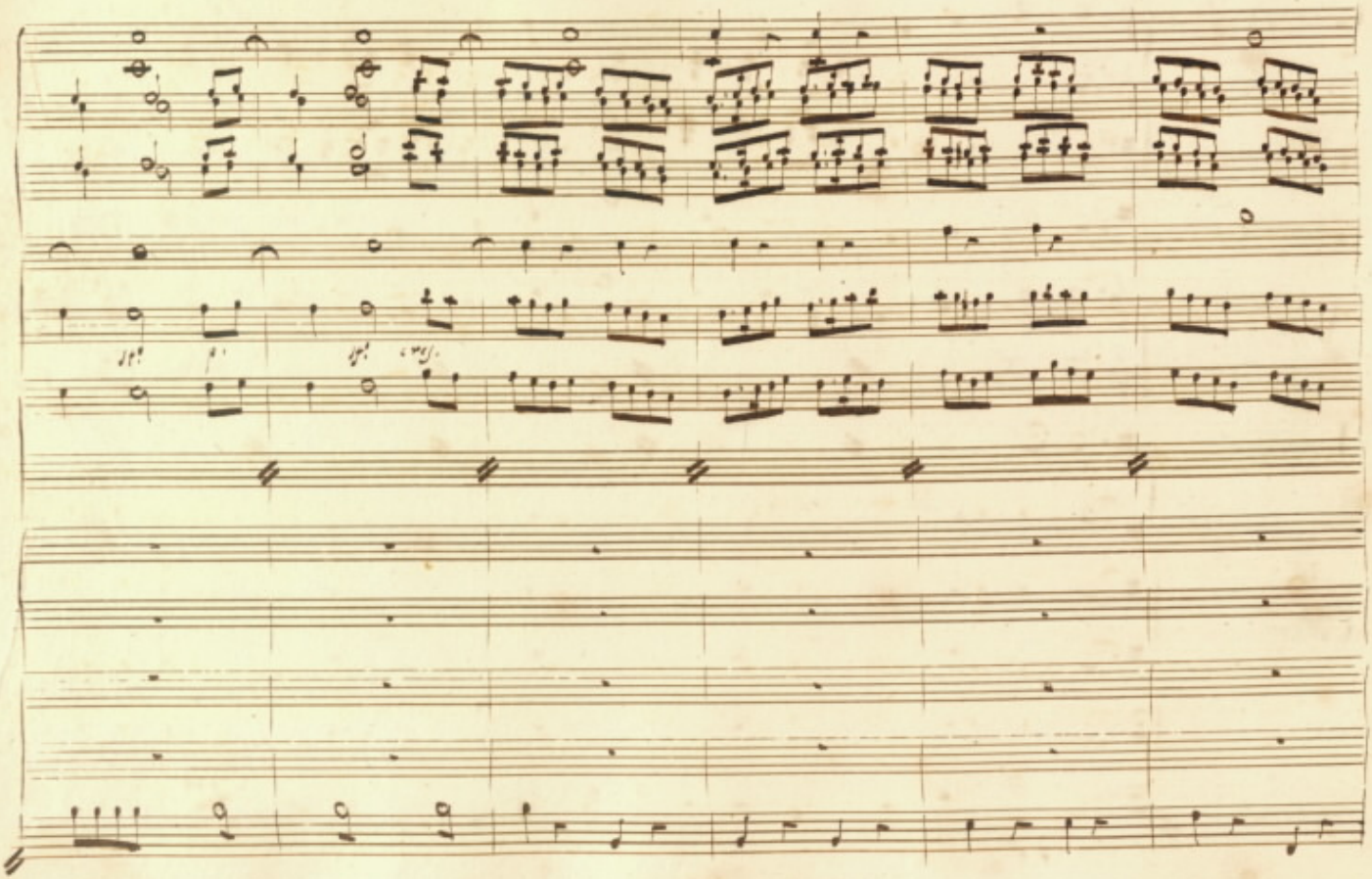
sgrida suo talento,

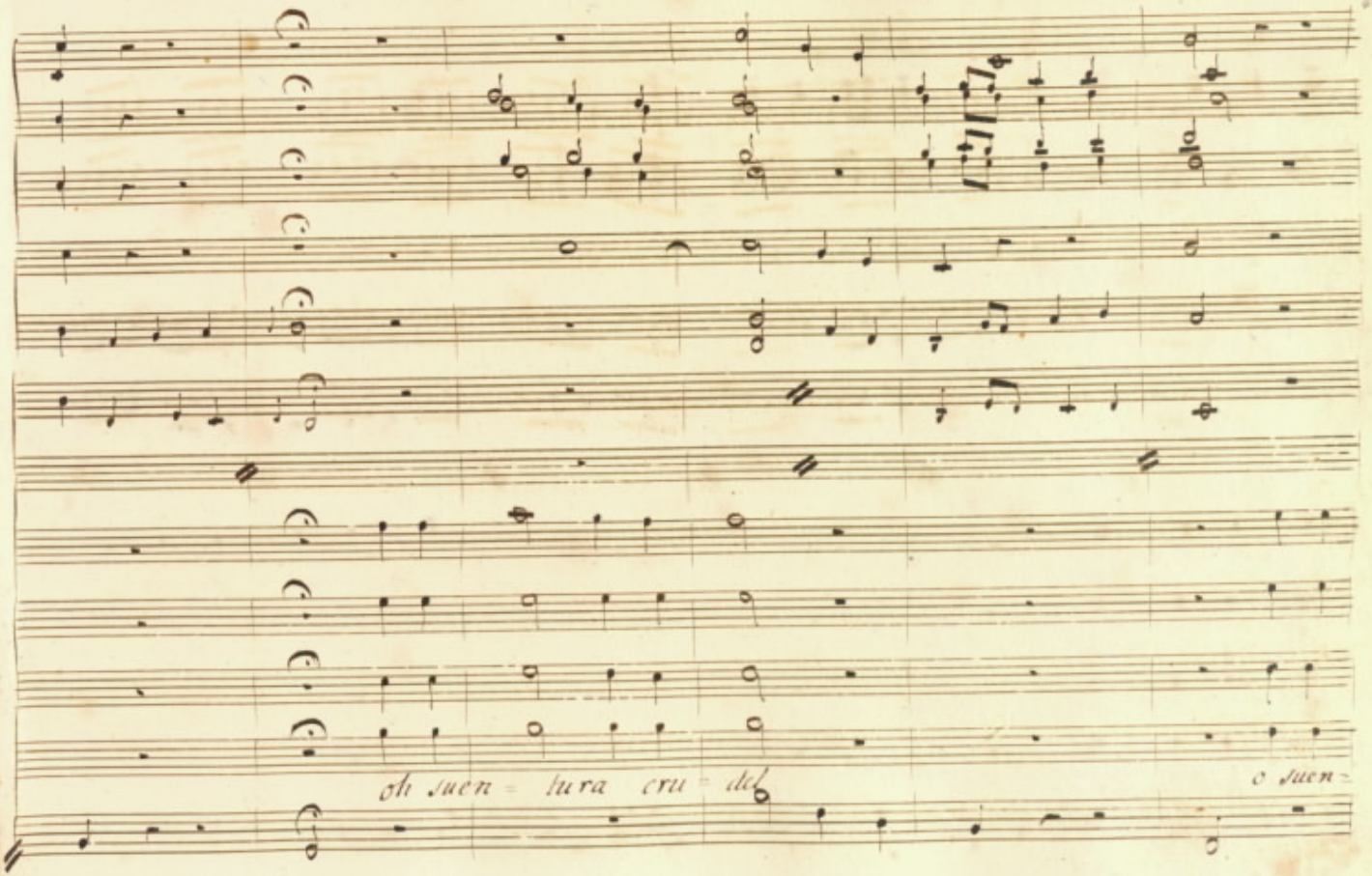
altro che il mio dovere

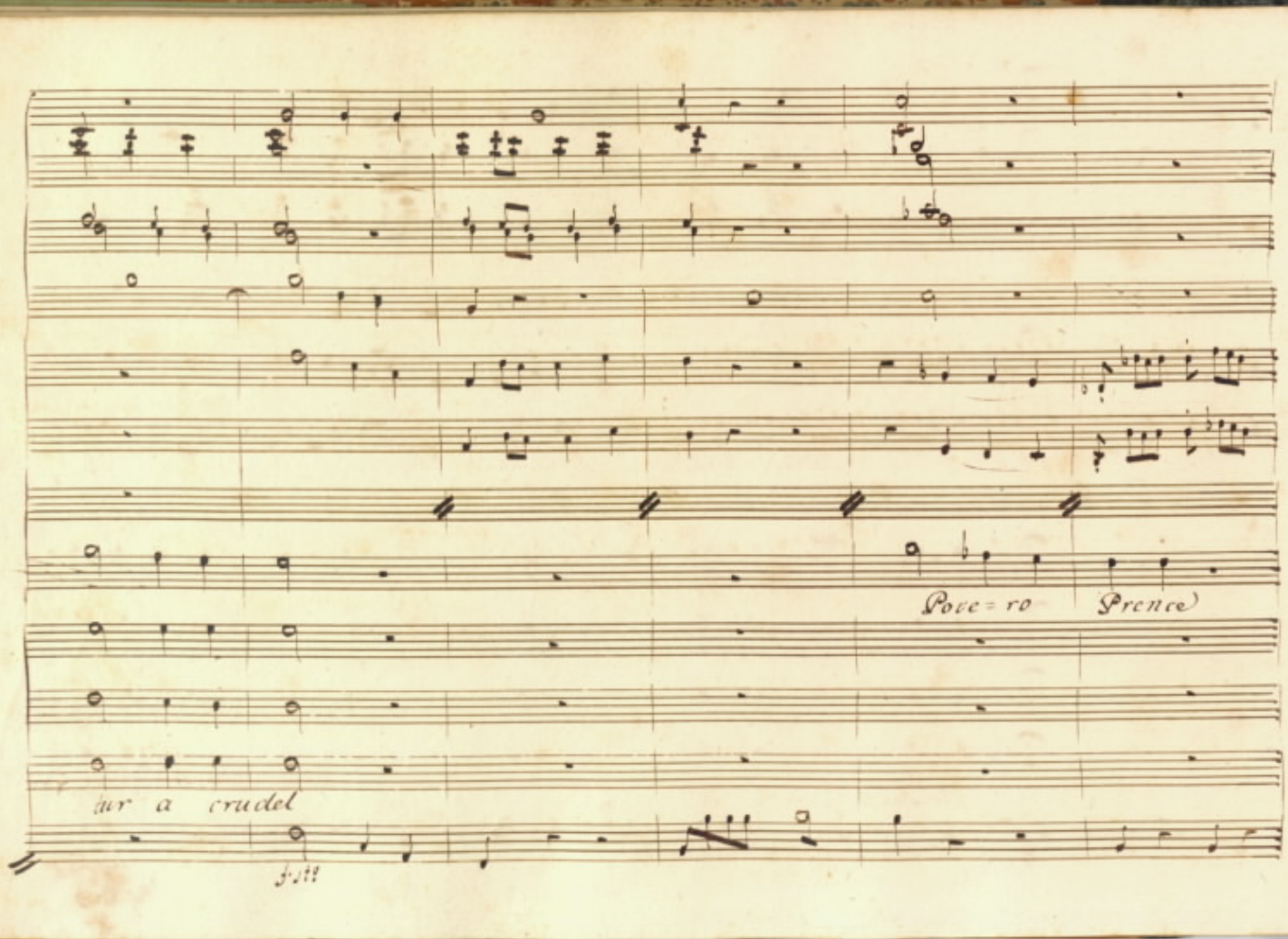
unis

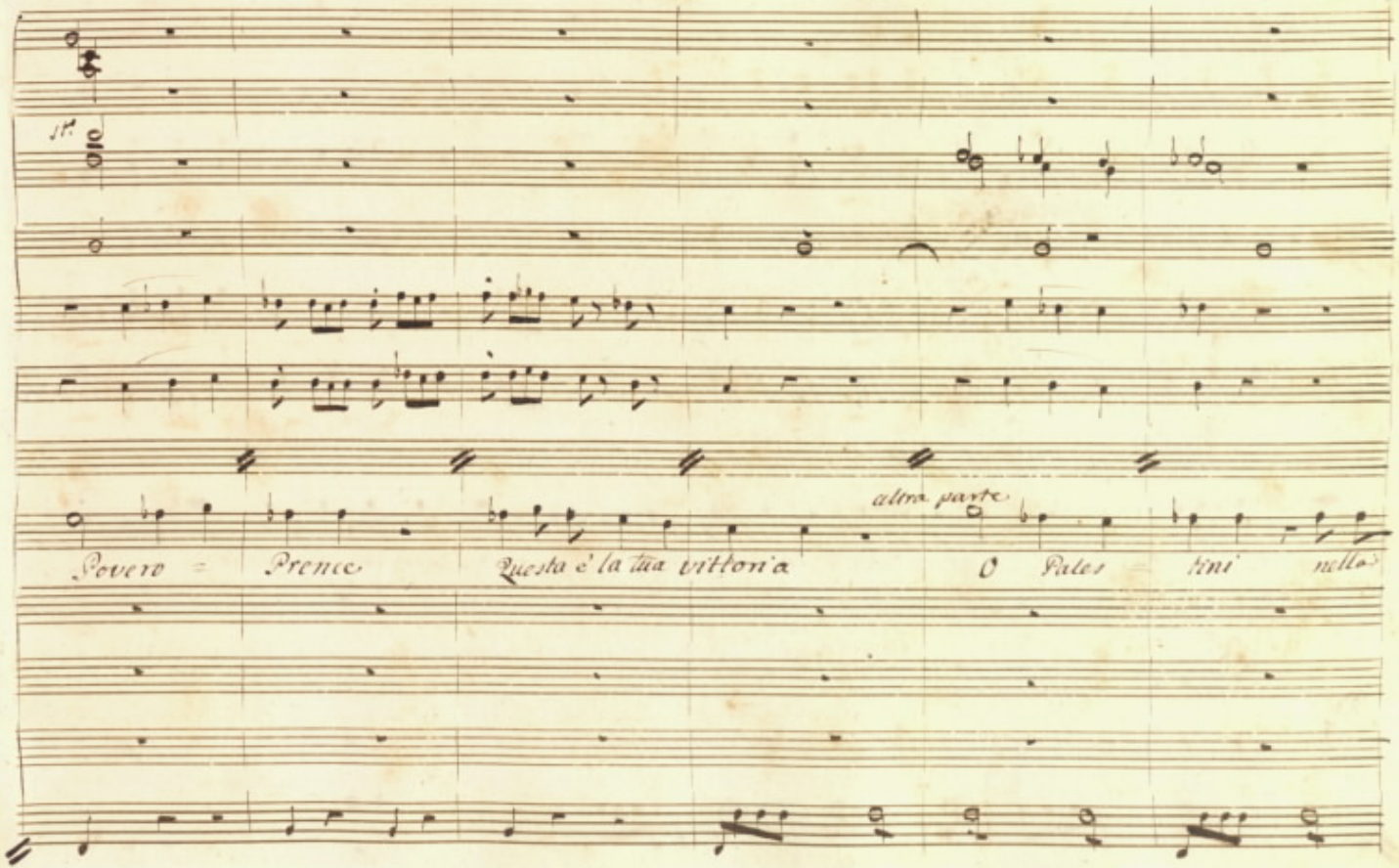
io non rammento

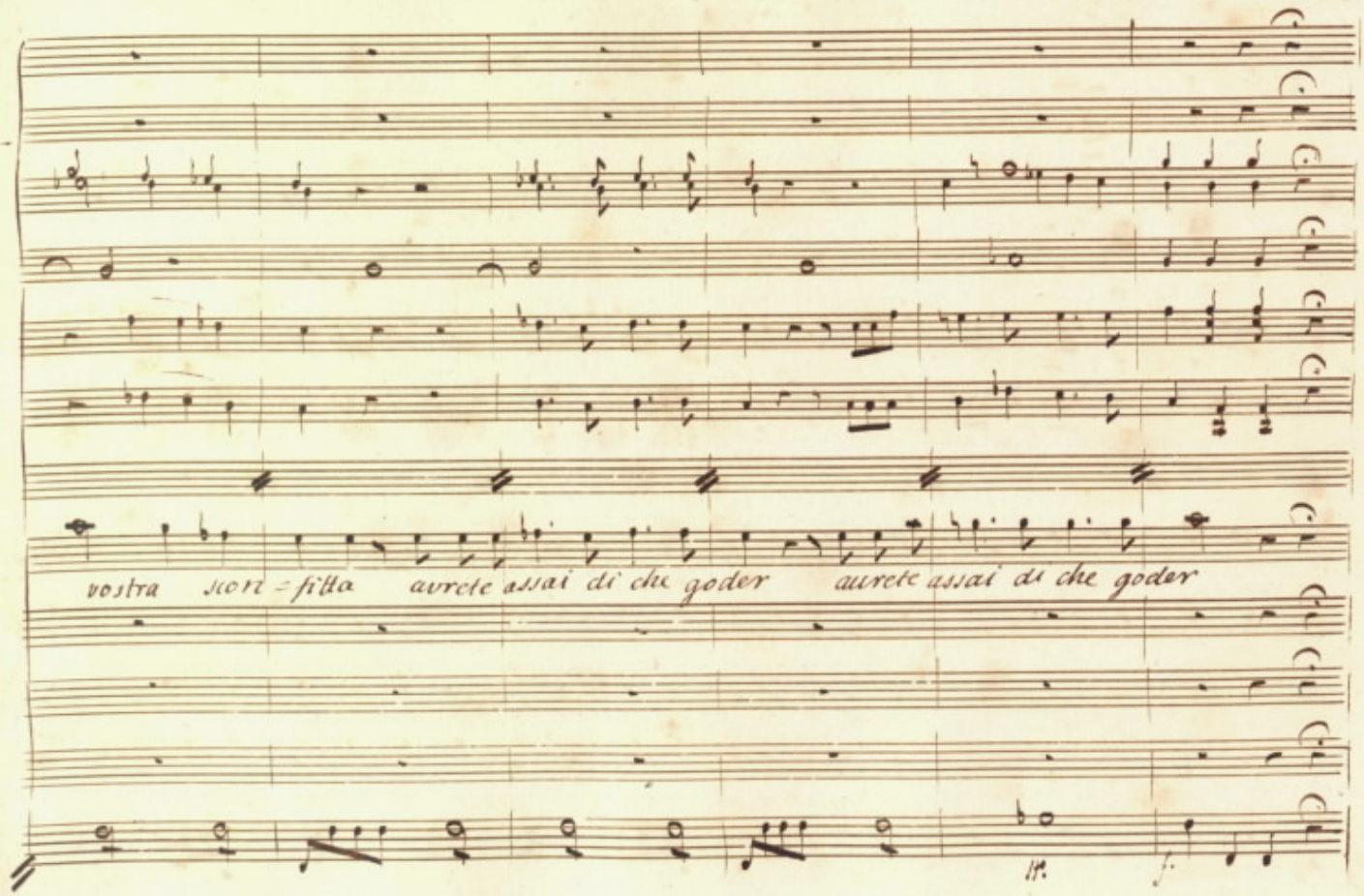

Corni in Besa
Oboe
Clarinetti
Fagotto
Violini
Viola
Corno
Andante

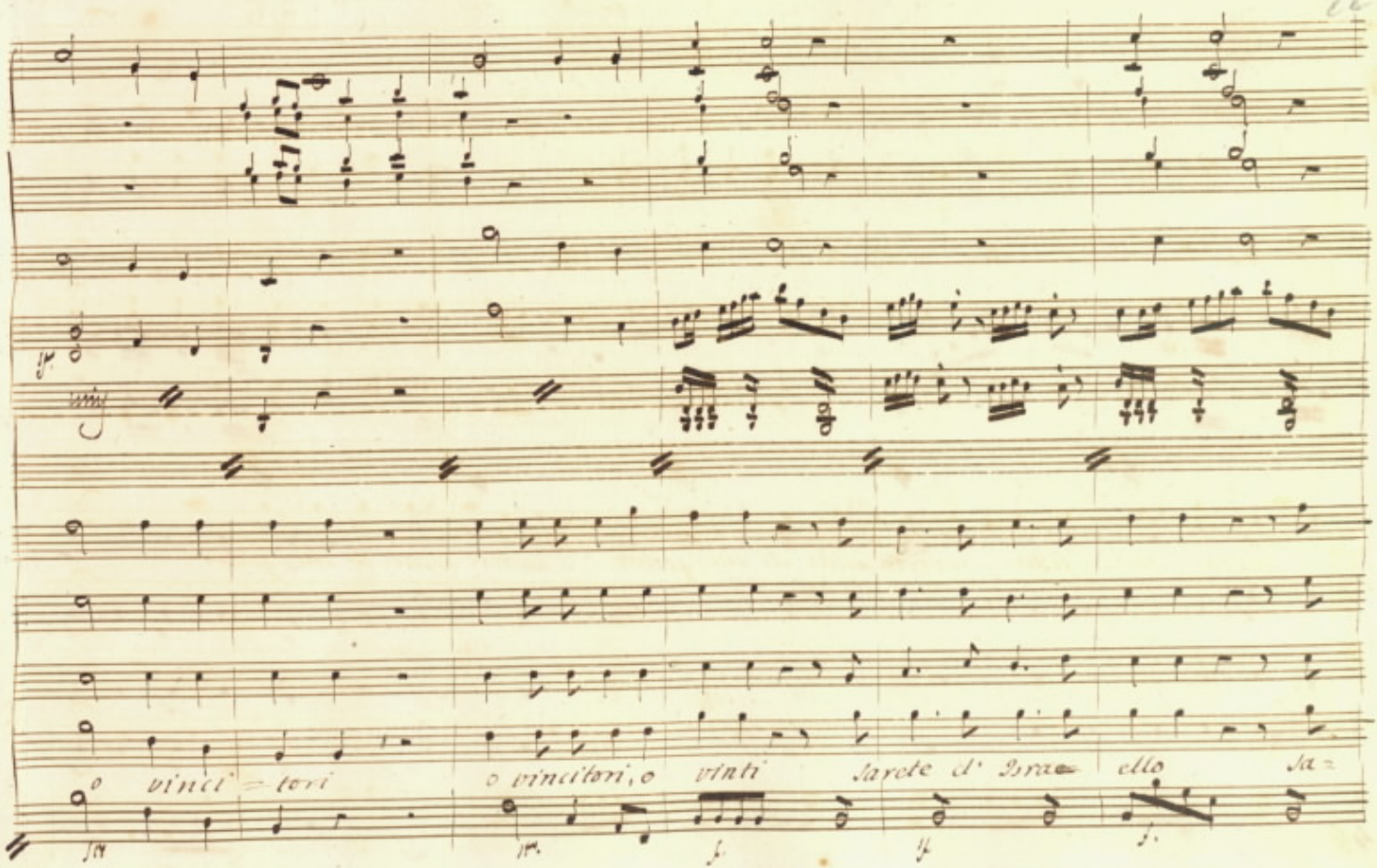


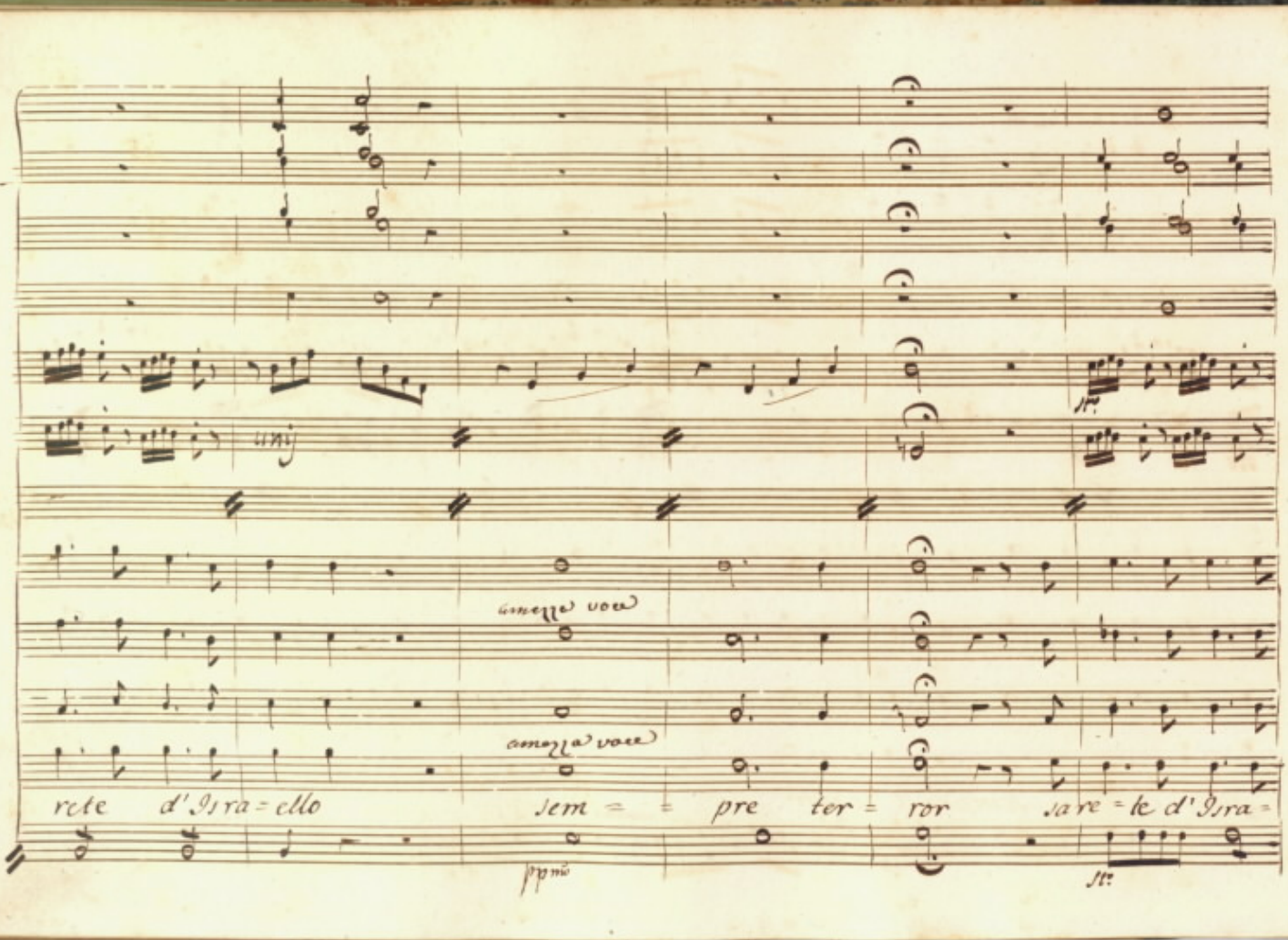

oh suen = tura cru = del
o suen =


Pove=ro Prence
ar a crudel


Povero = Prence
Questa è la tua vittoria
altra parte
O Pales tini nello


vostra non = fitta avrete assai di che goder avrete assai di che goder


o vinci = tori
o vincitori, o vinti
Sarete d' Israello
Ja =



unij

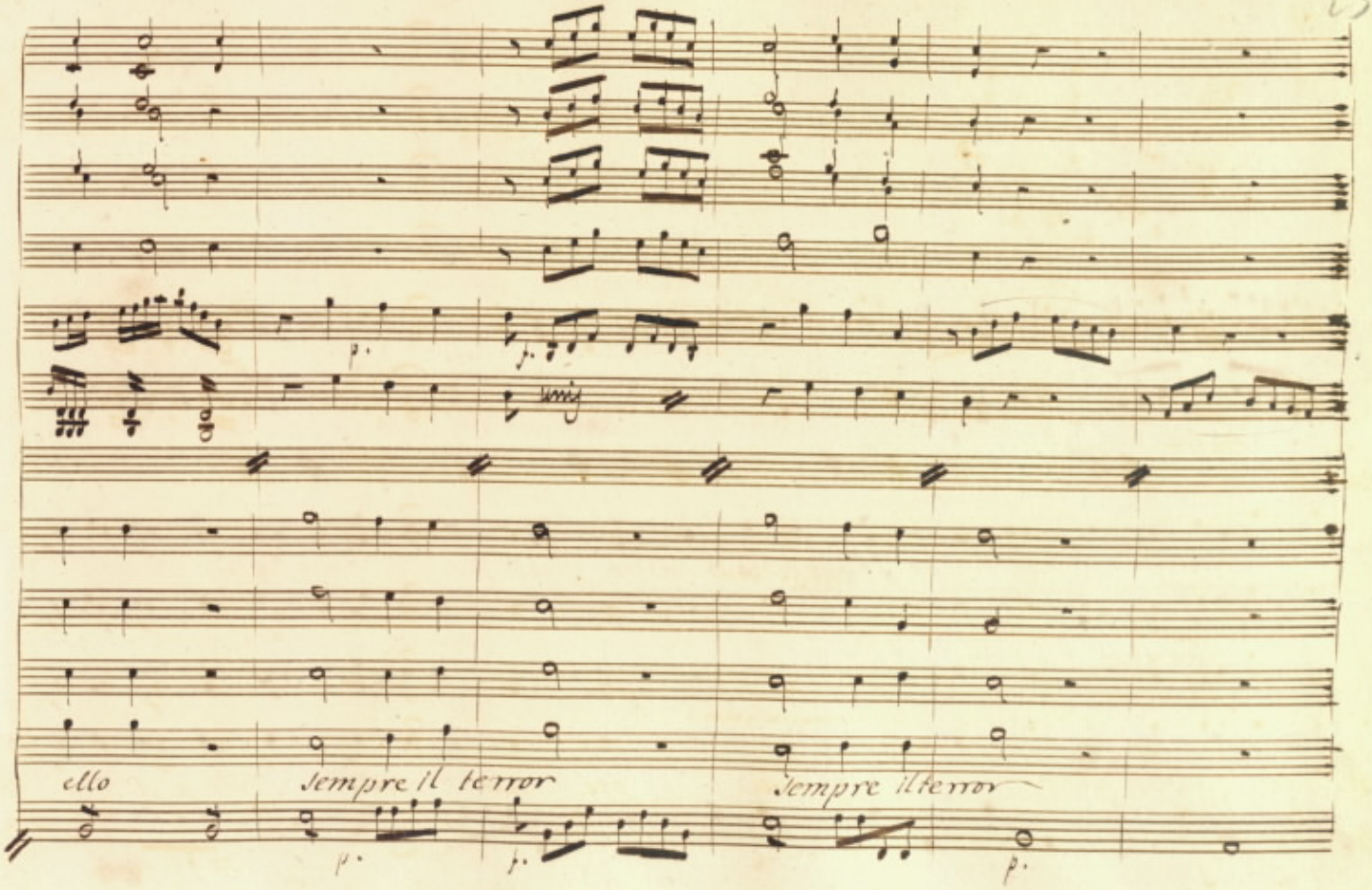
amezza voce

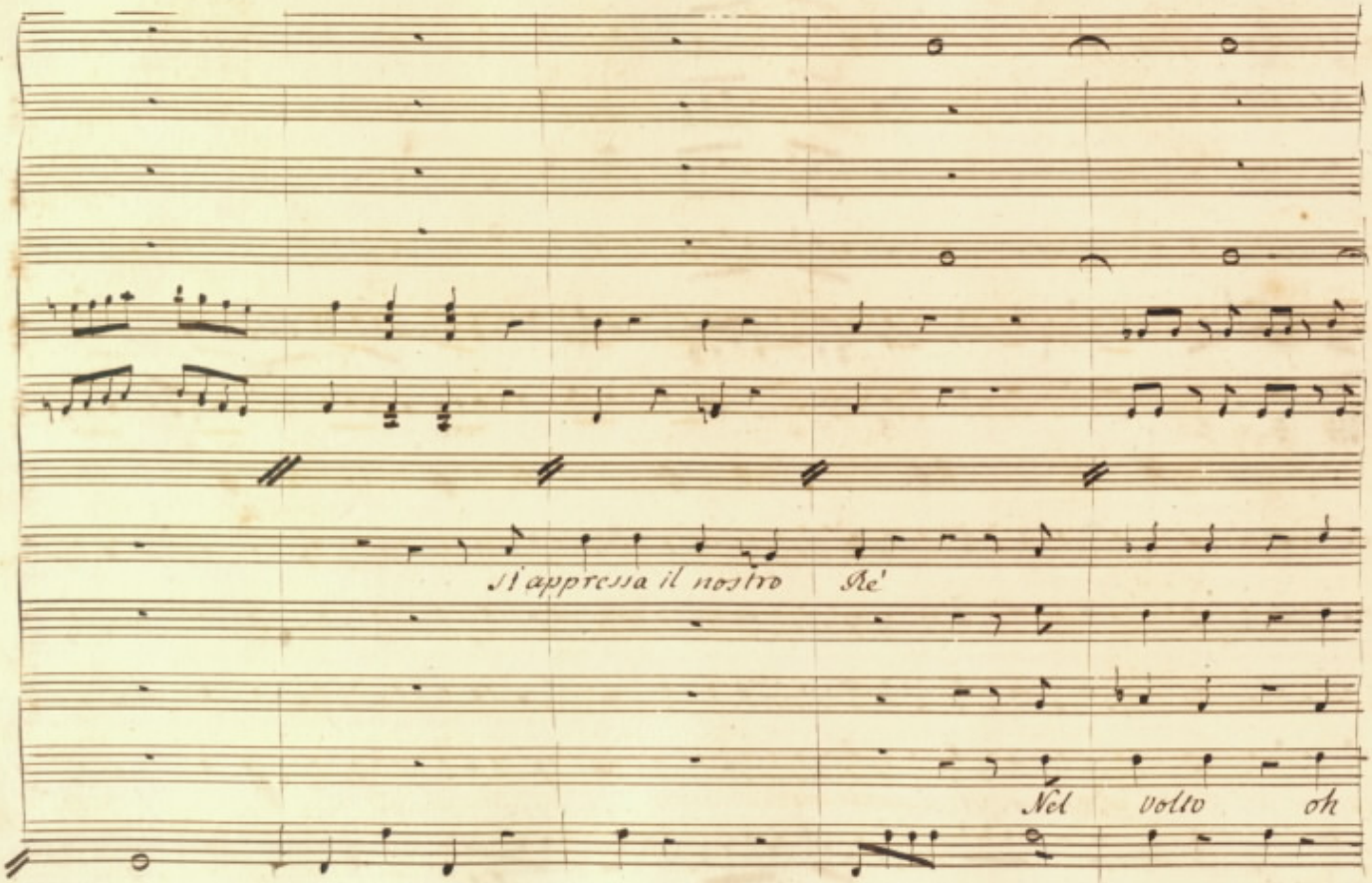
amezza voce

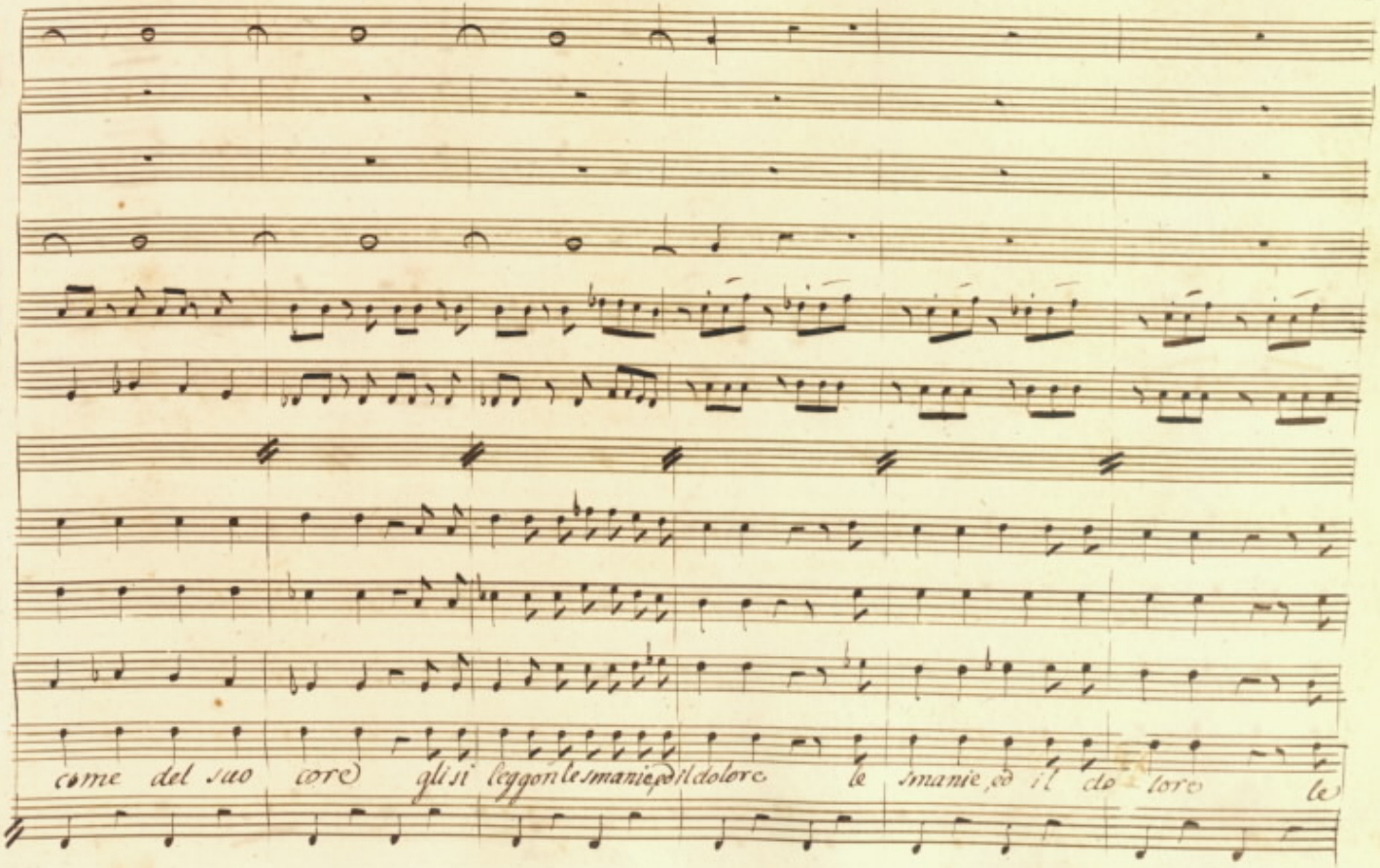
rete d'Isra=ello sem = = pre ter = ror sa re = te d'Isra=

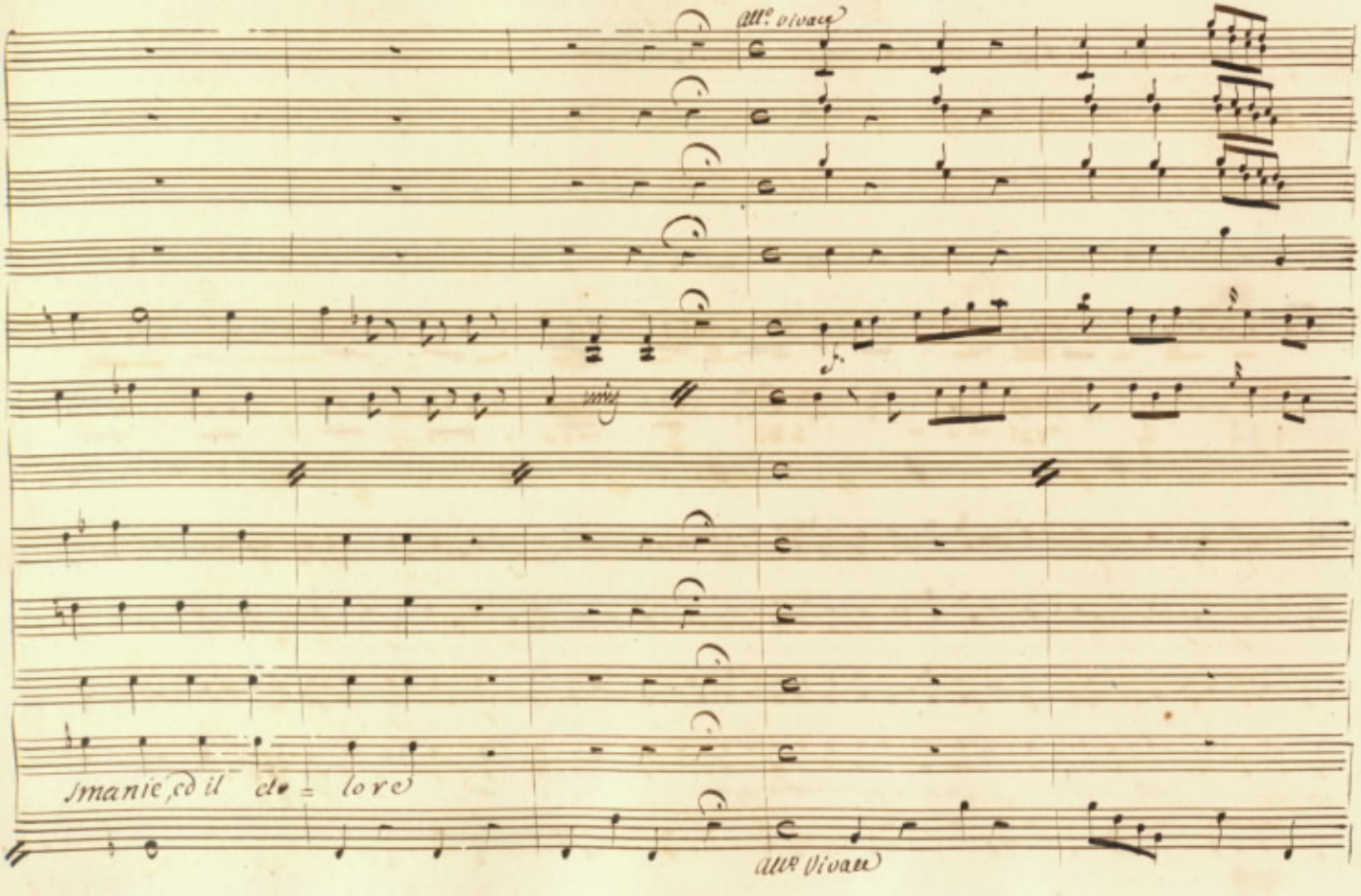
ppmo

Sto


p.
f.
p.
ello
sempre il terror
sempre il terror
p.
f.
p.


M'appressa il nostro Re'
Nel volto oh

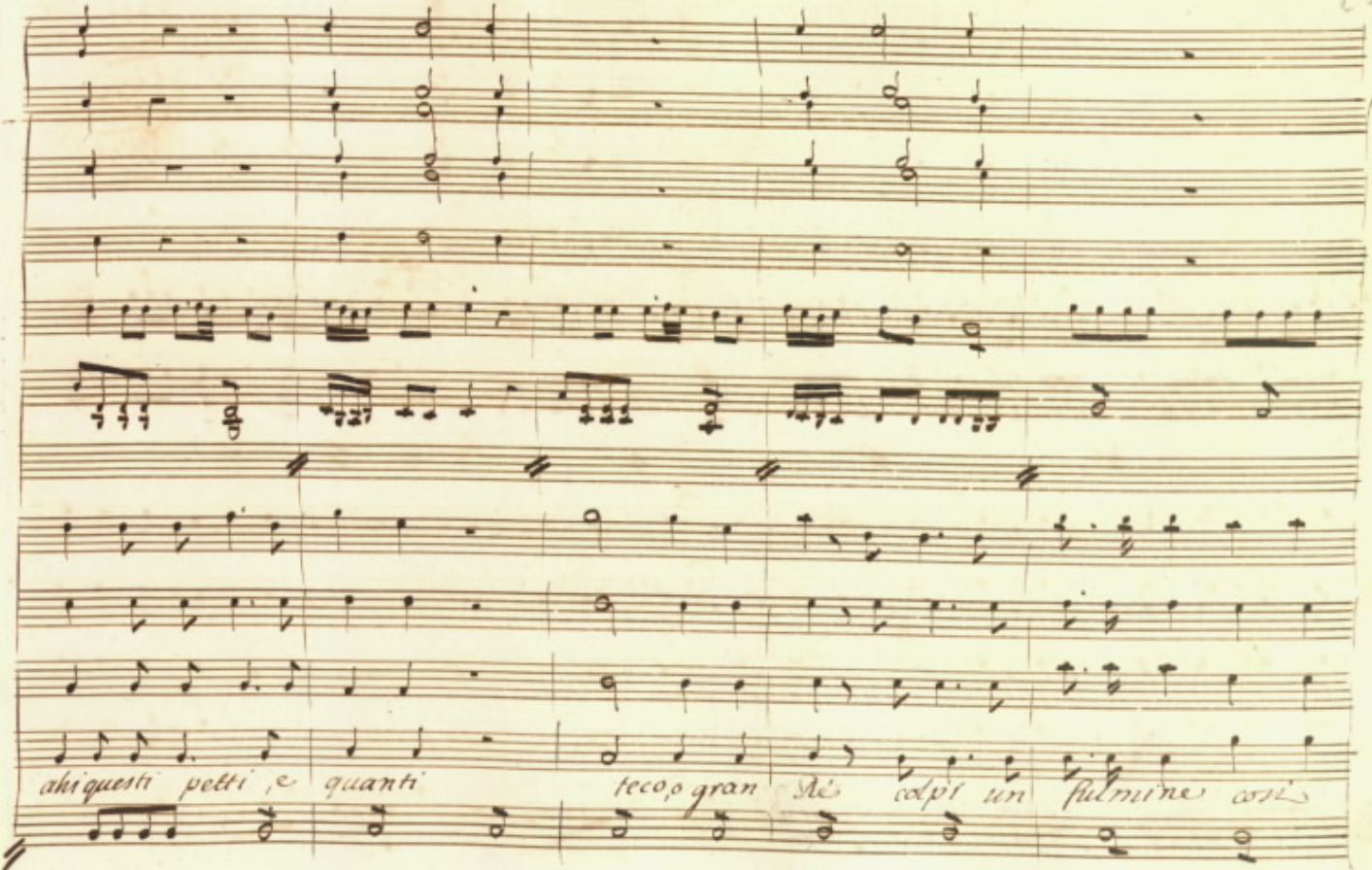

come del suo core gli si leggon le smanie, ed il dolore
le smanie, ed il dolore
le

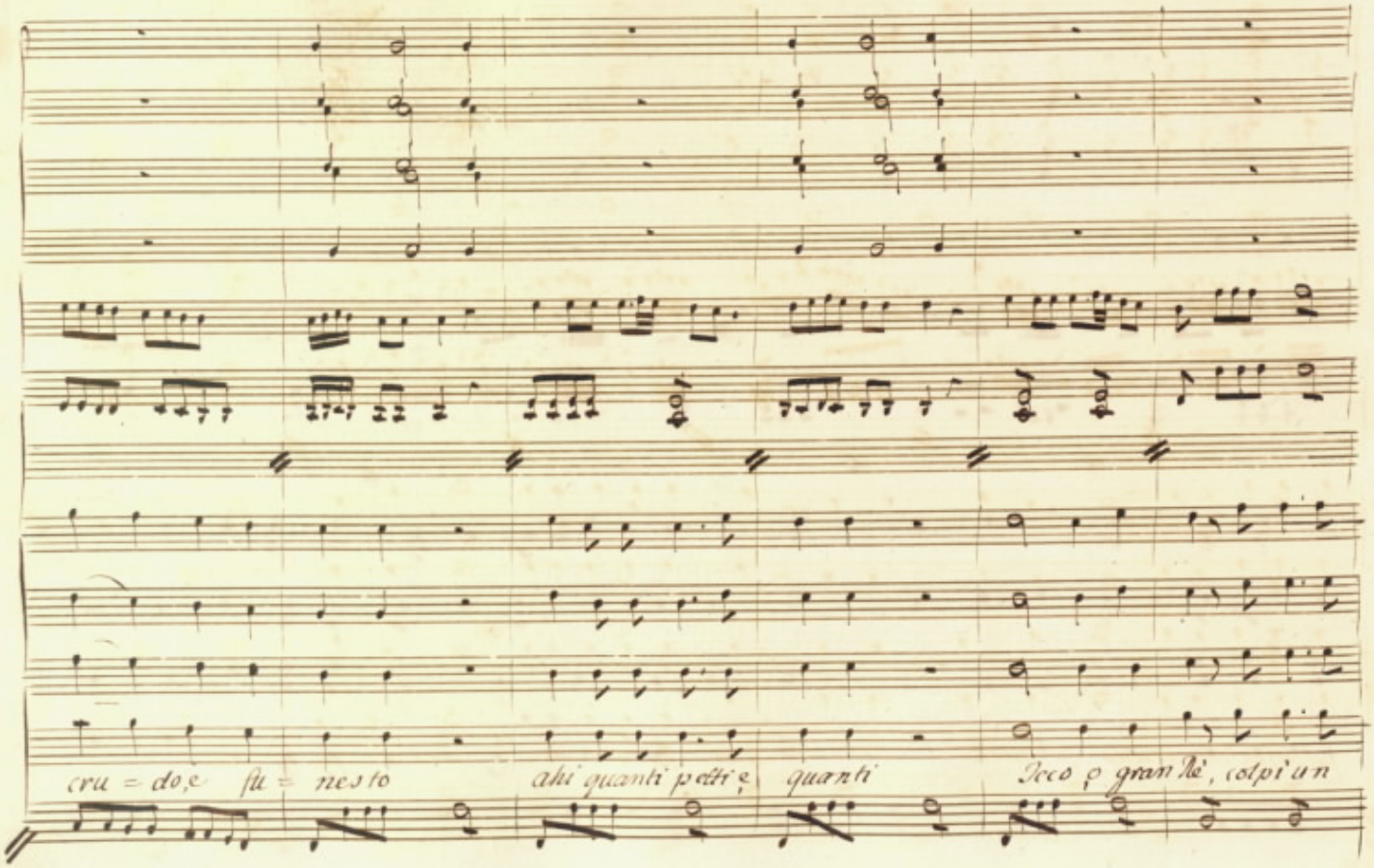


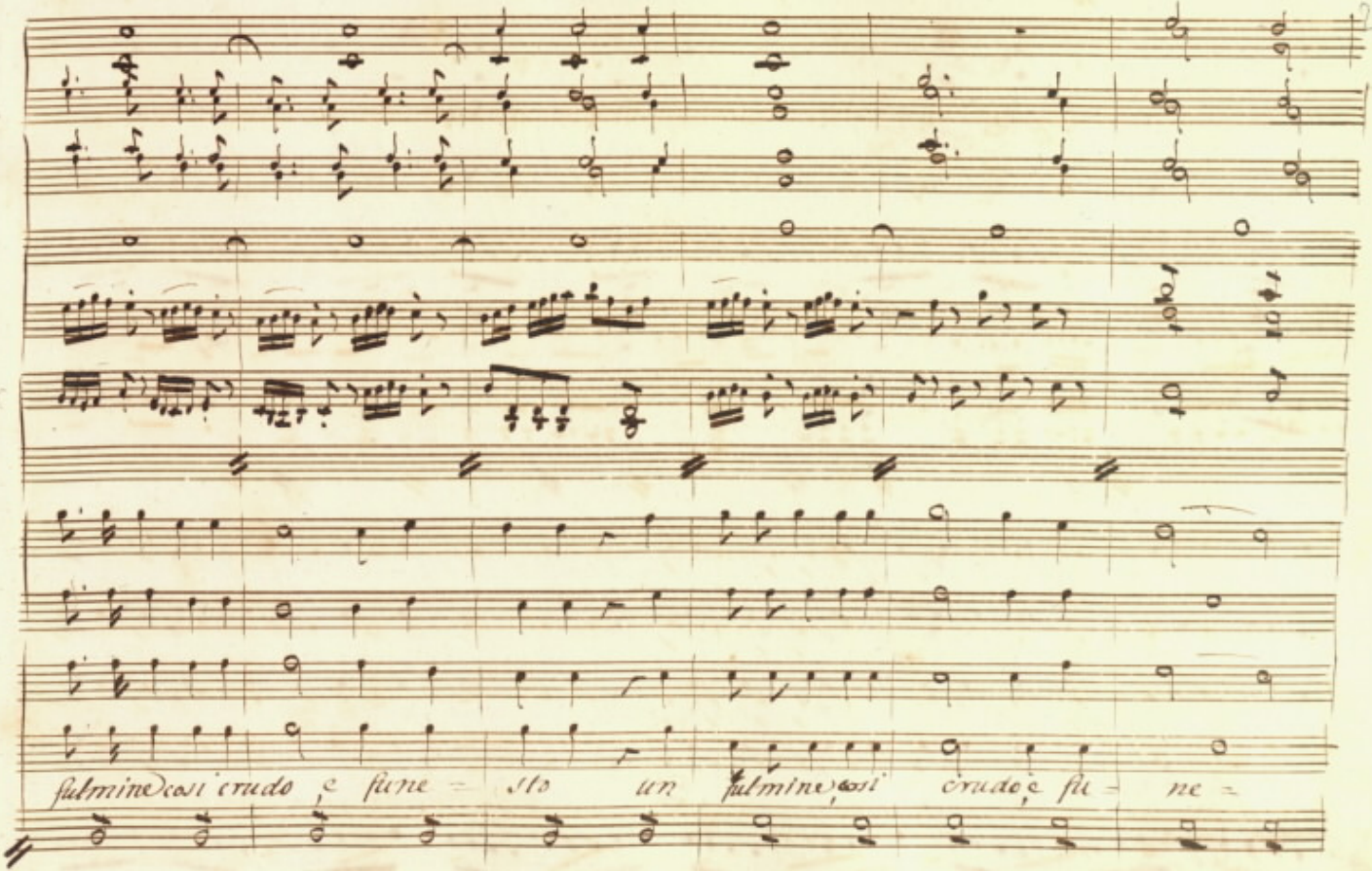
All.o vivace

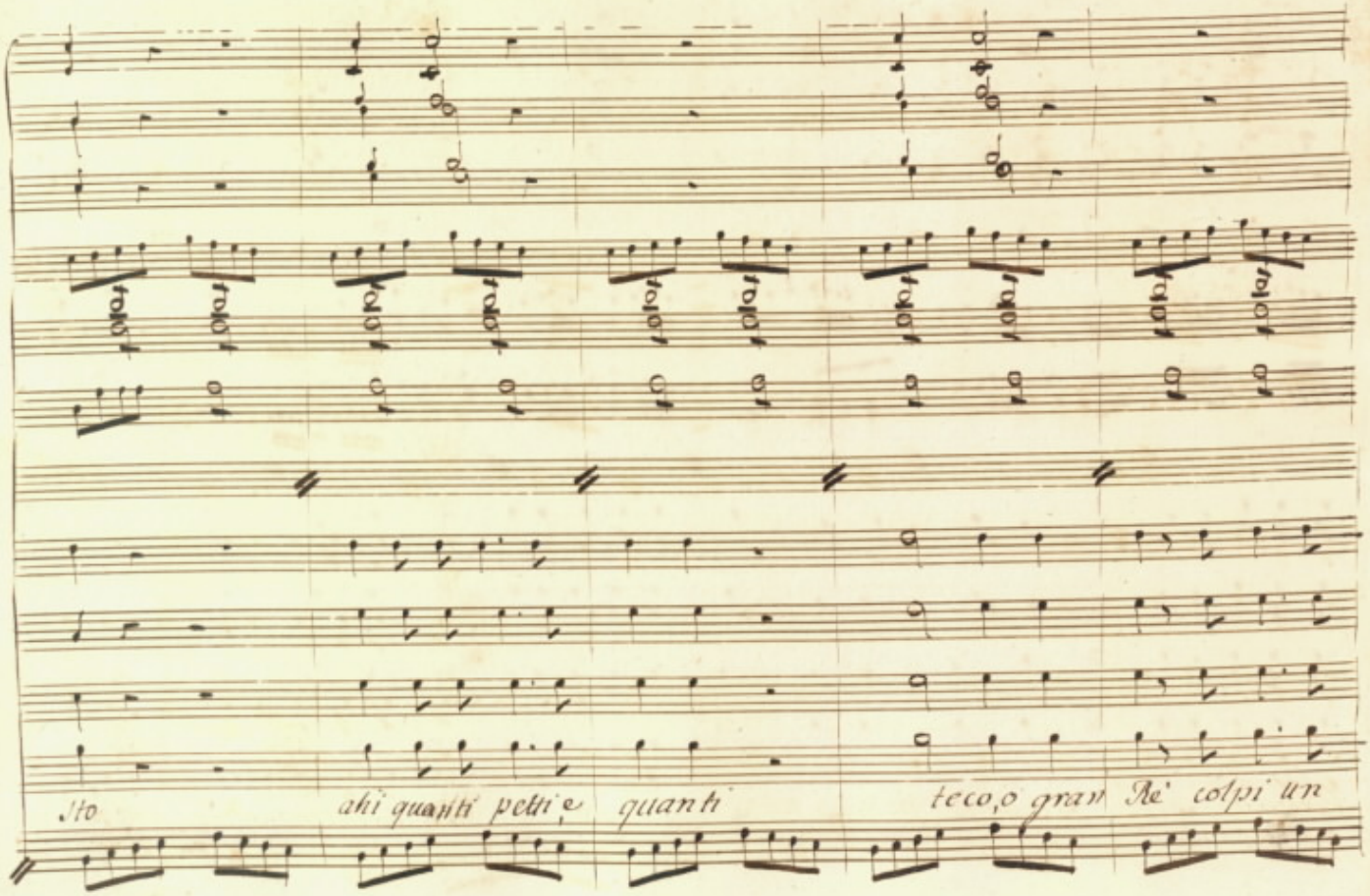
smanie, ed il cle = lore

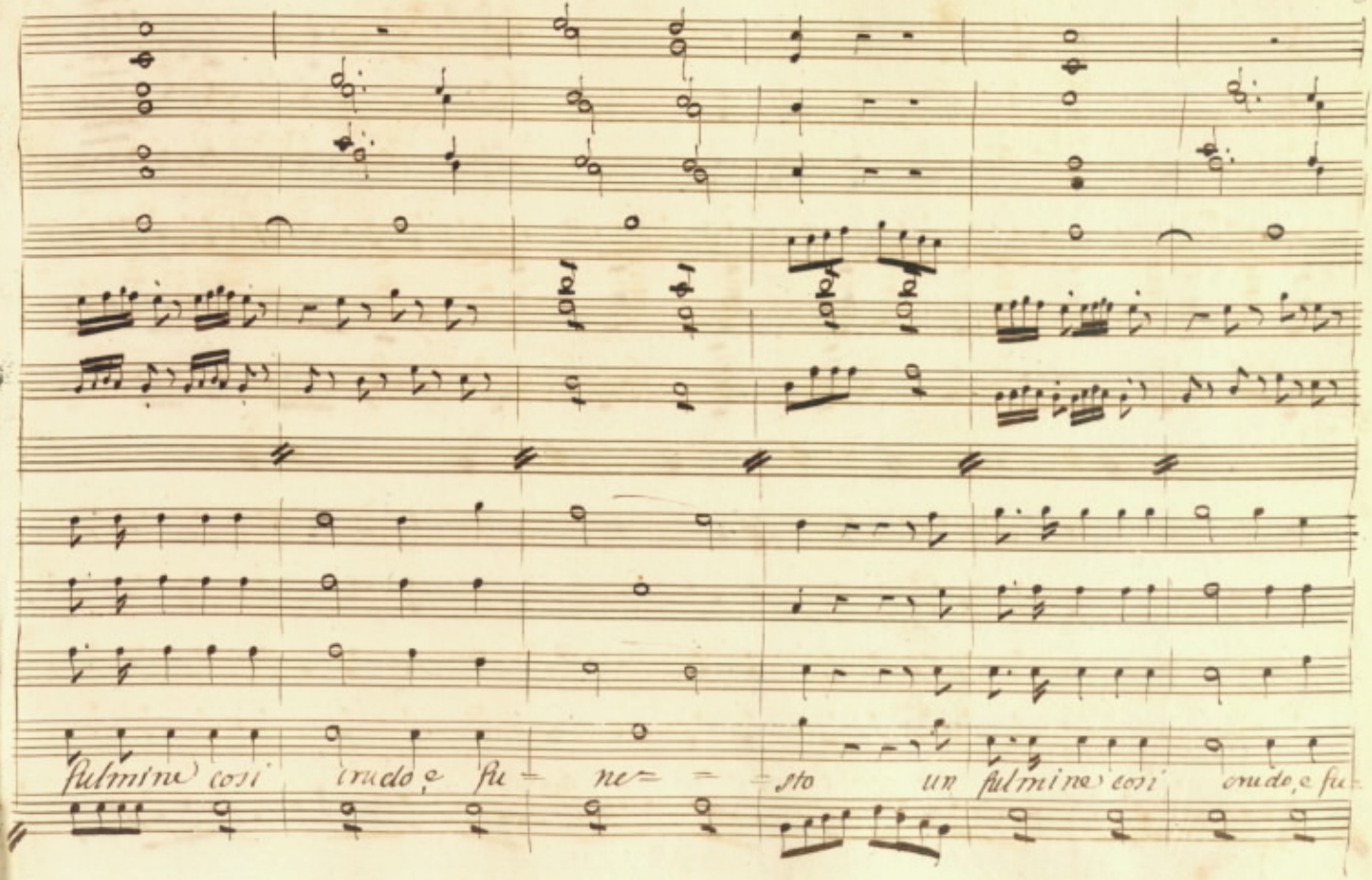
All.o Vivace

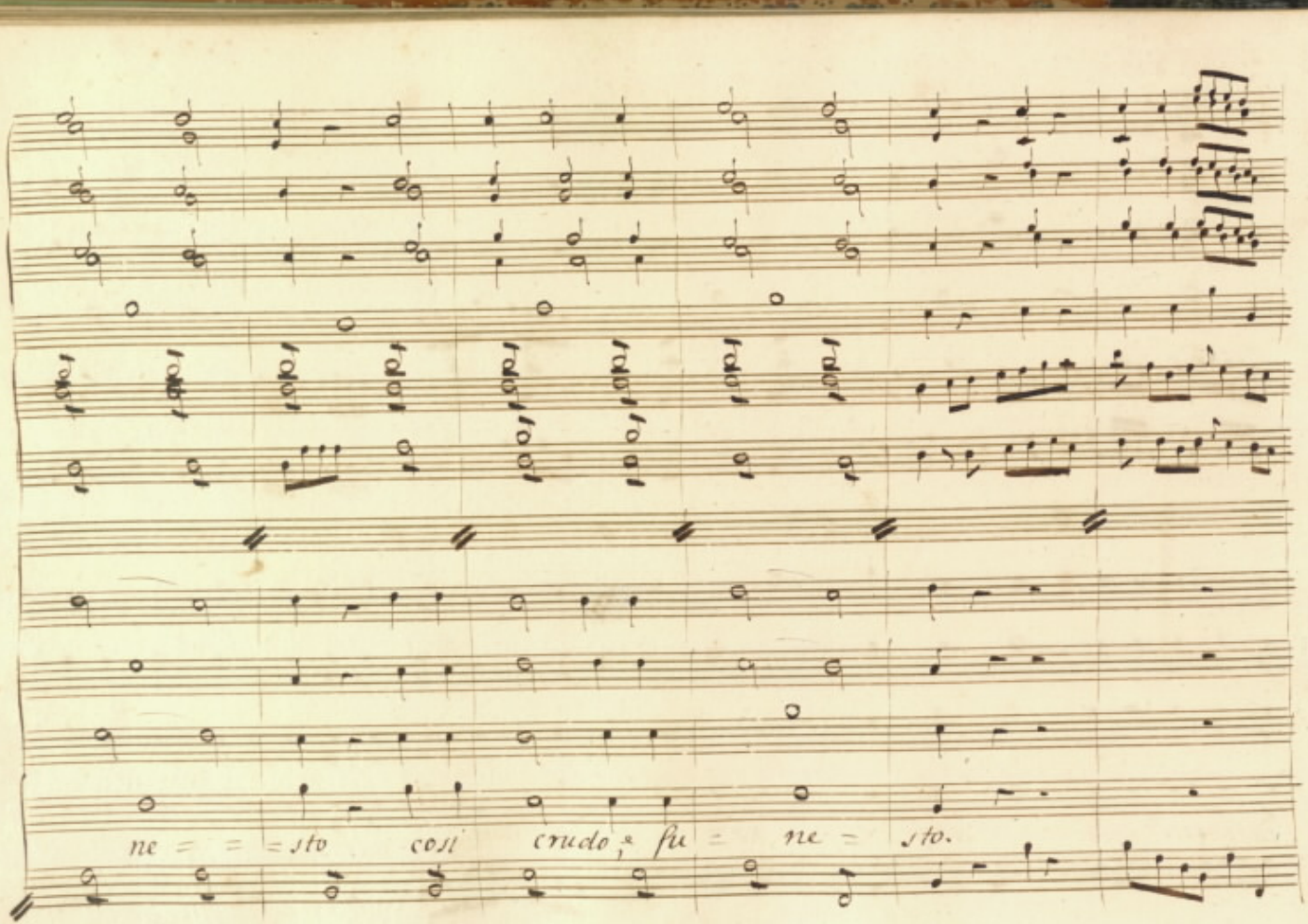

ahi questi petti, e quanti
teco, o gran Dè colpi un fulmine così

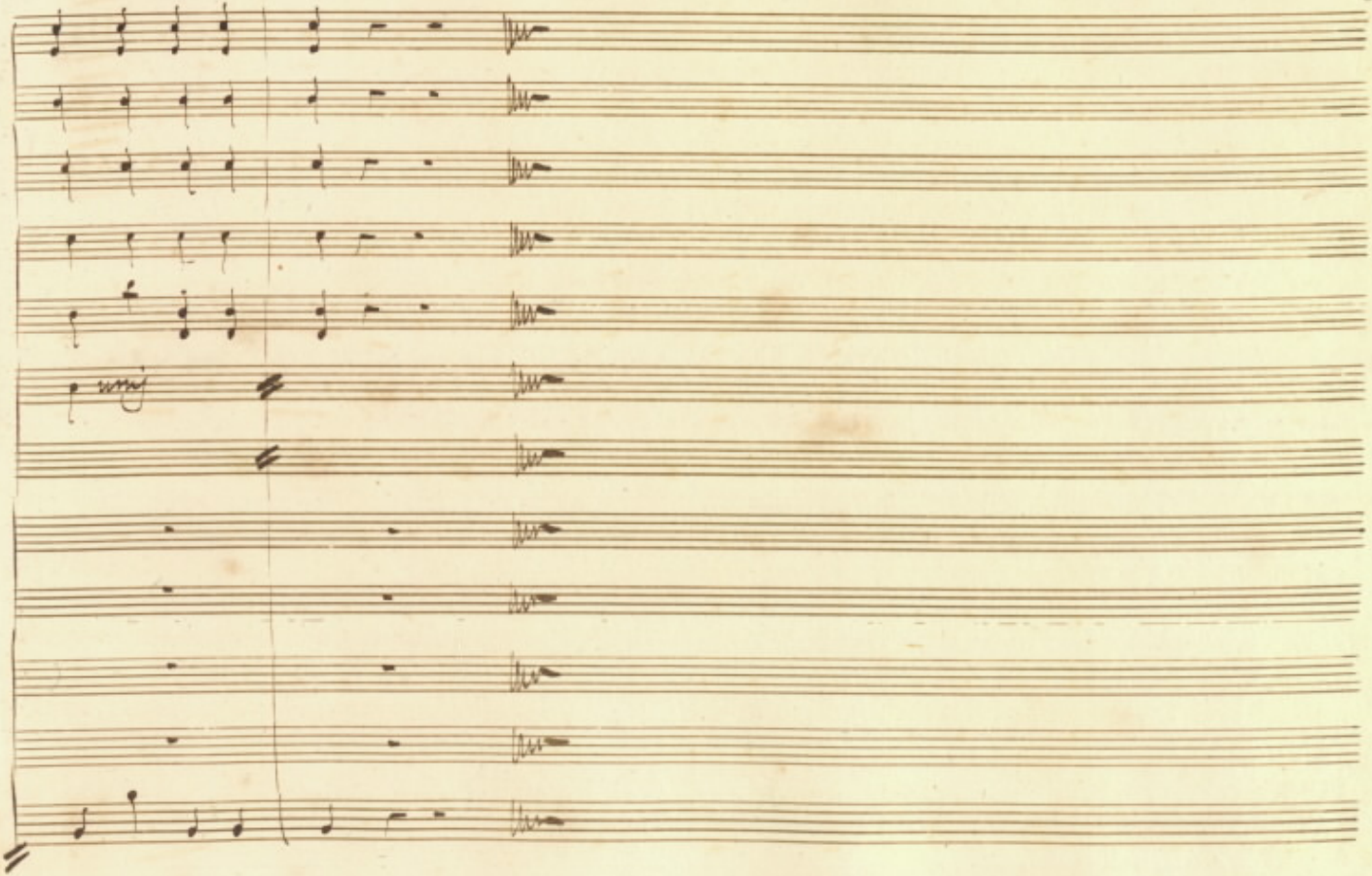

cru = do, e fu = nesto
ahi quanti petti, e quanti
Ecco, e gran Dè, colpi un


fulmine così crudo, e fune = sto un fulmine così crudo, e fu = ne =


solo
solo
solo
solo
solo
solo
solo
solo
solo
Ito
ahi quanti petti e quanti
teco, o gran Re' colpi un


fulmine così crudo, e fu = ne = = sto un fulmine così crudo, e fu


ne = = = sto così crudo, e fu = ne = sto.



Scena IV.

Saul con Guardie
Samuele, Abnero, il Coro

Oh patria! oh Isra=ella! a questo prezzo tuo

Sam.

Re' mi ha fatto, e sostenermi io deggio la di giunta l'onor all'altro in carco non

Saul

fosti scelto già per trarvi teco que' mali che a le stesso tu fabricar volesti, oh ri=

Scena V.

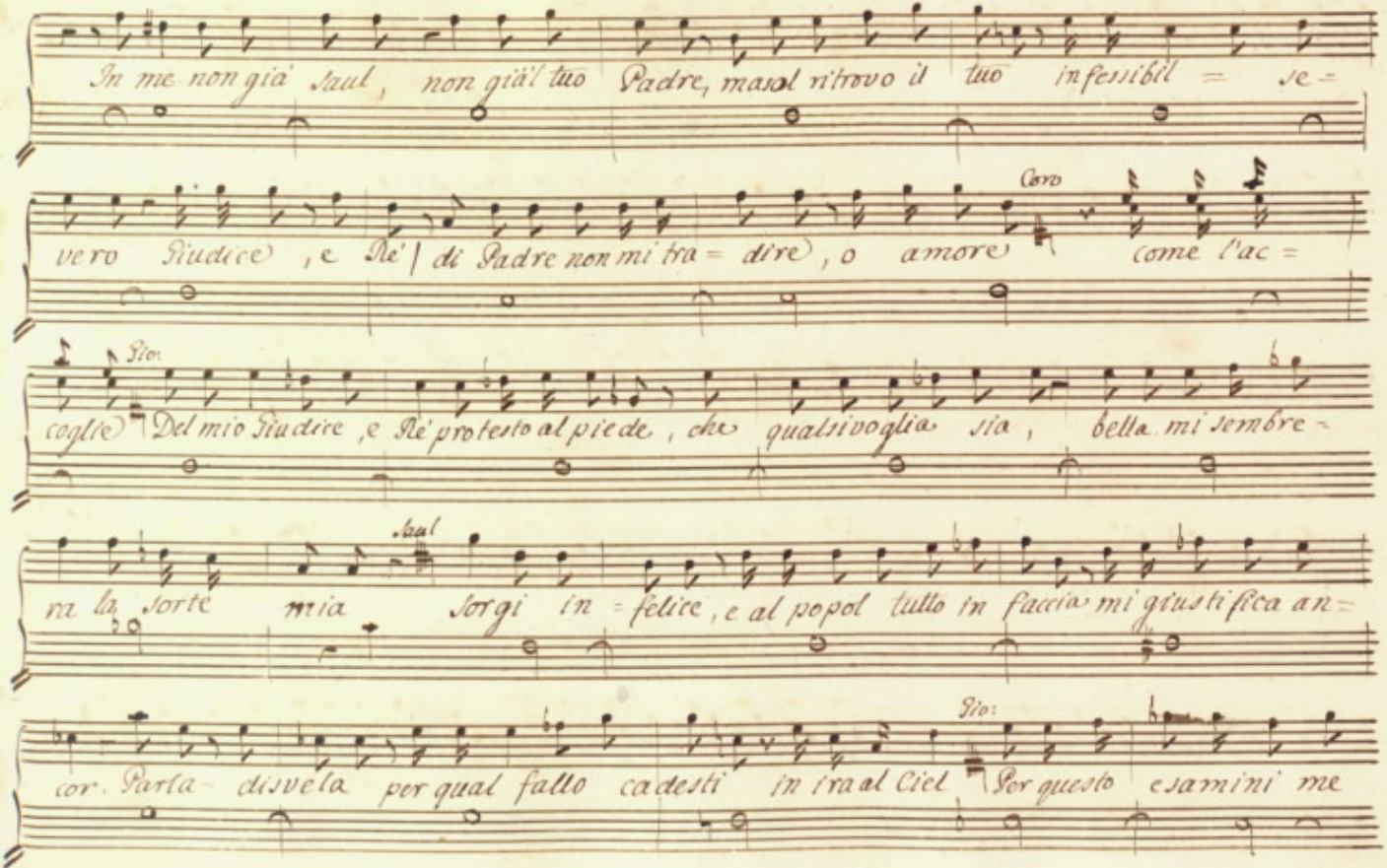
cordi per me crudi, e fu=nesti.

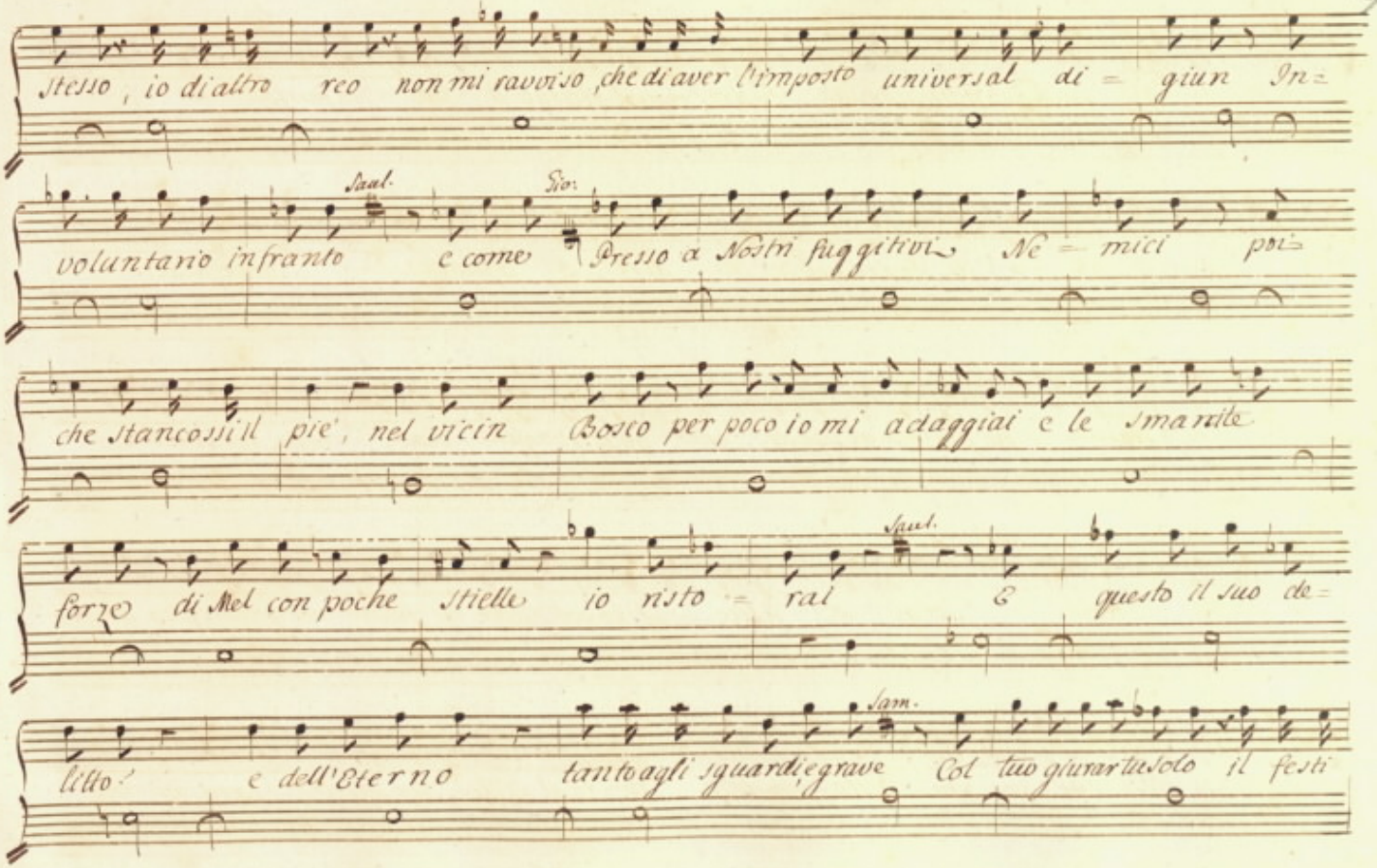
Gionata, e Detti.

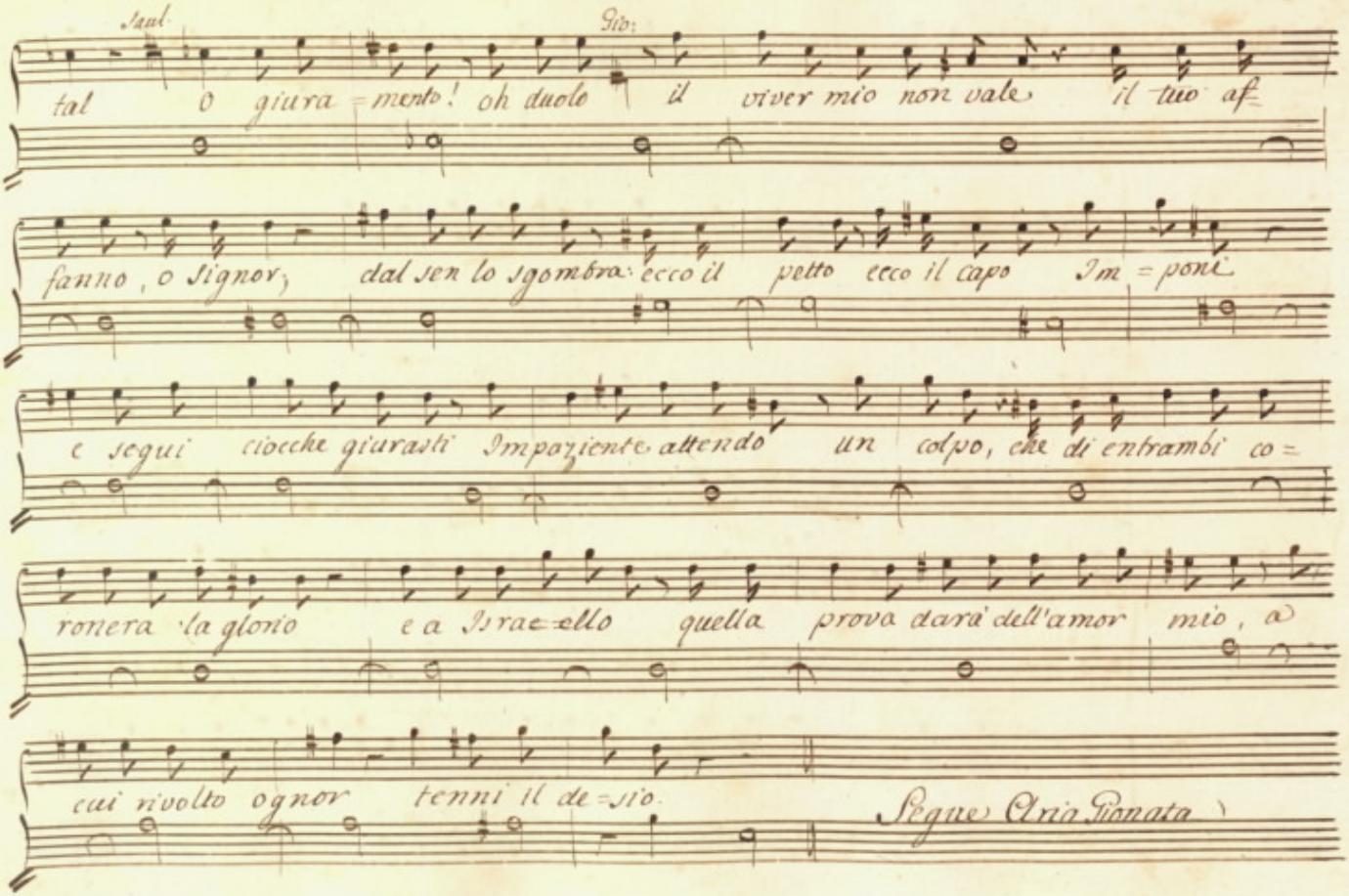
Gio:

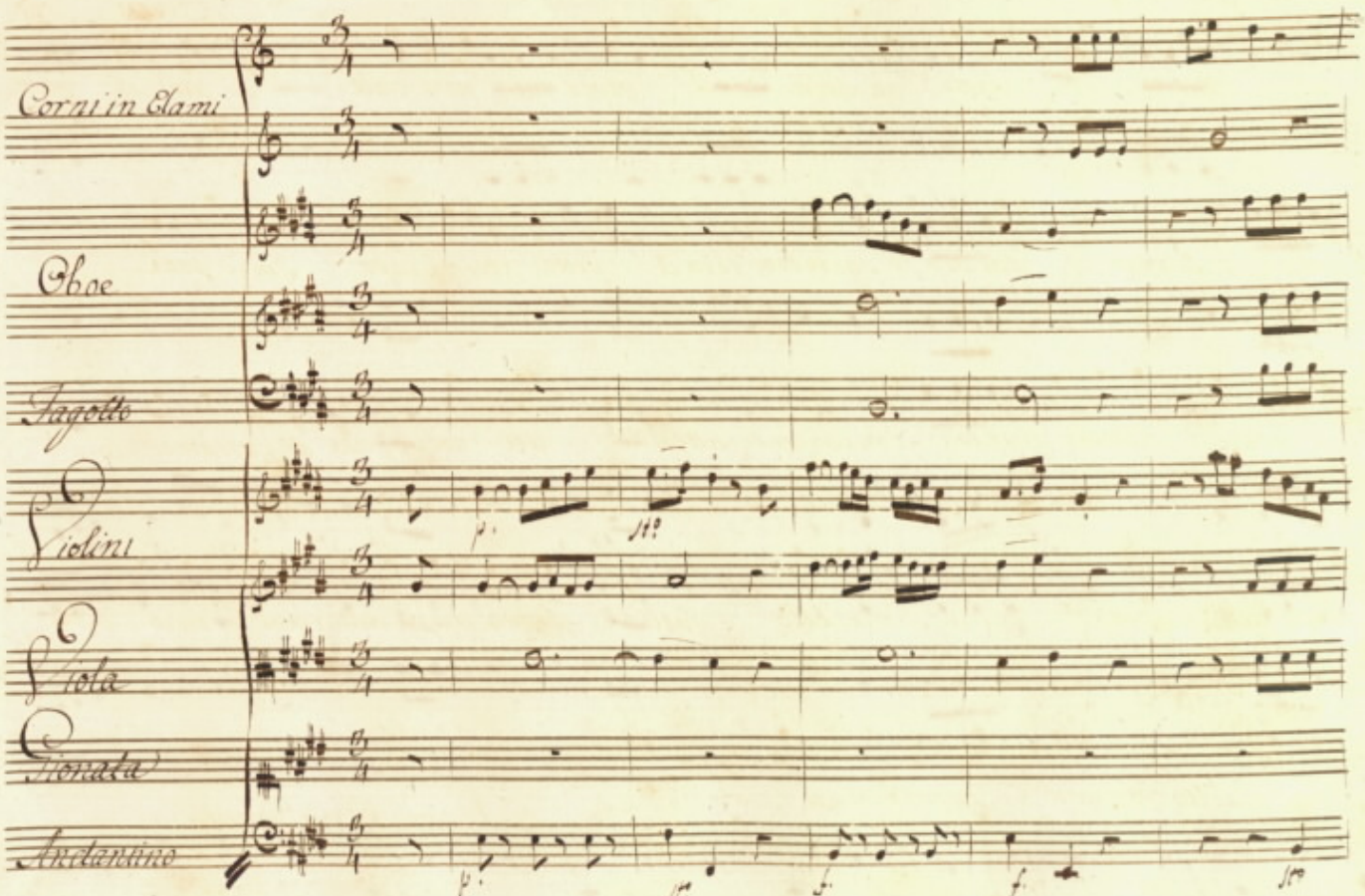
Con qual cor a te davanti io venga, se tu vedessi, o caro Padre.... arresta.

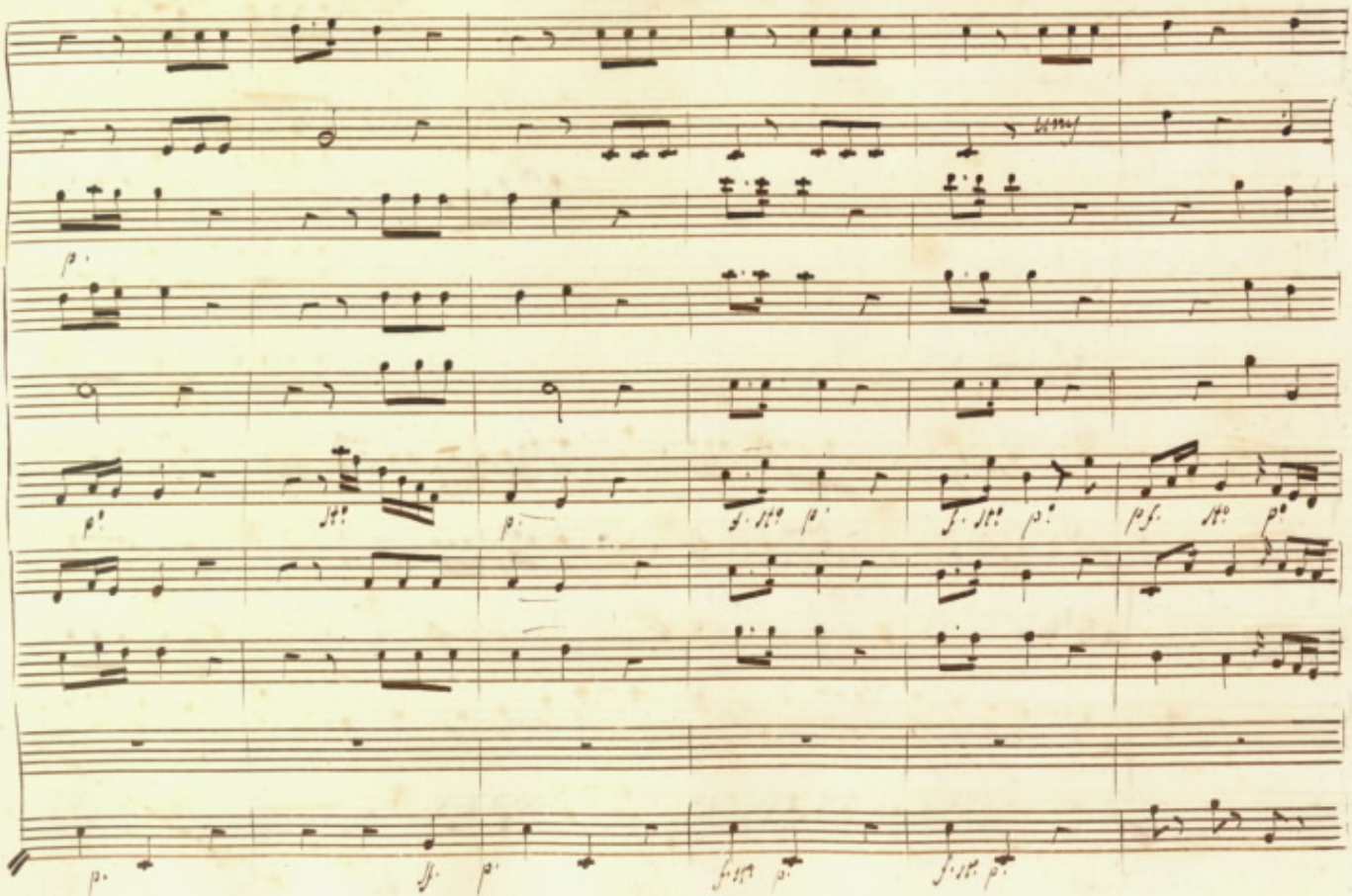
Saul.

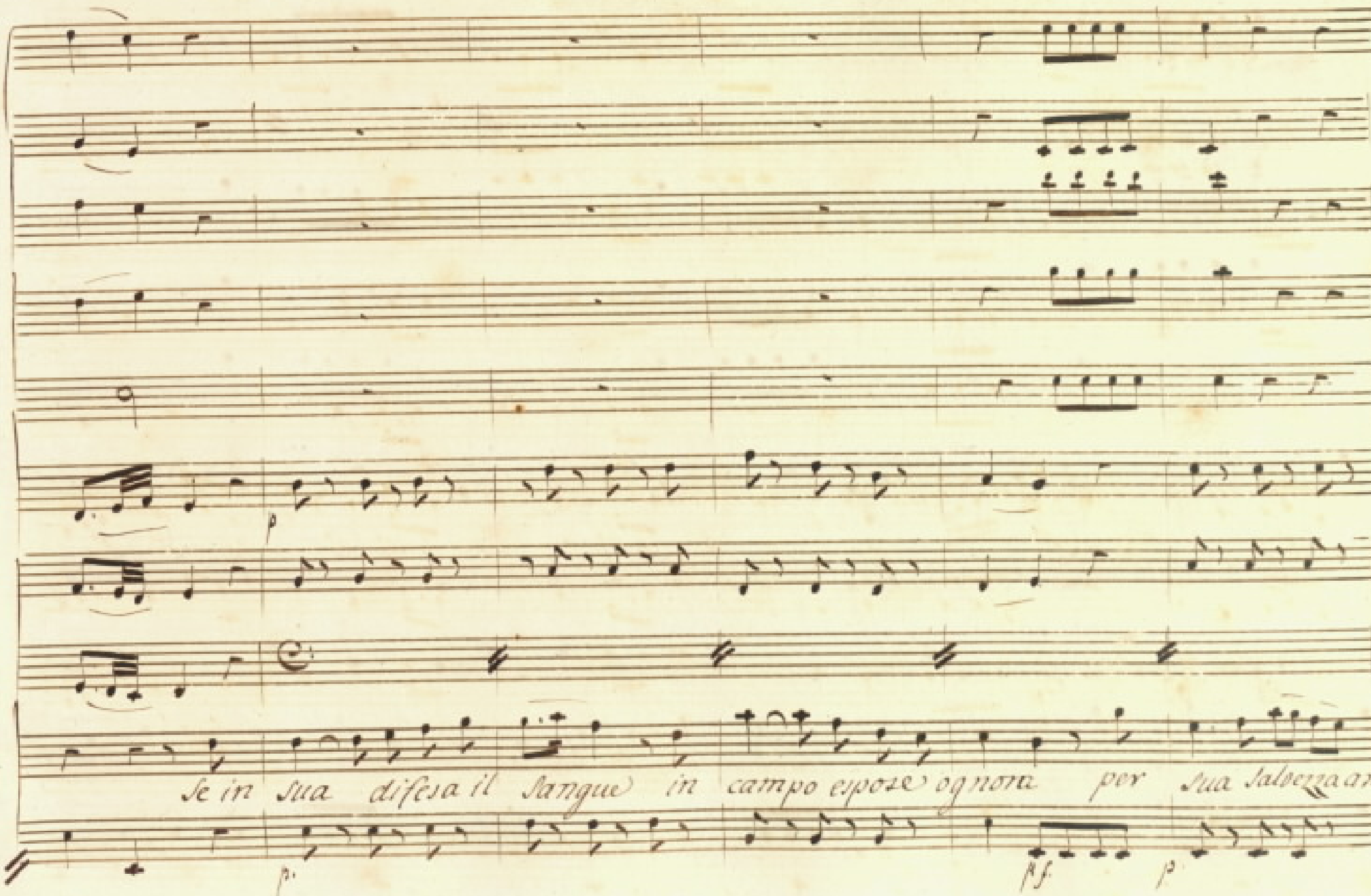

In me non già Saul, non già il tuo Padre, ma sol ritrovo il tuo infessibil = se =
vero Giudice, e Re' | di Padre non mi tra = dire, o amore come l'ac =
Gio:
colgle Del mio Giudice, e Re' protesto al piede, che qualsivoglia sia, bella mi sembre =
Saul
ra la sorte mia Sorgi in = felice, e al popol tutto in faccia mi giustifica an =
cor. Parla disvela per qual fallo cadesti in ira al Ciel Gio: Per questo esamini me

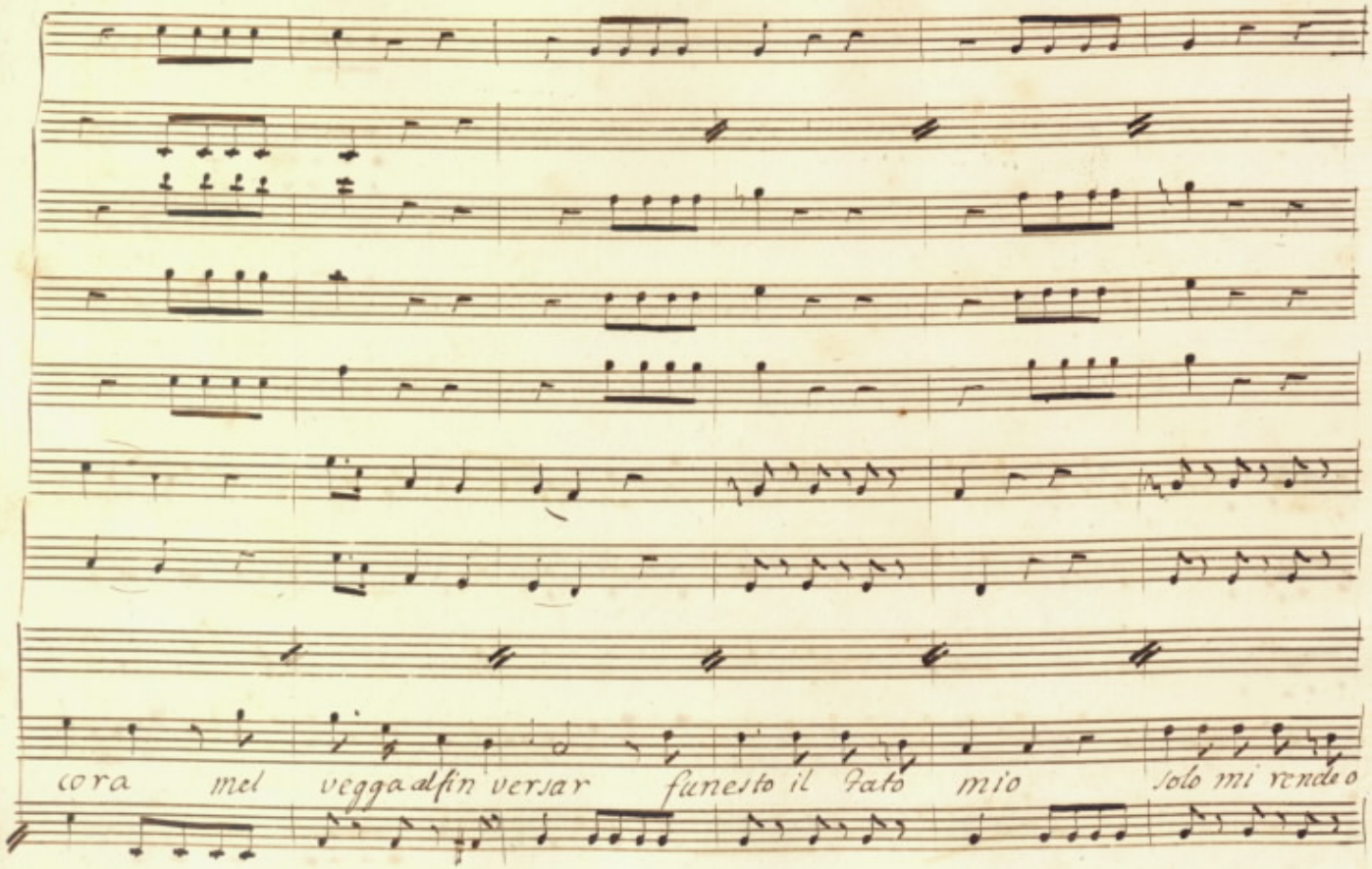

Stesso, io di altro reo non mi ravviso, che di aver l'imposto universal di = giun In =
Saul.
Gio:
voluntario infranto e come Presso a Nostri fuggitivi Ne = mici poi
che Stanco ssi il pie', nel vicin Bosco per poco io mi adagiai e le Smarrite
Saul.
forzo di Mel con poche Stelle io risto = rai E questo il suo de =
Sam.
letto? e dell'Eterno tanto agli sguardi grave Col tuo giurar tu solo il festi

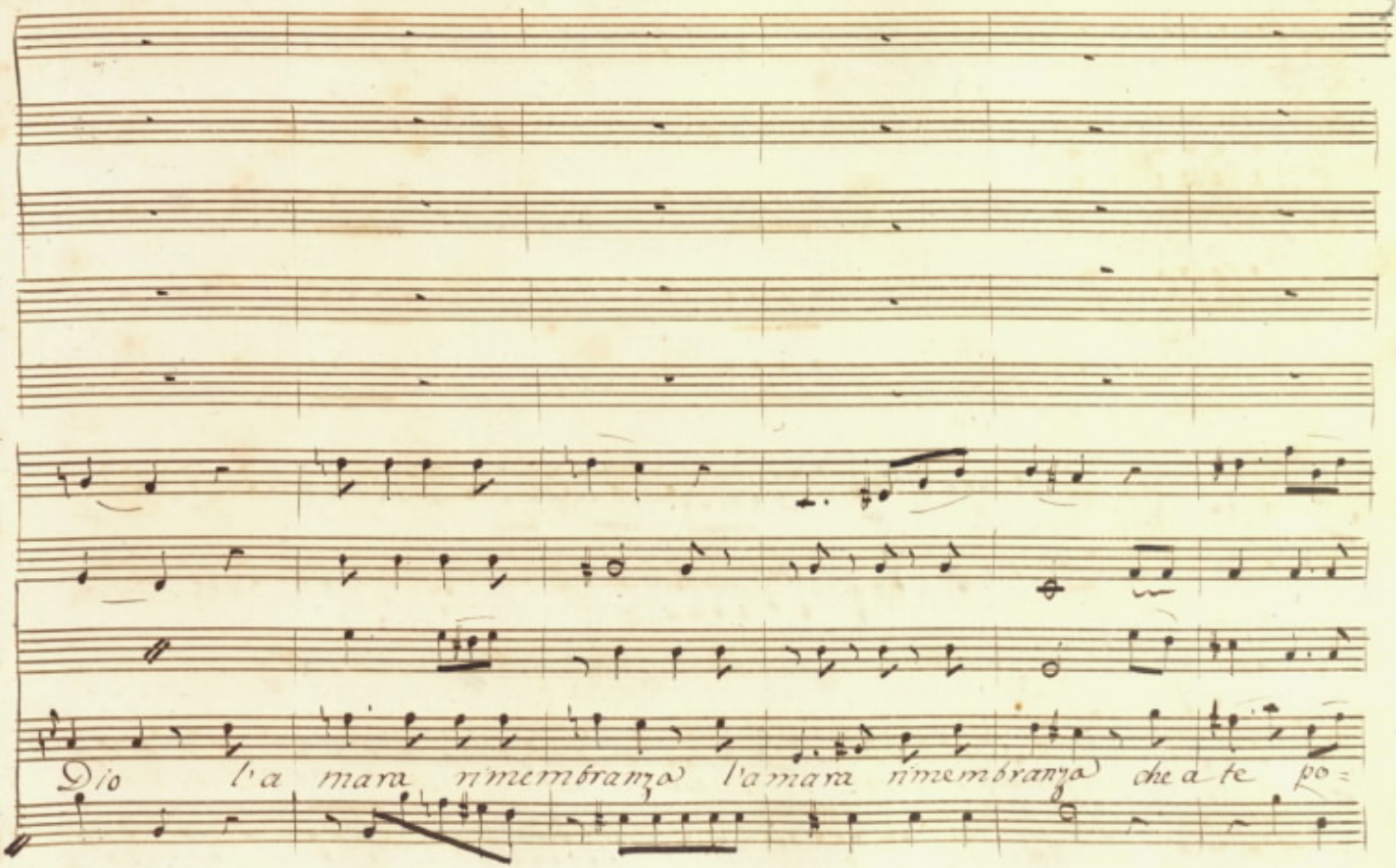

Saul
Gio:
tal o giura = mento! oh duolo il viver mio non vale il tuo af=
fanno, o Signor, dal sen lo sgombra: ecco il petto ecco il capo Im = poni
e segui ciocche giurasti Impaziente attendo un colpo, che di entrambi co=
ronera la glorio e a Israe = ello quella prova darà dell'amor mio, a
cui rivolto ognor tenni il de = sio.
Segue Aria Gionata

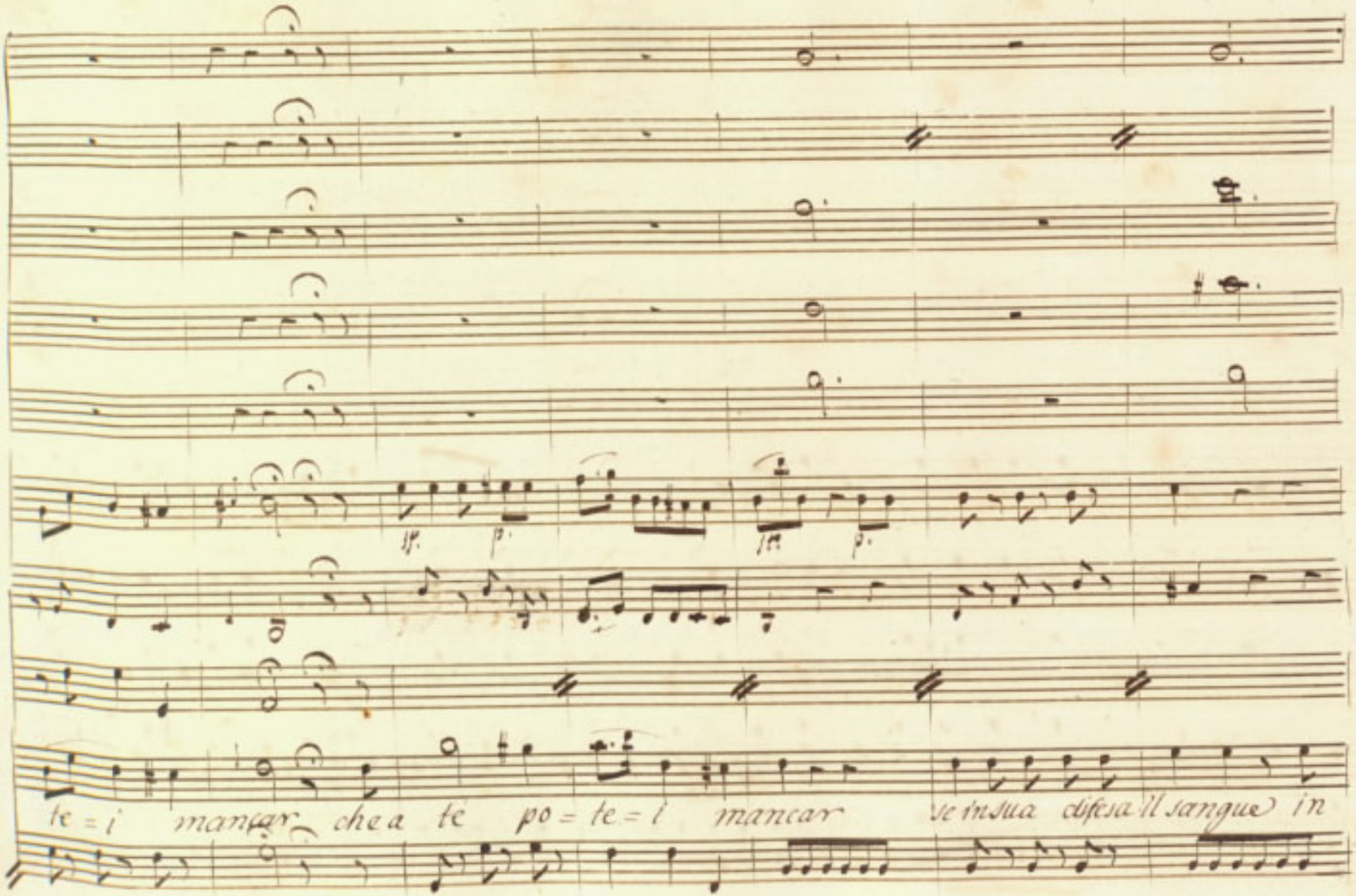

Corni in Elami
Oboe
Fagotto
Violini
Viola
Sonata
Andantino

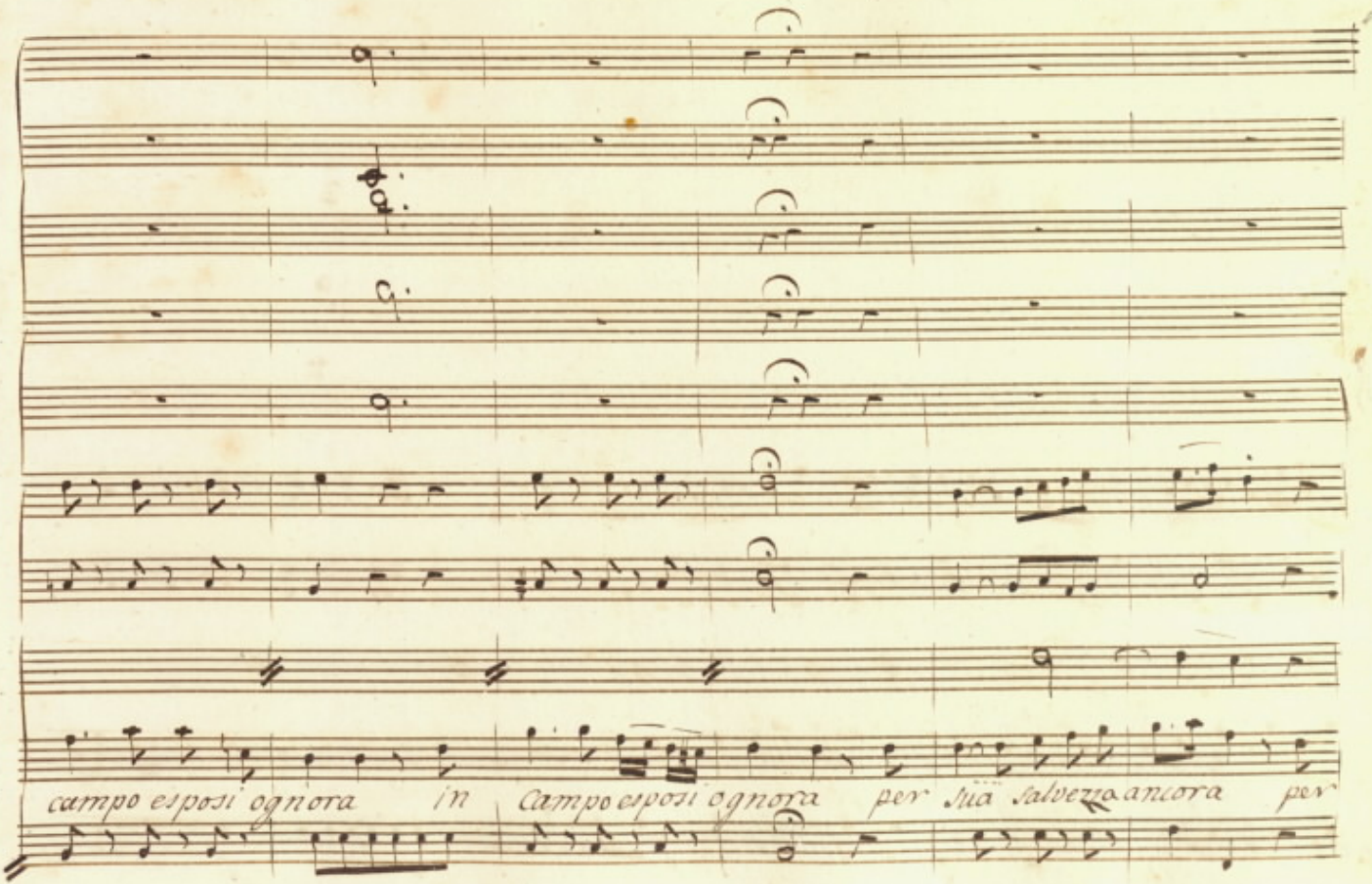


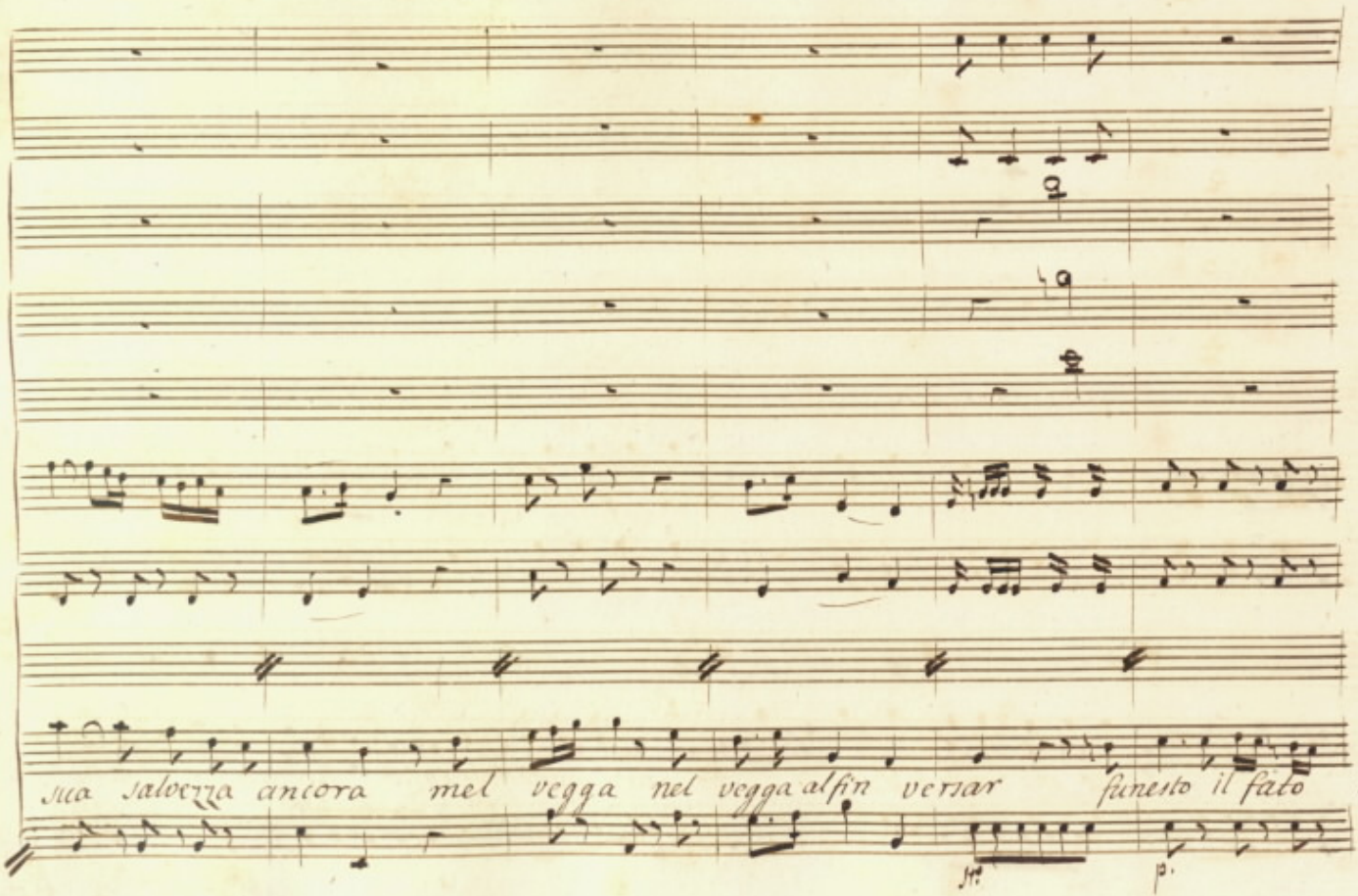

Se in sua difesa il sangue in campo espose ognora per sua salvezza an-

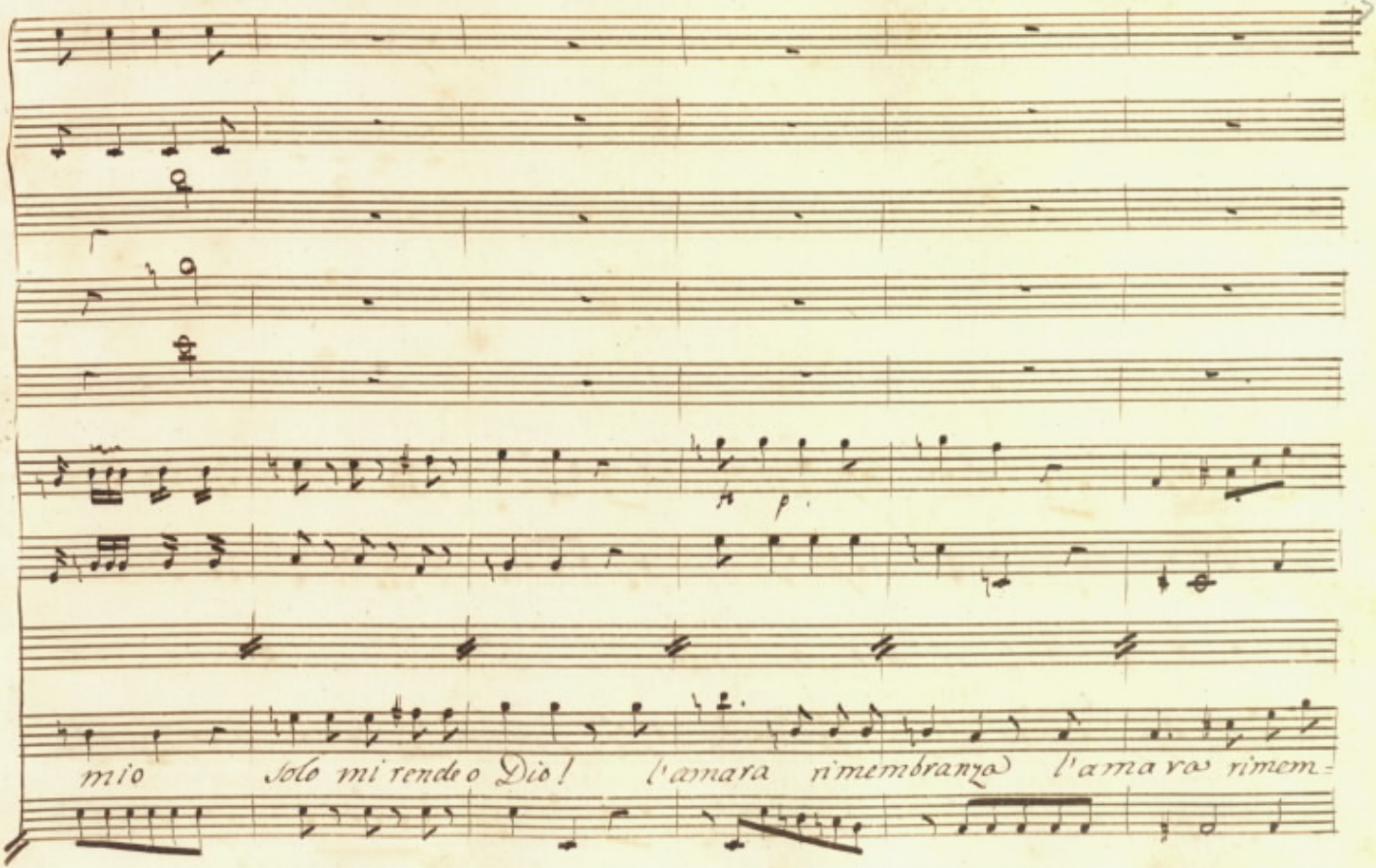

cora mel vegga alfin versar funesto il fato mio solo mi rendo

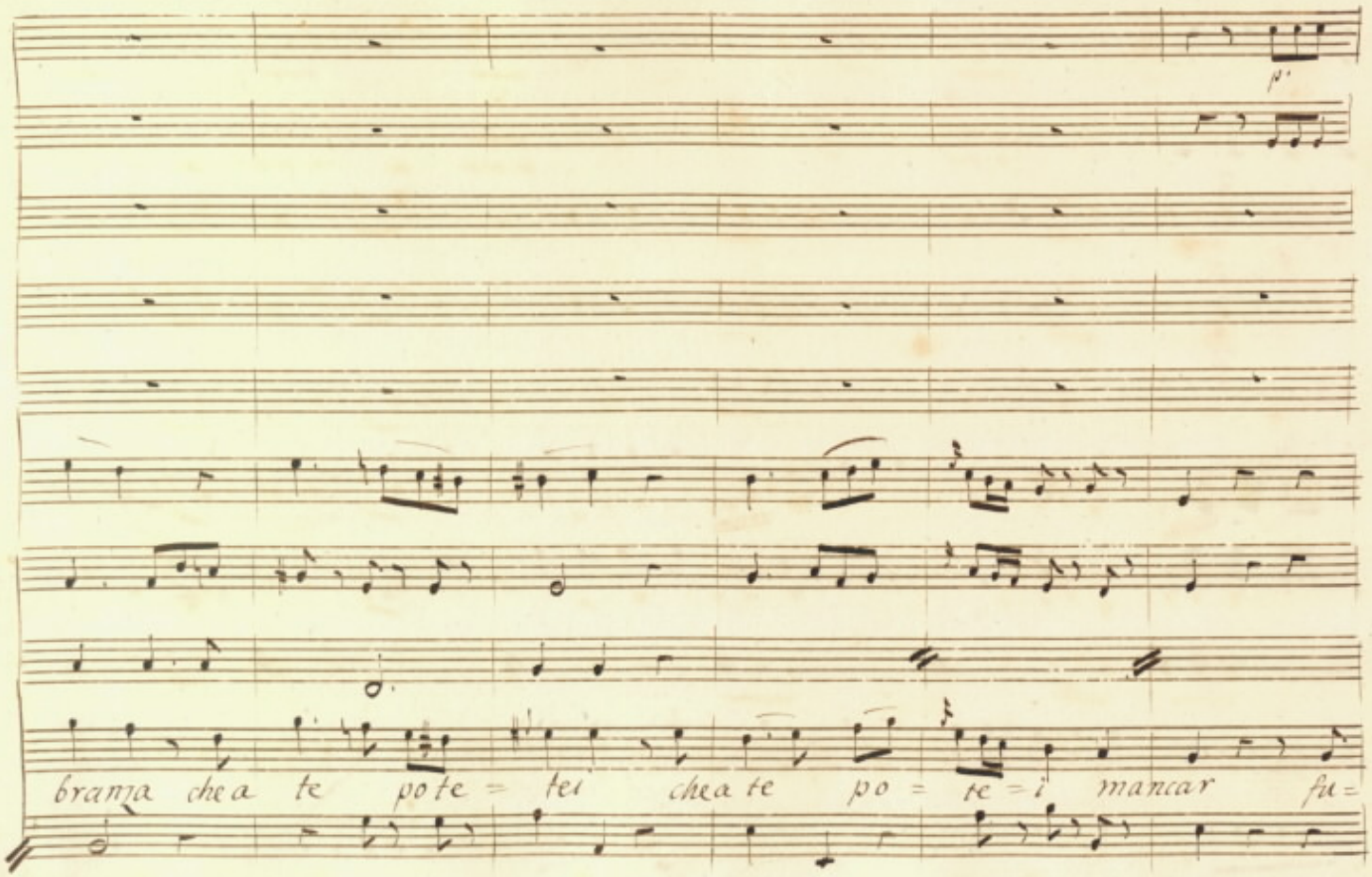

Dio l'a mara n'membranza l'amara n'membranza che a te po=

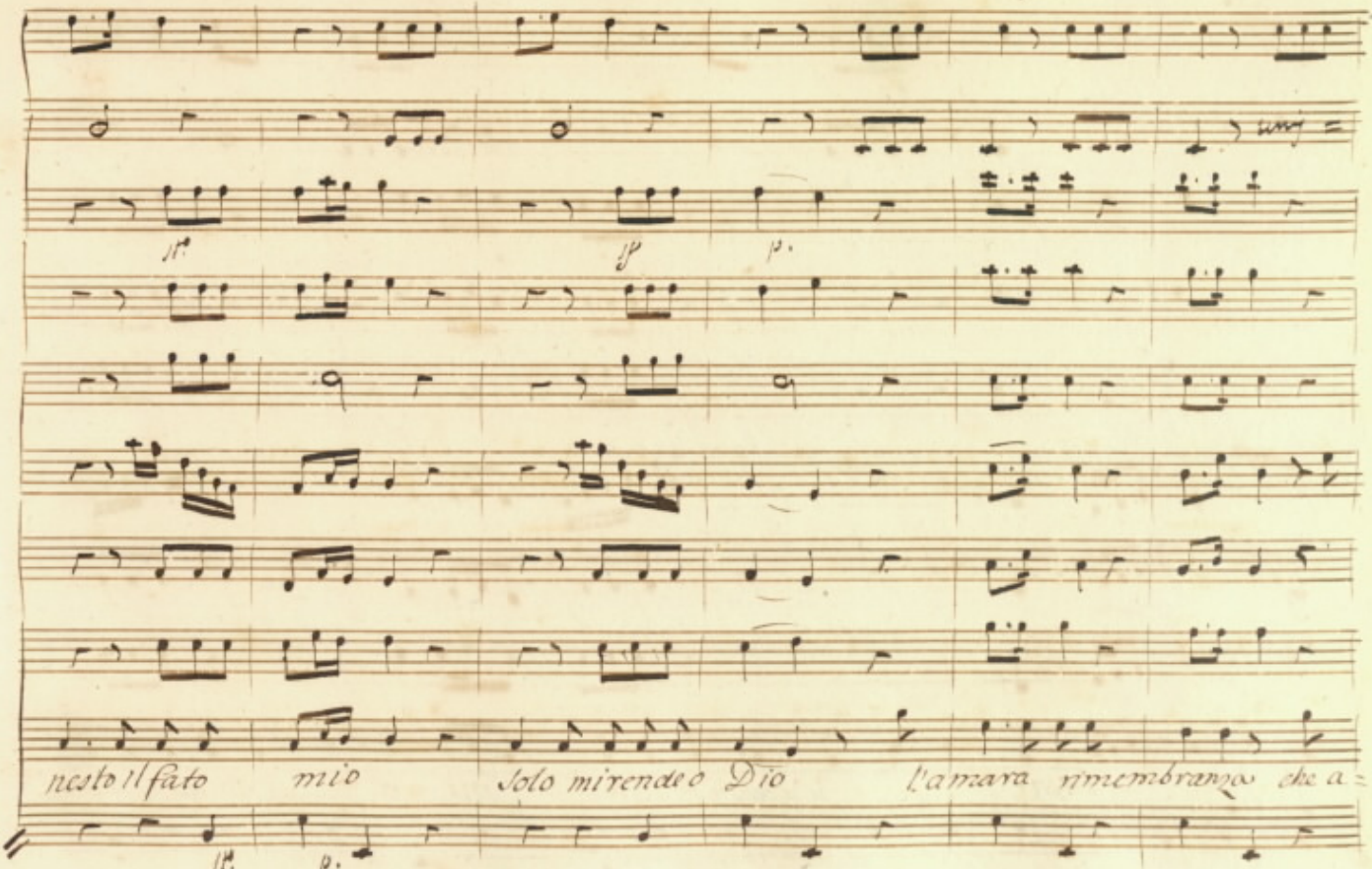

te = i mancar che a te po = te = i mancar se in sua difesa il sangue in

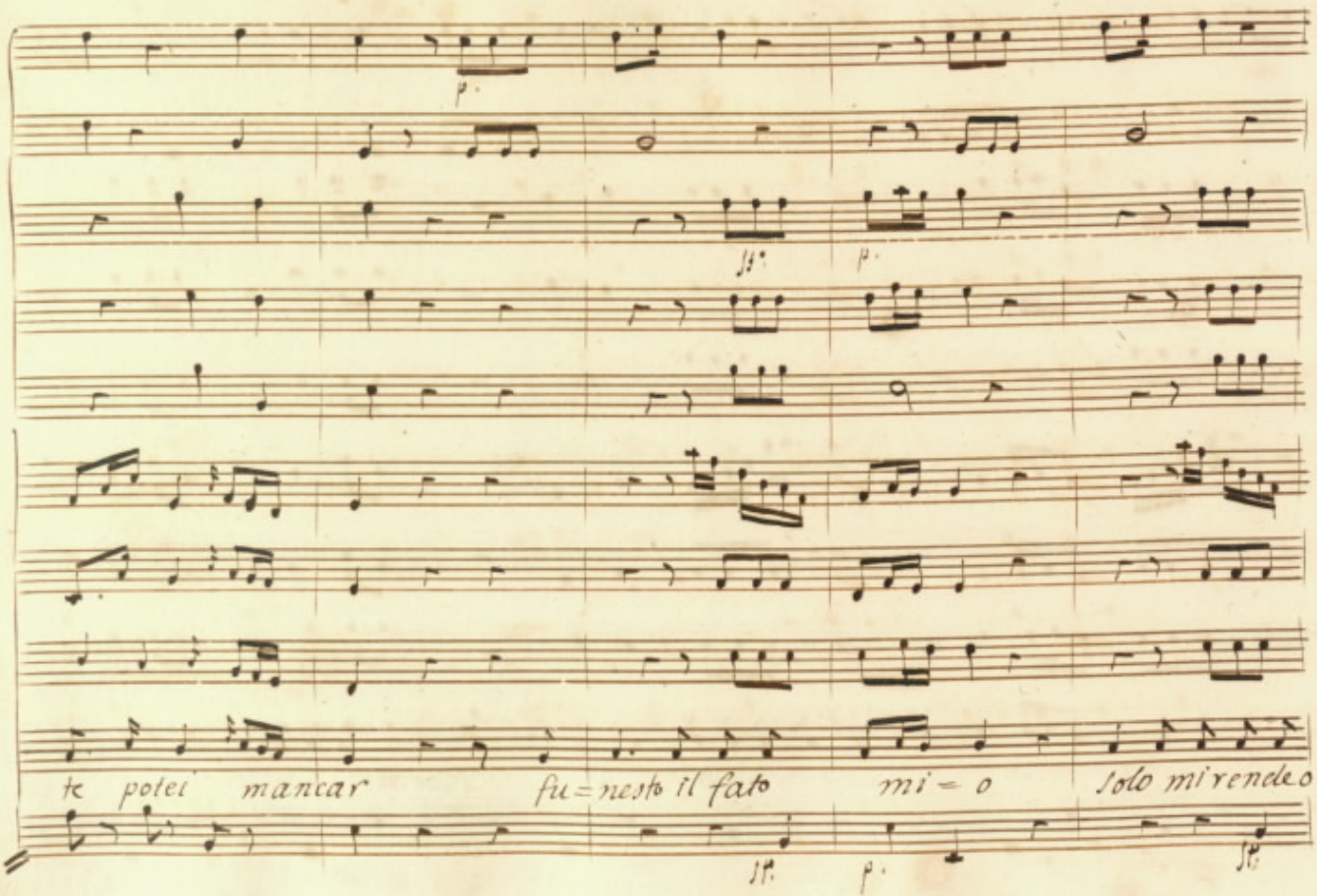

campo esposi ognora in Campo esposi ognora per sua salvezza ancora per

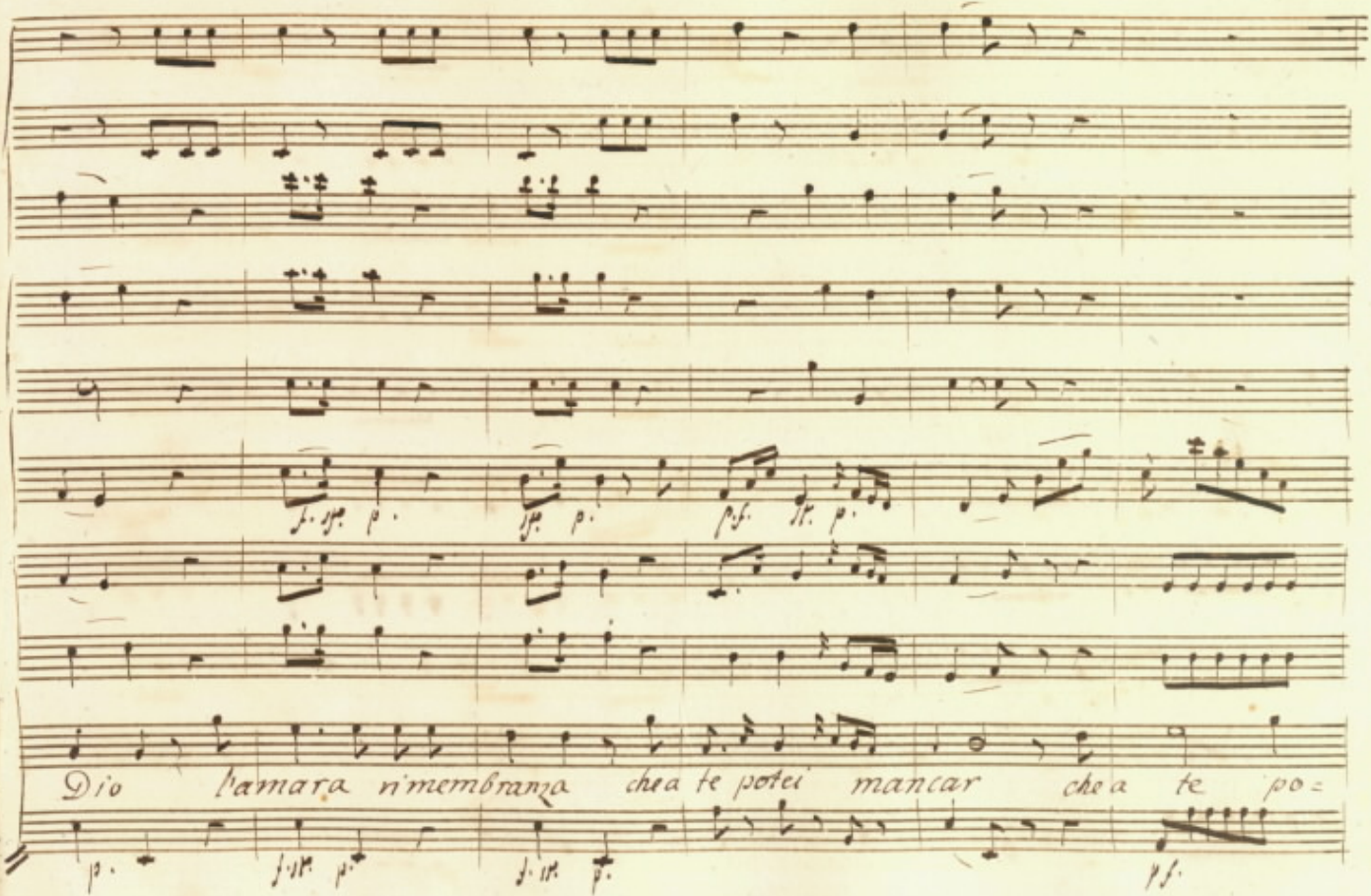

Mia salvezza ancora mel vegga nel vegga alfin versar funesto il fato

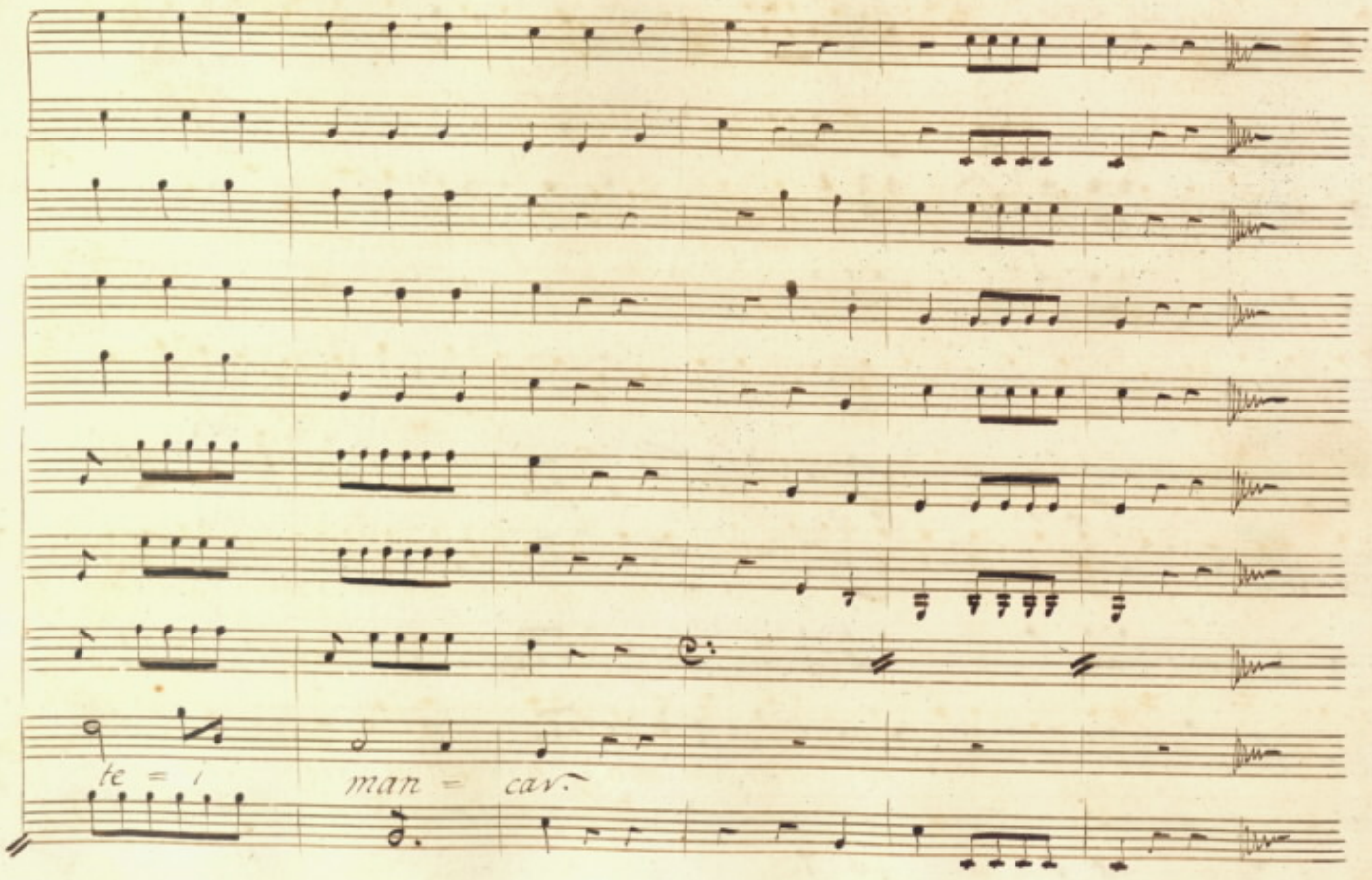

mio
Solo mi rendo o Dio!
l'amara rimembranza
l'amara rimem-


p
brama che a te pote = tei che a te po = te = i mancar fu =


ff.
fp
p.
ff.
p.
resto il fato mio Solo mirendeo Dio l'amara rimembranza che a=


te potei mancar fu=nesto il fato mi=o solo mi rendeo

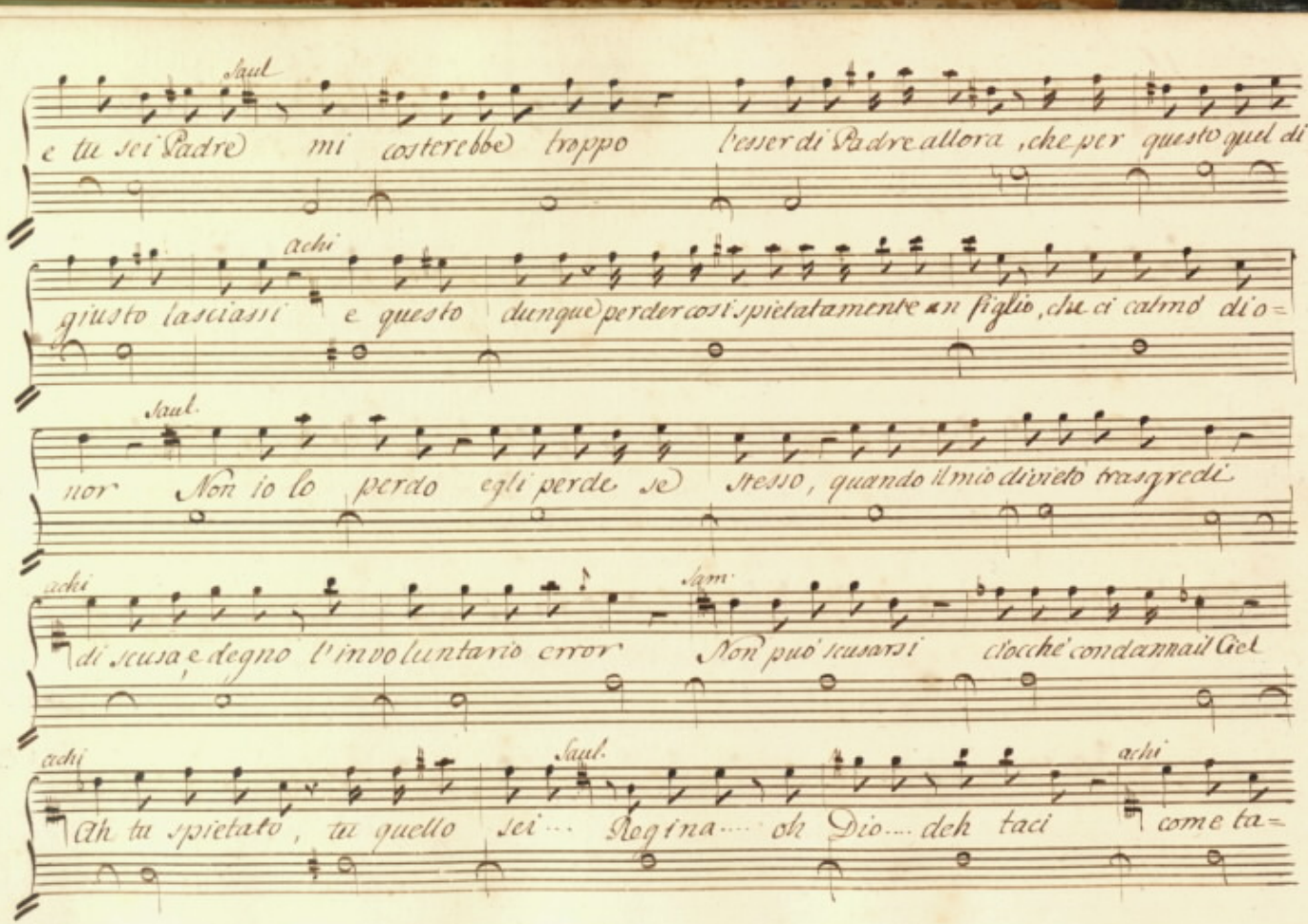

Dio l'amara rimembranza che a te potei mancar che a te po=

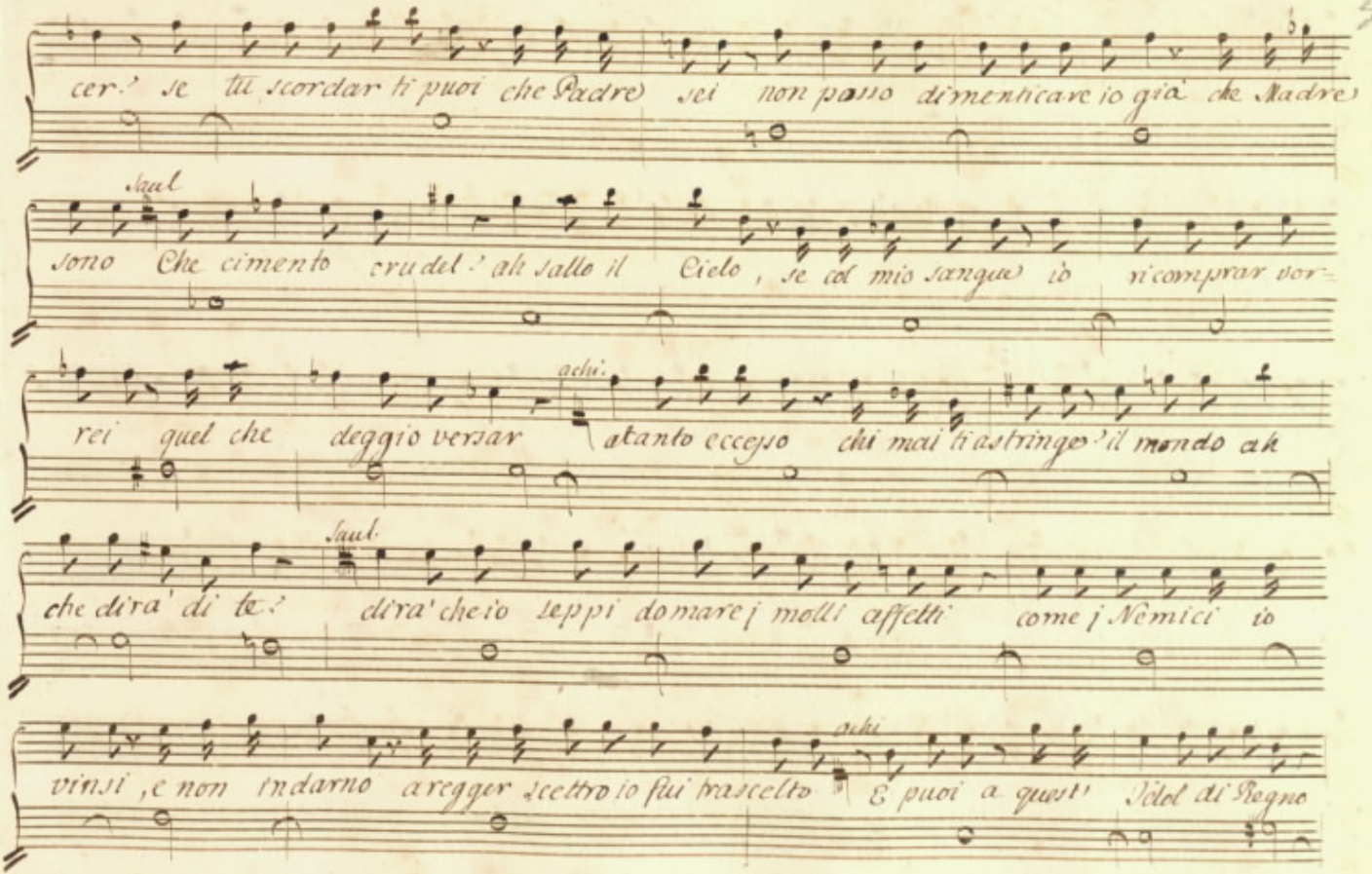

te = i
man = cav.

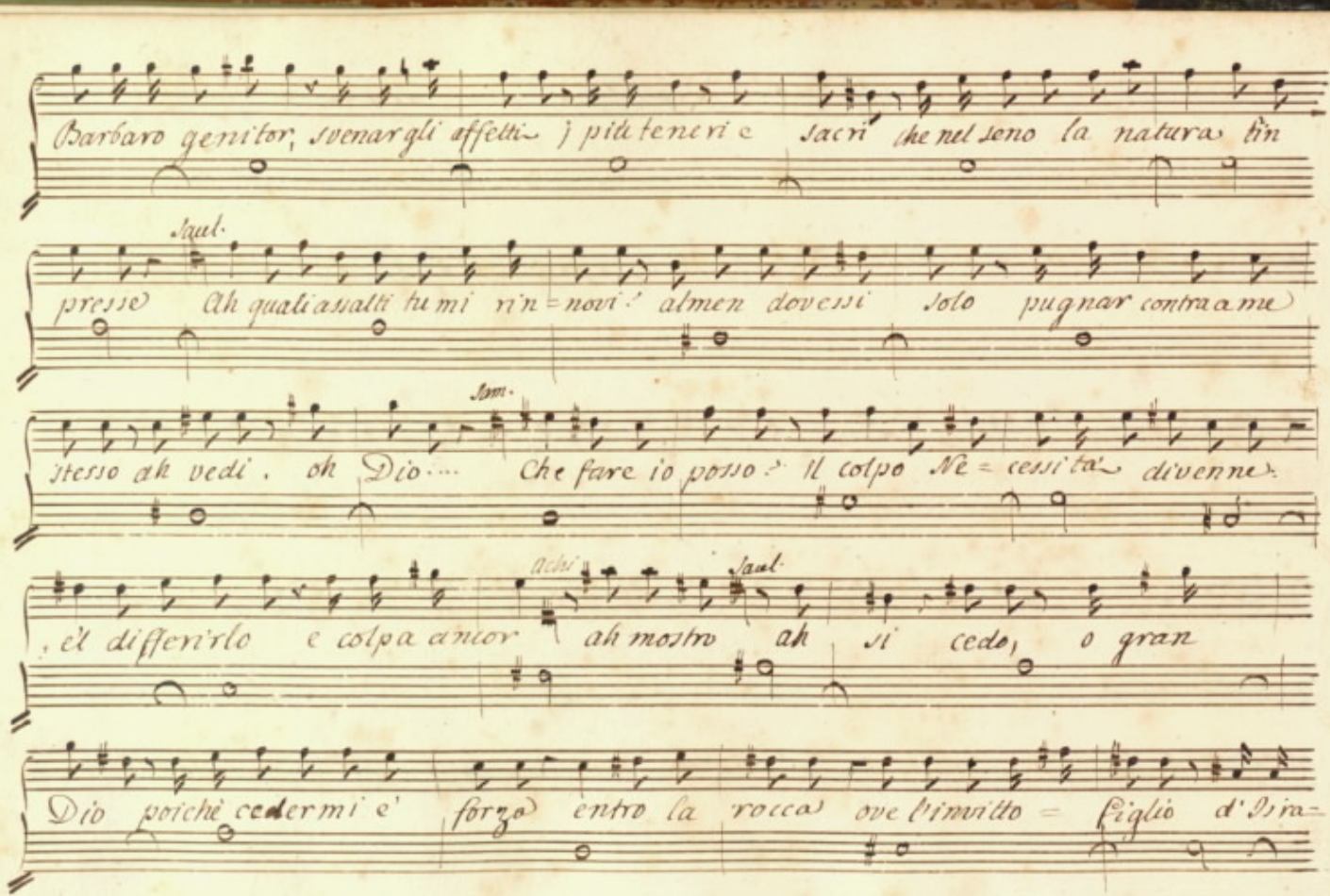
Scena VI.

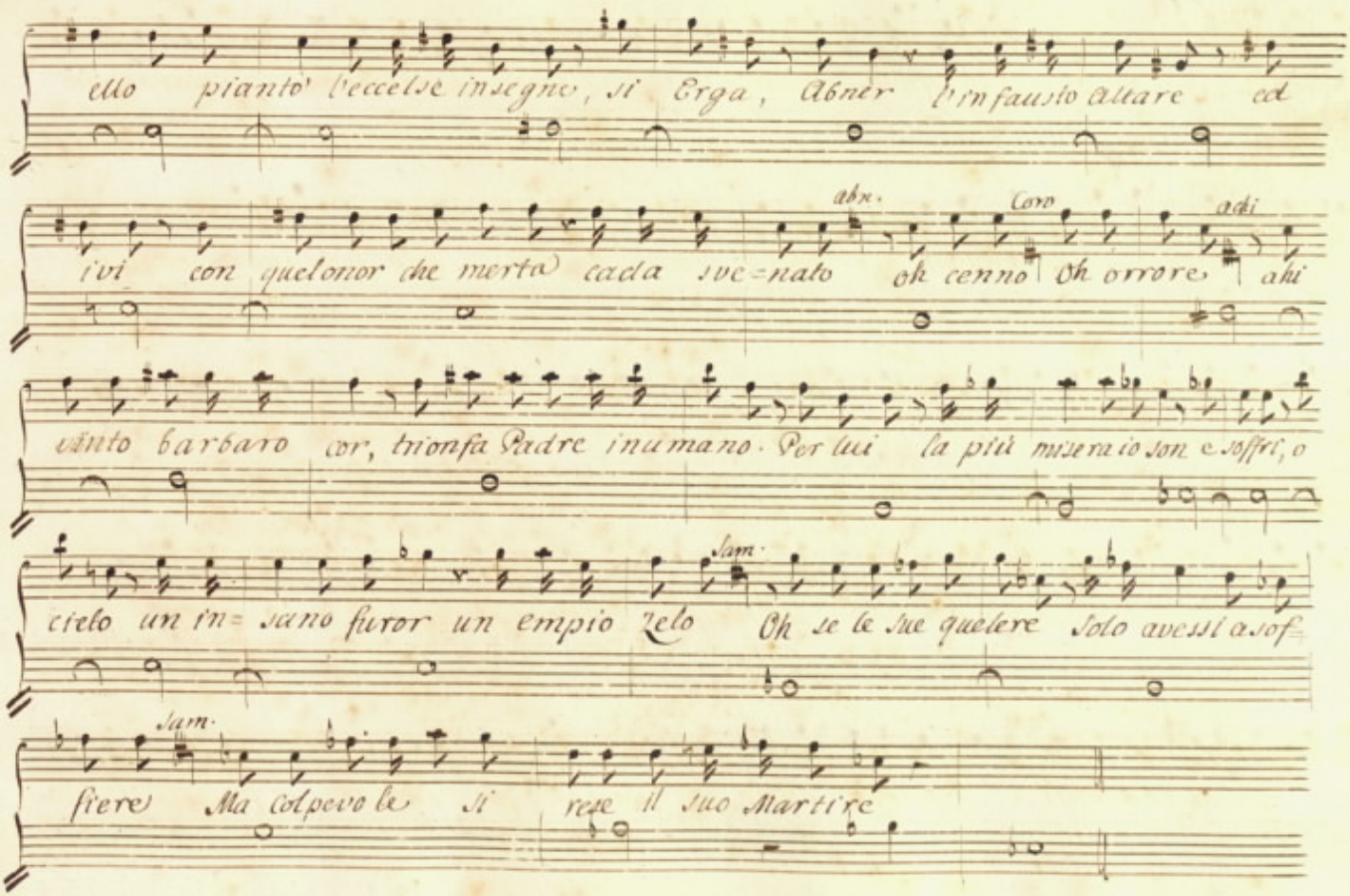
Saul, Samuele, Abnero, Coro
Indi Achinoa, con seguito

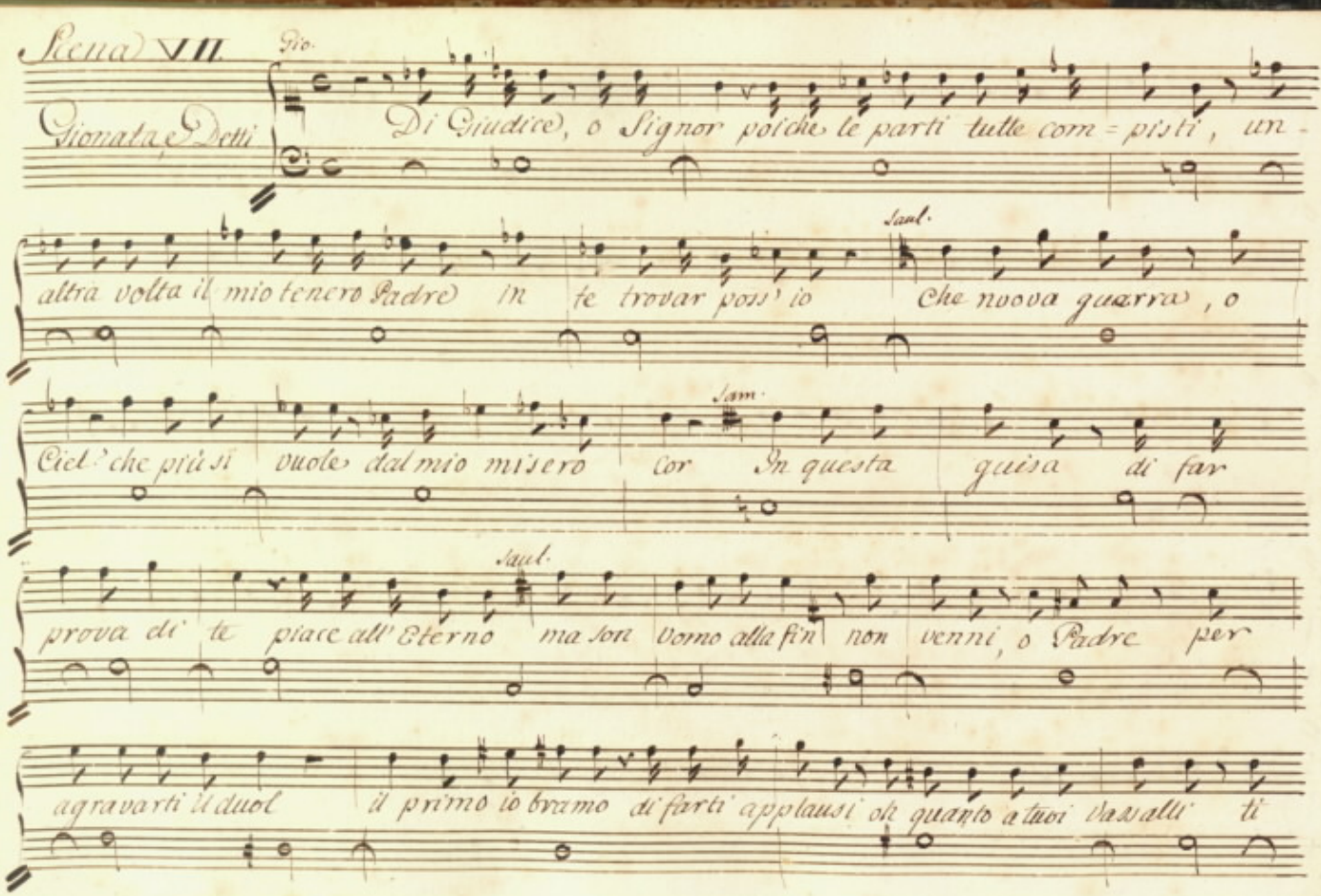
Sam. Oh generoso! Abn. Oh forte Coro Oh nostro Salva=
tor! Saul Oh voci! oh morte Abn. Non vi ha dunque ragion che d' Isra=ello
salvi la gloria in lui? Saul Ma come mai impedire poss' io ciò che fisso è nel
Ciel de preggi suoi, de vostri sforzi e del mio affanno ad onto morir dovrà Achi Morir dov=
rà? cru=dele! hai spirto, hai cor hai voce di proferirlo = solo


Saul
e tu sei Padre mi costerebbe troppo l'esser di Padre allora, che per questo quel di
achi
giusto lasciassi e questo dunque perder così spietatamente un figlio, che ci calmò dio=
Saul.
nor Non io lo perdo egli perde se Stesso, quando il mio divieto trasgredì
achi
di scusa e degno l'involuntario error
Sam.
Non può scusarsi ciocchè condannail Ciel
achi
Ah tu spietato, tu quello sei.... Regina.... oh Dio.... deh taci
Saul.
achi
come ta=


cer.? se tu scordar ti puoi che Padre sei non posso dimenticare io già che Madre
Saul
sono Che cimento crudel.? ah sallo il Cielo, se col mio sangue io vi comprar vor-
achi.
rei quel che deggio versar atanto eccesso chi mai ti astringe? il mondo ah
Saul.
che dira' di te.? dira' che io seppi domare i molti affetti come i Nemici io
achi
vinsi, e non indarno a regger scettro io fui trascelto E puoi a quest' Idol di Regno


Barbaro genitor, svenargli affetti i più teneri e sacri che nel seno la natura tin
Saul.
presso Ah quali assalti tu mi n'in=novi! almen dovessi solo pugnar contra a me
Jon.
stesso ah vedi, oh Dio.... Che fare io posso? Il colpo Ne=cessità divenne
Achi
, el differirlo e colpa anior
Saul.
ah mostro ah sì cedo, o gran
Dio poichè cedermi e' forzo entro la rocca ove l'invitto = figlio d'Ira=


ello pianto' l'eccelse insegne, si Erga, Abner l'infausto altare ed
Abn. Coro adi
ivi con quel onor che merta cada sve=nato oh cenno oh orrore ahi
vinto barbaro cor, trionfa Padre inumano. Per lui la più misera io son e soffri; o
Sam.
cielo un in= sano furor un empio zelo Oh se le sue quelere solo avessi a sof=
Sam.
fiere Ma colpevole si rese il suo Martire


Scena VII.
Gionata, Detti
Gio.
Di Giudice, o Signor poiche le parti tutte com = pisti, un -
altra volta il mio tenero Padre in te trovar poss' io
Saul.
che nuova guerra, o
Ciel! che più si vuole dal mio misero cor
Sam.
In questa guisa di far
prova di' te piace all' Eterno ma son
Saul.
uomo alla fin non venni, o Padre per
agravarti il duol il primo io bramo di farti applausi oh quanto a tuoi vassalli ti

renderà via più temuto, e illustre questo di tua fortezza in=vitto e raro esempio.

Saul

Ah che mi giova, se ha da costarmi un Gionata? po=tresti immagi=nare

sol ch'io non comprenda qual ben io perdo

Gio:

Assai consolarti dovrà l'idea che il

rendi a chi tel diè

Saul.

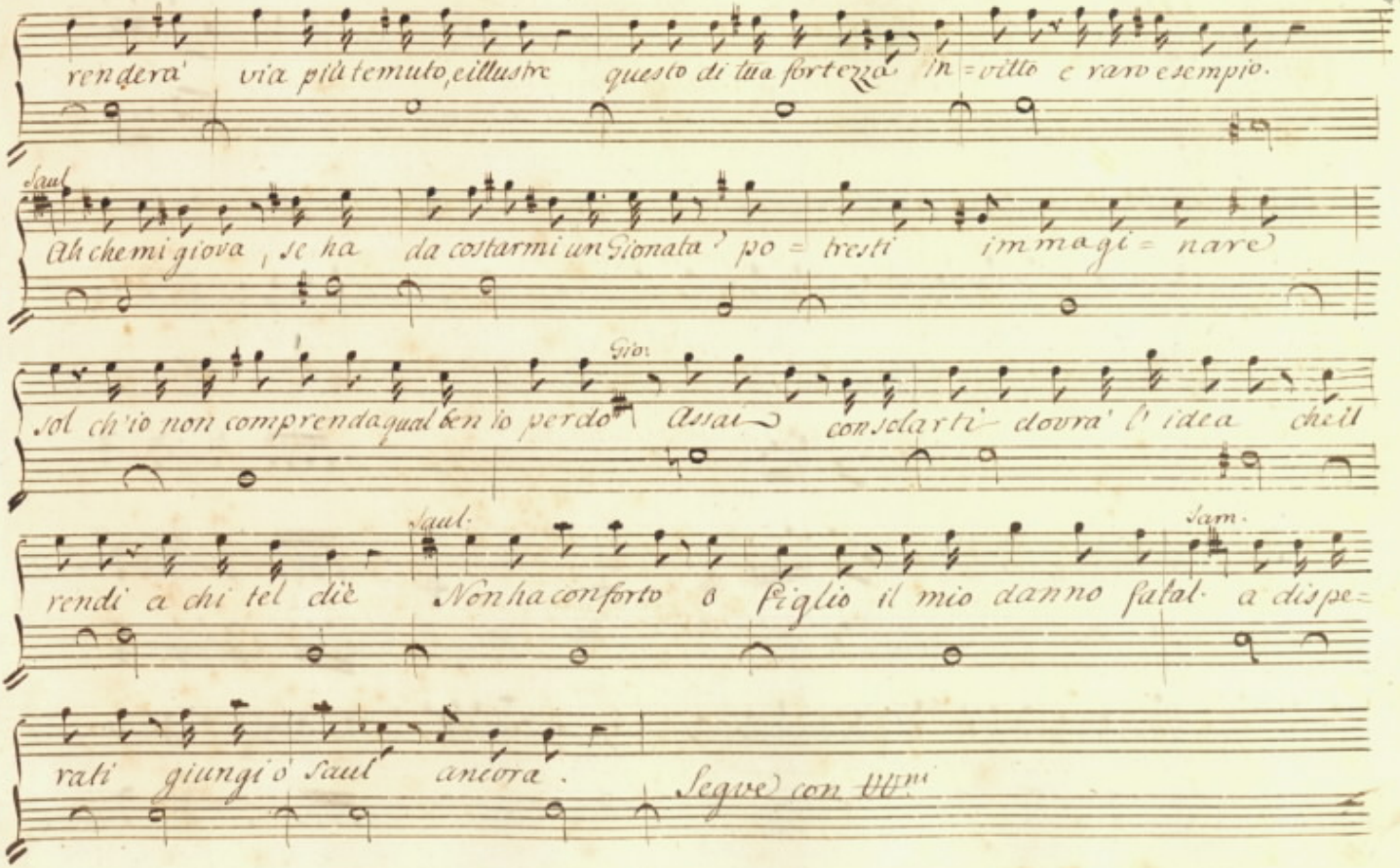
Non ha conforto o Figlio il mio danno fatal.

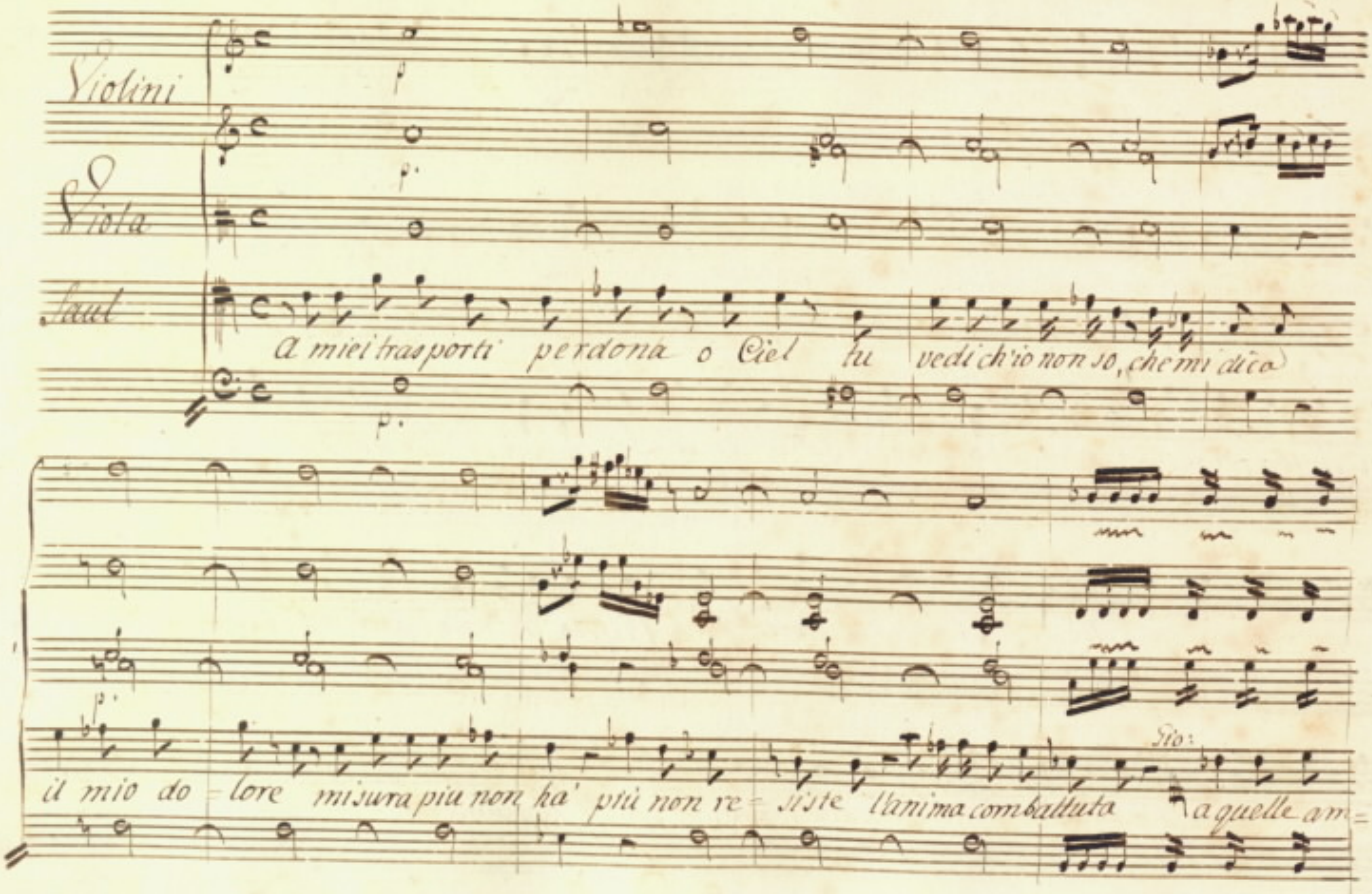
Sam.

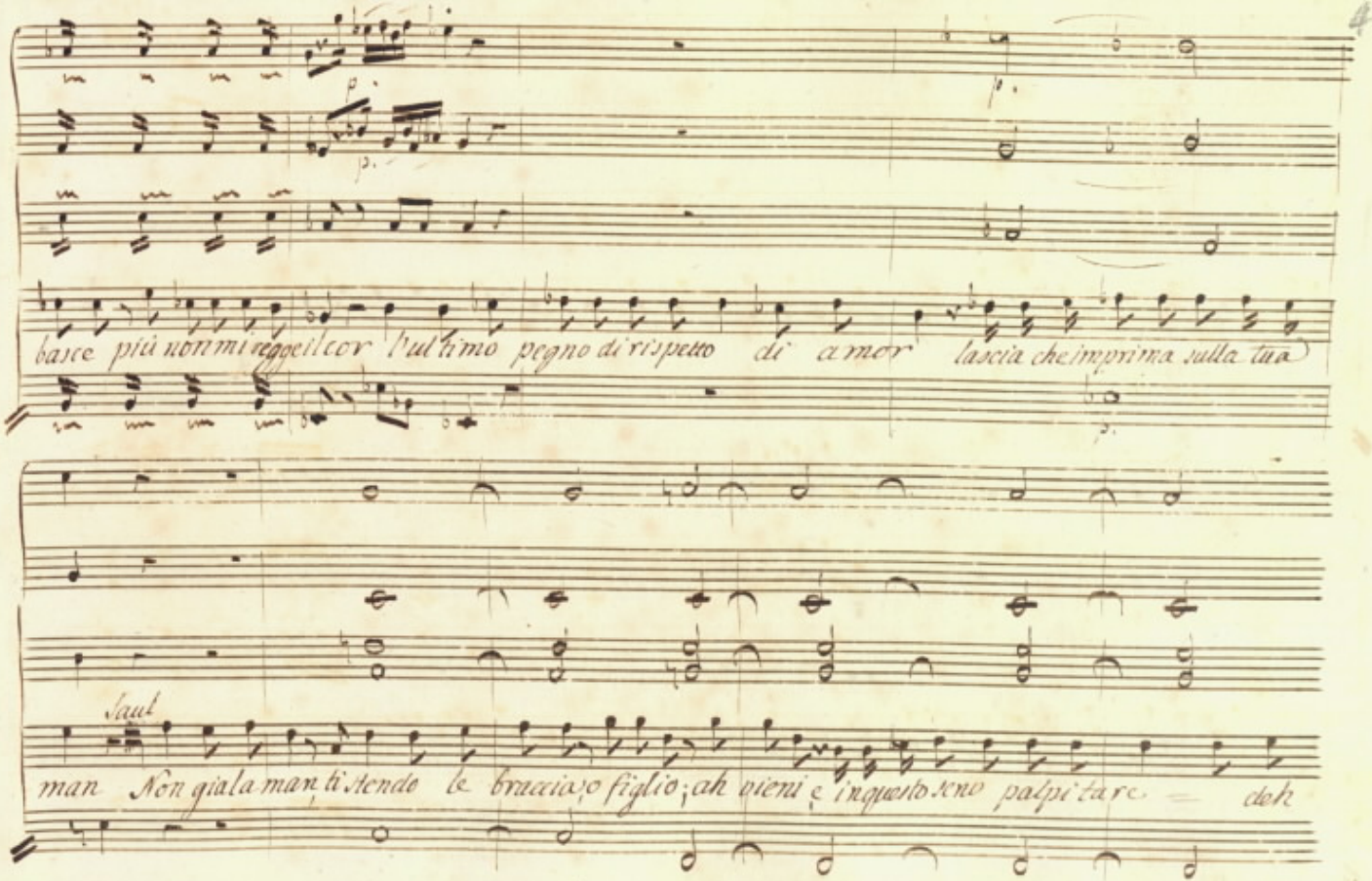
a dispe=

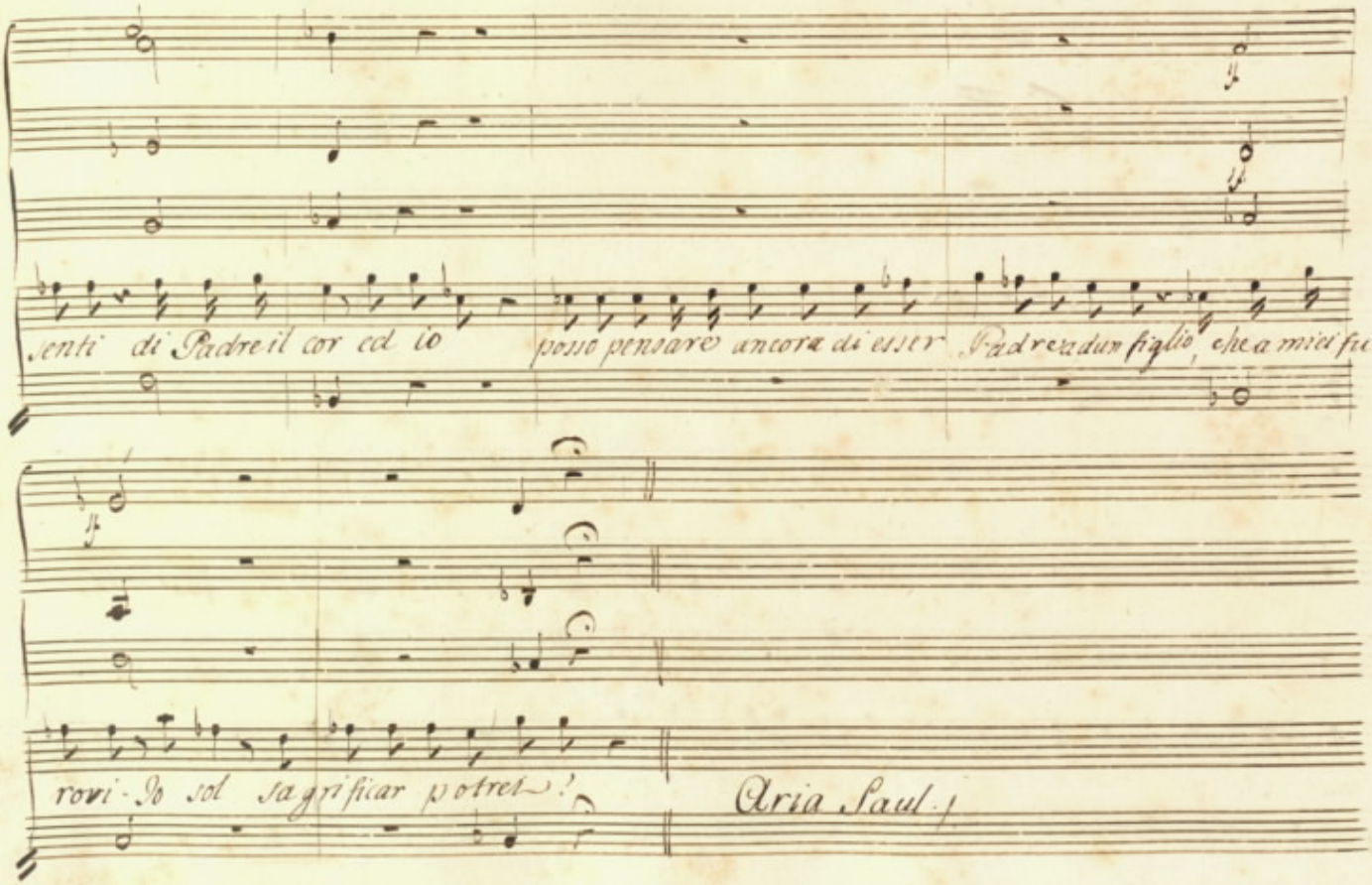
rati giungi ò Saul ancora.

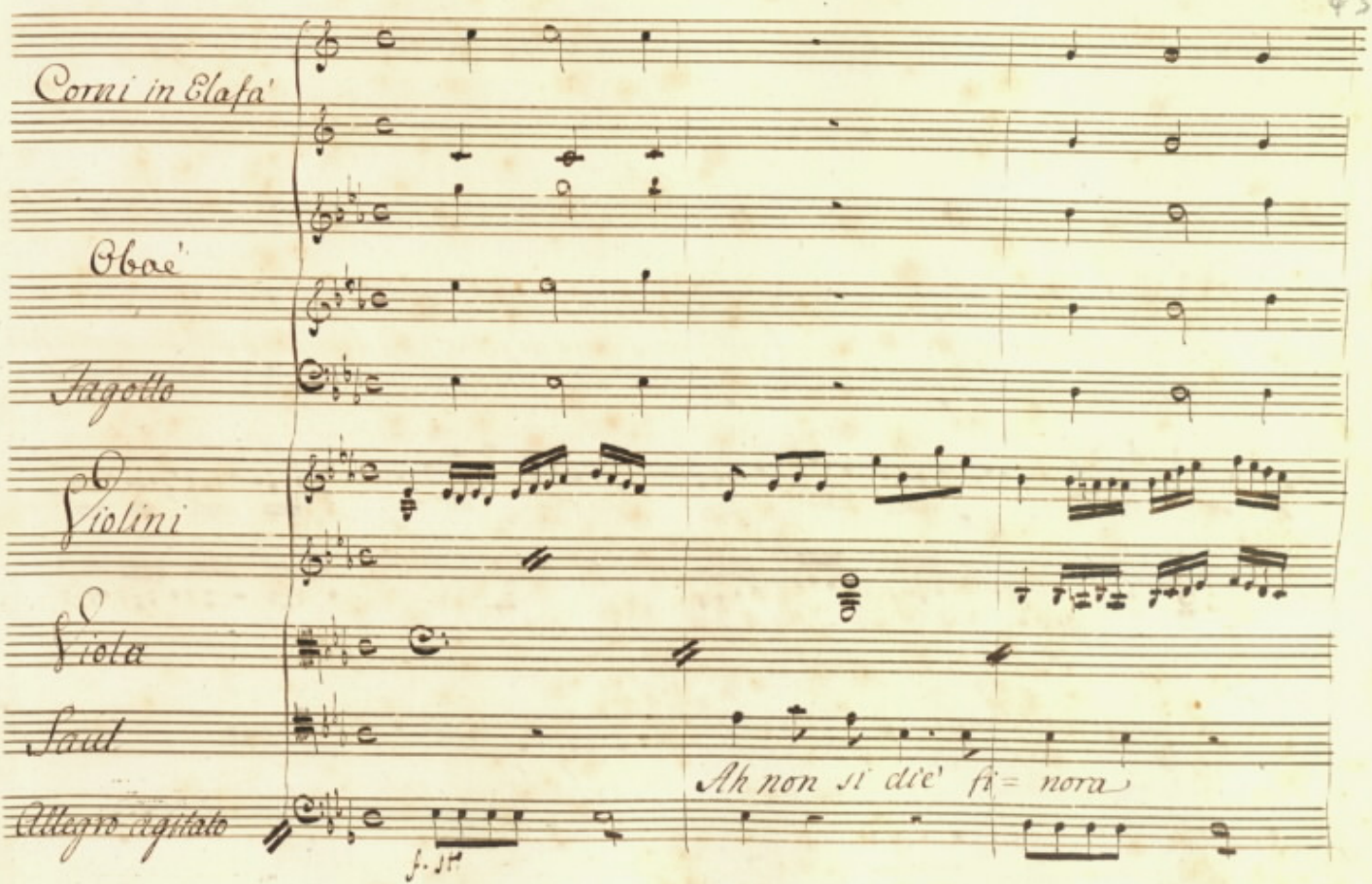
Segue con VVmi

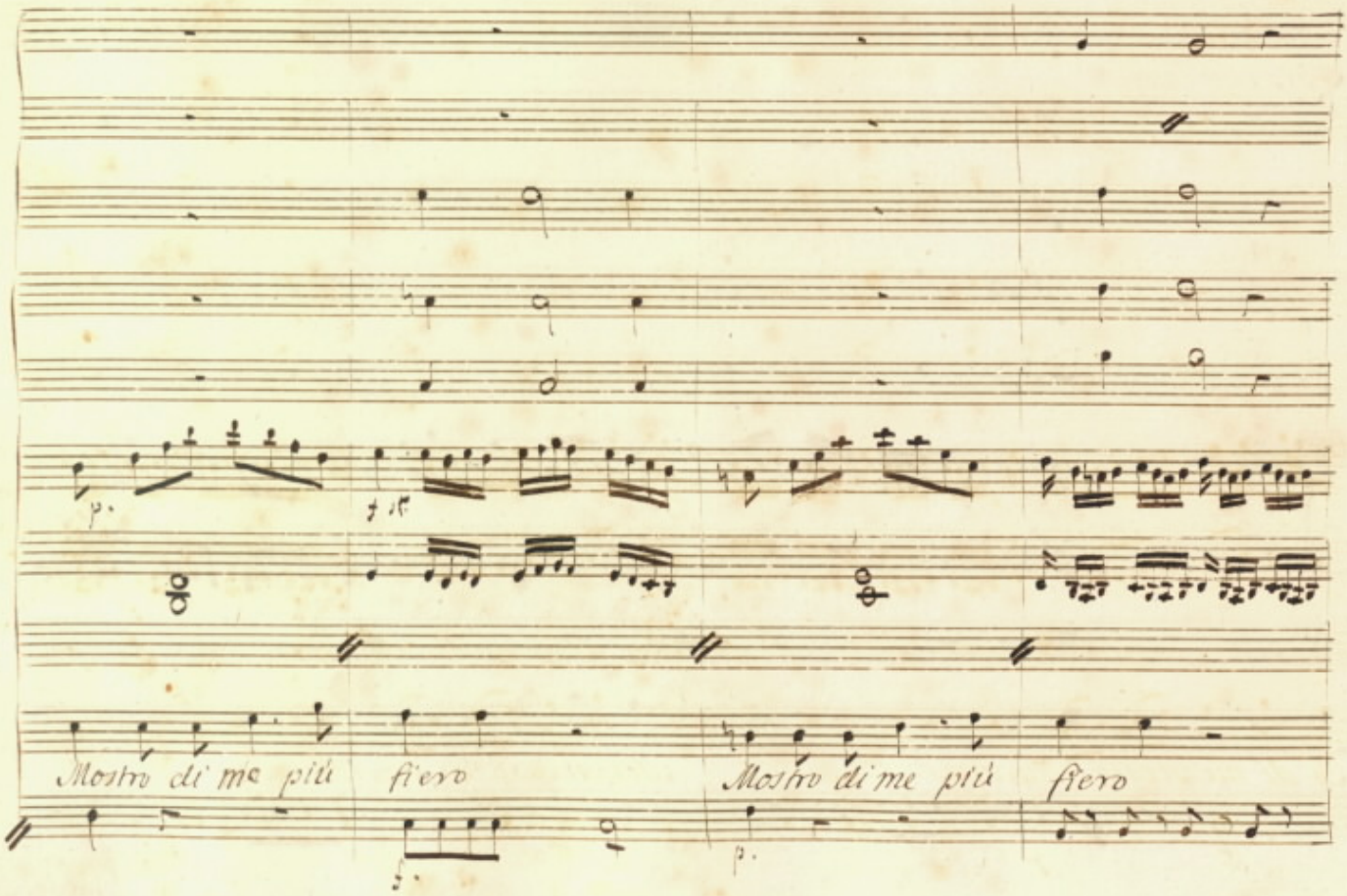


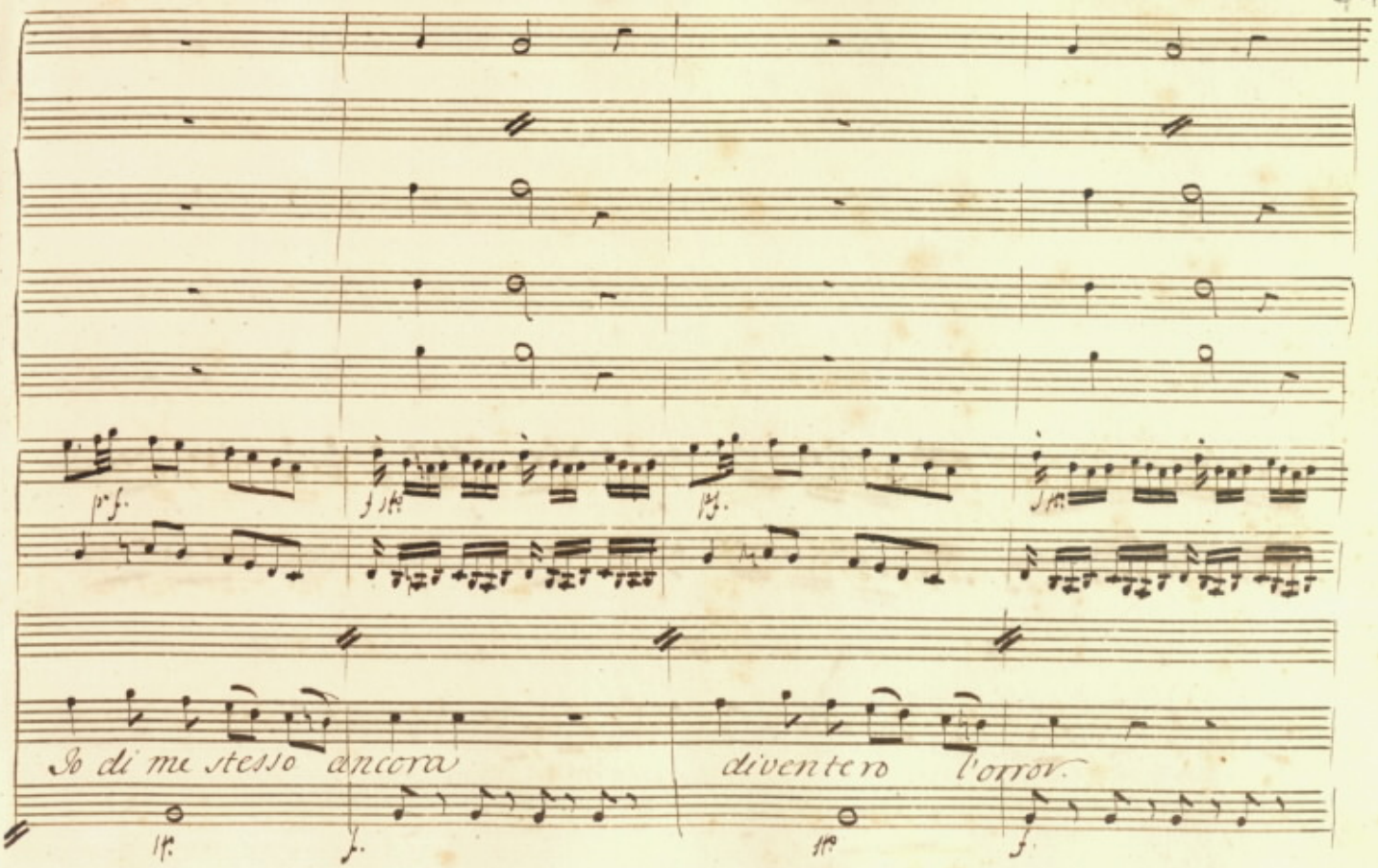

Violini
Viola
Saul
A miei trasporti perdona o Ciel tu vedi ch'io non so, che mi dico
il mio do - lore misura più non ha' più non re - siste l'anima combattuta
Gio:
a quelle am -

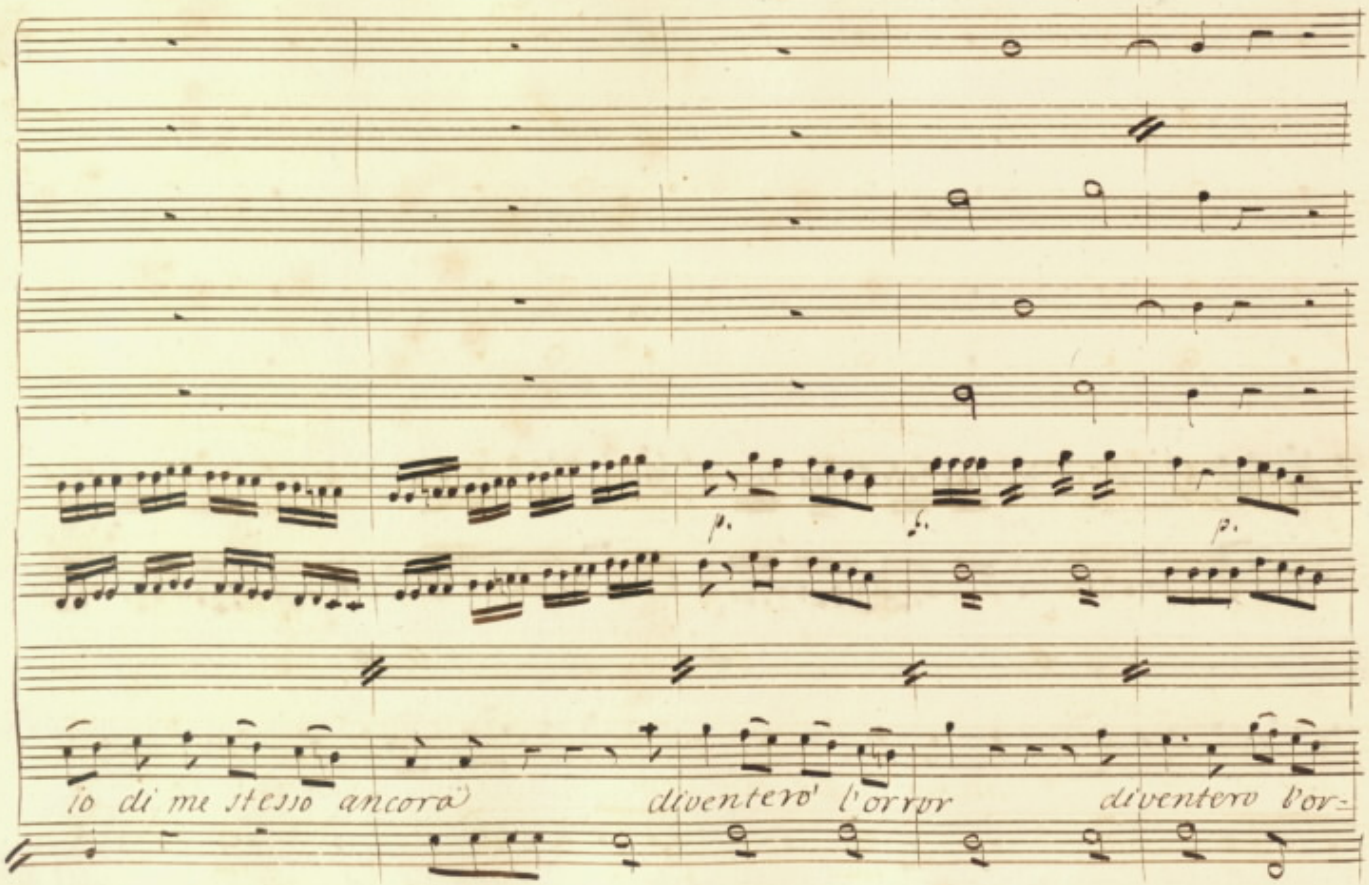

basce più non mi reggeil cor l'ultimo pegno di rispetto di amor lascia che imprima sulla tua
Saul
man Non già la man ti stendo le braccia o figlio; ah vieni e in questo seno palpitare = deh

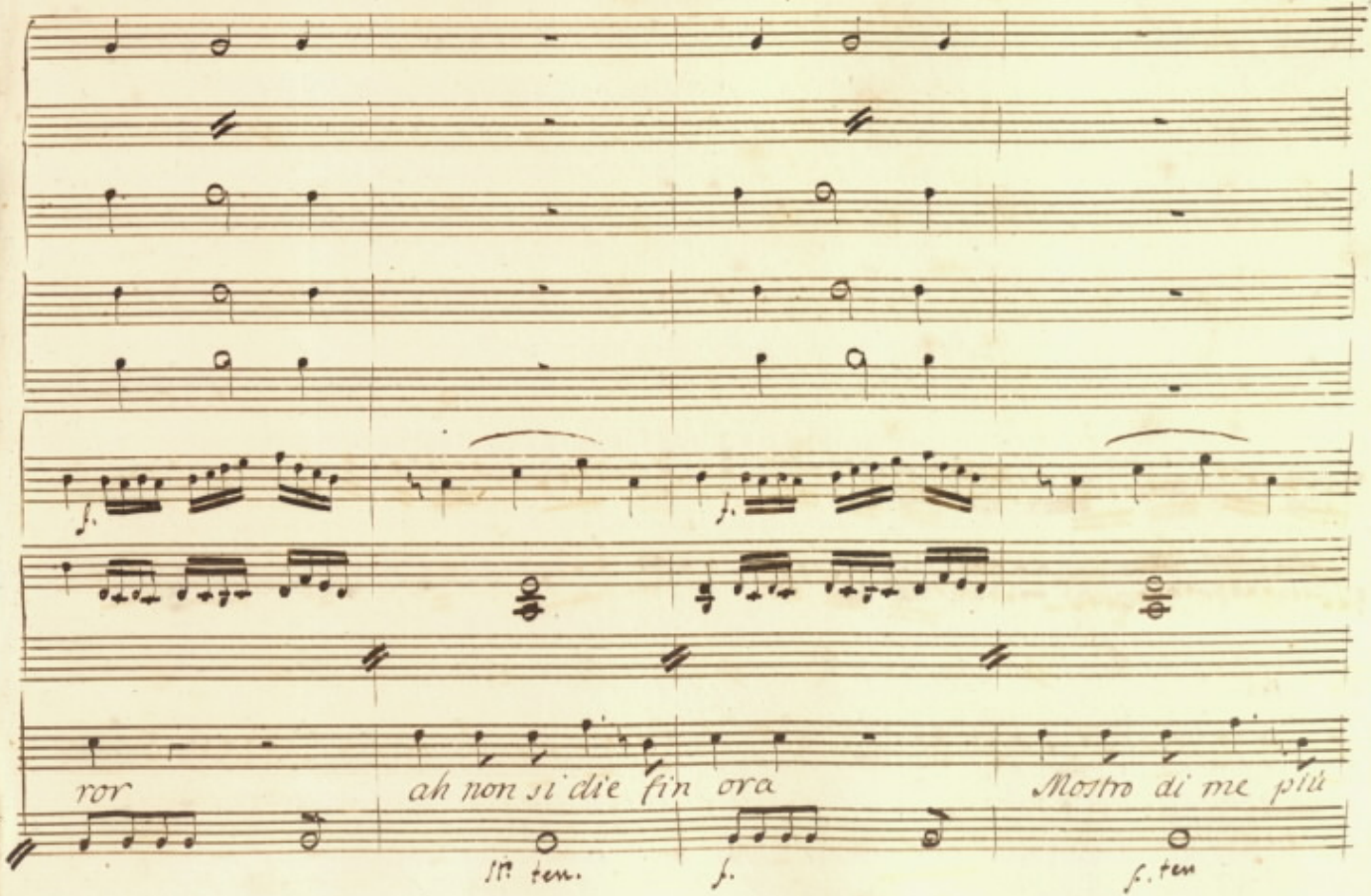

senti di Padre il cor ed io
posso pensare ancora di esser Padre a un figlio, che a miei fu=
rori Io sol sagrificar potrei!
Aria Saul.

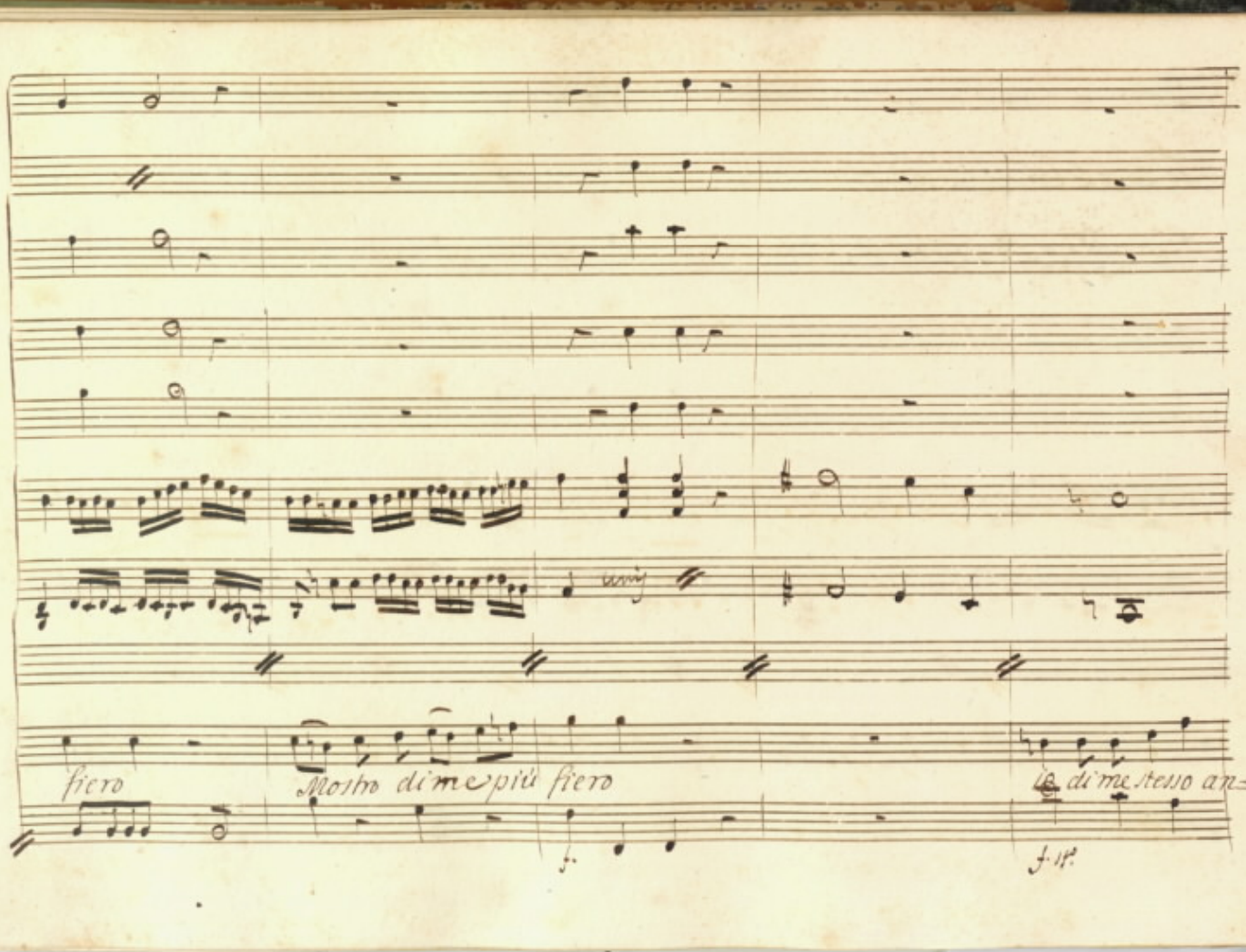

Corni in Elafa'
Oboe'
Fagotto
Violini
Viola
Soul
Allegro agitato
f. sff
Ah non si die' fi= nora

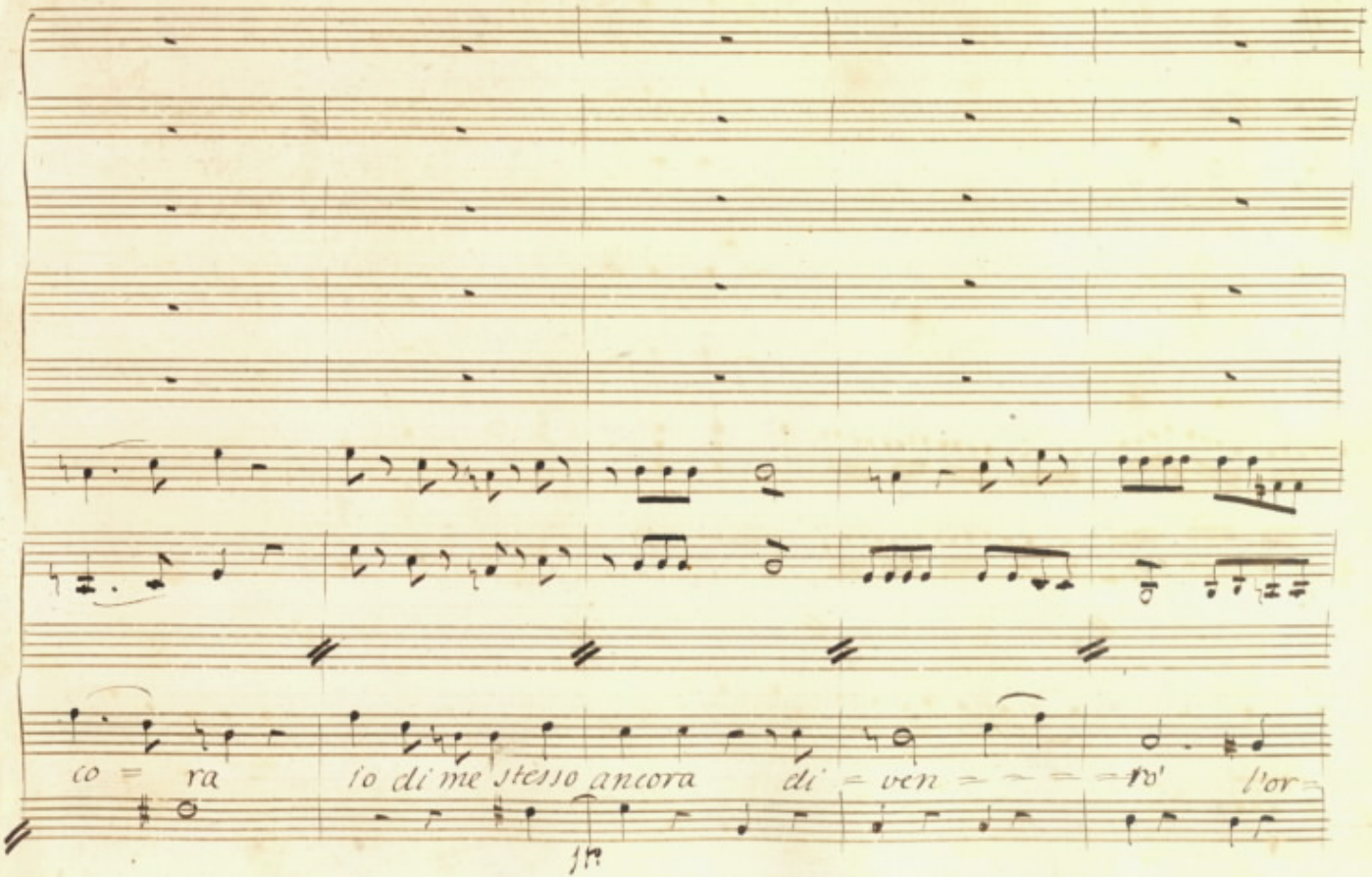

p.
f.
Mostro di me più fiero
f.
Mostro di me più fiero
p.

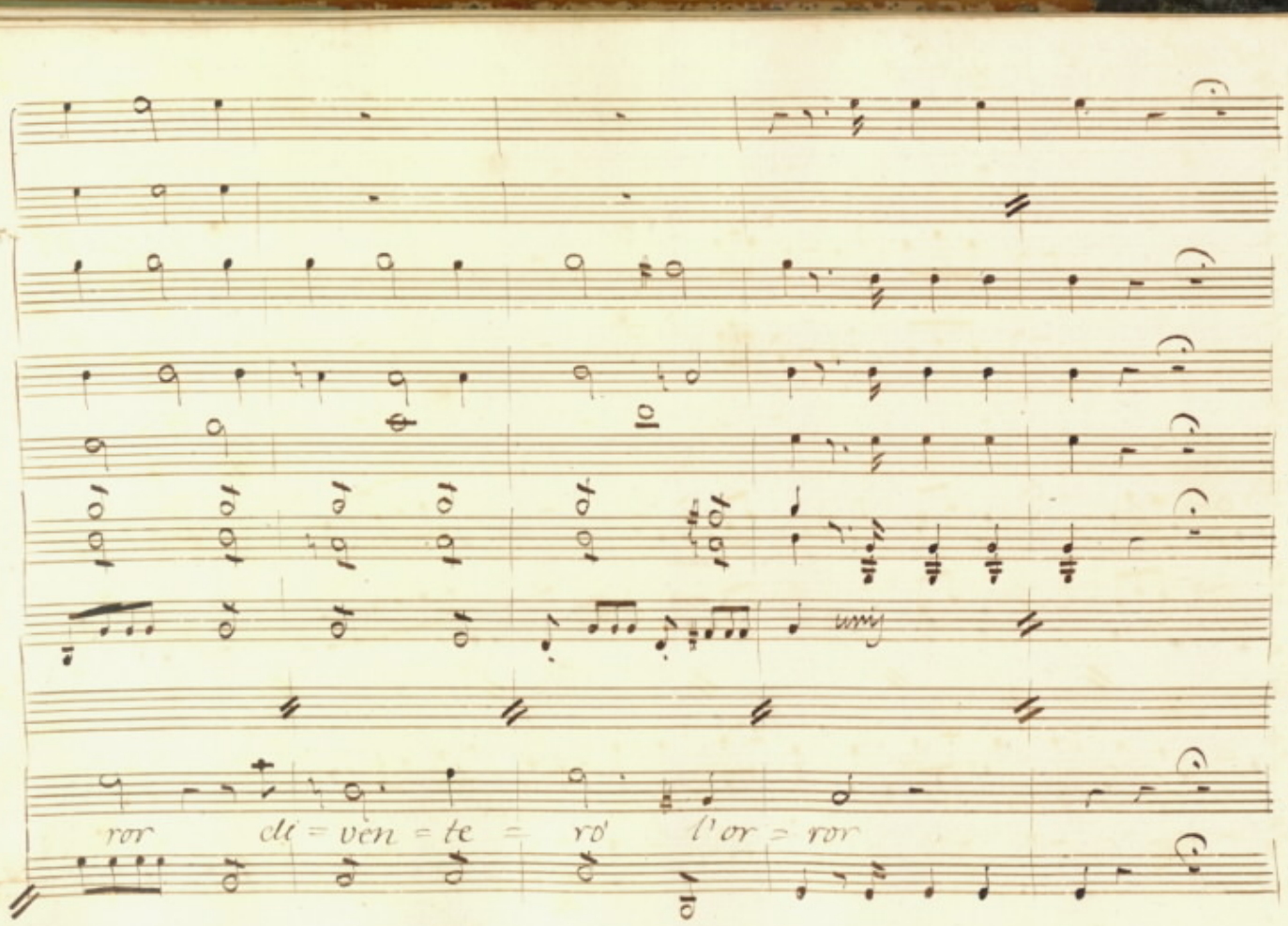

Io di me stesso ancora
diventero l'orror.

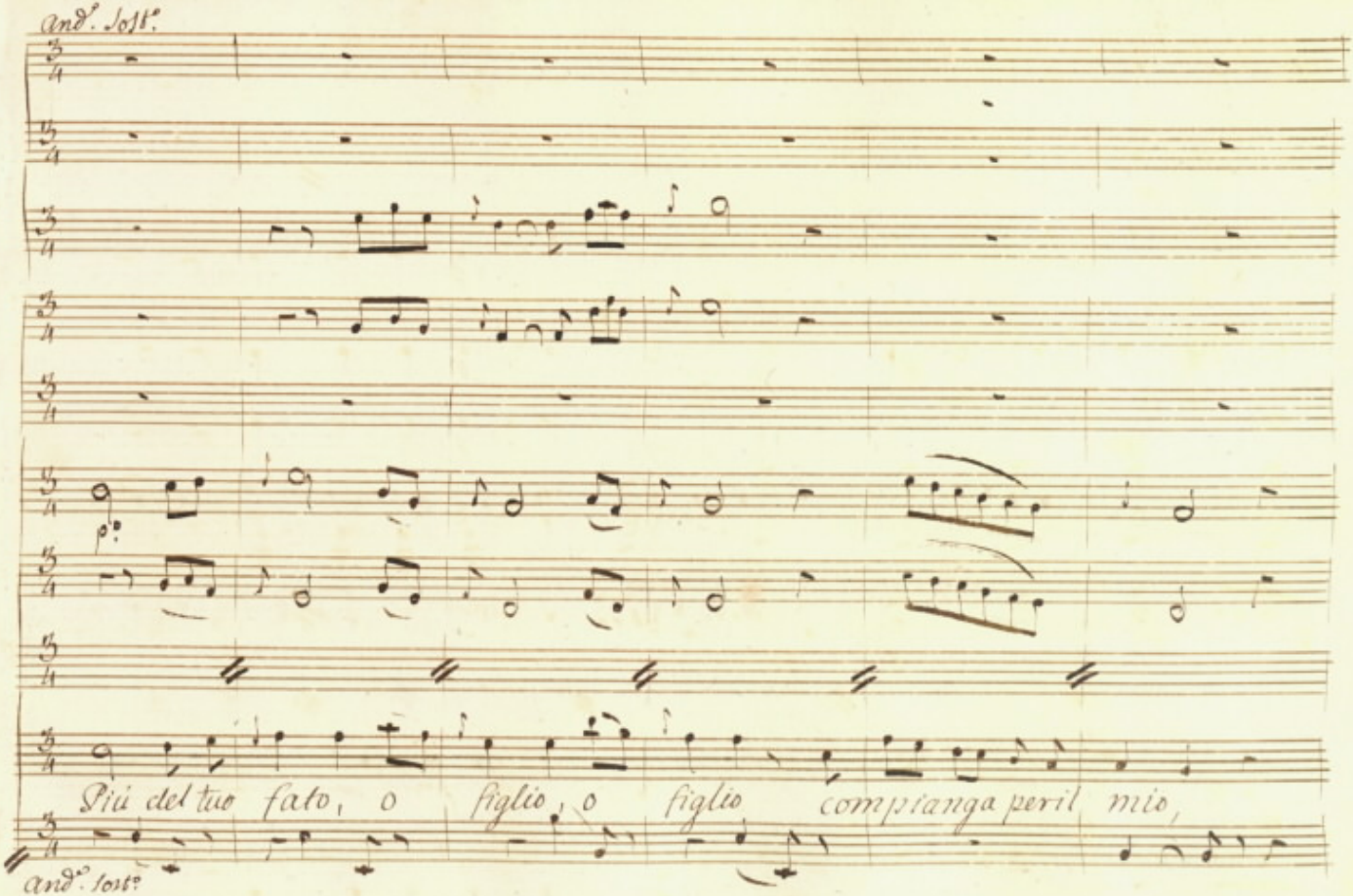

p.
f.
p.
io di me stesso ancora diventero' l'orror diventero' l'or-

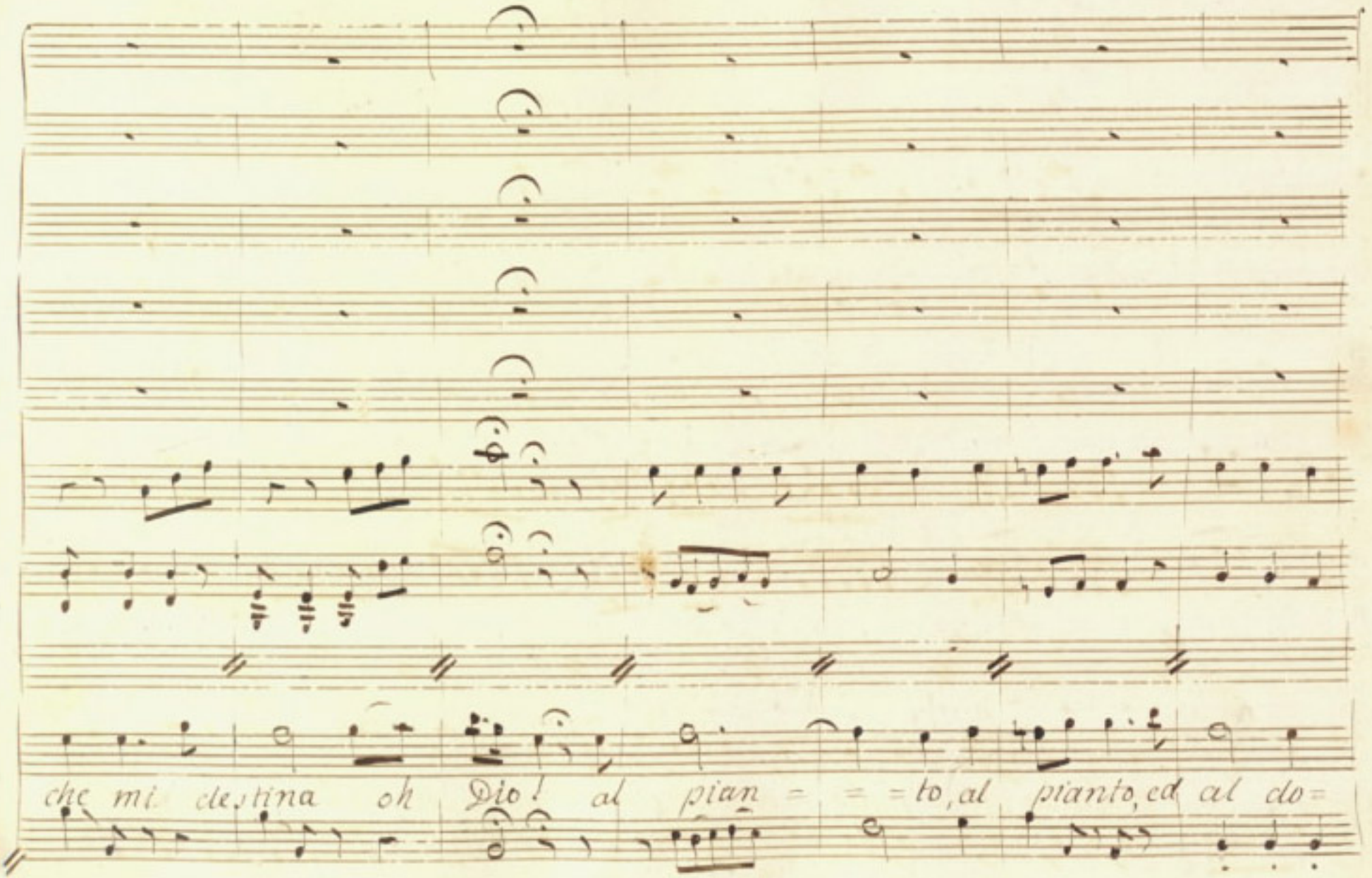

f.
f.
ror
ah non si die fin ora
Mostro di me più
lt. ten.
f.
f. ten


fiero
Mostro di me più fiero
di me stesso an=

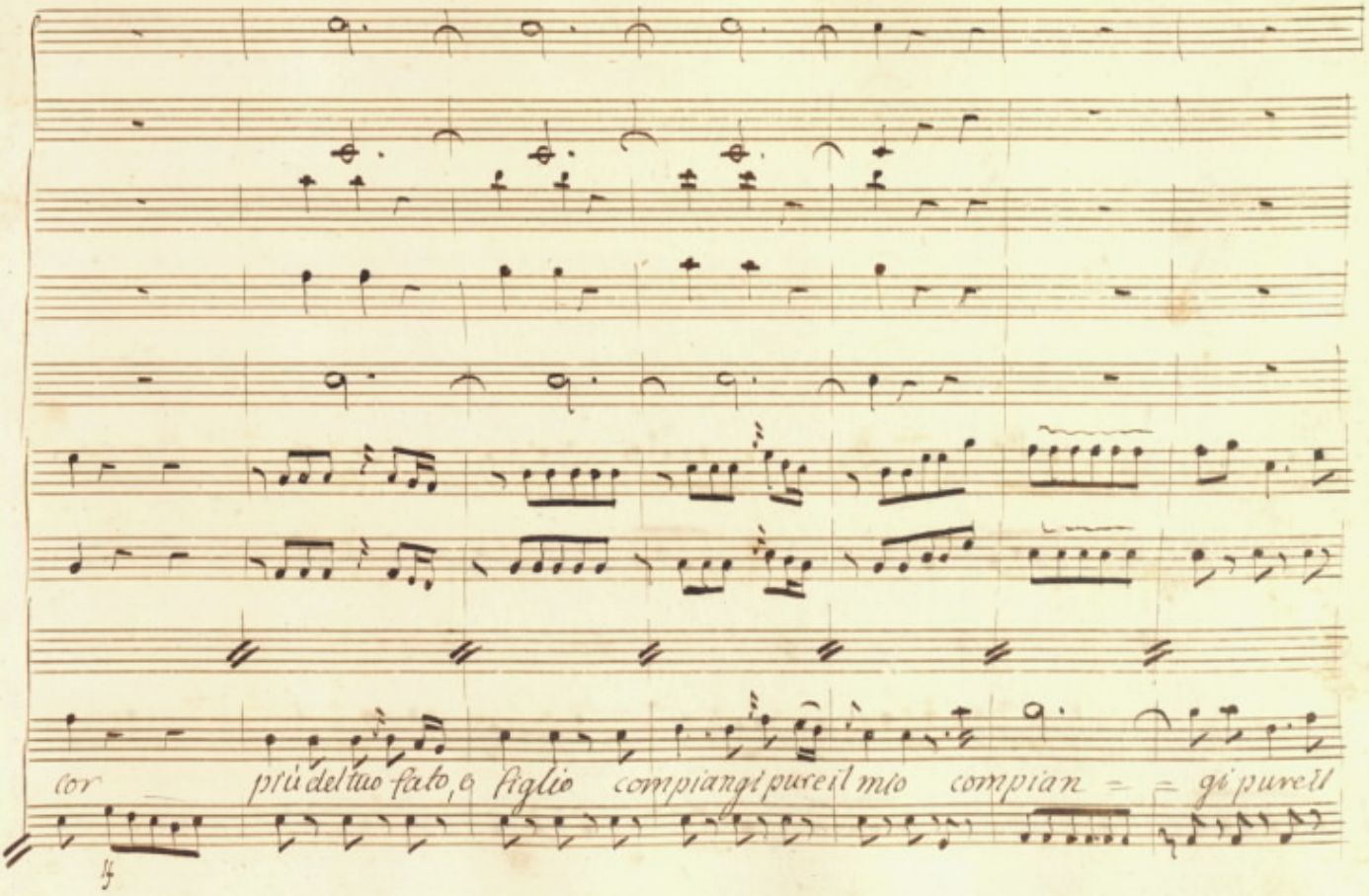

co = ra io di me stesso ancora di = ven = = = = ro' l'or=

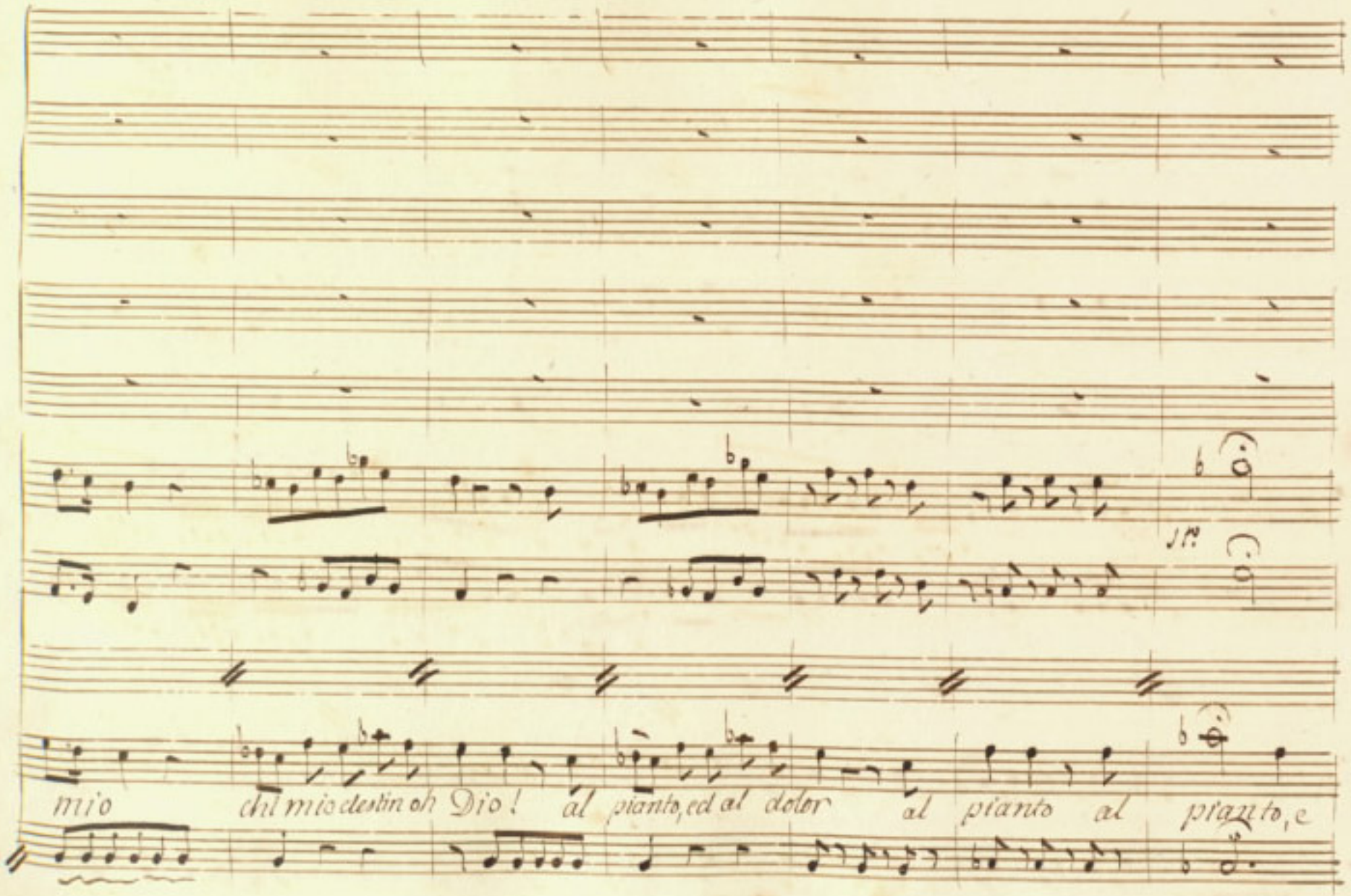

ror di = ven = te = ro' l'or = ror


And.o Sost.o
p:
Più del tuo fato, o figlio, o figlio compianga per il mio,
And.o Sost.o


che mi destina oh Dio! al pian = = = to, al pianto, ed al do=

cor più del tuo fato, o figlio compiangi pure il mio compian = = gi pure il




mio
del mio destin oh Dio!
al pianto, ed al dolor
al pianto al
pianto, e

All.o agitato

unis

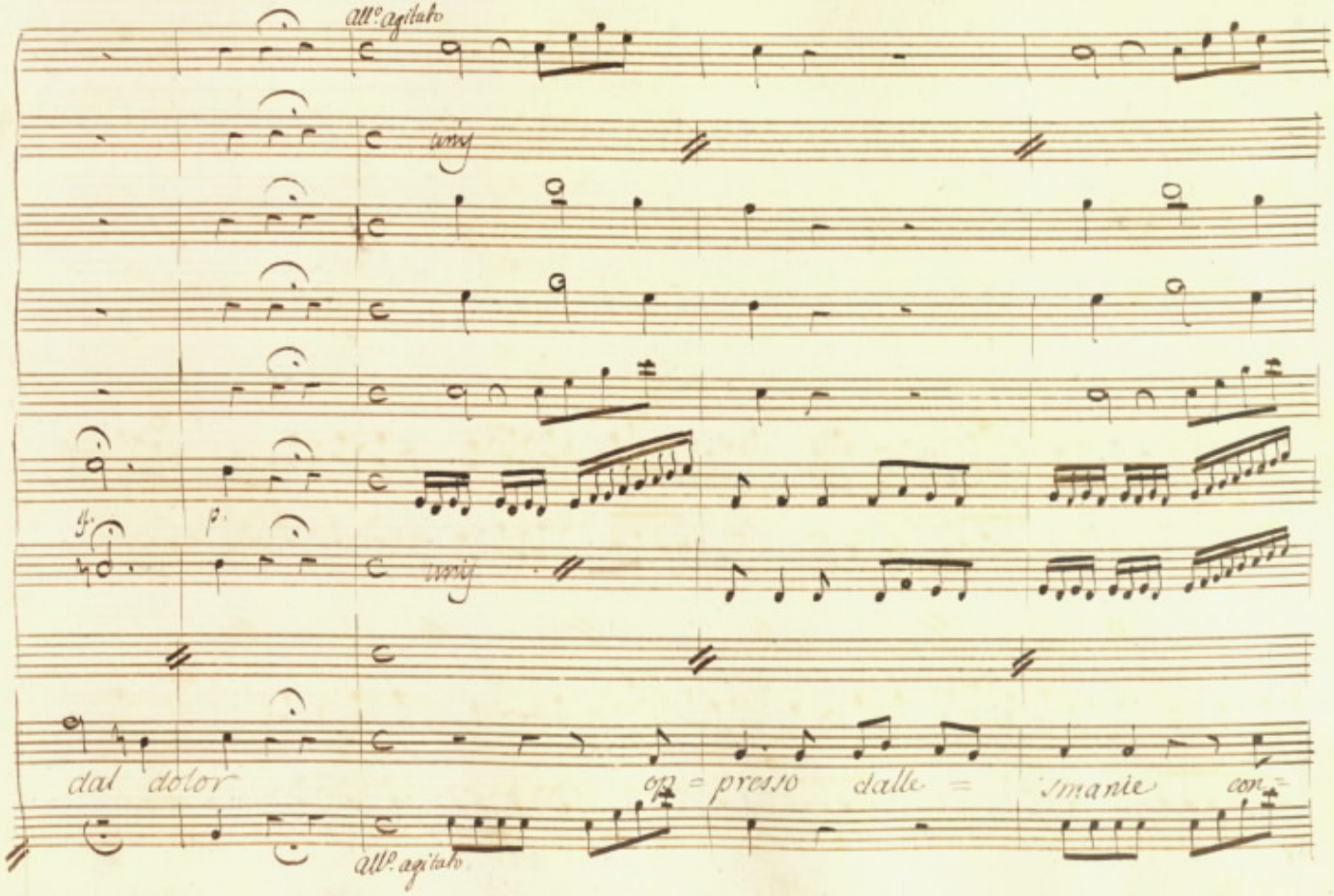
f.

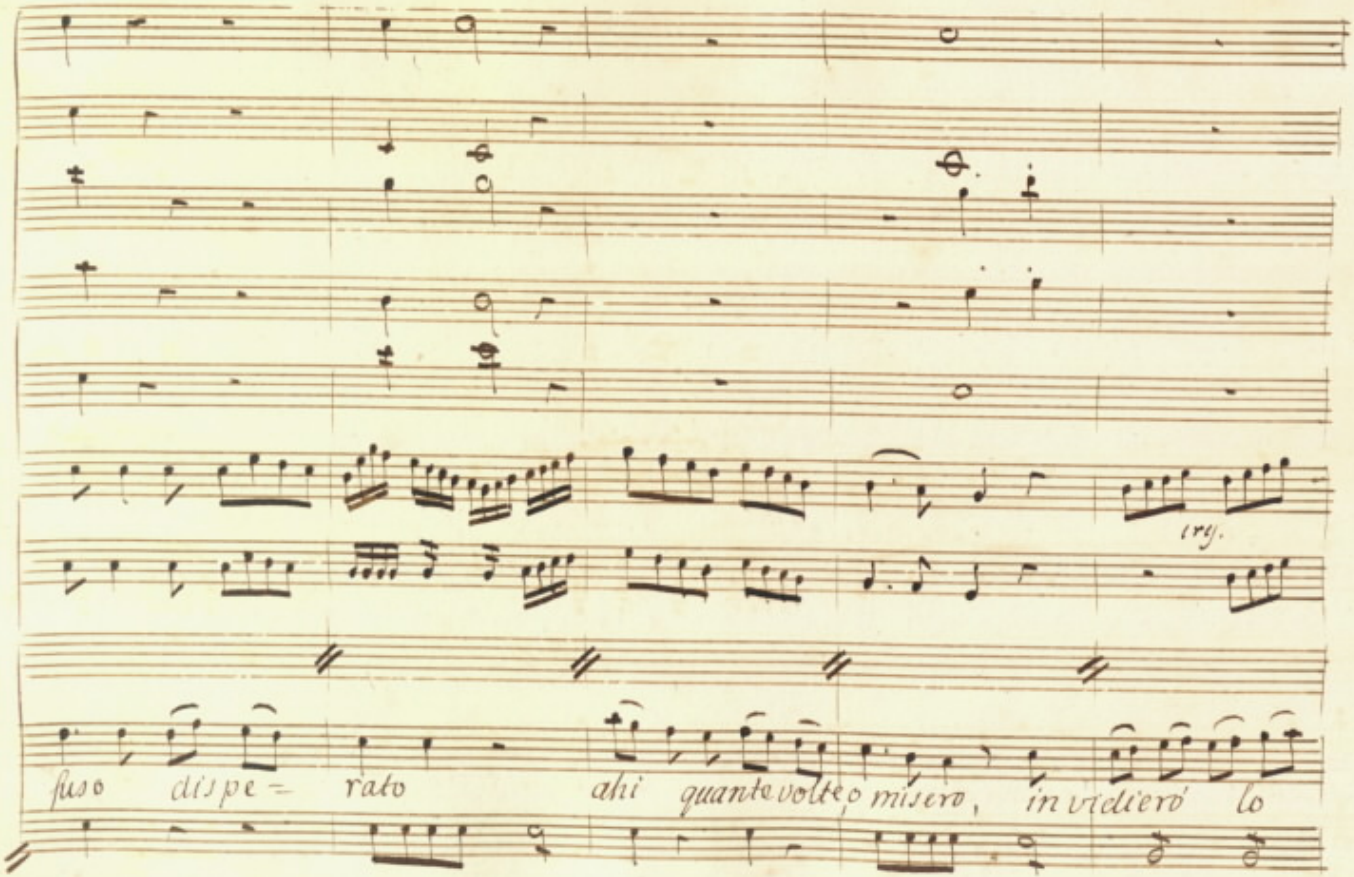
p.

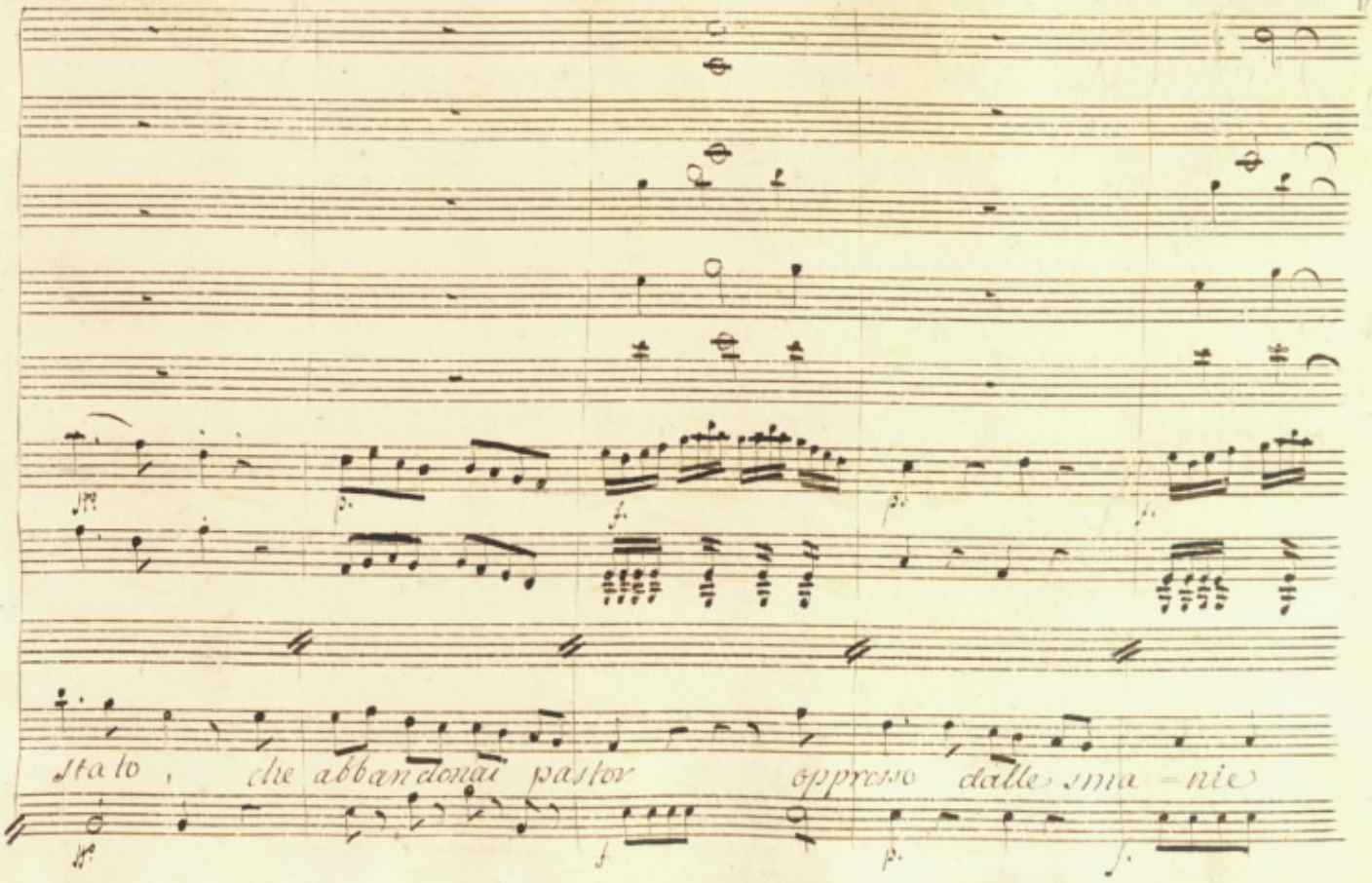
unis

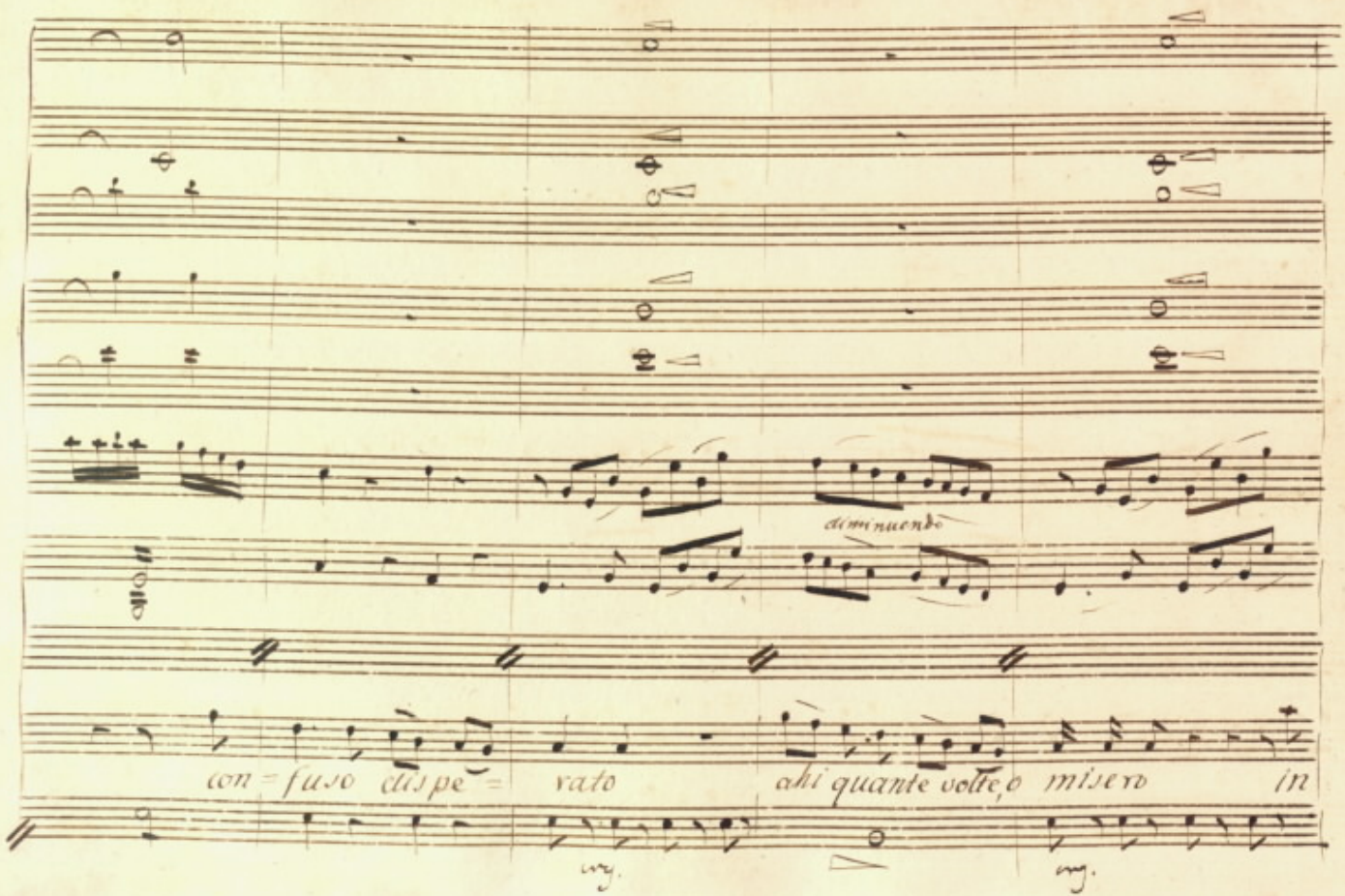
dal dolor op = presso dalle = smanie con =

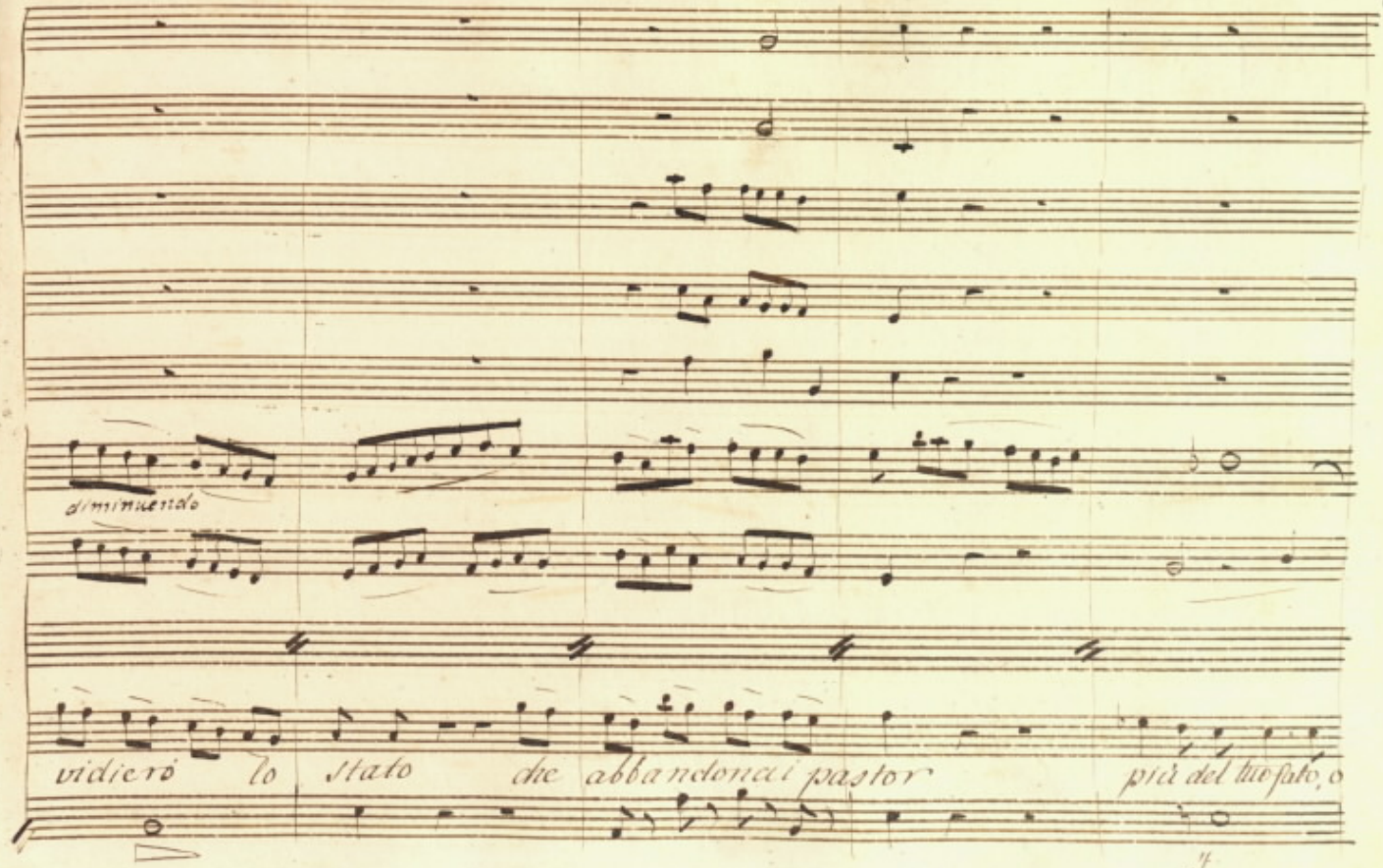
All.o agitato

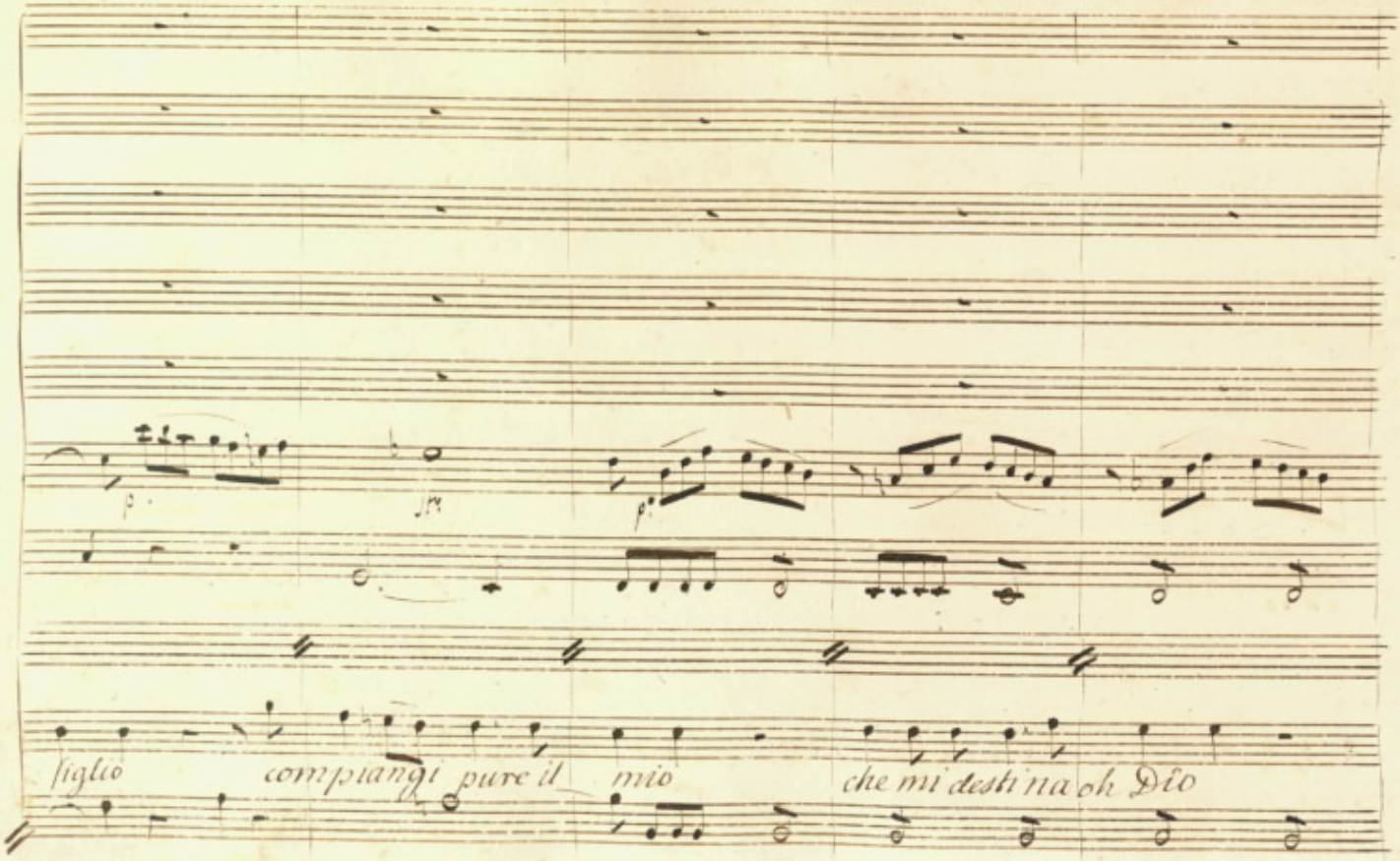


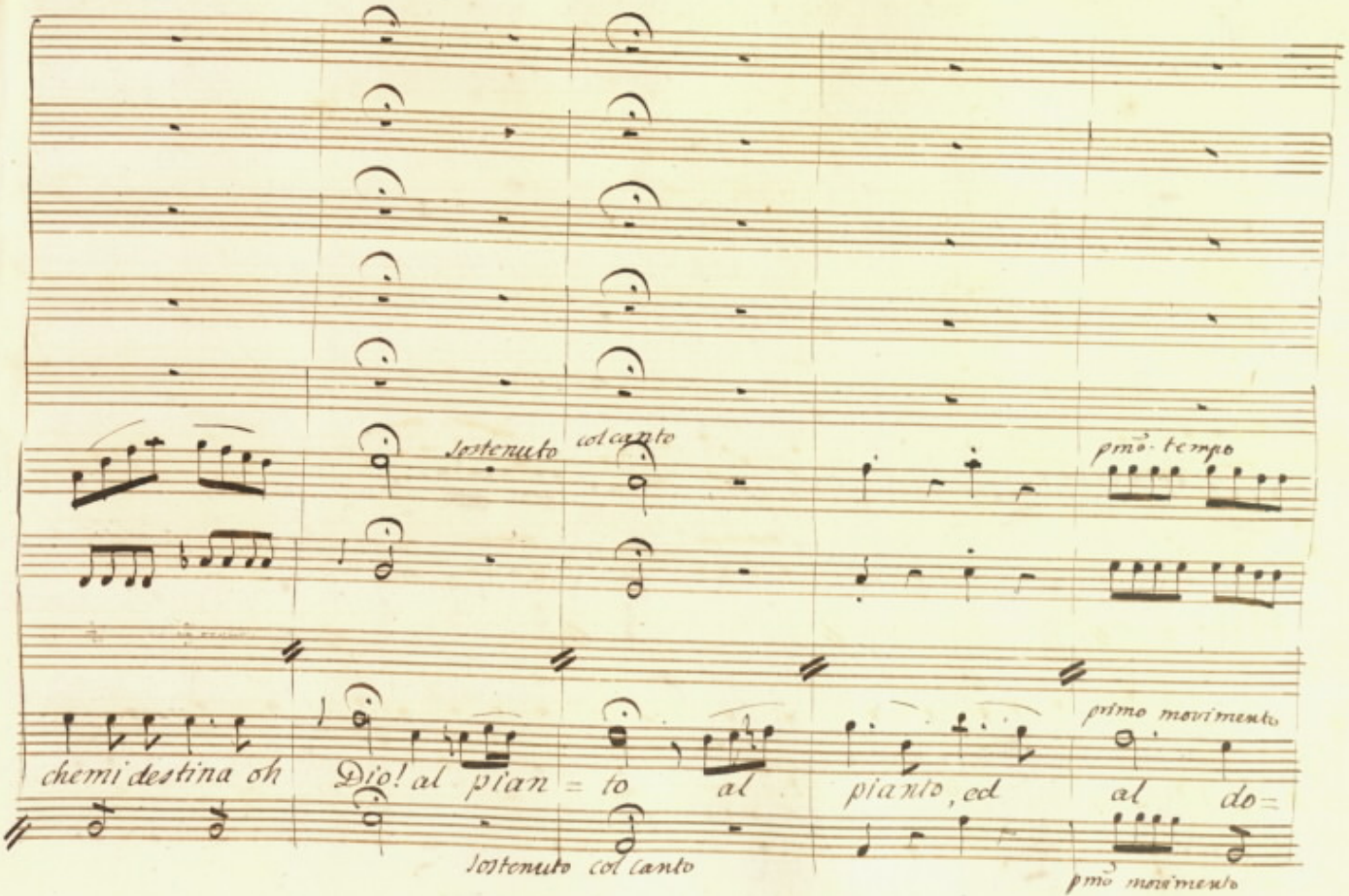

cry.
fuso dispe= rato ahi quante volte, o misero, in vidierò lo

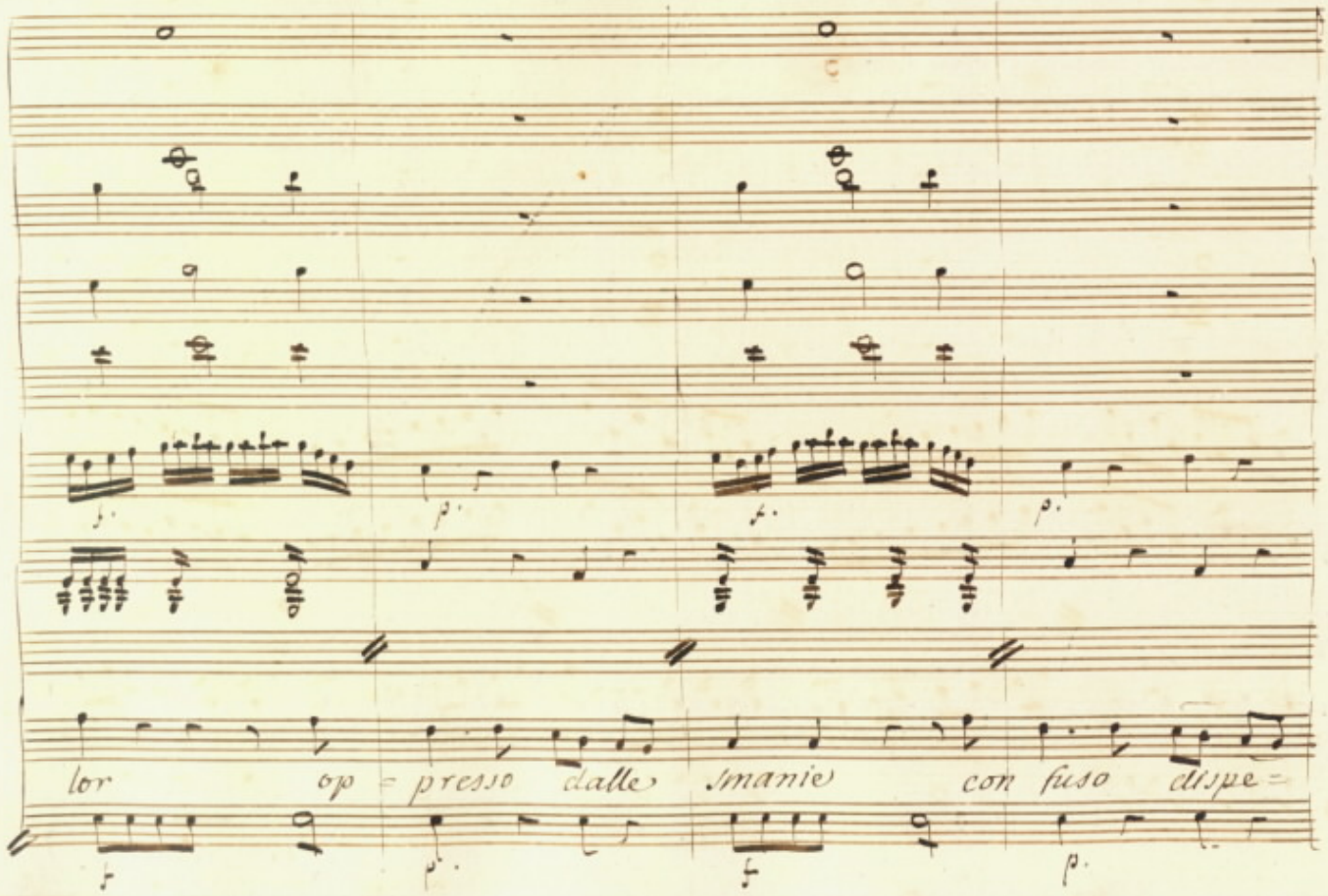

stato, che abbandonai pastor oppresso dalle sma=nie


diminuendo
con = fuso dispe = rato
ahi quante volte o misero
in


diminuendo
vidierò lo stato che abbandonai pastor più del tuo fato, o


figlio
compiangi pure il mio
che mi destina oh Dio

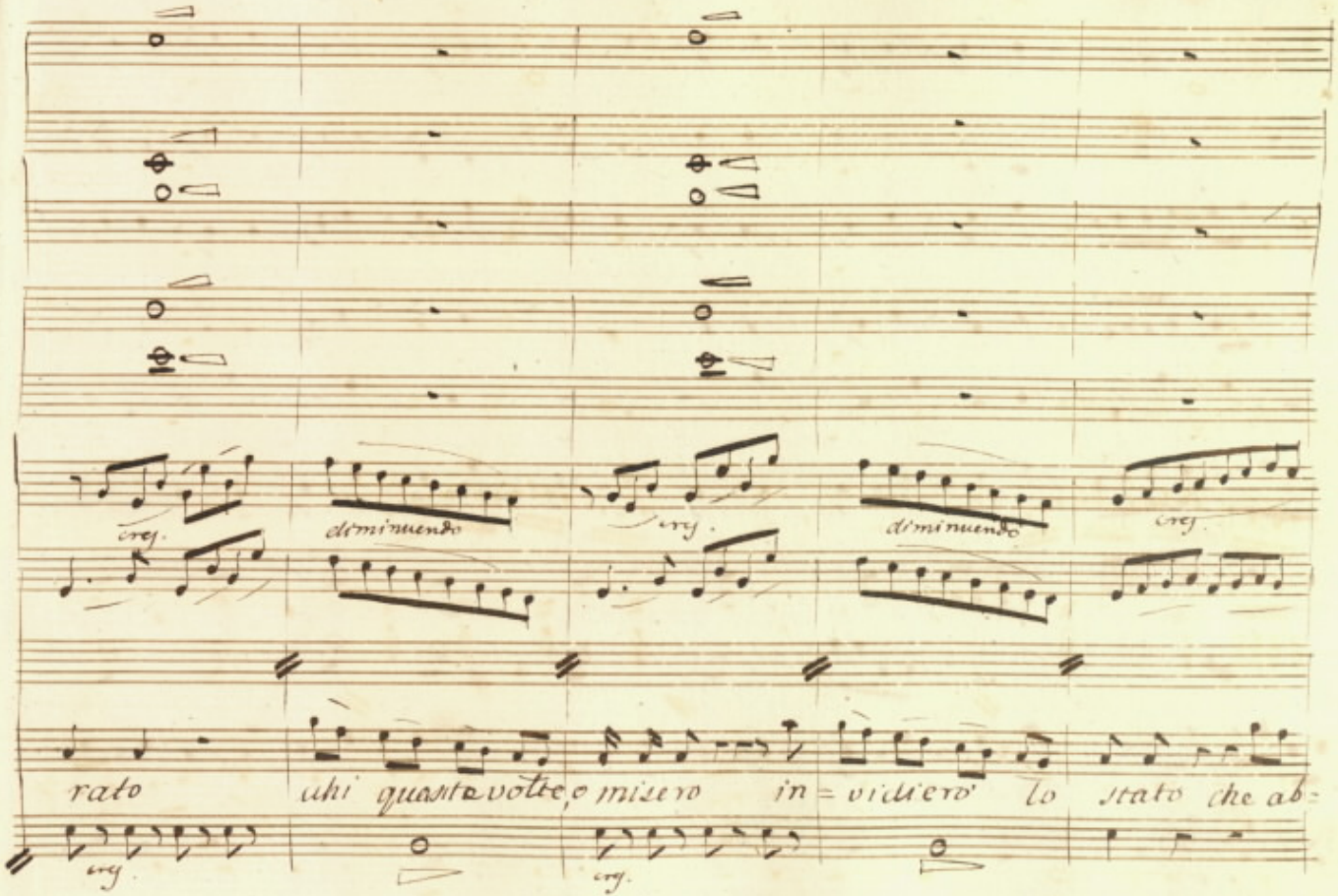

Sostenuto col canto
primo tempo
chemi destina oh Dio! al pian = to al pianto, ed al do =
primo movimento
Sostenuto col canto
primo movimento

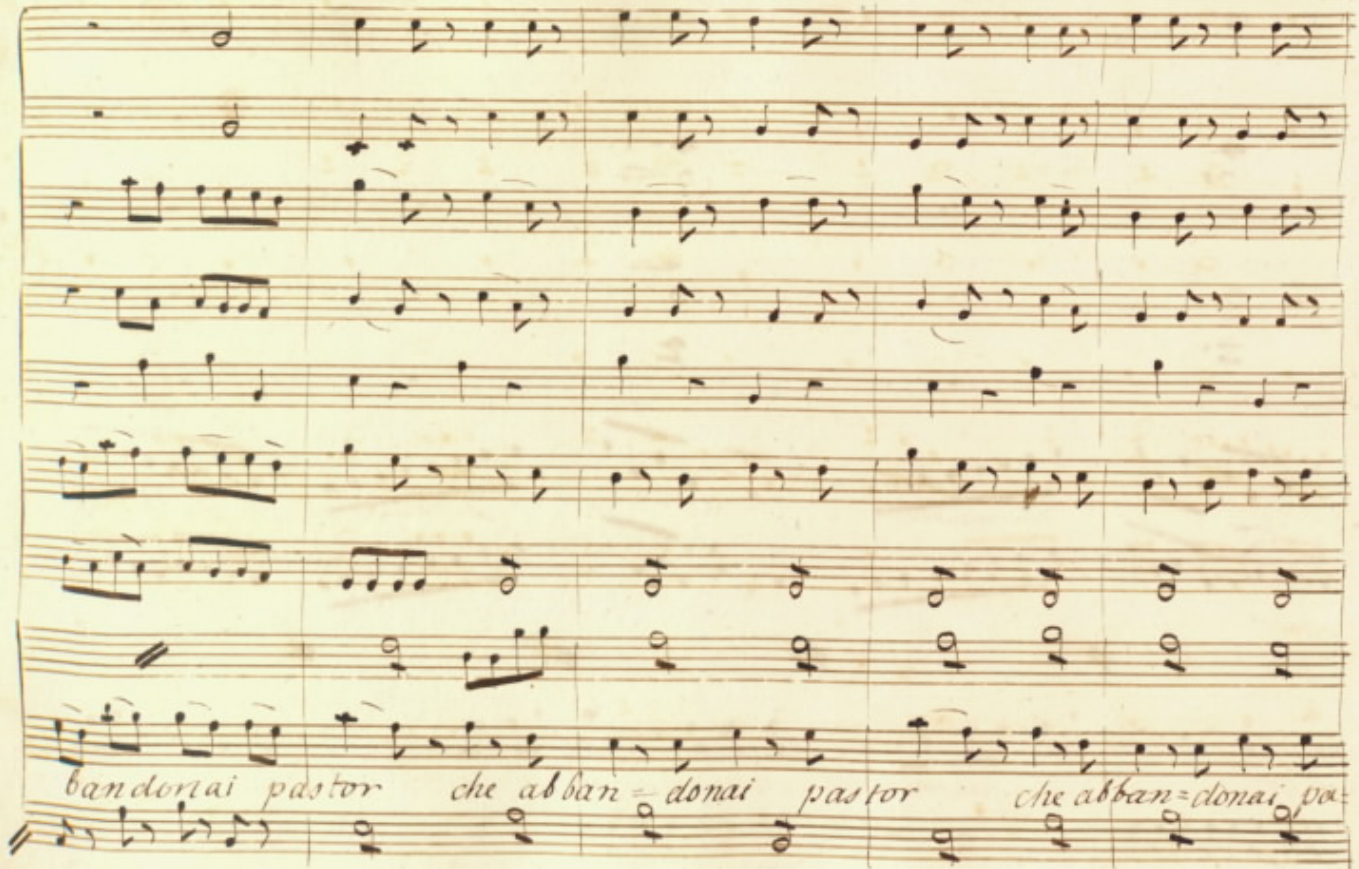

lor op = presso dalle Smanie con fuso dispe =

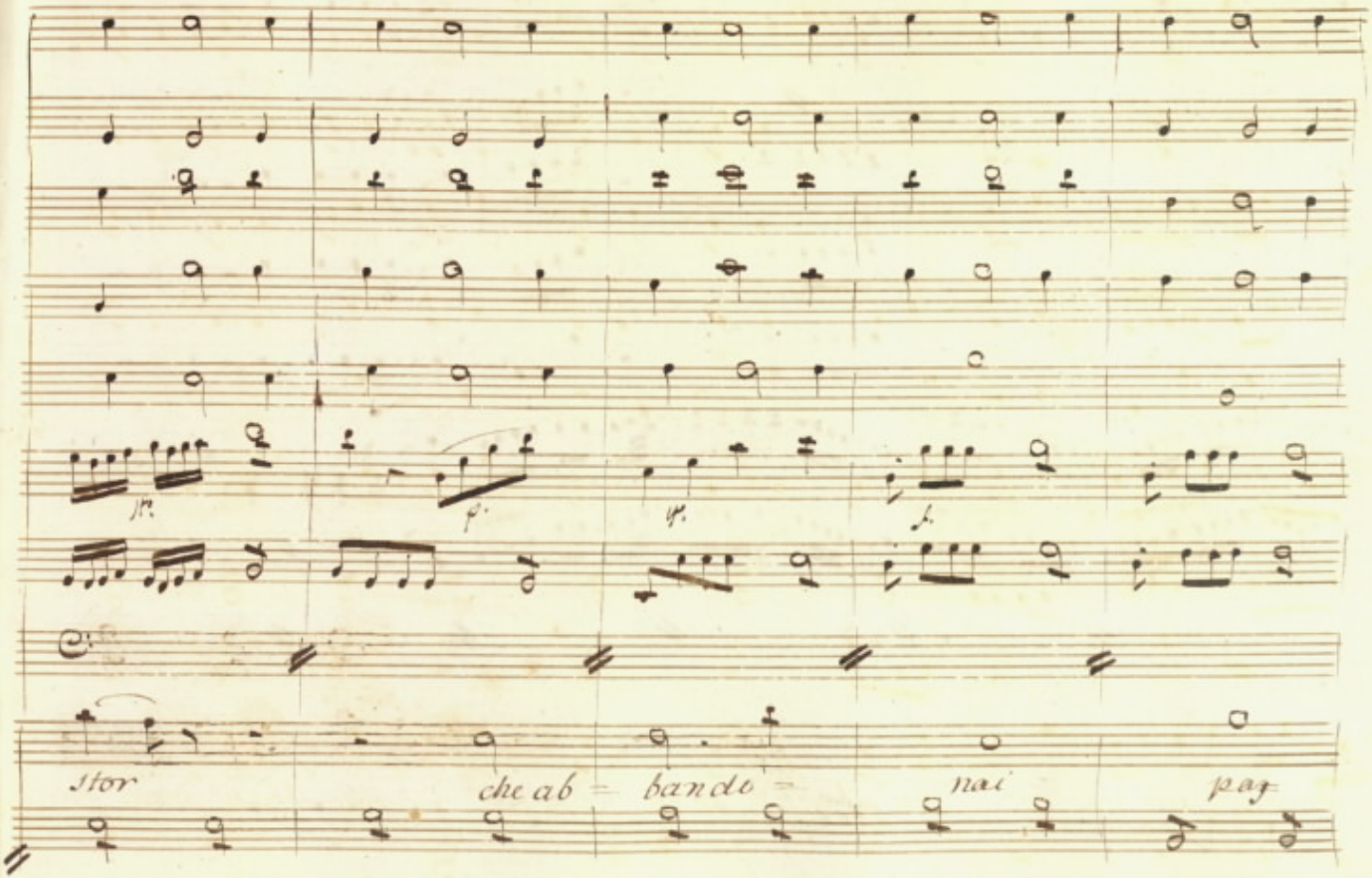
cres. diminuendo cres. diminuendo cres.

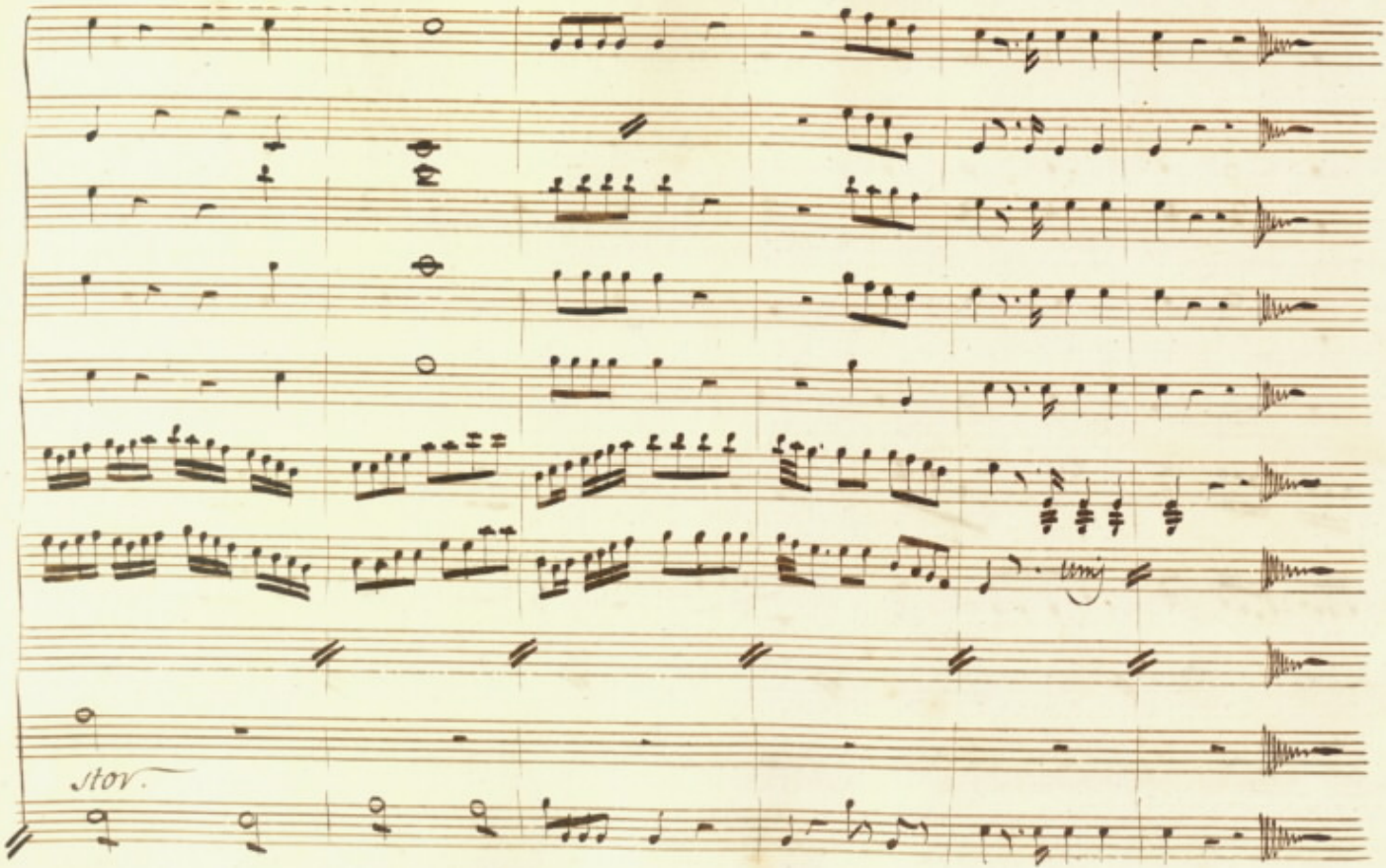
rato ahi quante volte, o misero in = vidiero lo stato che ab=

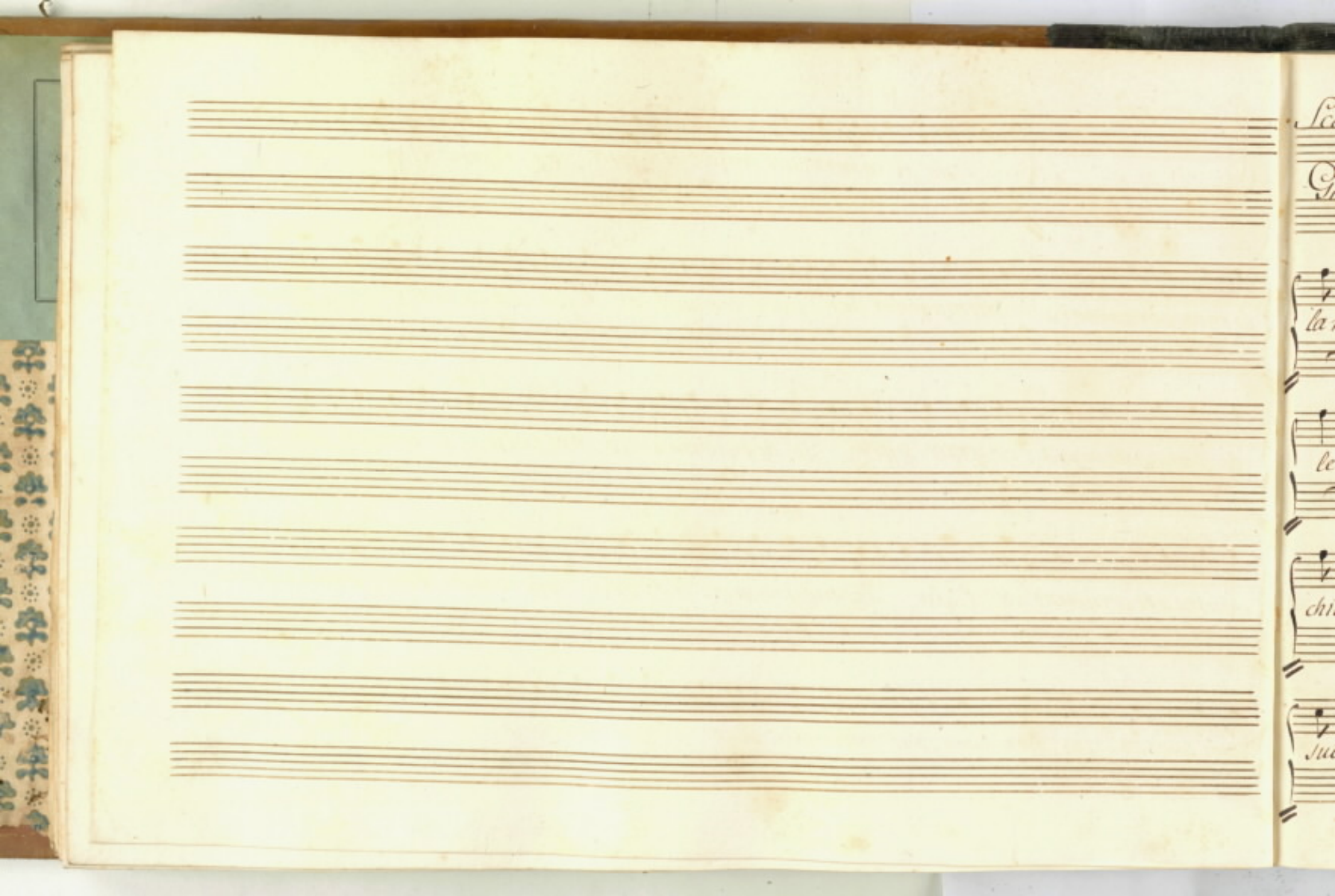
cres. cres.




bandonai pastor che abban=donai pastor che abban=donai pa


ff.
p.
ff.
f.
stor che ab = bando = nai pay


stov.



Scena VII.

Gionata, e Samuele

Sam.

Se ti rammenti ancor, che fosti, o Prence il mio conforto, e la mia cura ognora immaginar ben puoi con quel cor doglio del carattere mio le parti adempia

Gio.

a grati uffizj io deggio molto, o Profeta

Sam.

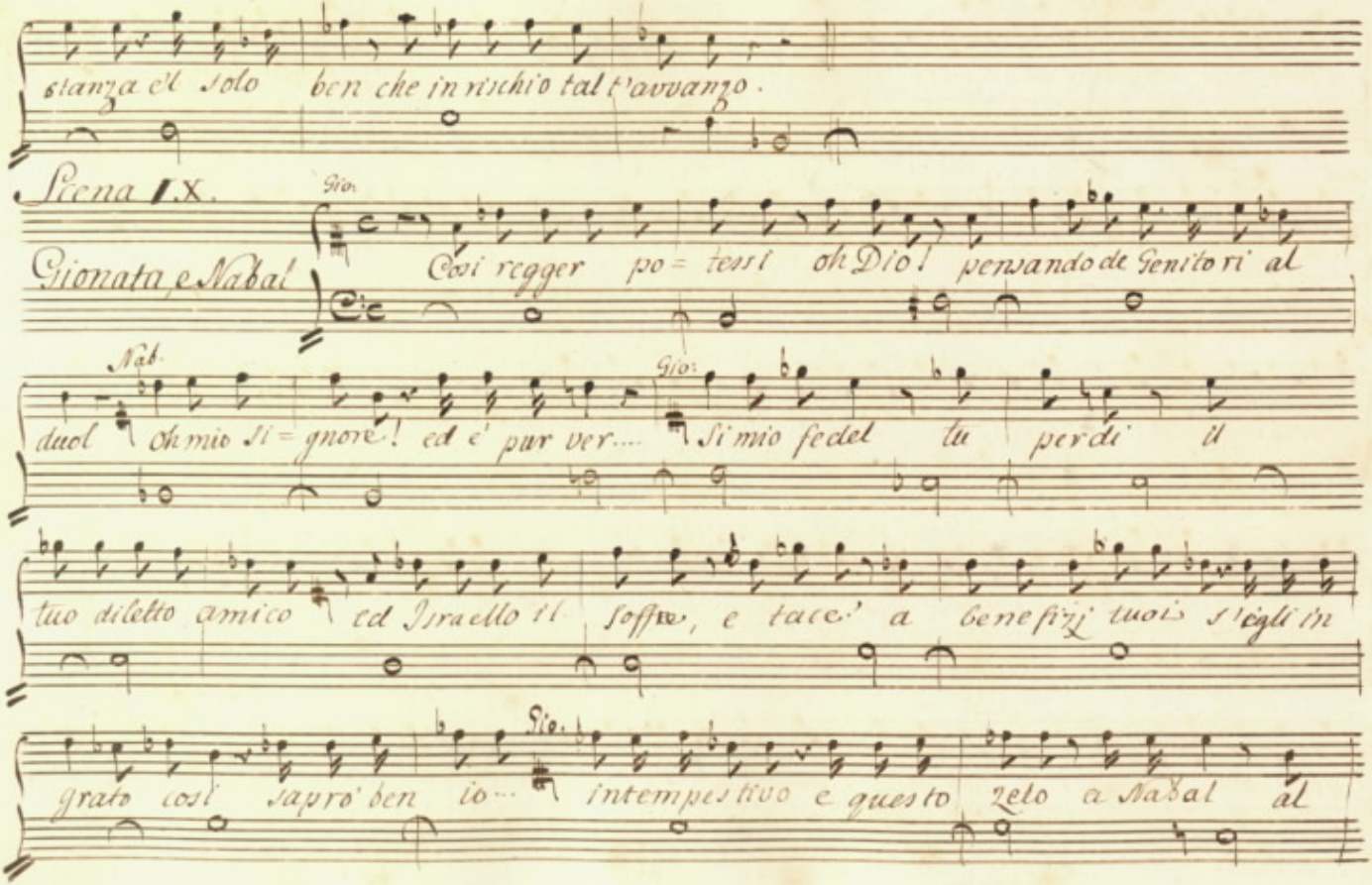
E tempo, che tu richiamiate d'intorno, o figlio Immagnanimi spirti

Gio:

ah se per Dio, contro a Nemici suoi invitto io fui, non mensarò costante suoi castighi a soffrir

Sam.

la tua co=



stanza e'l solo ben che in rischio tal t'avvanzo.

Scena IX.

Gionata, e Nabal

Gio: Così regger po= tessi oh Dio! pensando de Genitori al

Nab. duol oh mio Si= gnore! ed e' pur ver.... Gio: Si mio fedel tu perdi il

tuo diletto amico ed Israello il soffre, e tace' a benefizj tuoi s'egli in

grato così saprò ben io... Gio. intempestivo e questo zelo a Nabal al

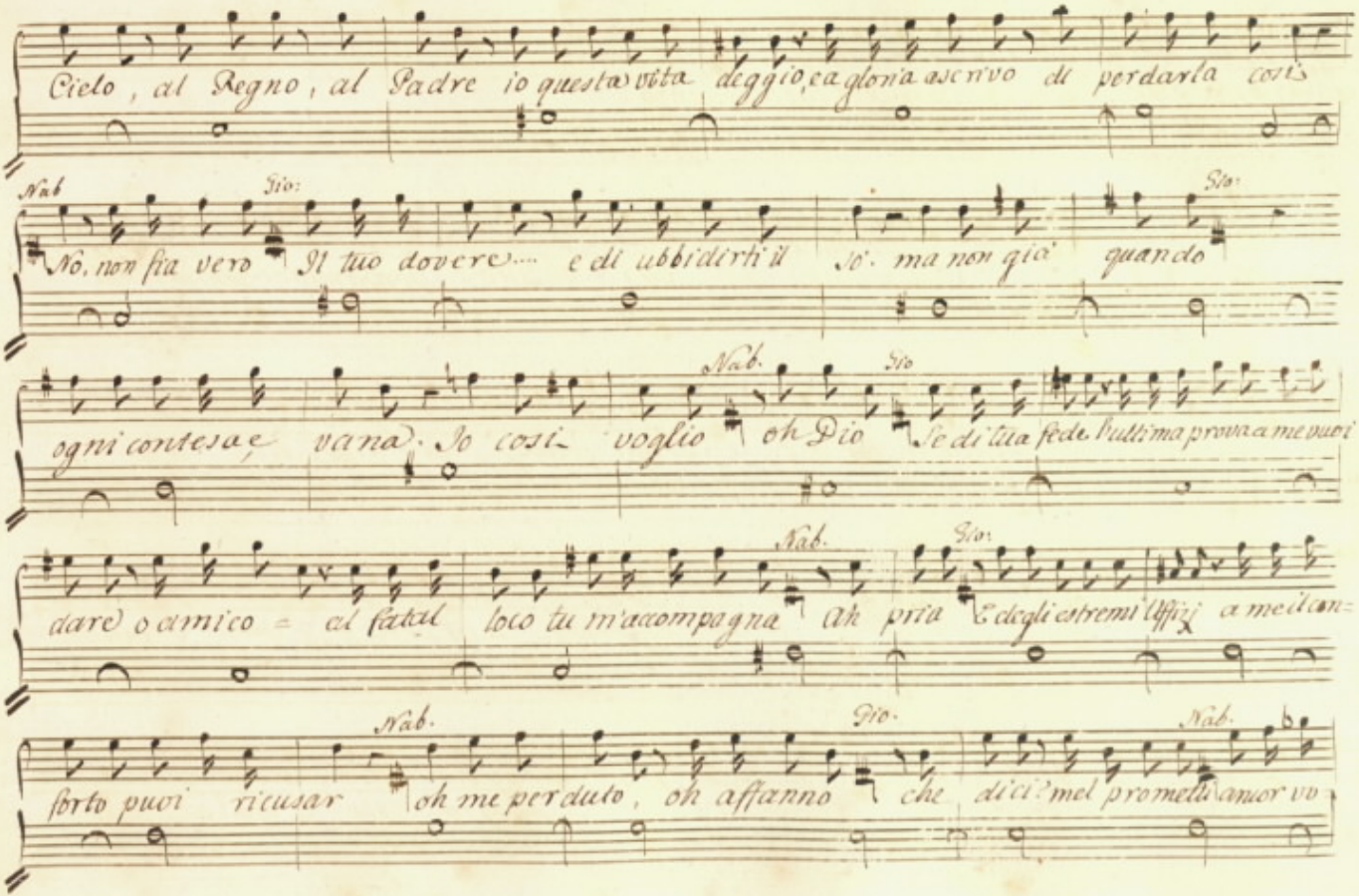
Cielo, al Regno, al Padre io questa vita deggio, e a gloria ascrivo di perdarla così

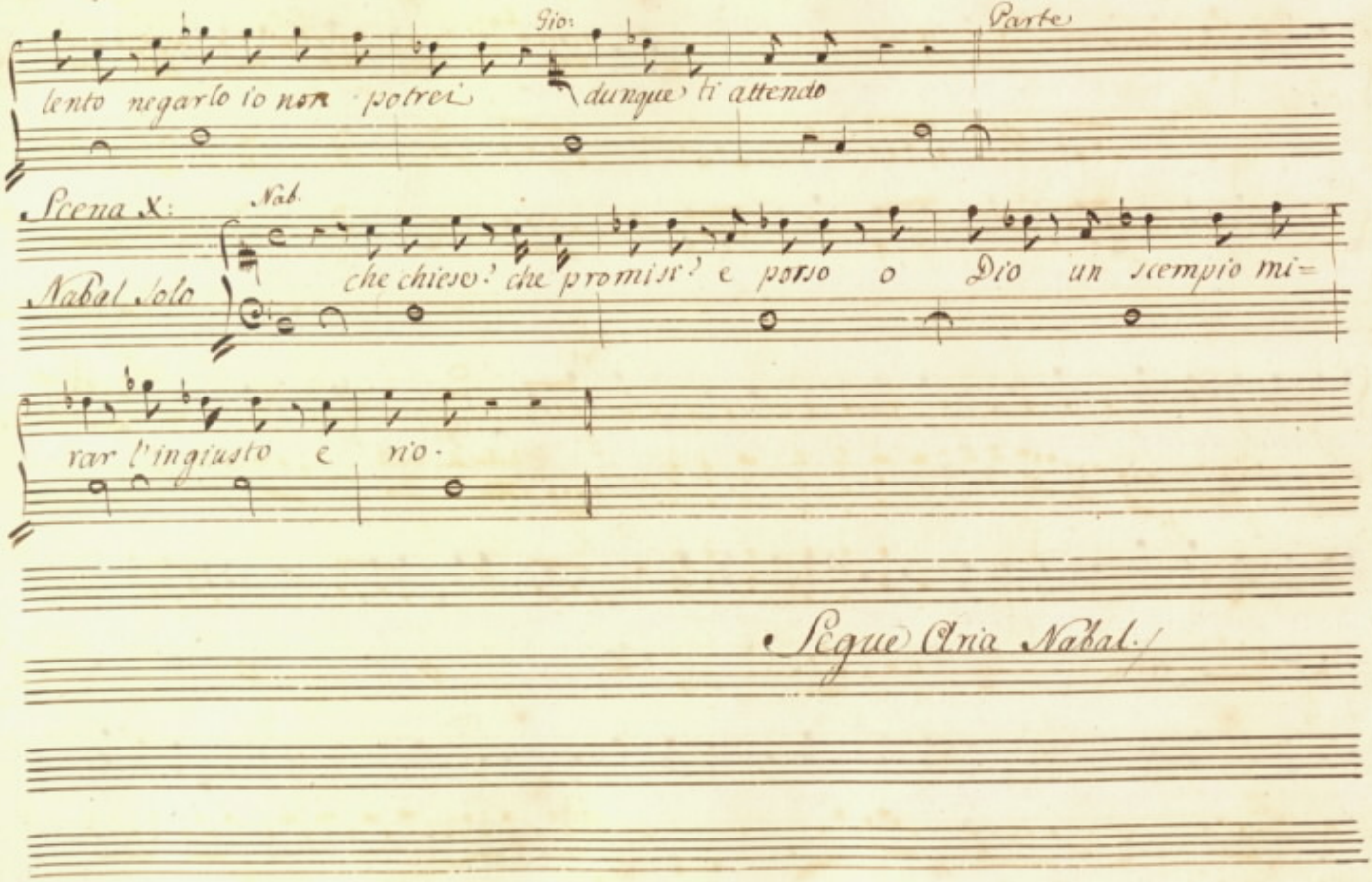
Nab. No, non fia vero Gio: Il tuo dovere.... e di ubbidirti il so. ma non già quando Gio:

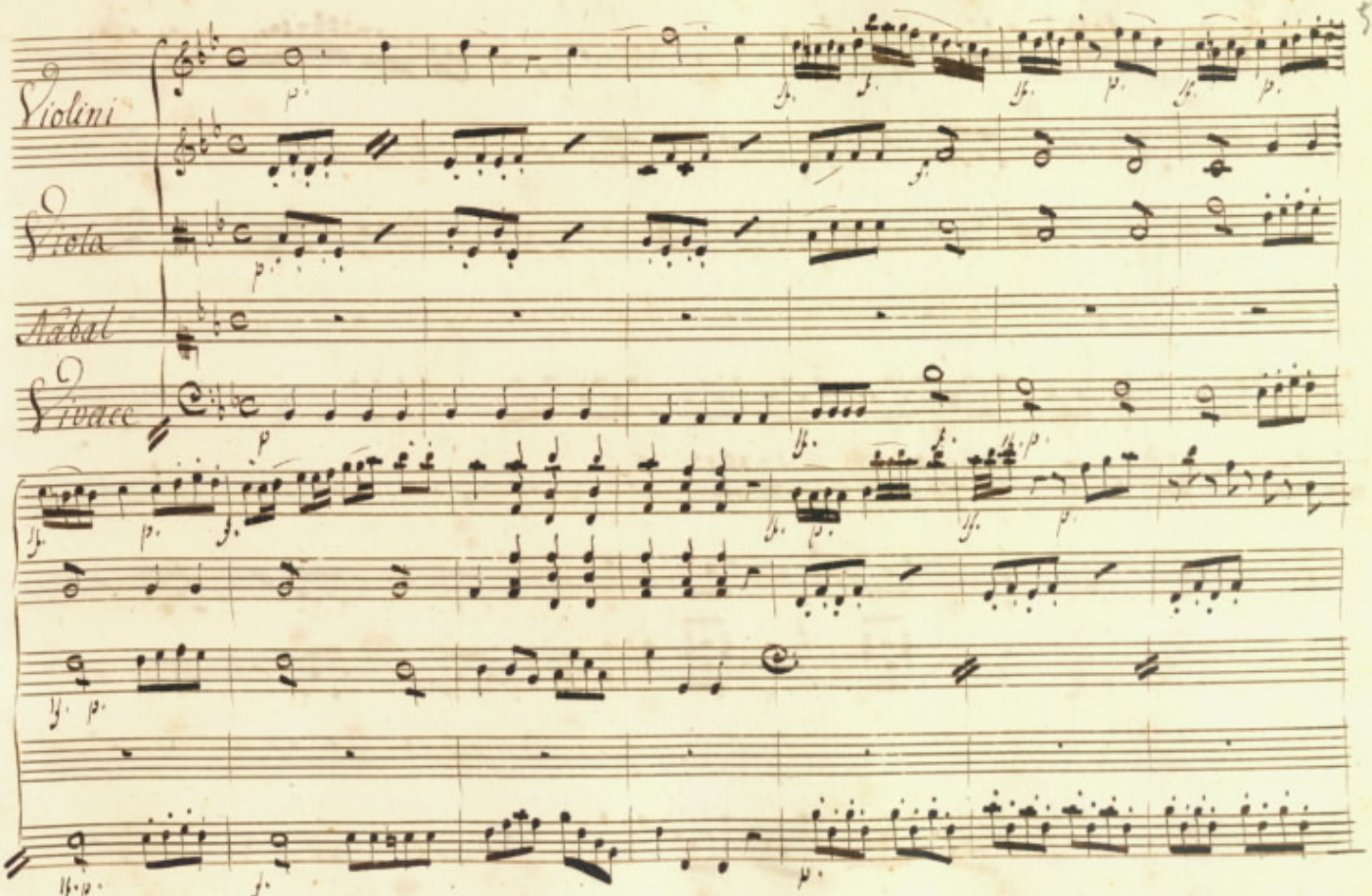
ogni contesa e vana. Io così voglio Nab. oh Dio Gio Se di tua fede l'ultima prova a me vuoi

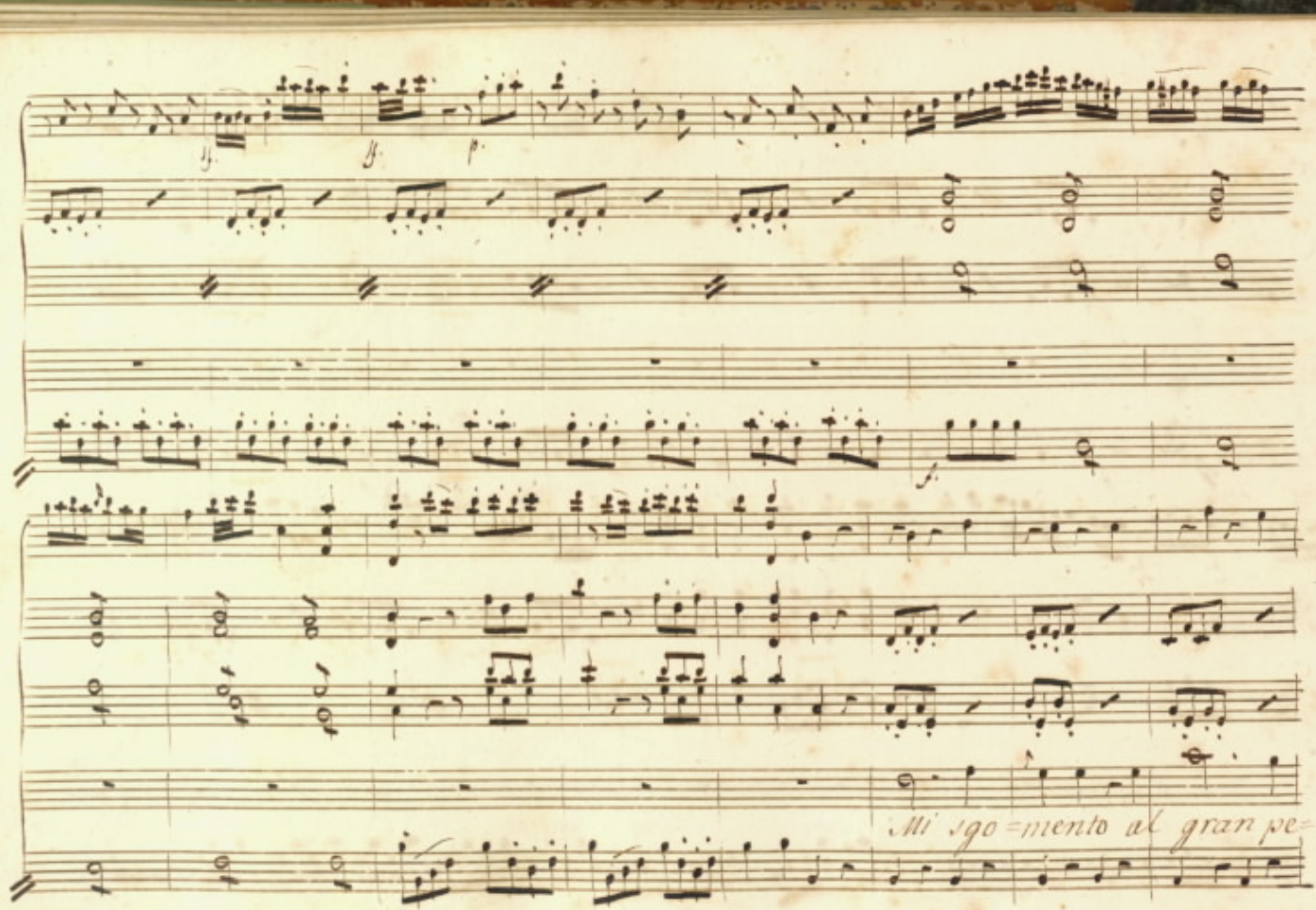
dare o amico = al fatal loco tu m'accompagna Nab. Ah pria Gio: E degli estremi Uffizj a me il con=

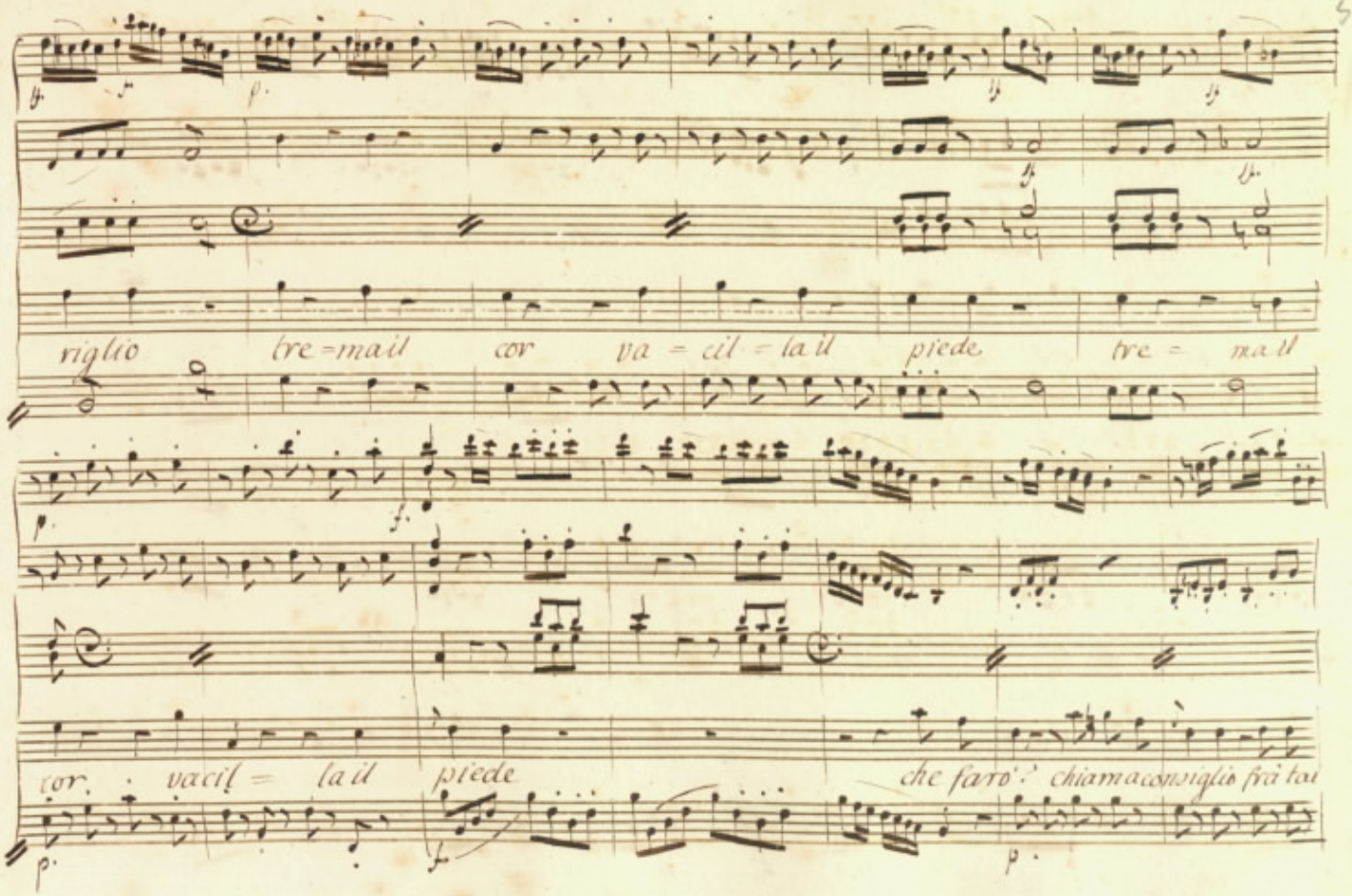
forto puoi ricusar Nab. oh me perduto, oh affanno Gio. che dici? mel promelli Nab. amor vo

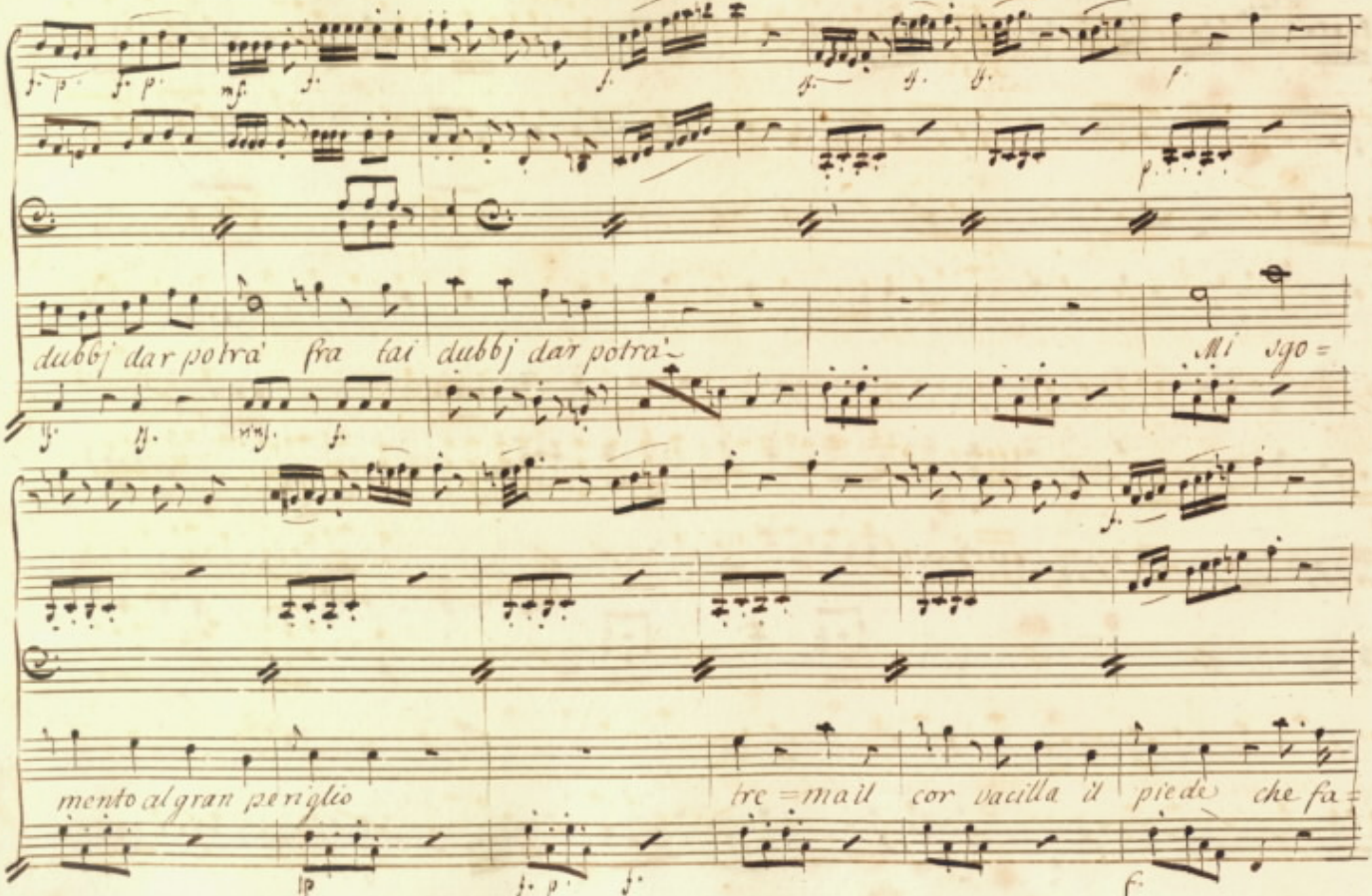



Gio:
Parte
lento negarlo io non potrei dunque ti attendo
Scena X:
Nab.
Nabal solo
che chiesi? che promisi? e porso o Dio un scempio mi=
rar l'ingiusto e rio.
Segue Aria Nabal.


Violini
Viola
Adbal
Vivace

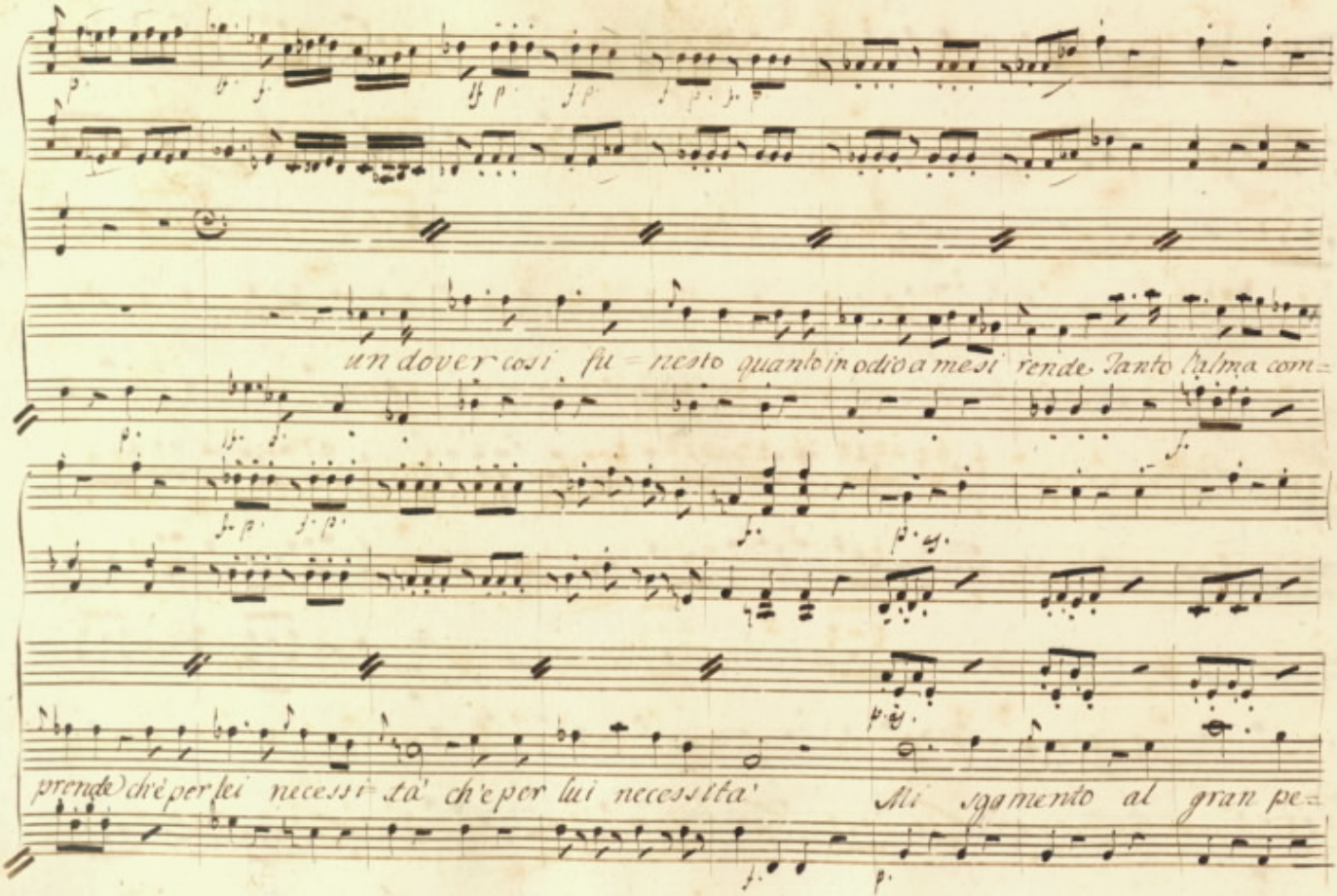

Mi go=mento al gran pe=

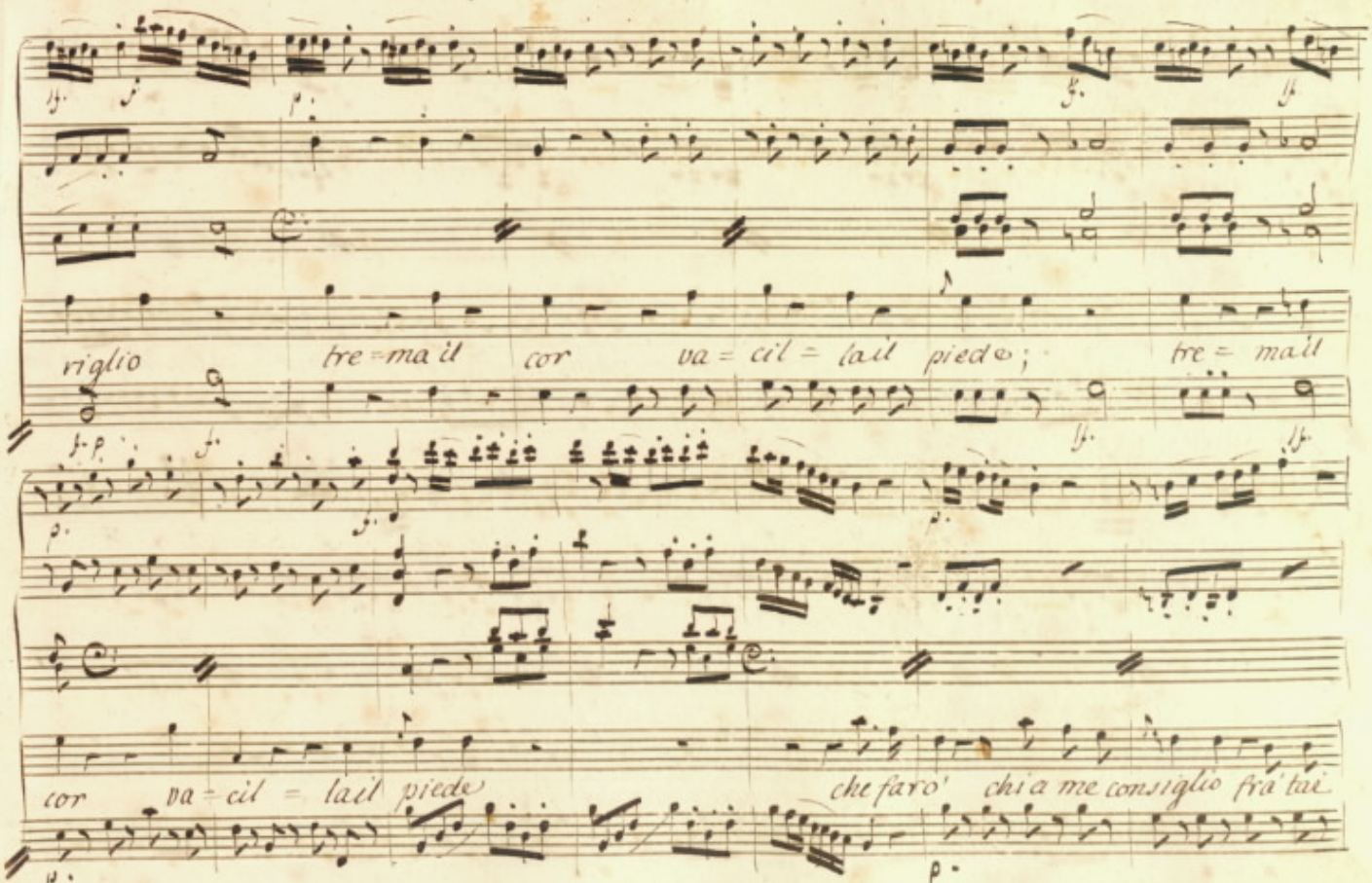

riglio tre=mail cor va = cil = lail piede tre = mail
cor . vacil = lail piede che farò? chiama consiglio frà tor

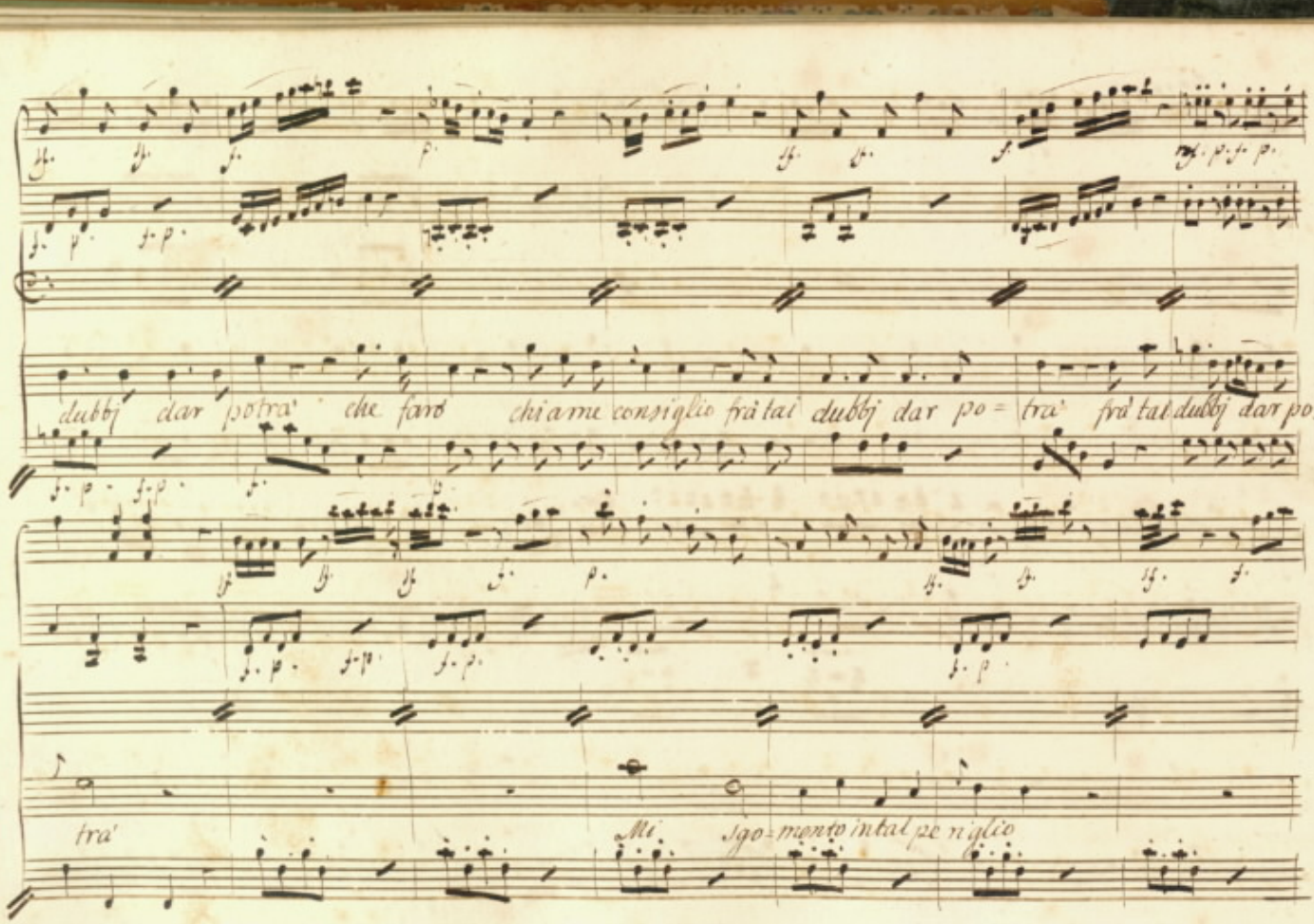

dubbj dar potra' fra tai dubbj dar potra'
Mi ago=
mento al gran periglio
tre=mail cor vacilla il piede che fa=

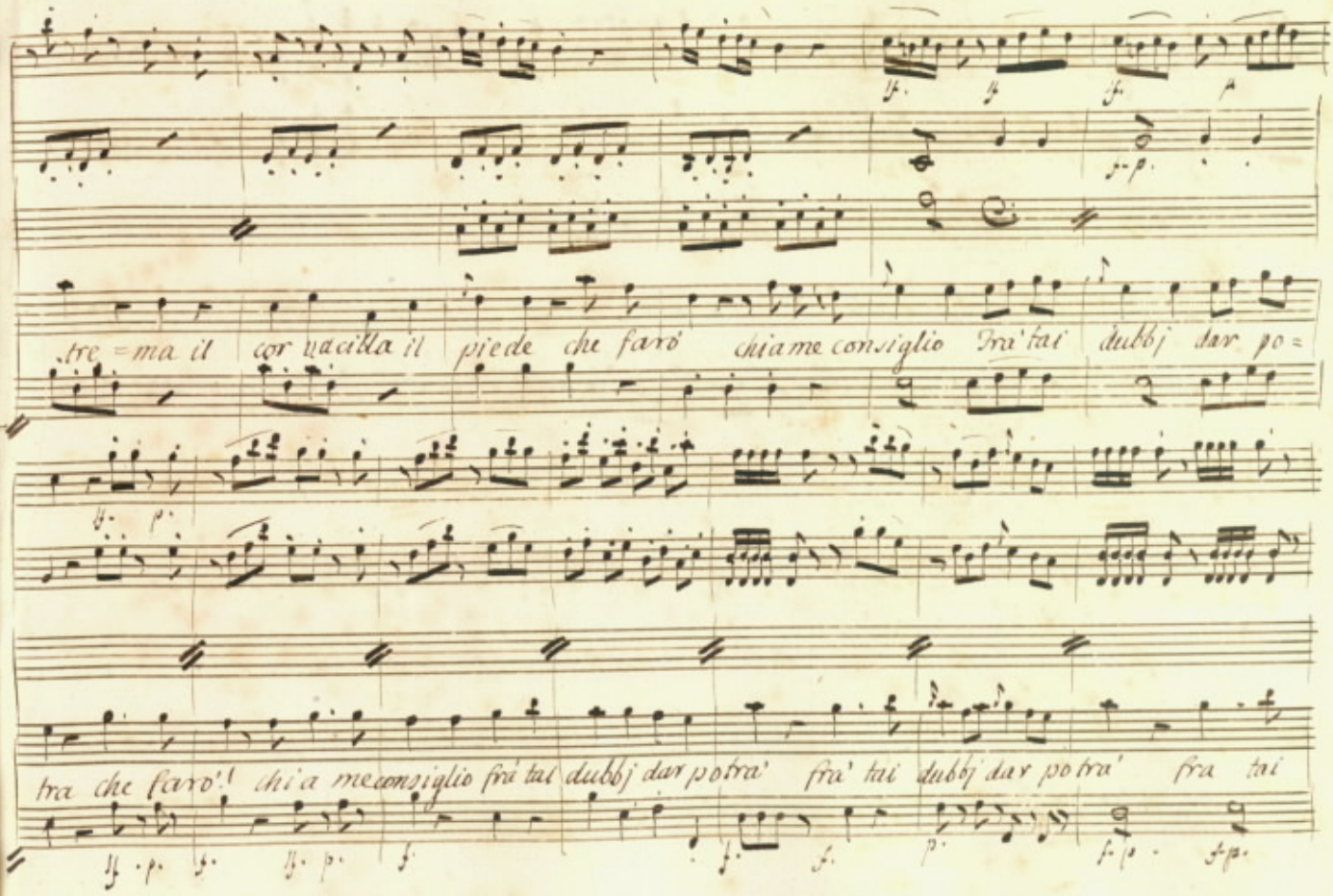
ro' chi a me' consiglia fra tai dubbj dar potra' che fa=ro' chi a me consiglio fra tai dubbi dar po=

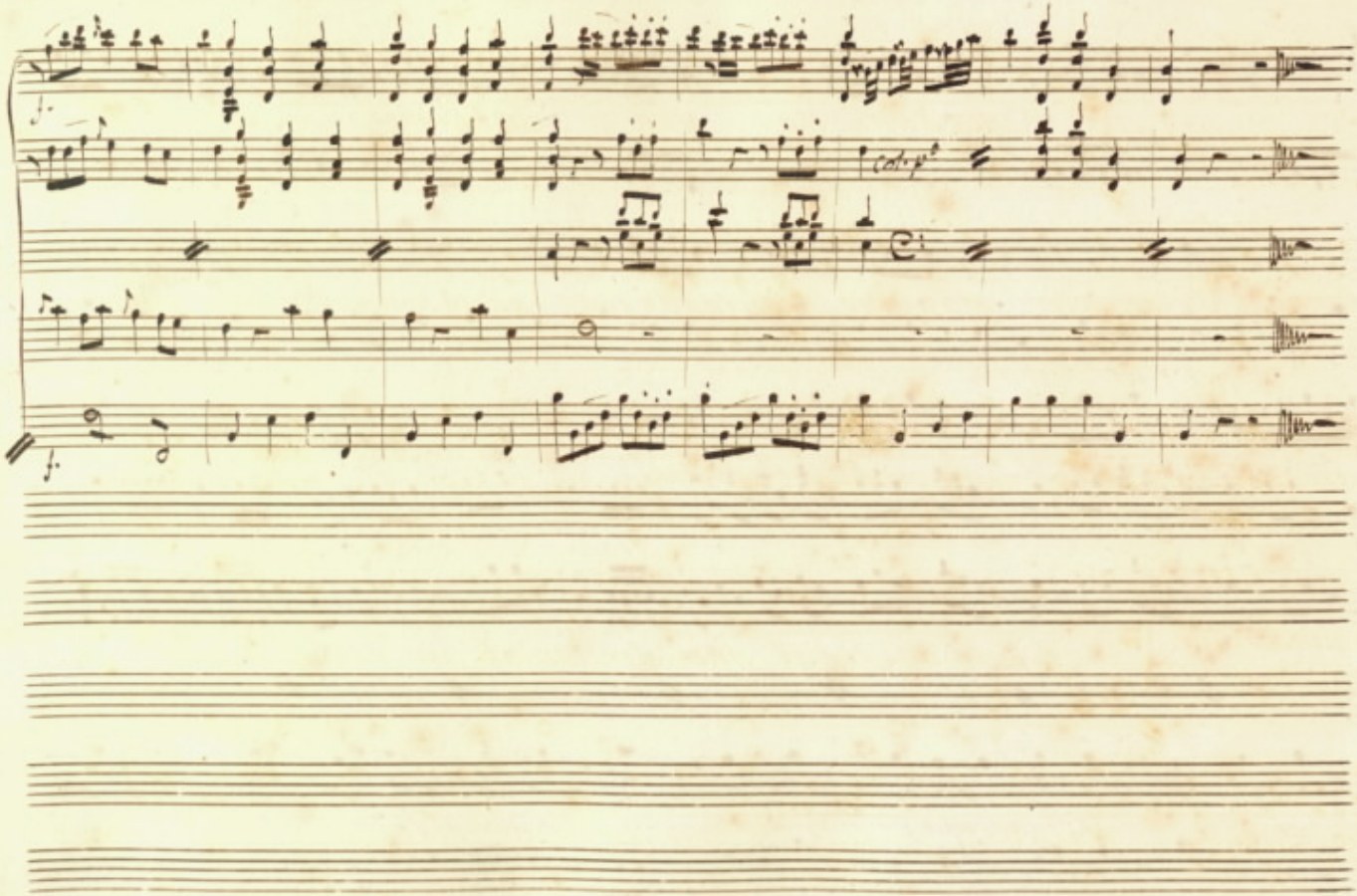
tra. fra' tai dubbj dar potra' fra tai dubbj dar potra' dar potra' dar potra'


un dover così fu = nesto quanto in odio a mesi rende. Santo Palma com=
prende ch'è per lei necessi = tà ch'è per lui necessità
Mi sgamento al gran pe=


riglio tre=ma il cor va=cil=lail piedo; tre=mail
cor va=cil=lail piede che farò' chi a me consiglio frà' tai


dubbj dar potra' che farò chiarme consiglio frà tai dubbj dar po= tra' frà tal dubbj dar po=
tra'
Mi' go=mento in tal pe ri glio


tre = ma il cor vacilla il piede che farò chiame consiglio fra' tai dubbj dar po =
tra che farò! chi a me consiglio fra tai dubbj dar potra' fra' tai dubbj dar potra' fra tai



Scena XI.

Le Damigelle della Regina

una di esse

Della Nostra Re= gina a ciglio asciutto ri=mirerem l'af=

un altra

fanno Se tuo voler gran Dio, che perda un figlio ah tu la sua sventura meno a=

tutte

cerba lo rendi A nostri preghi per pie=tade il tuo cor si muova, e pieghi

Scena XII.

Achimoa, e detti indi Ionata

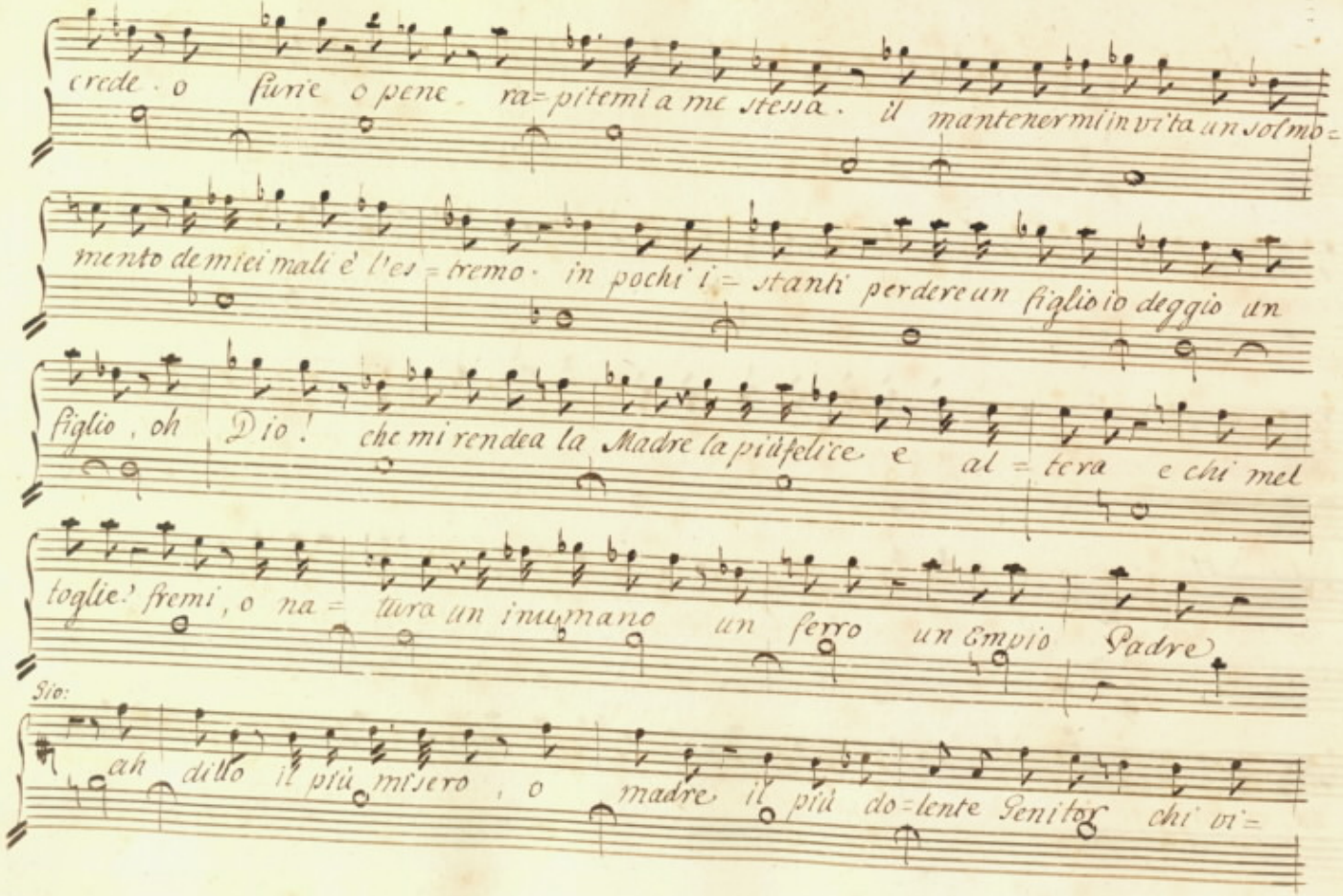
ahi

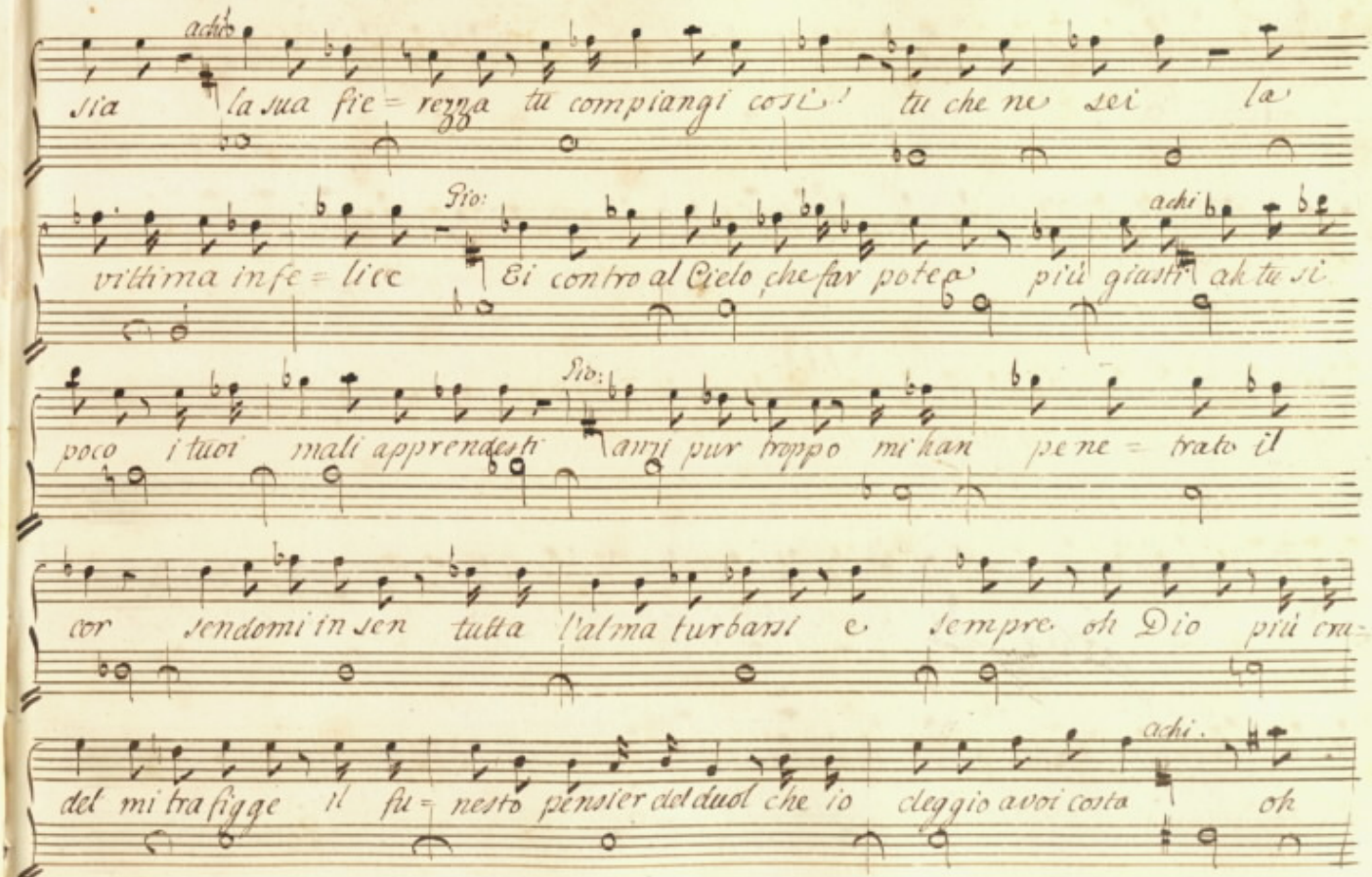
Partite tutte e al mio dolore lasciate un più libero sfogo oh

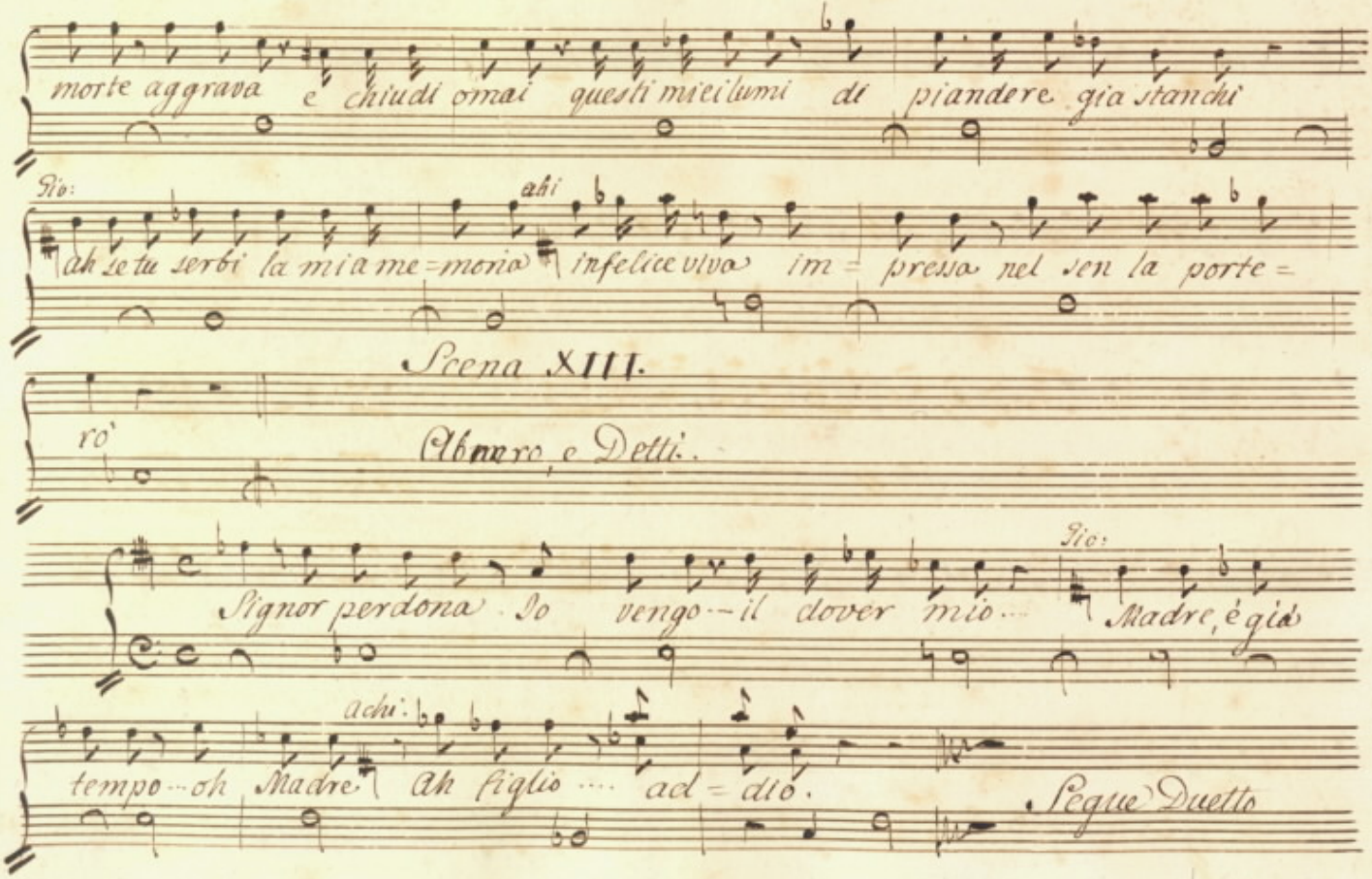
le Dame

achi

Dio! Regina... Partite, io dissi il mio Martire accresca, chi confortarlo


crede . o furie o pene ra=pitemi a me stessa . il mantenermi in vita un sol mo=
mento de miei mali è l'es=tremo . in pochi i=stanti perdere un figlio io deggio un
figlio , oh Dio ! che mi rendea la Madre la più felice e al=tera e chi mel
toglie? fremi , o na=tura un inumano un ferro un Empio Padre
Sio:
ah dillo il più misero , o madre il più do=lente Genitor chi vi=


achi
sia la sua fie = rezza tu compiangi così! tu che ne sei la
Sio:
achi
vittima infe = lice Ei contro al Cielo che far potea più giusti ah tu sì
Sio:
poco i tuoi mali apprendesti anzi pur troppo mi han pene = trato il
cor sendomi in sen tutta l'alma turbarsi e sempre oh Dio più cru=
achi.
del mi trafigge il fu = nesto pensier del duol che io deggio a voi costa oh



morte aggrava e chiudi omai questi miei lumi di piandere gia stanchi

Gio: ah se tu serbi la mia me=moria ahi infelice viva im=pressa nel sen la porte=

Scena XIII.

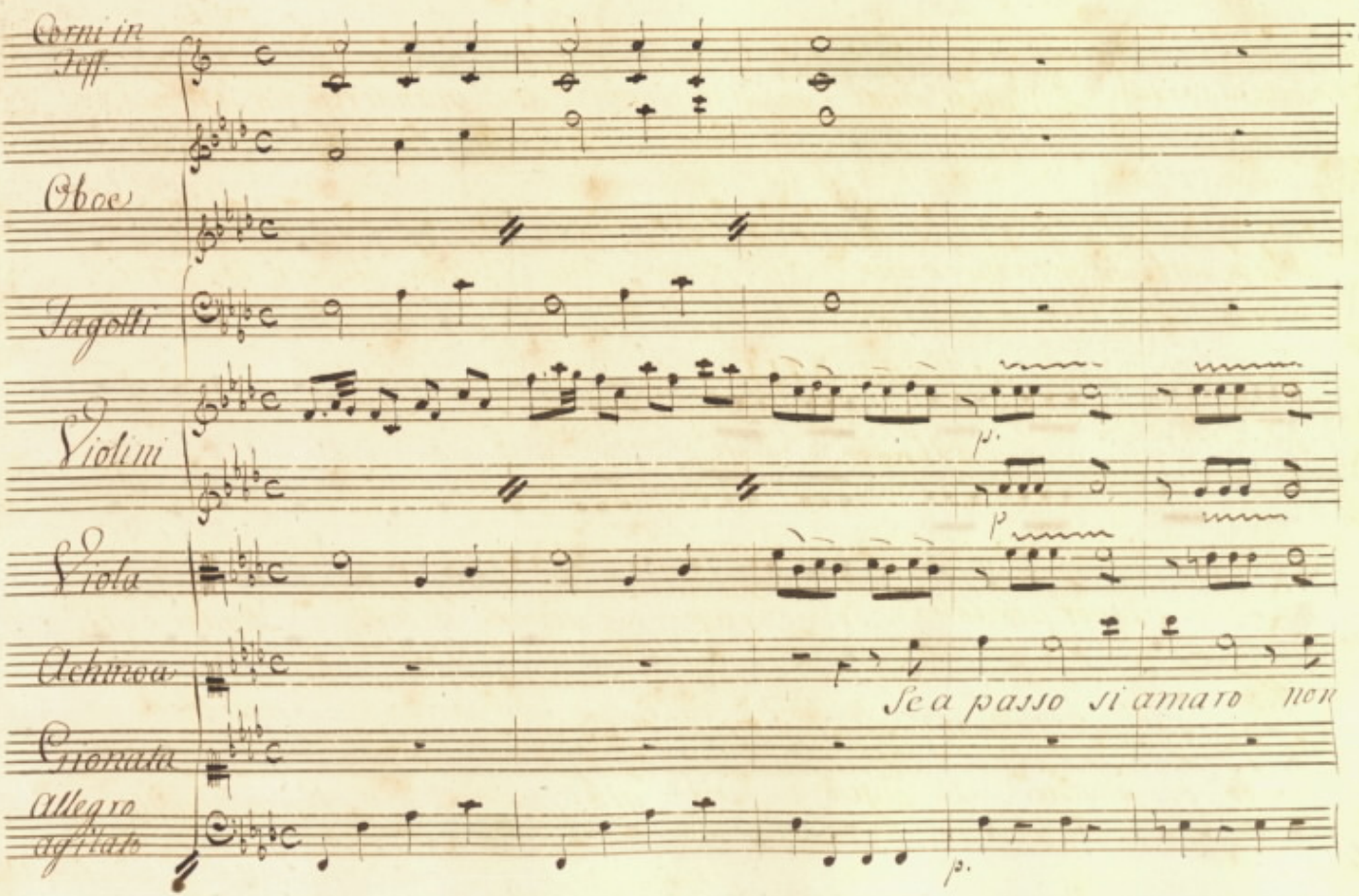
rò

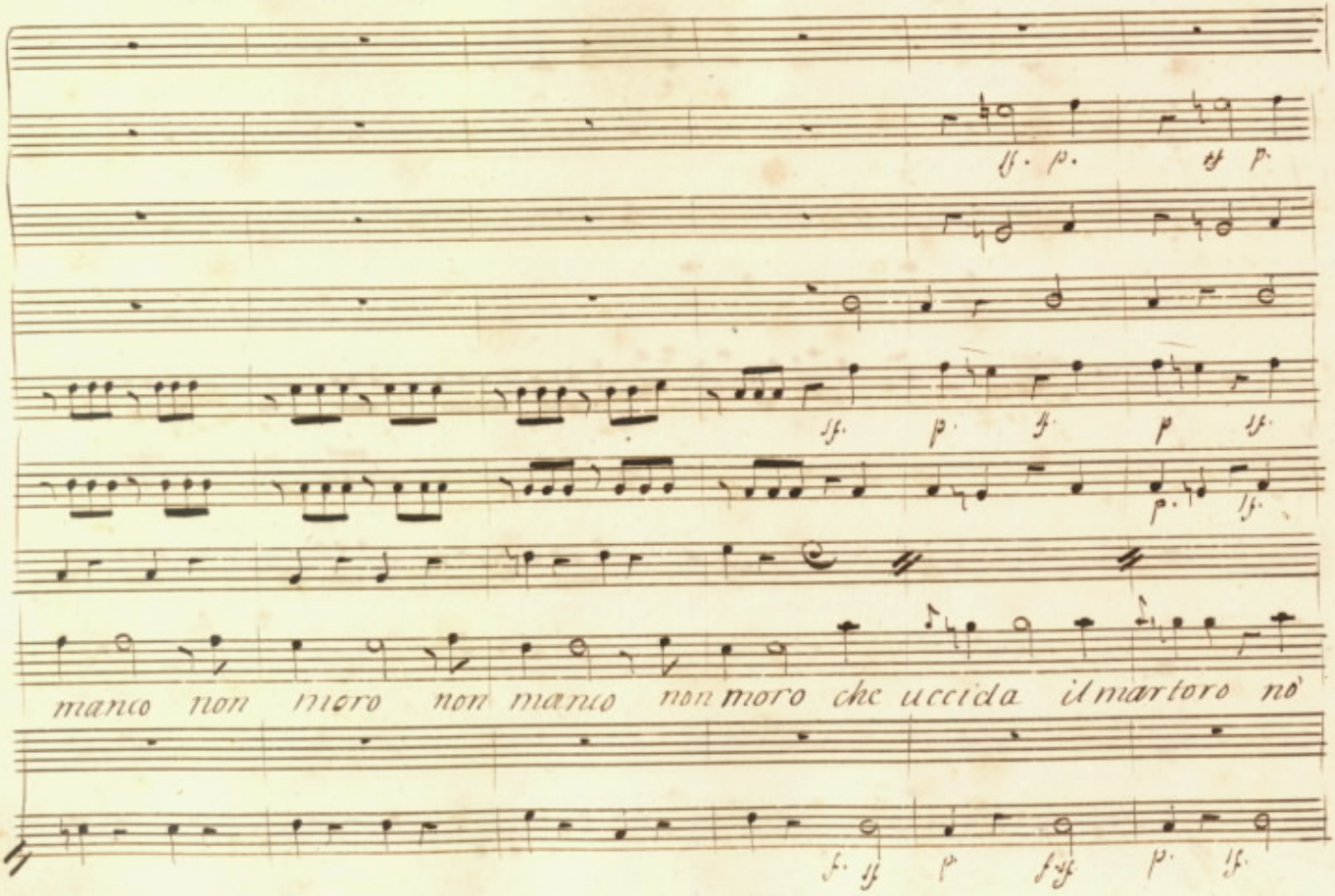
Abmero, e Detti.

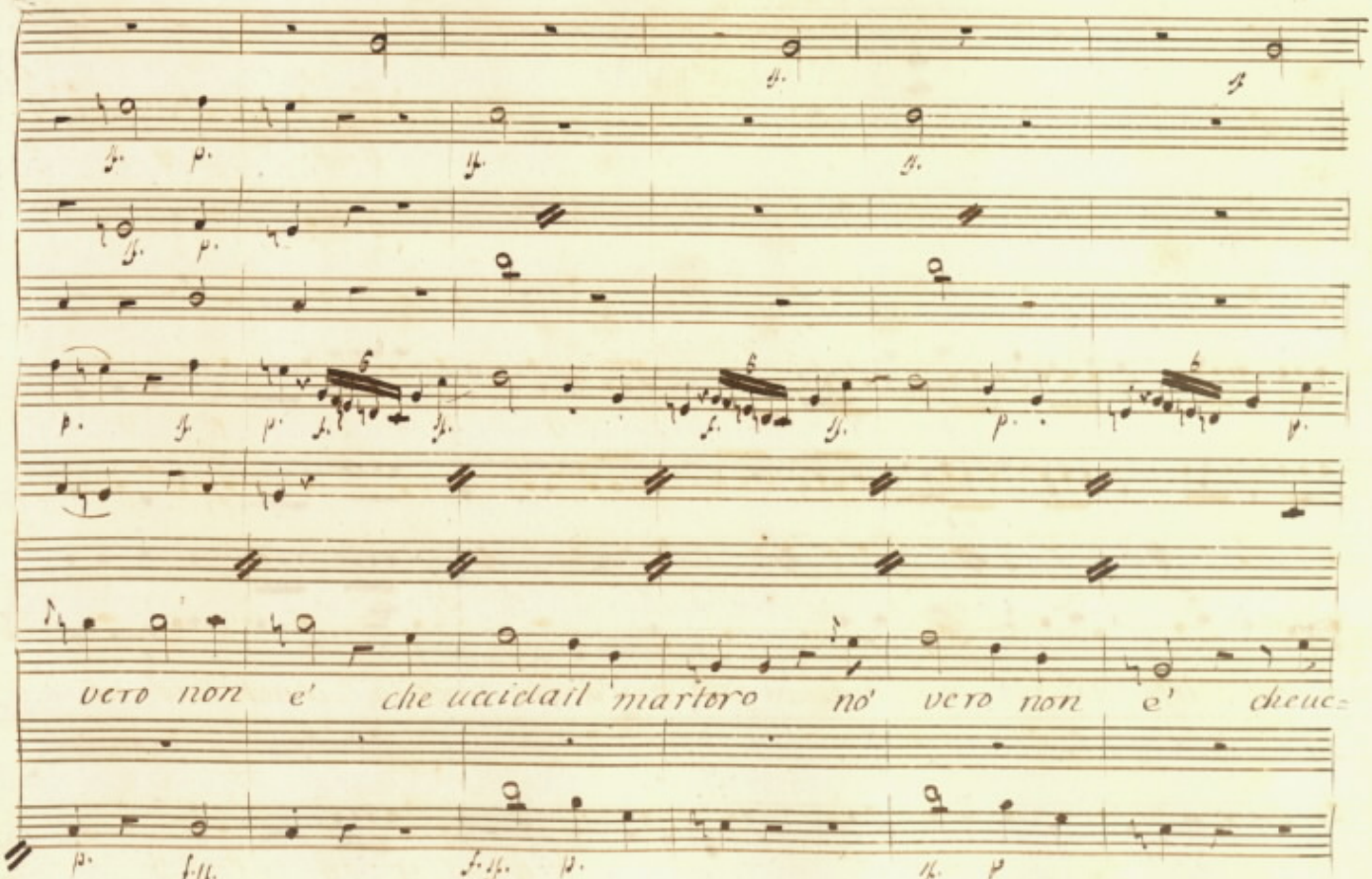
Signor perdona Io vengo -- il dover mio ... Gio: Madre, è già

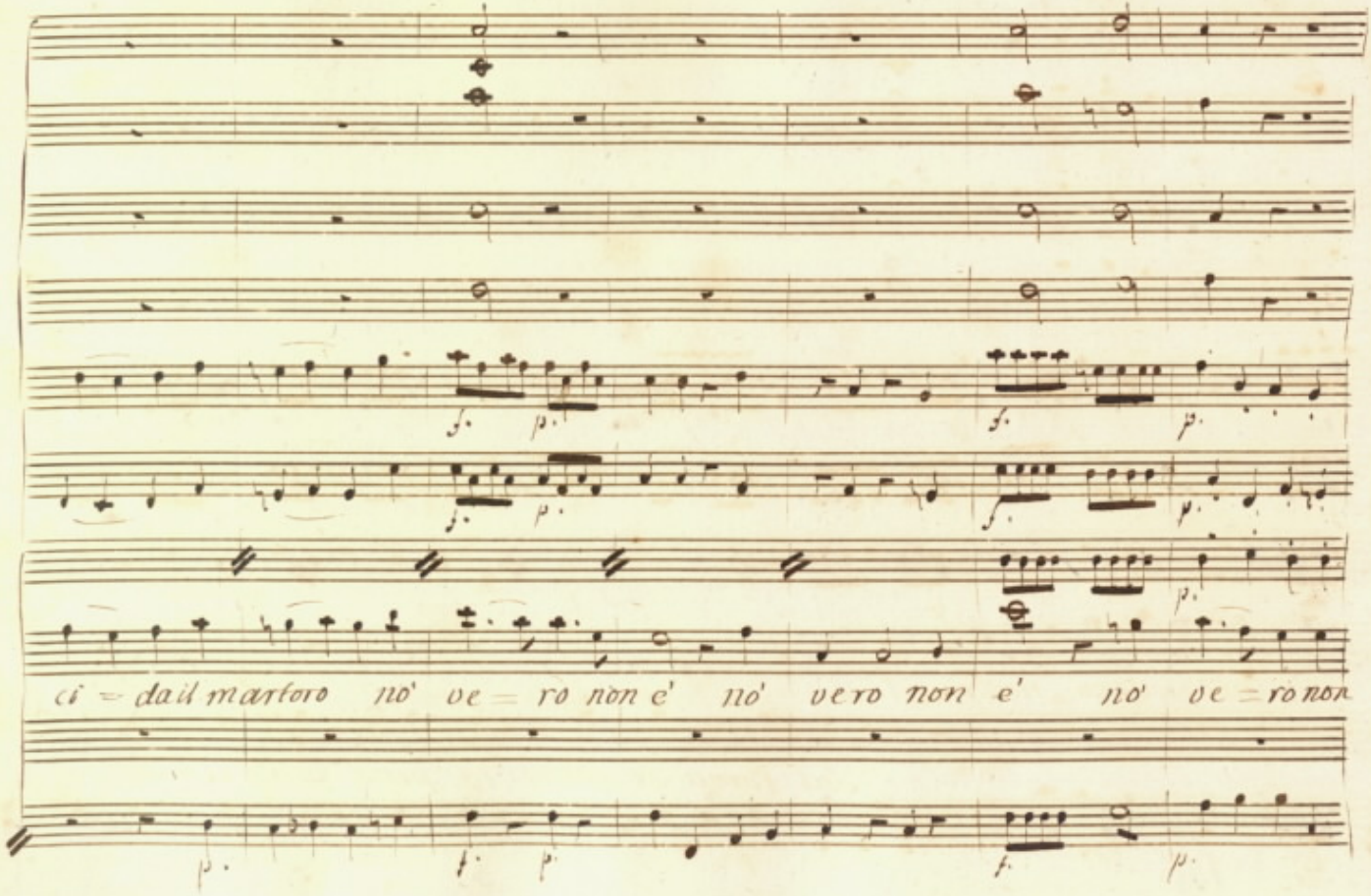
tempo ... oh Madre Achi: Ah figlio .... ad=dio.

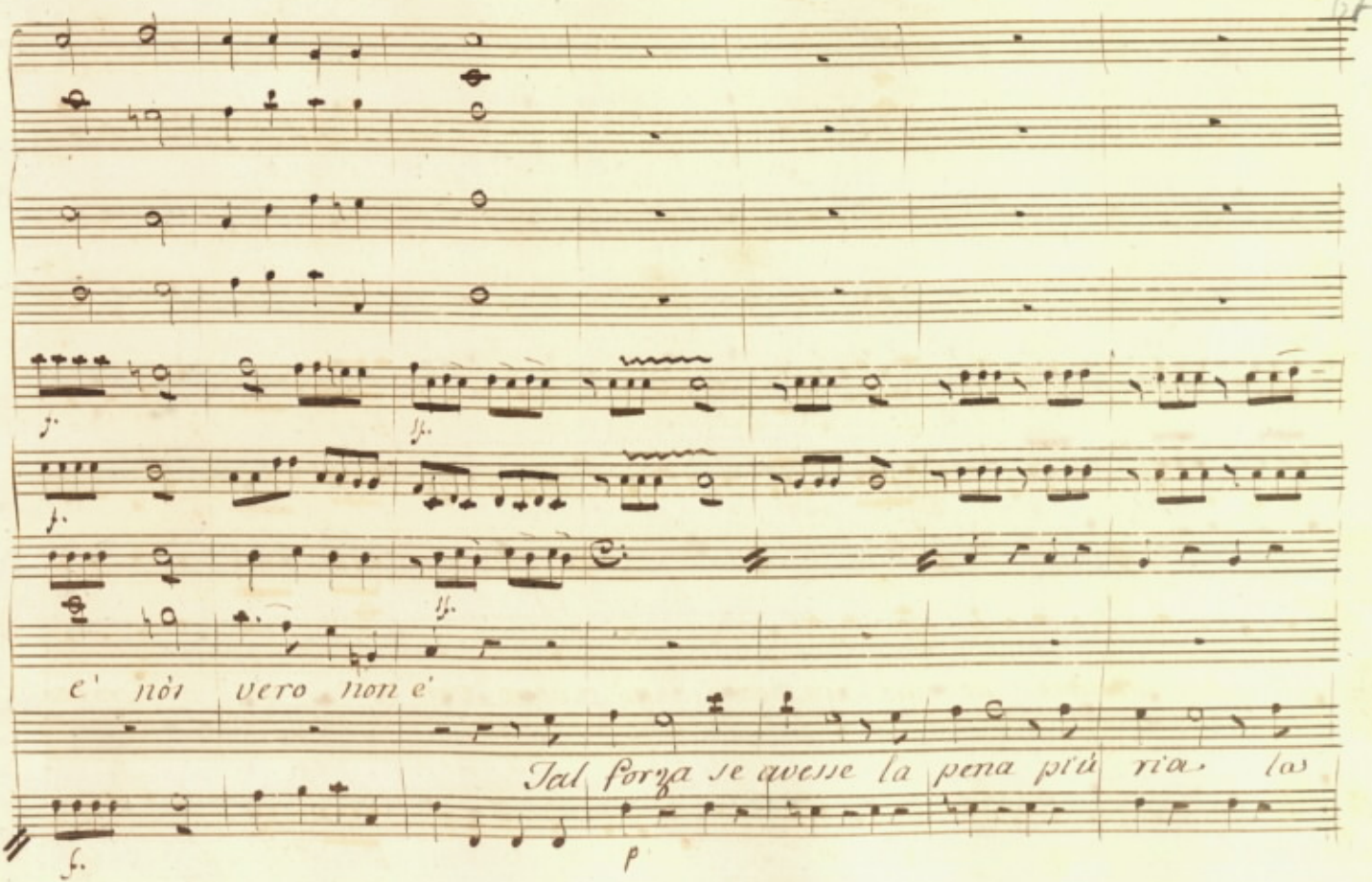
Segue Duetto

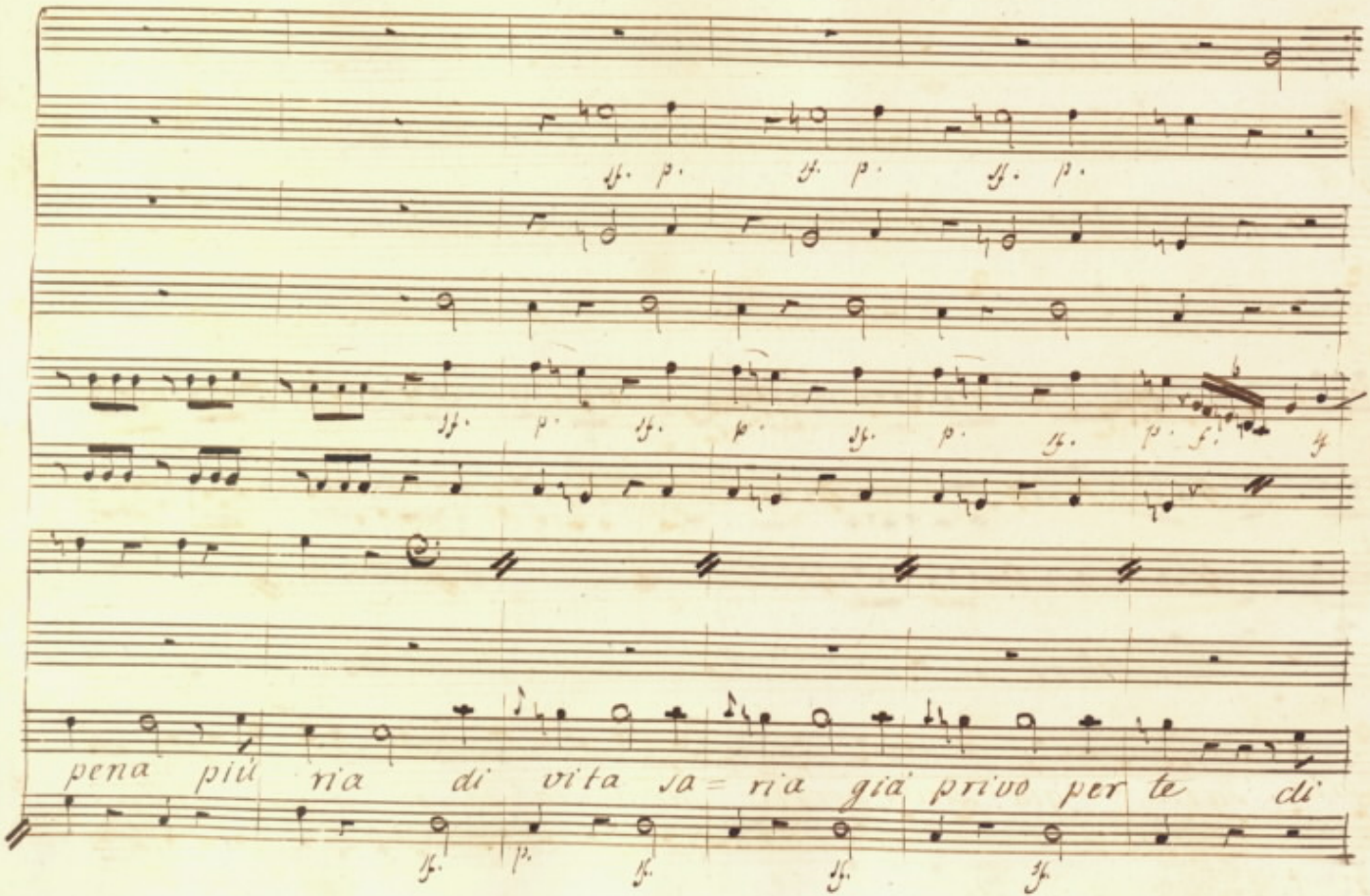

Corni in Aff.
Oboe
Fagotti
Violini
Viola
Clarinetti
Se a passo si amaro non
Trionata
Allegro agitato
p.
p.
p.

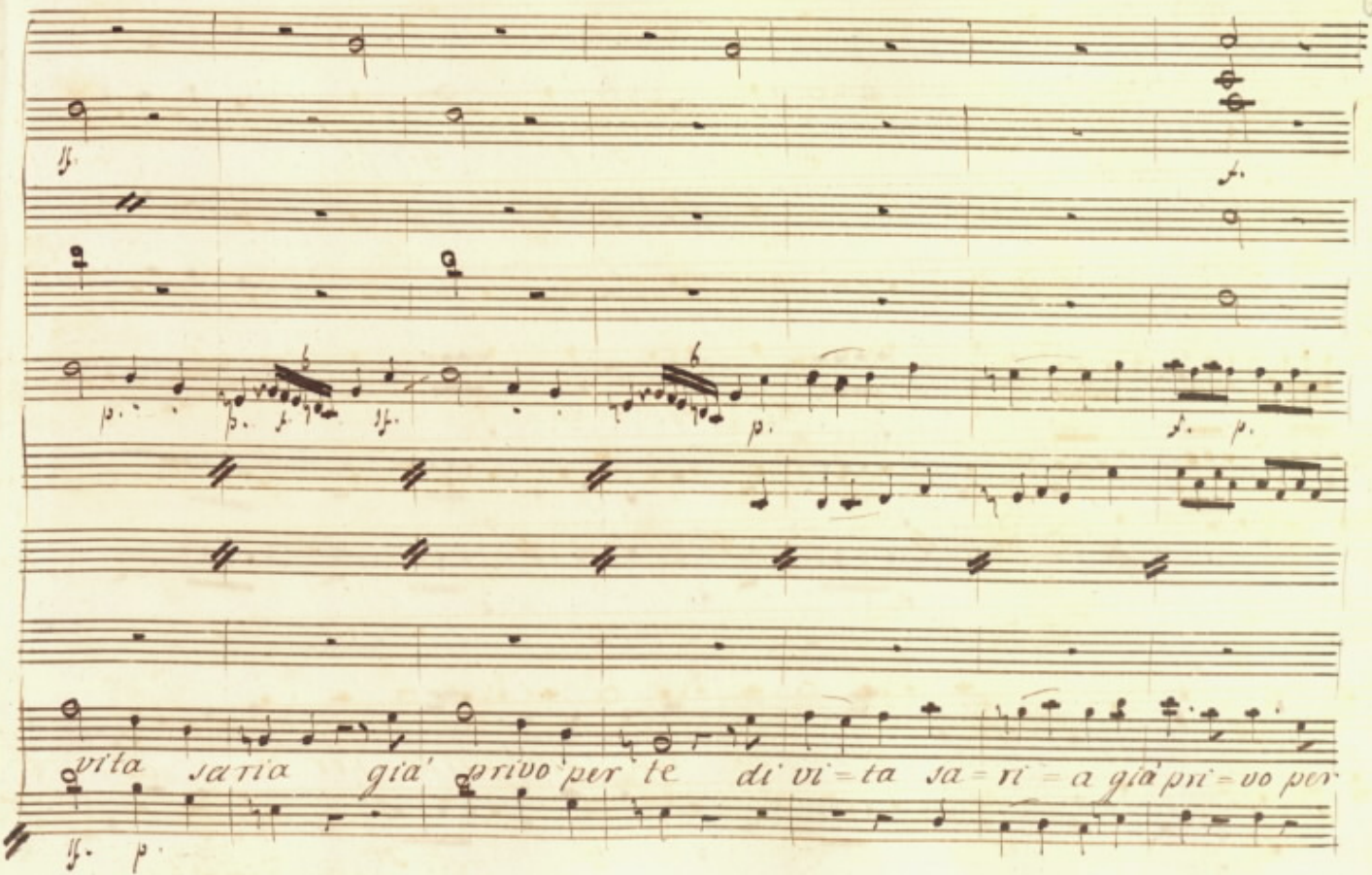

mancо non mioro non manco non moro che uccida il martoro nò

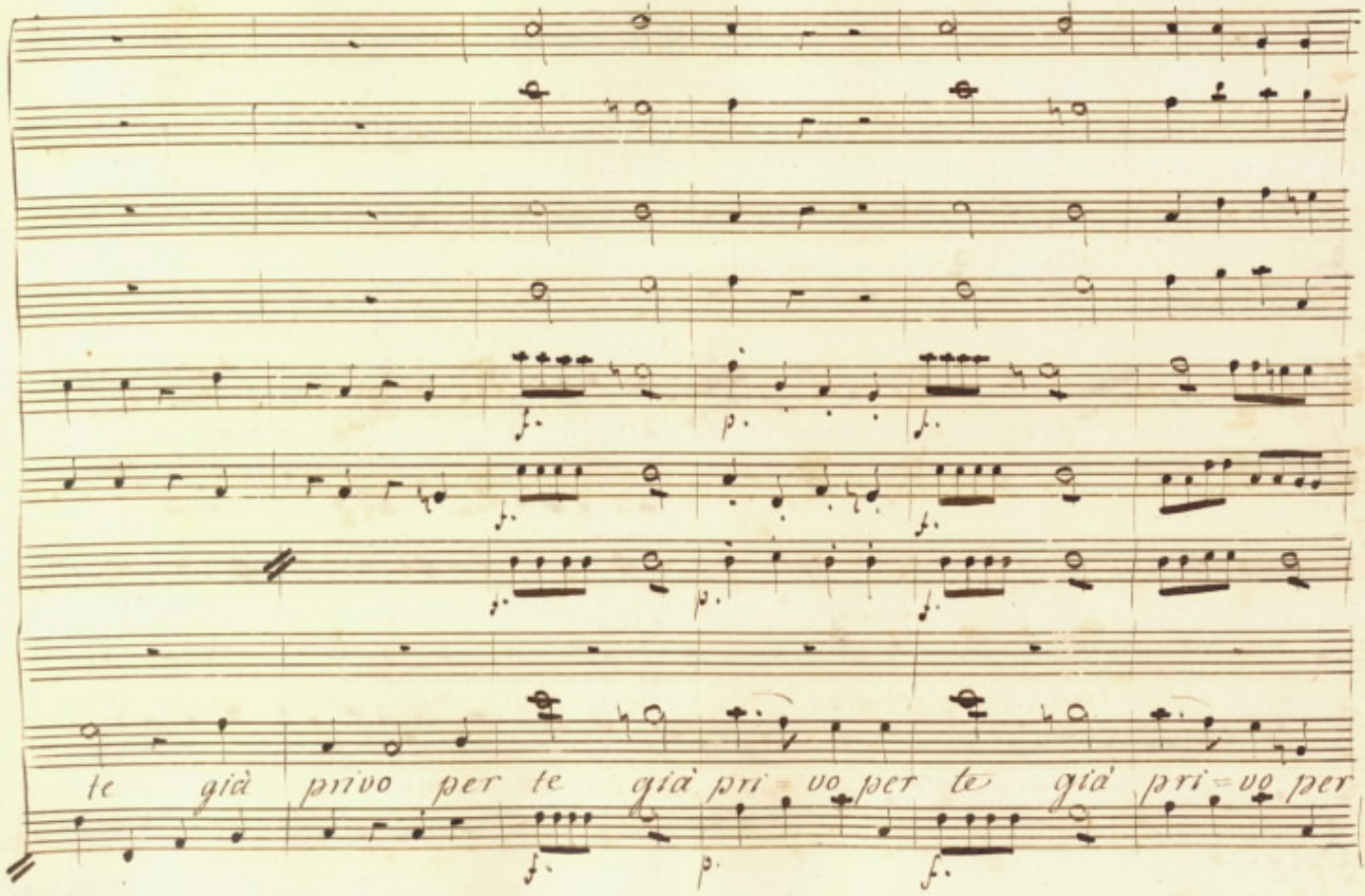

vero non e' che uccidail martoro no' vero non e' cheuc=

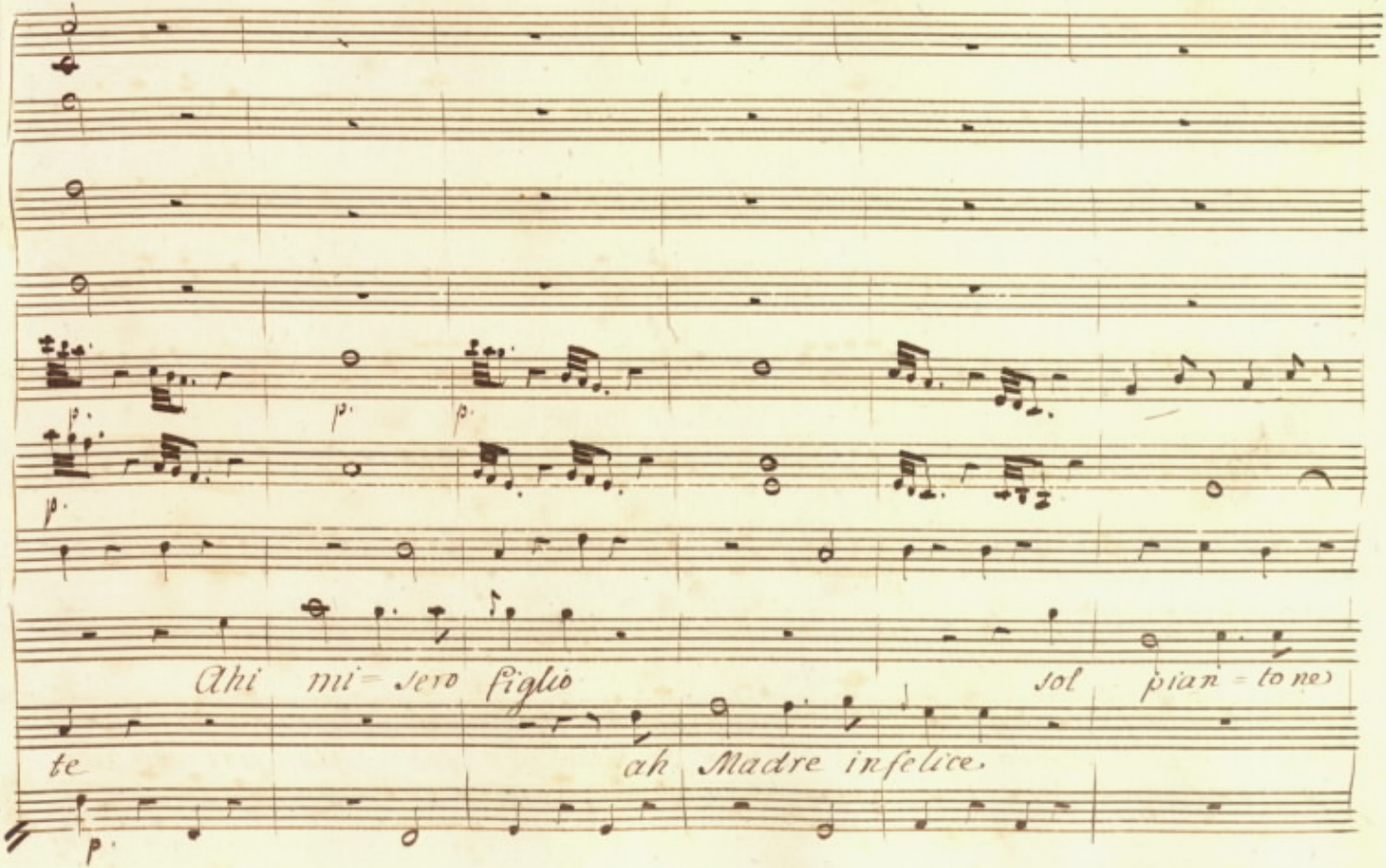

ci = dail martoro no' ve = ro non e' no' vero non e' no' ve = ro non

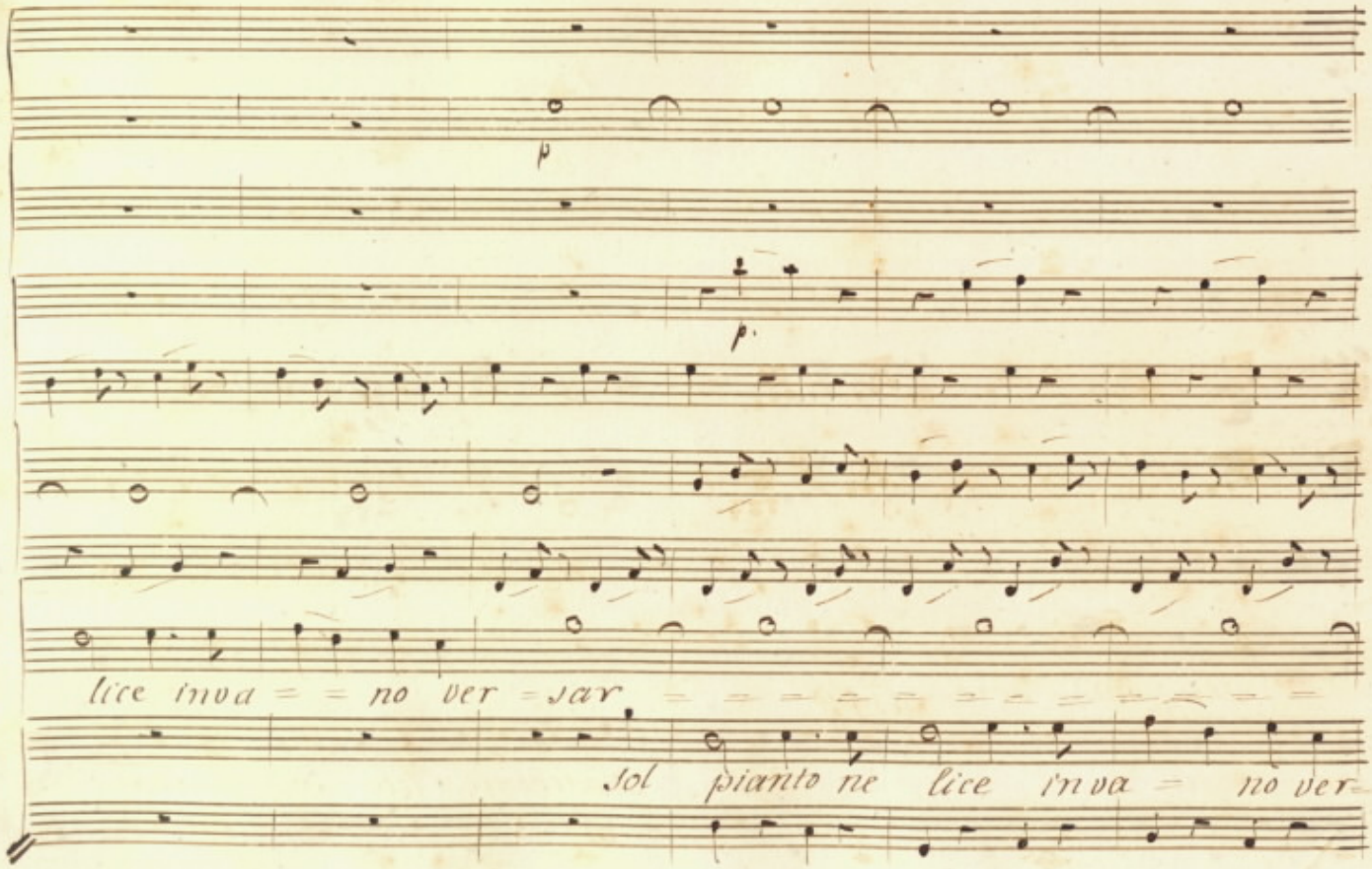

f.
ff.
f.
ff.
e' nò vero non e'
Tal forza se avesse la pena più ria, la
f.
p

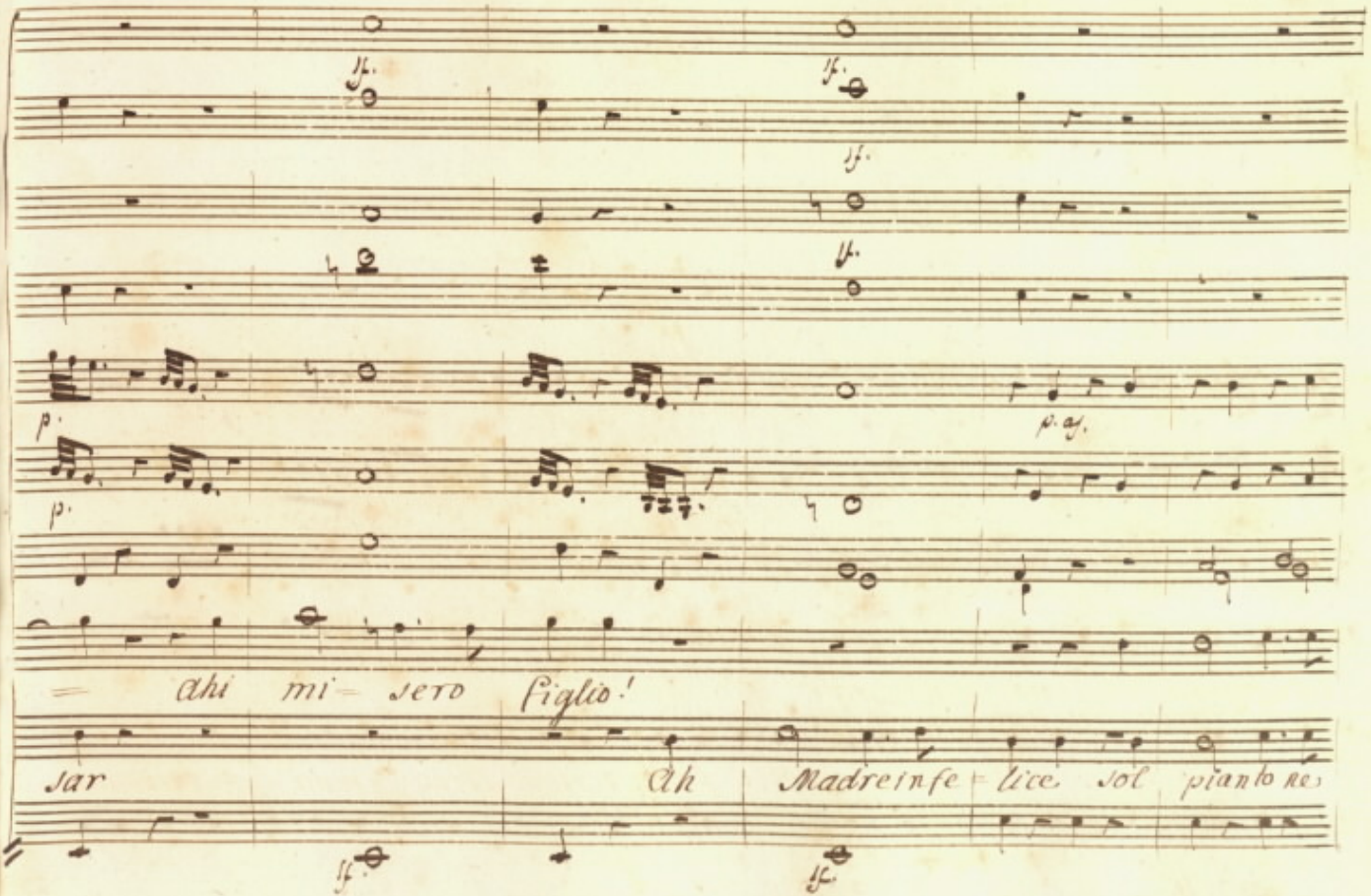

pena più ria di vita sa=ria già privo per te di

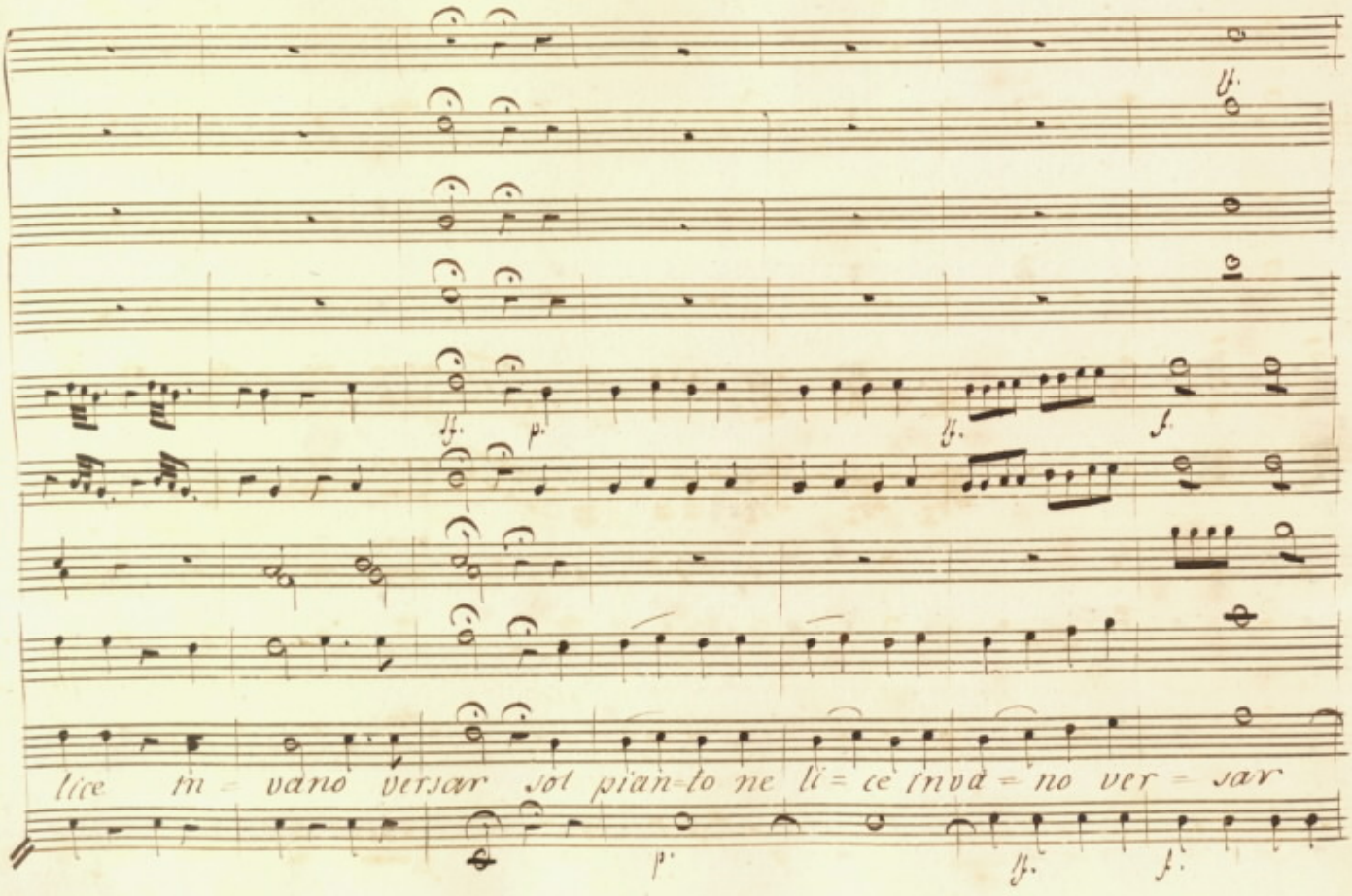

vita saria già privo per te di vi=ta sa=ri=a già pri=vo per

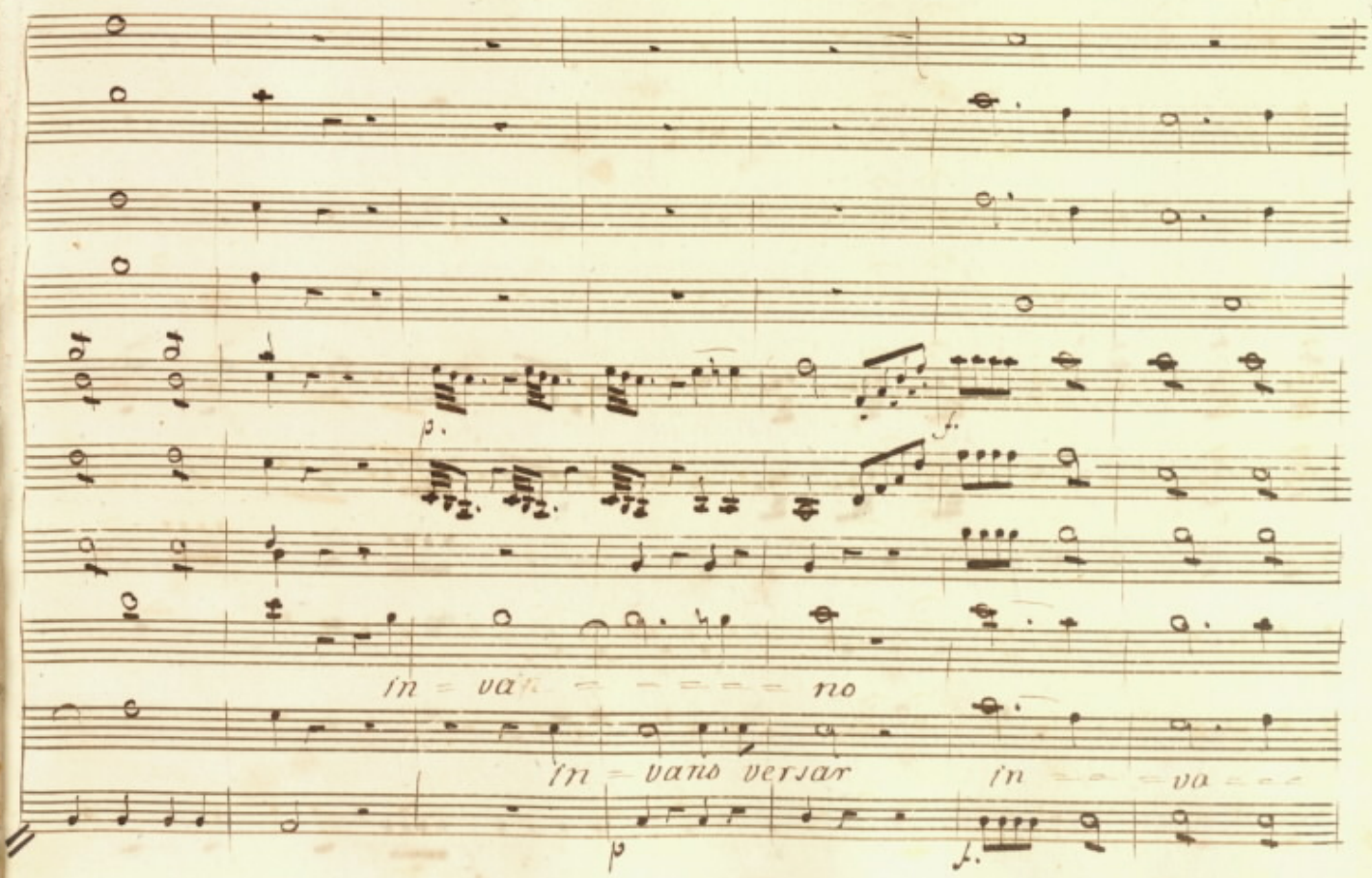

te già privo per te già pri=vo per te già pri=vo per

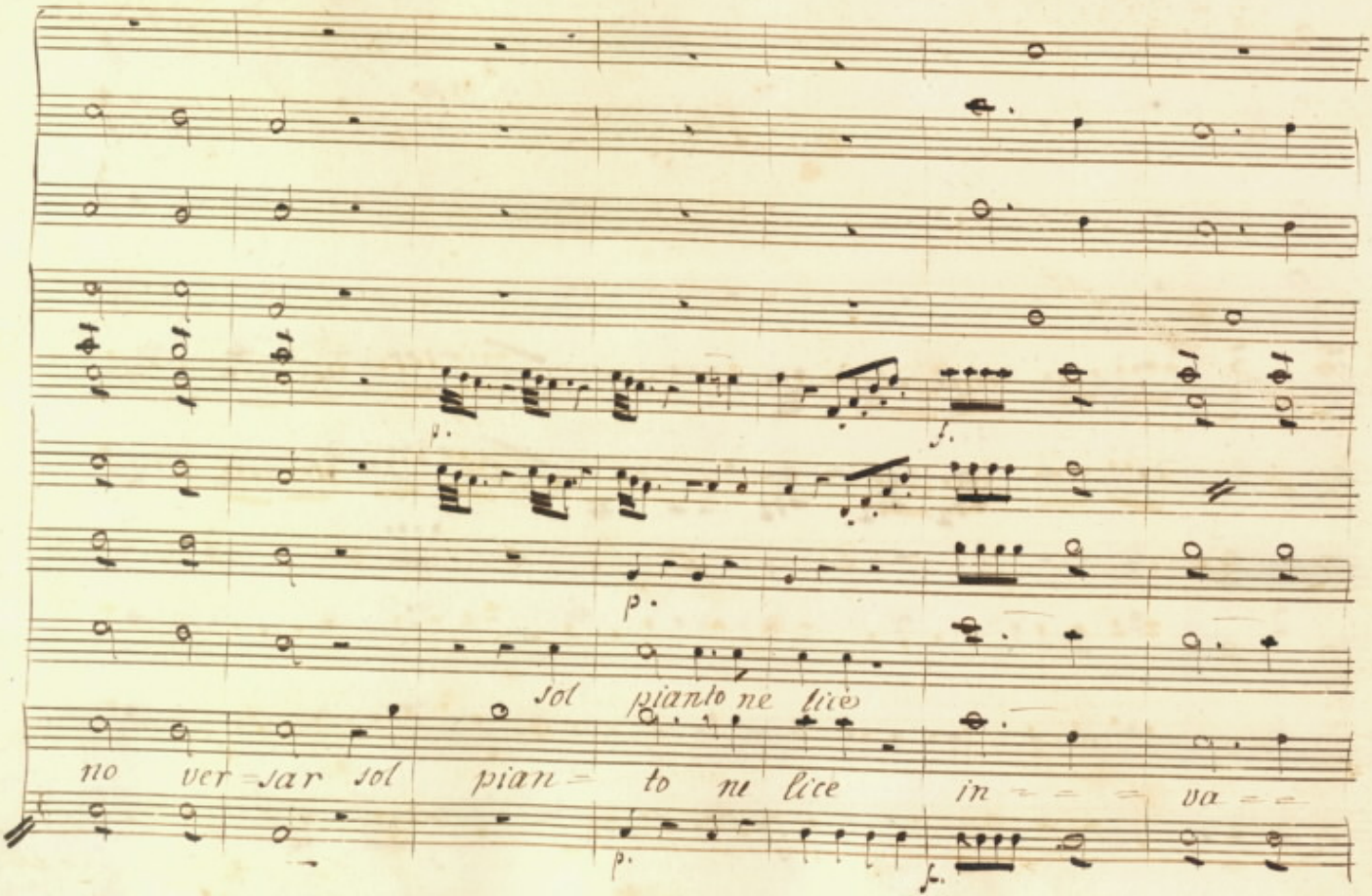

Ahi mi= sero figlio
sol pian = to no
te
ah Madre infelice.


p
p.
lice inva = = no ver = sar
sol pianto ne lice inva = no ver


p.
p.
p. as.
= ahi mi= sero figlio!
sar
Ah Madre infe= lice sol pianto ne


lice in = vano versar sol pian=to ne li = ce inva = no ver = sar


p.
f.
in = va = = = = = = = no
in = vano versar
in = = = va = = =
p
f.

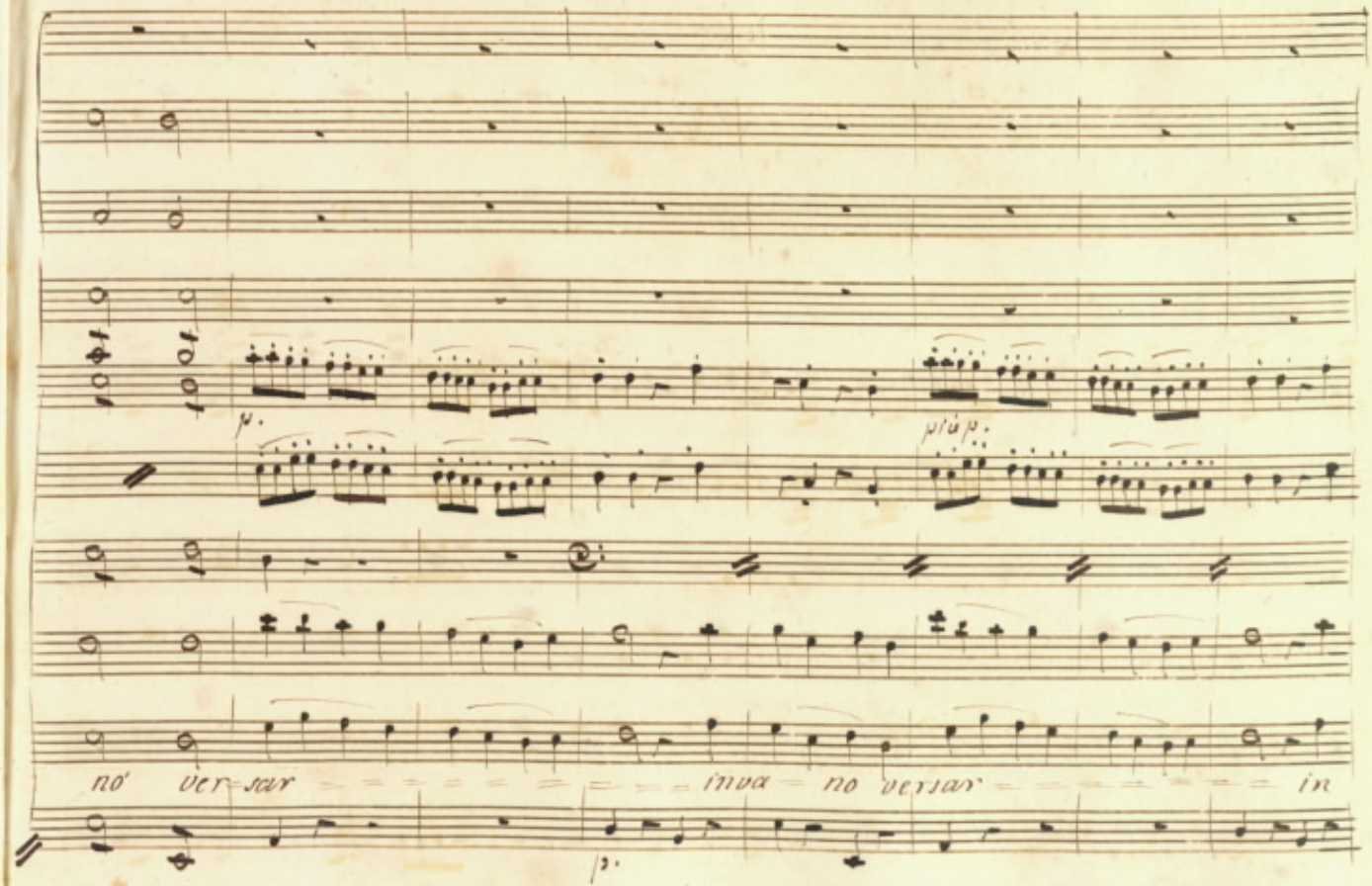

p.
f.
sol pianto ne lice
no ver-sar sol pian-to ne lice in-va-
p.
f.

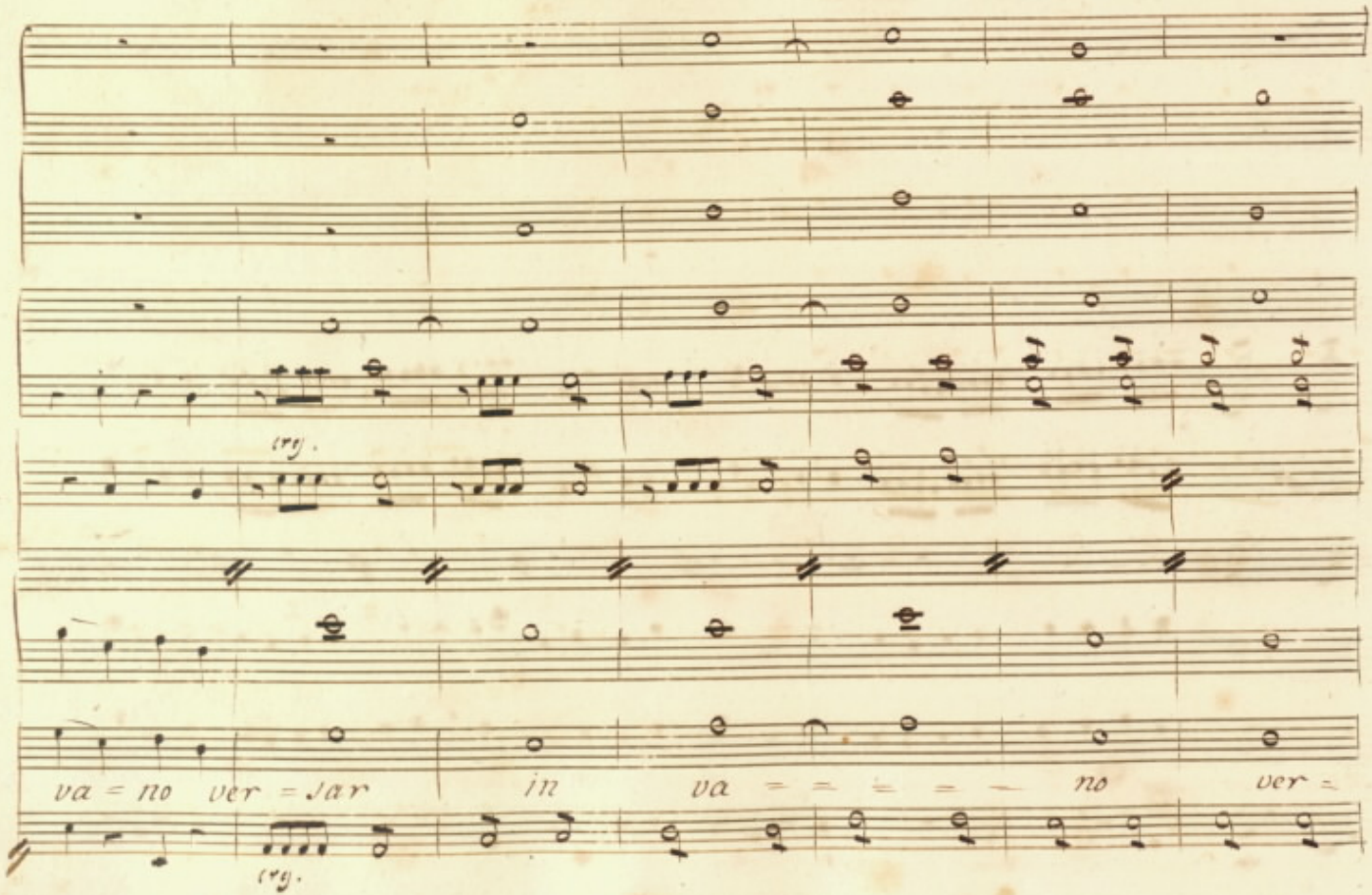
p.

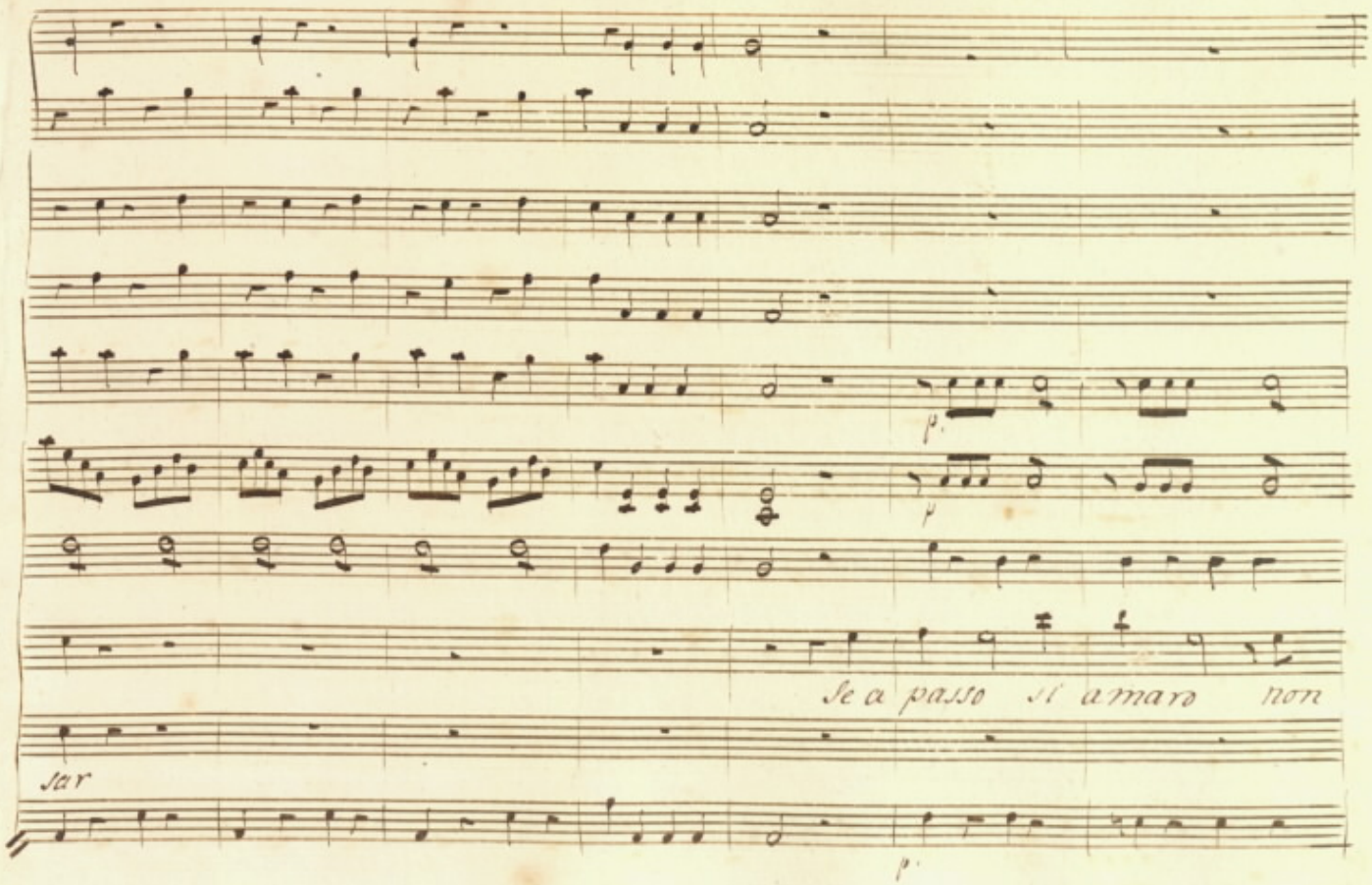
più p.

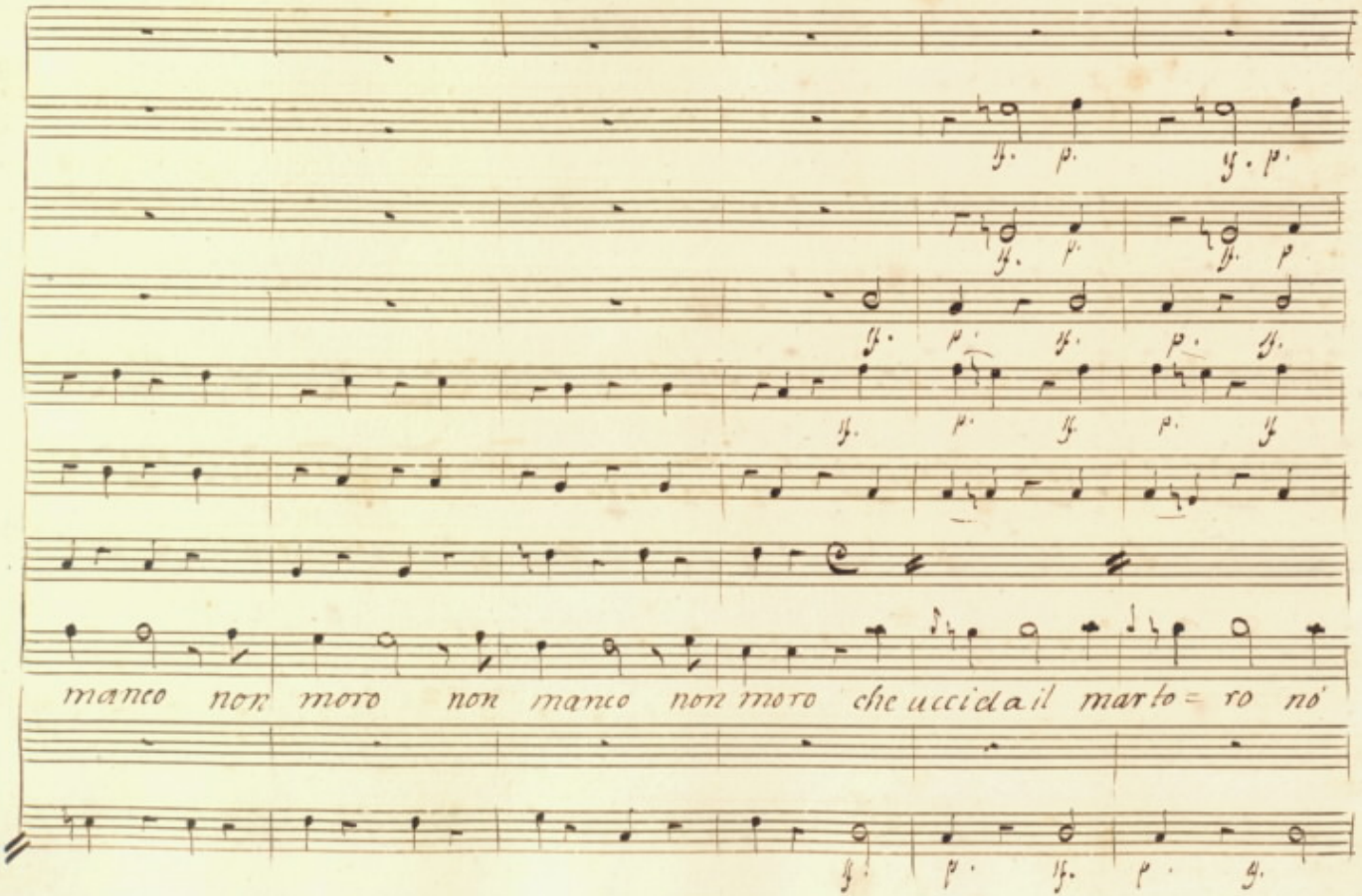
no' ver-sar = = = = = = = = = = = = inva = no versar = = = = = = = = = = = in

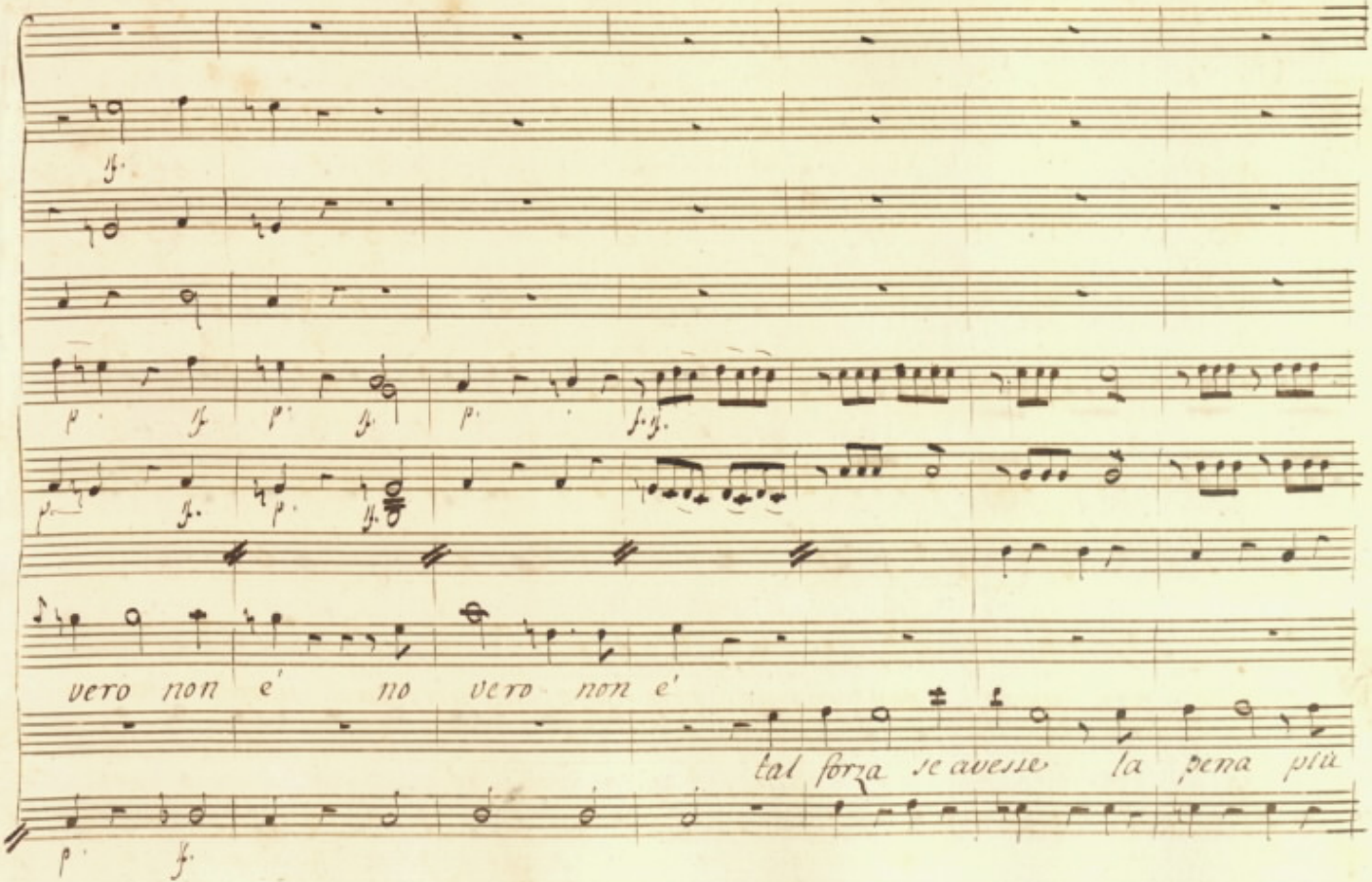
p.

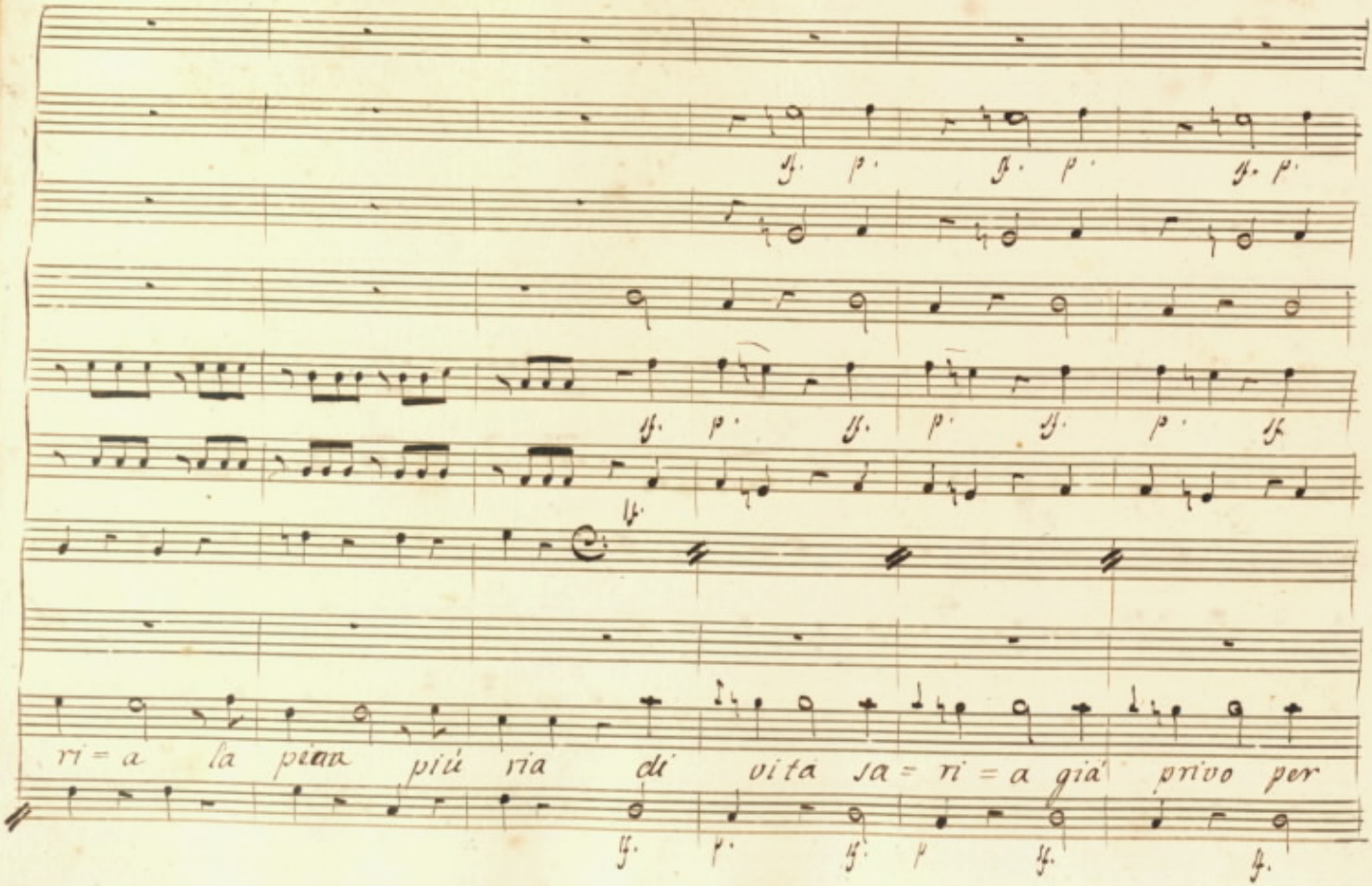


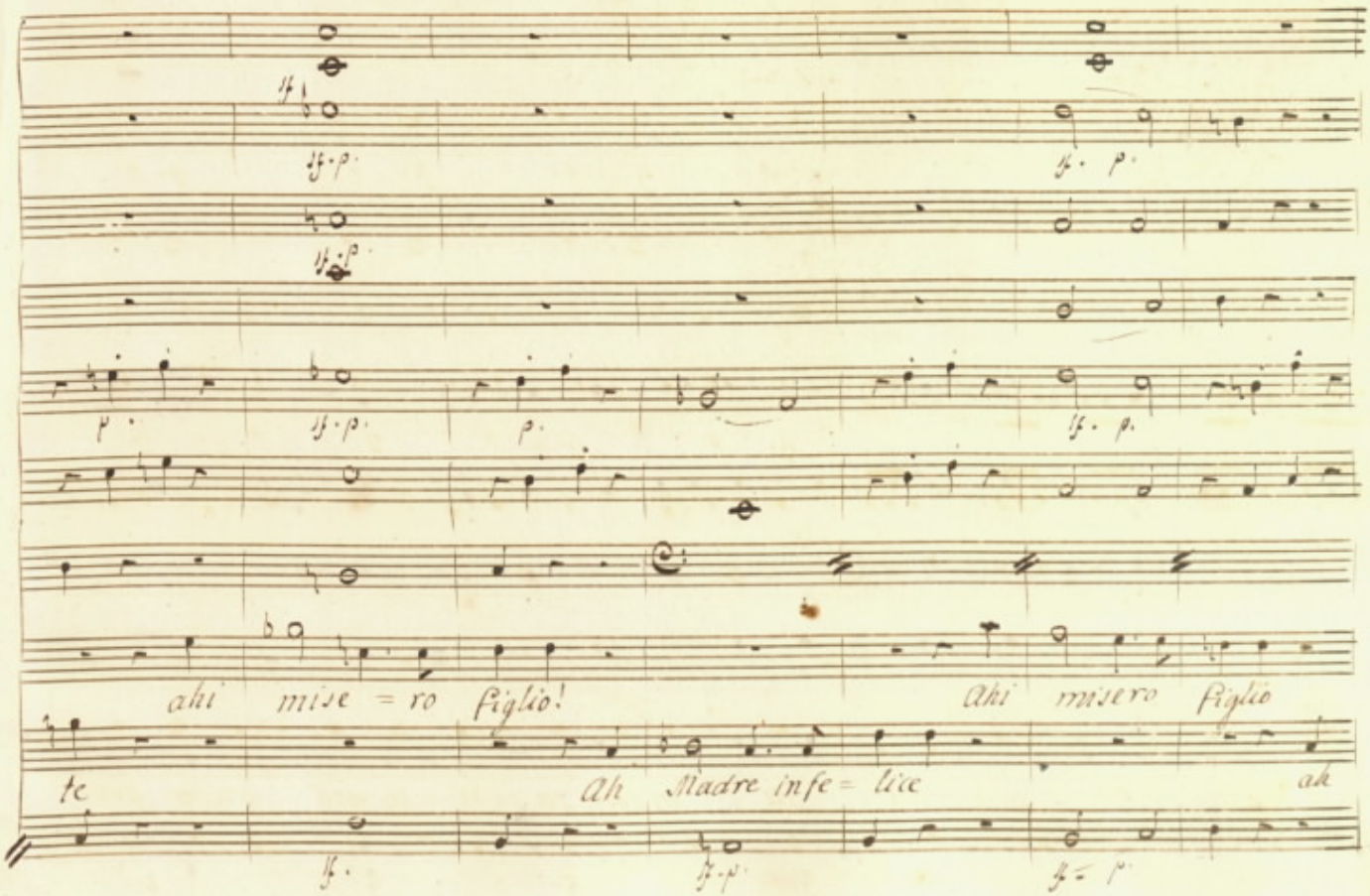

(rg.
va = no ver = Jar in va = = = = = no ver =
(rg.

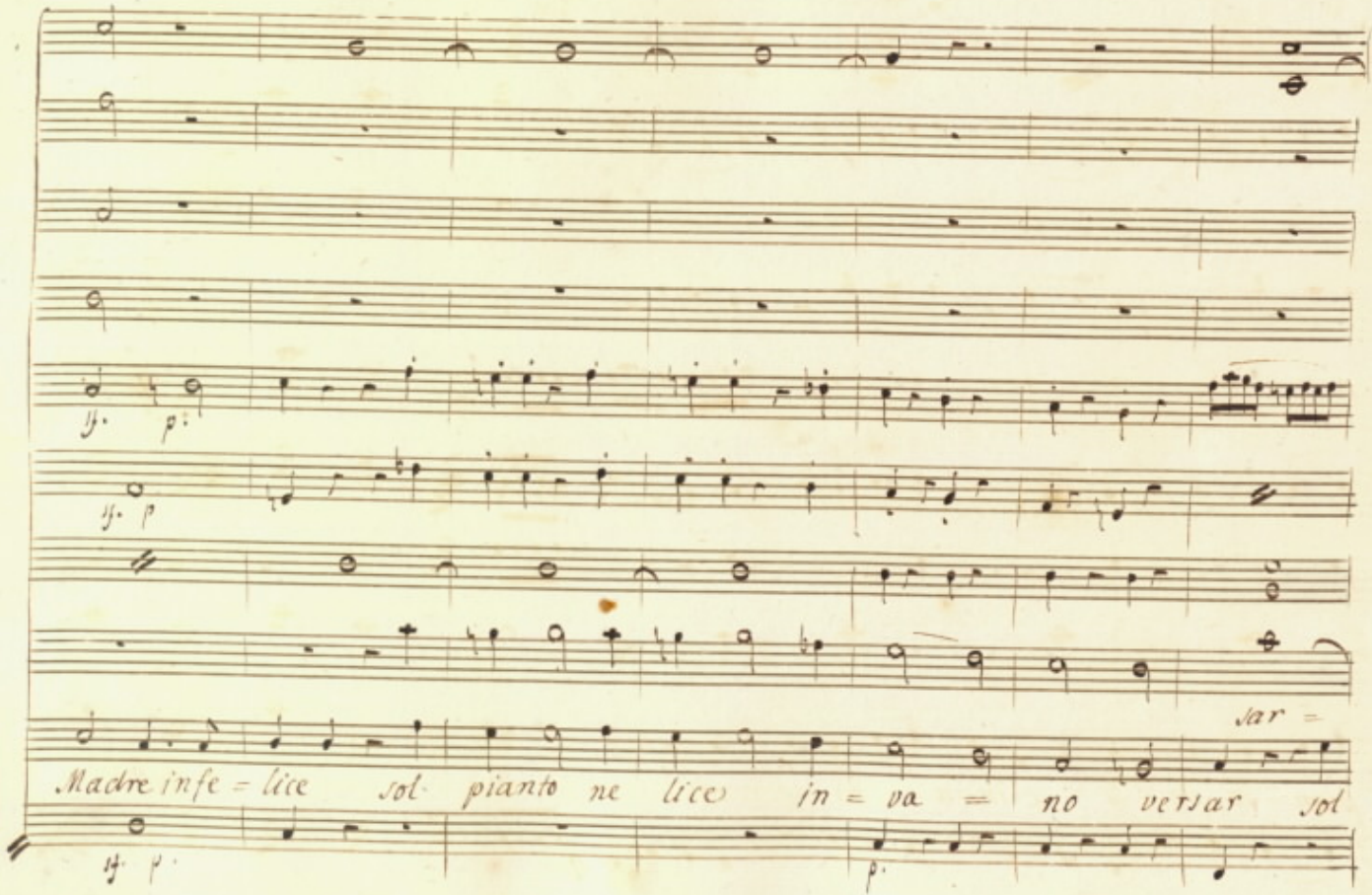

p
p
Se a passo si amaro non
sar
p

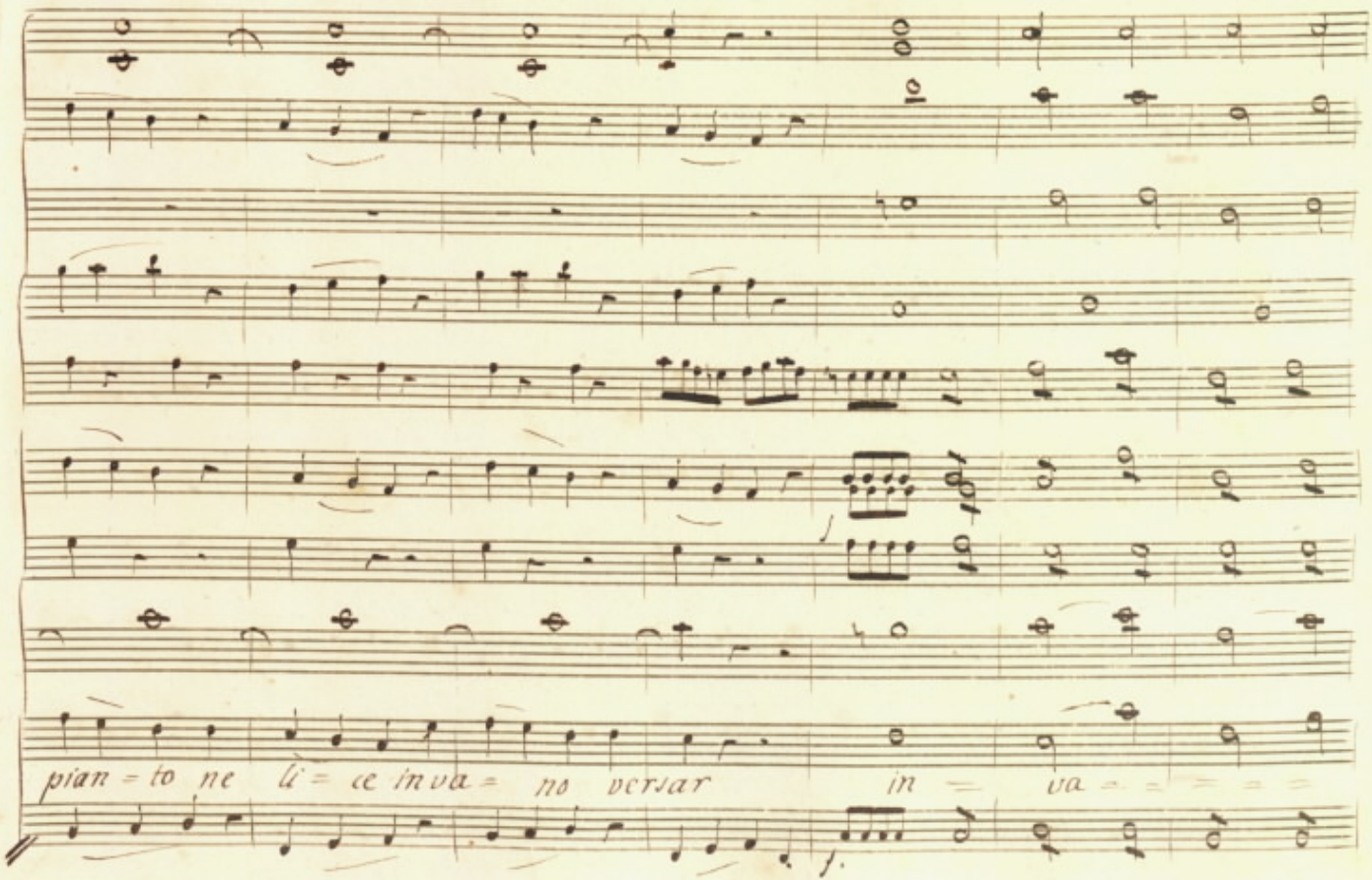

manco nor moro non manco non moro che uccida il marito = ro nó

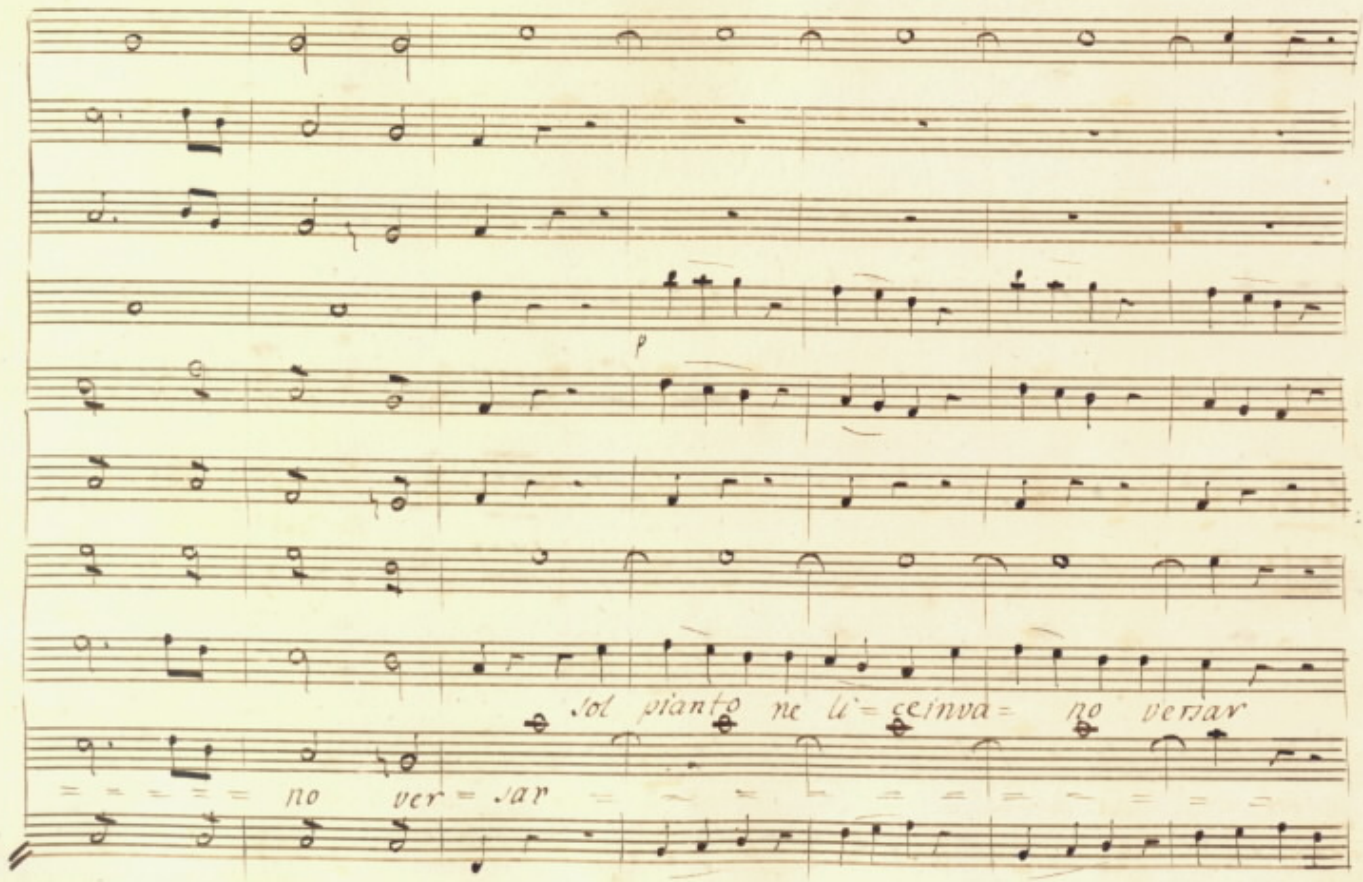

vero non e' no vero non e'
tal forza se avesse la pena più

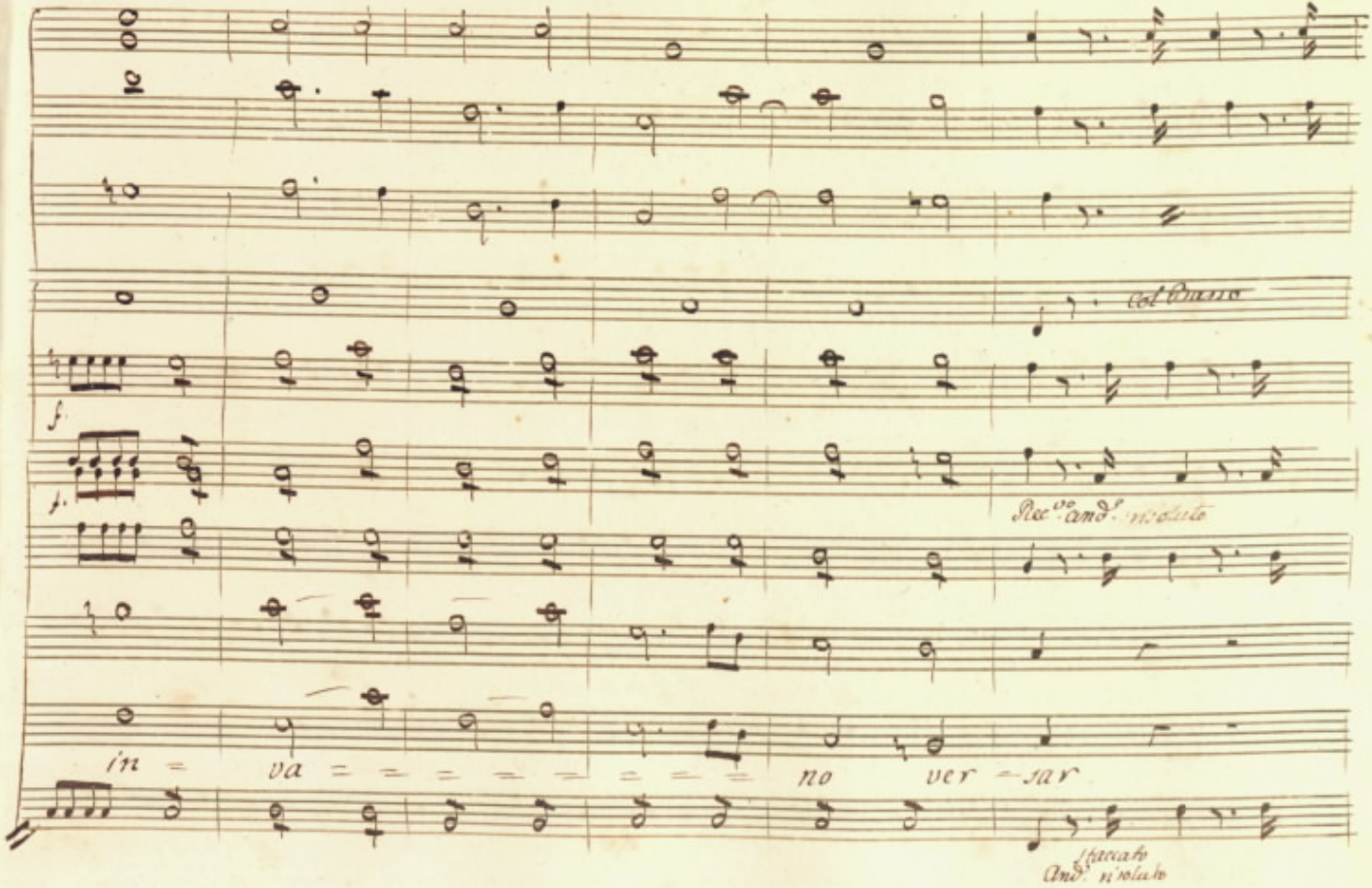

ri = a la pian più ria di vita sa = ri = a già privo per

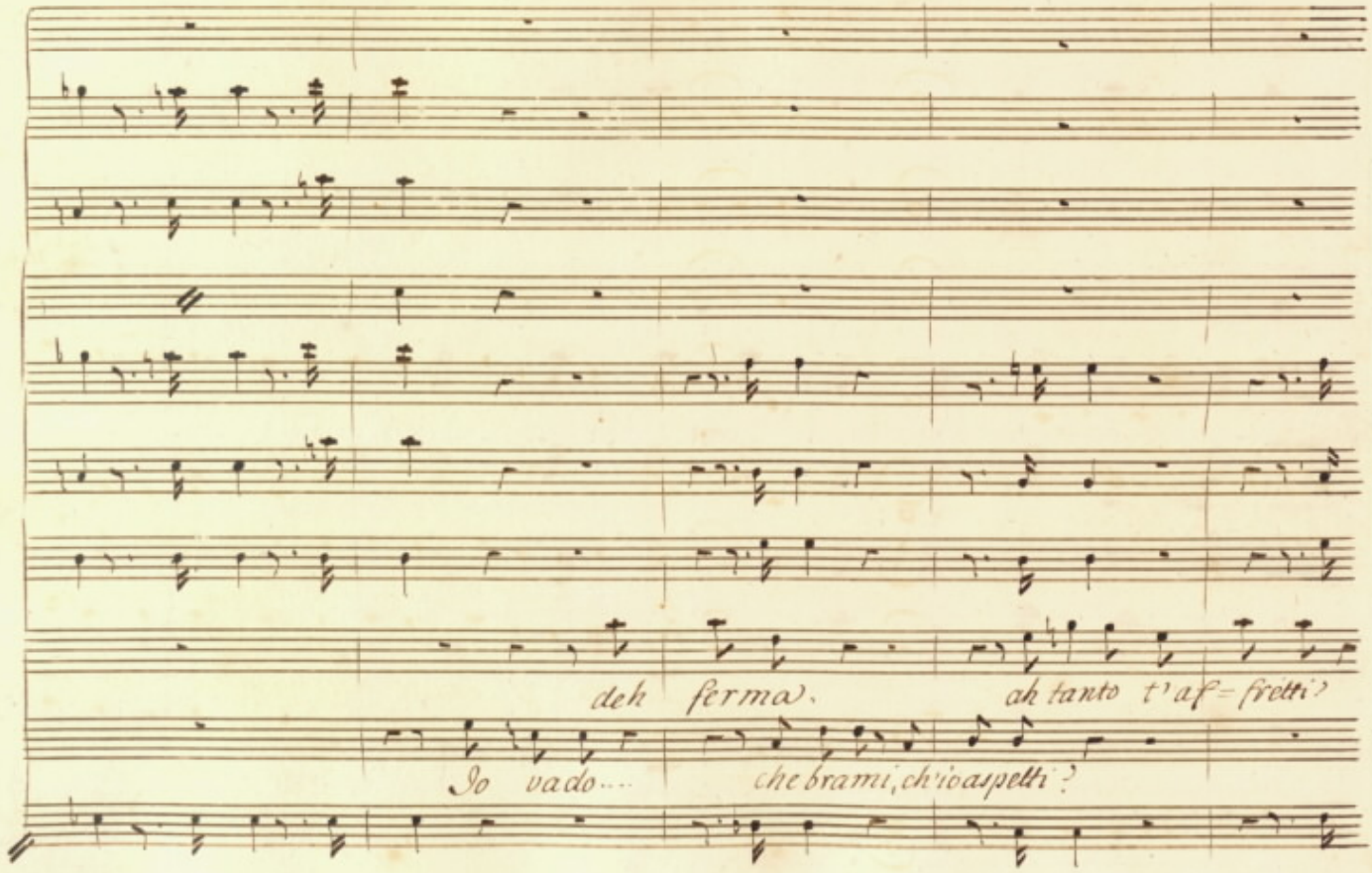

ah mise = ro figlio!
ah misero figlio
te
ah Madre infe = lice
ah

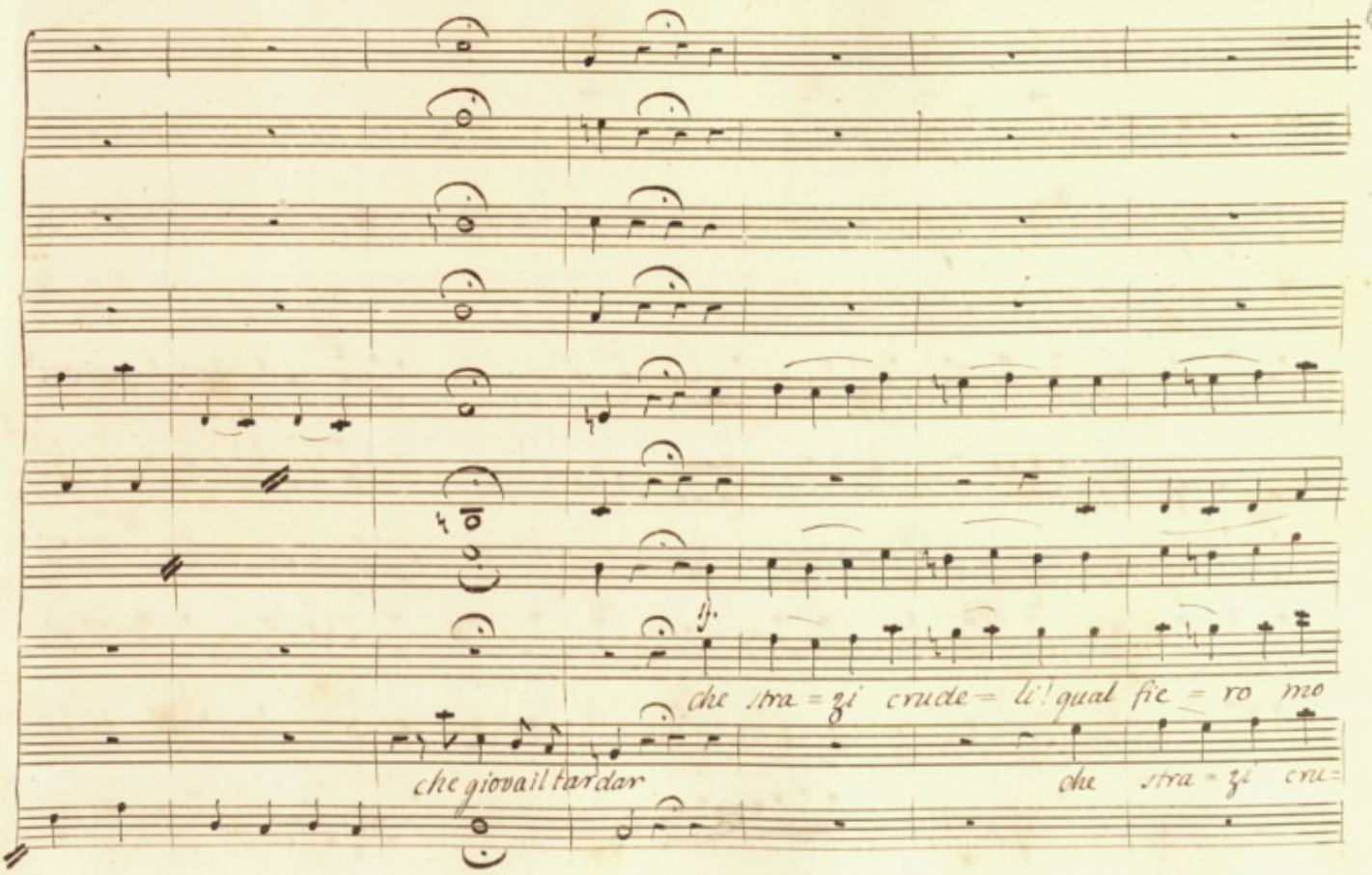

sf. p
sf. p
jar =
Madre infe = lice sol pianto ne licet in = va = no versar sol
sf. p
p.

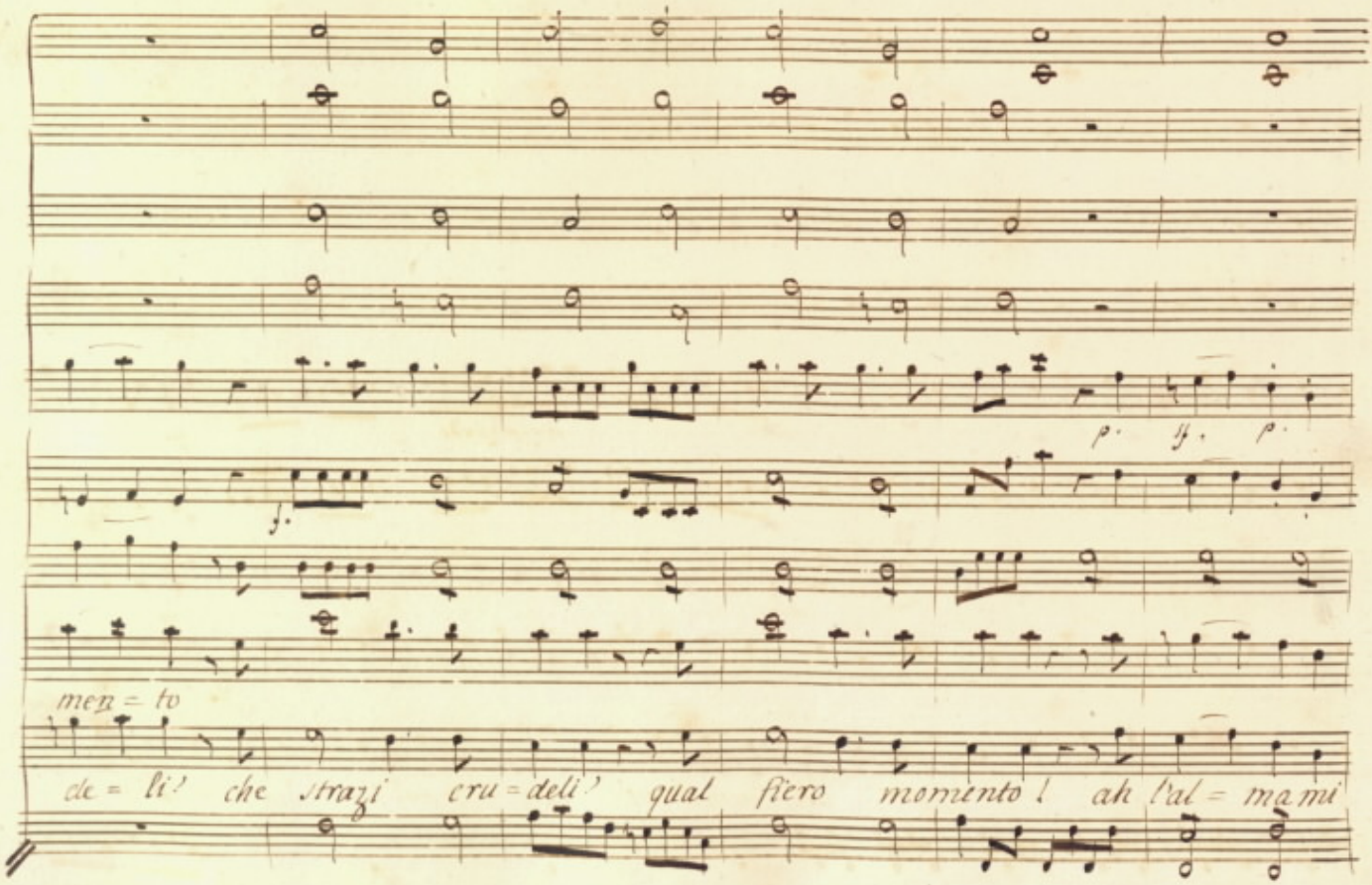

pian = to ne li = ce inva = no versar in va

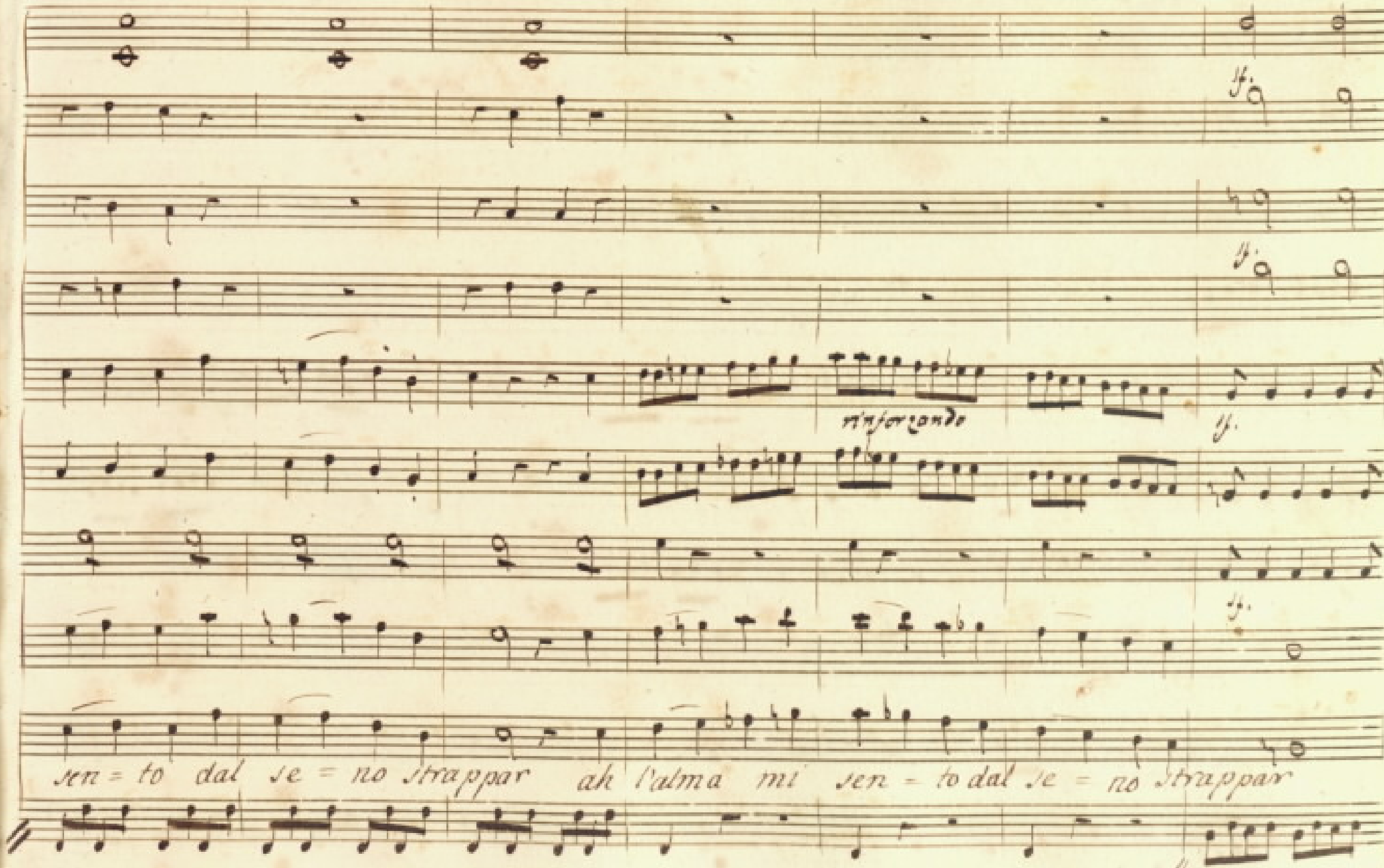

p
Sol pianto ne li = ceinva = no verjar
= = = = = = no ver = jar

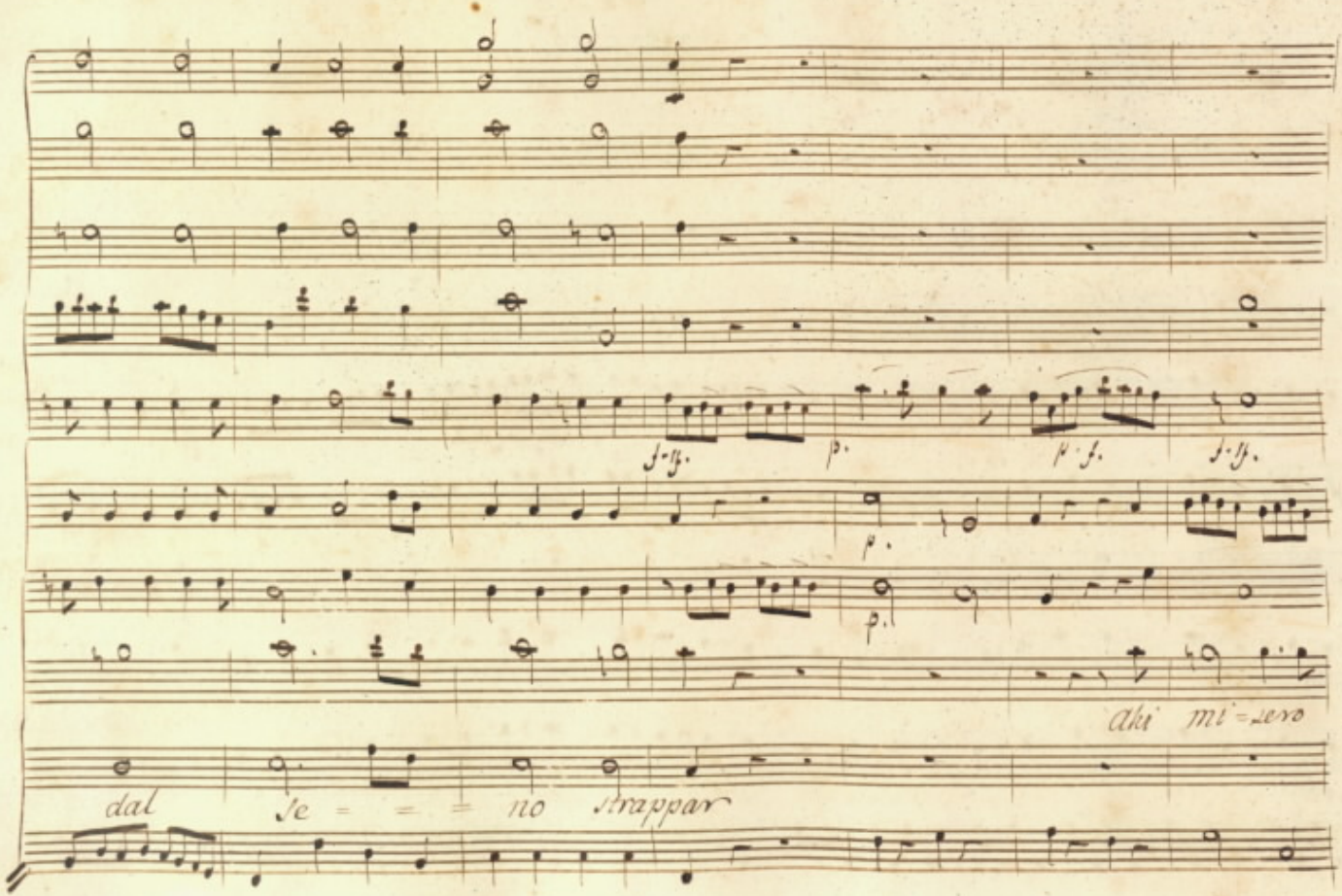

Col Basso
f.
f.
Rec.vo and.o risoluto
in = va = = = = = = = = no ver = sar
staccato
And.o risoluto

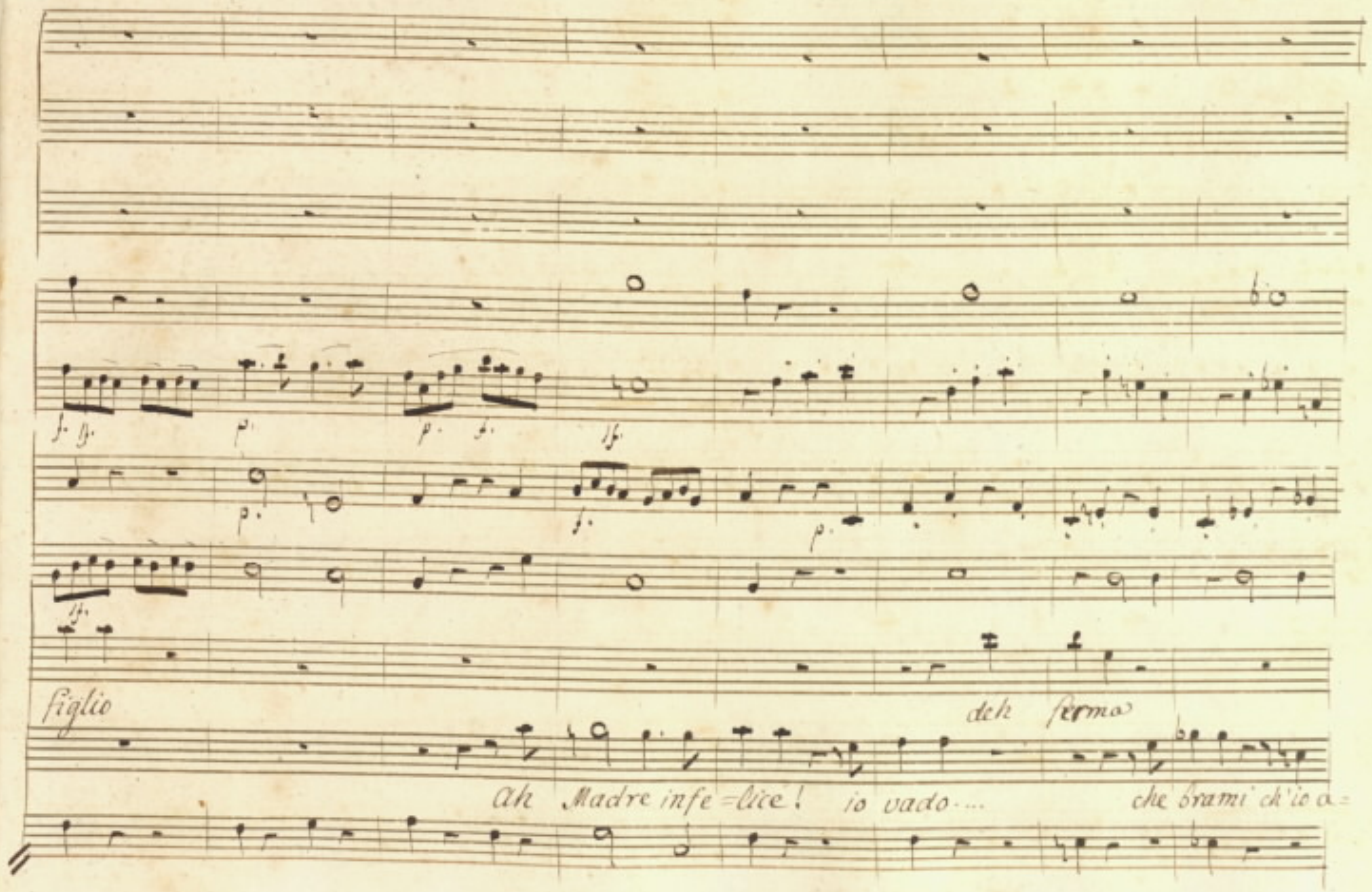

deh ferma. ah tanto t'af=fretti?
Io vado.... che brami, ch'io aspetti?

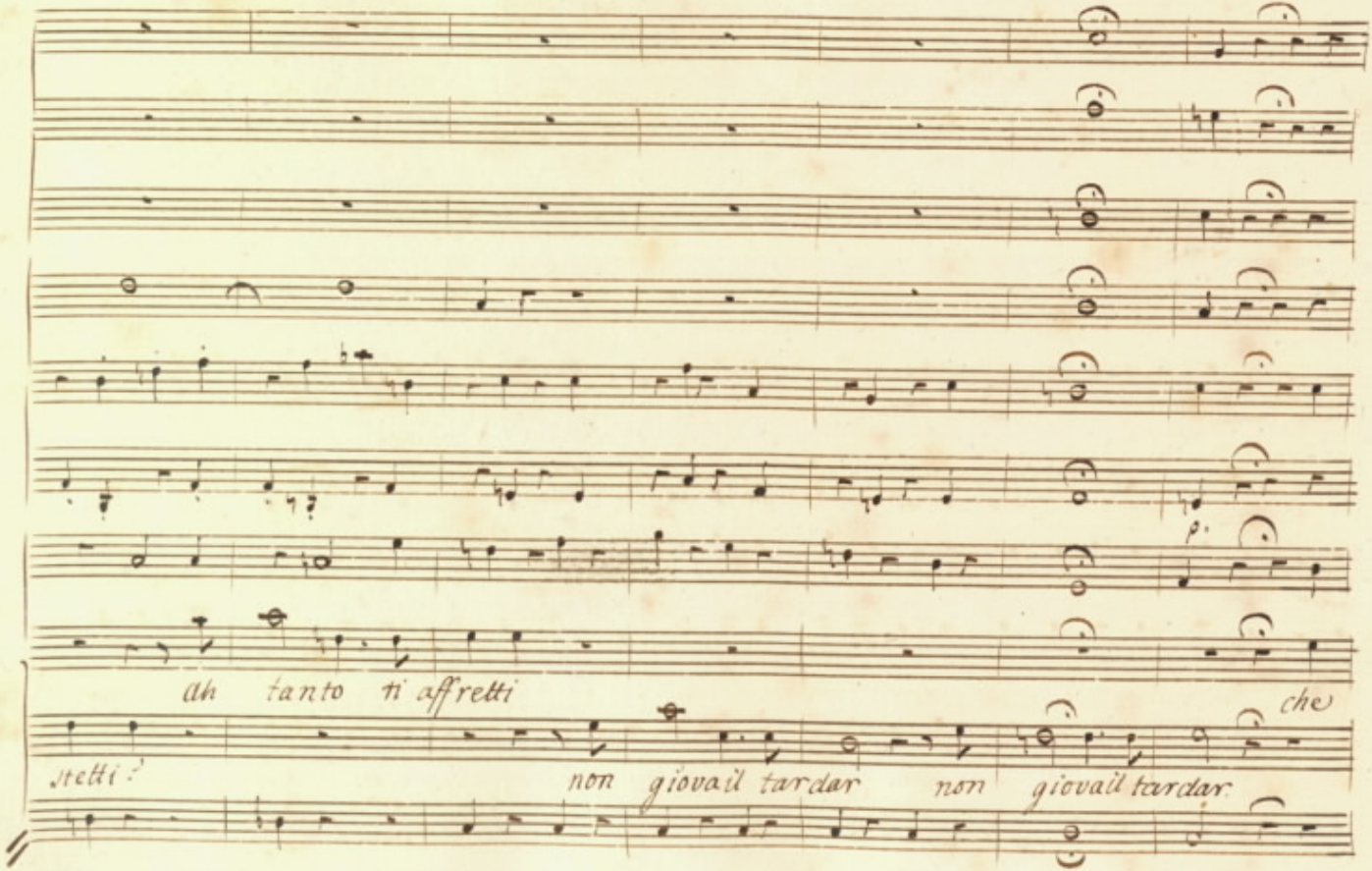

che stra = zi crude = li! qual fie = ro mo
che giovail tardar
che stra = zi cru=

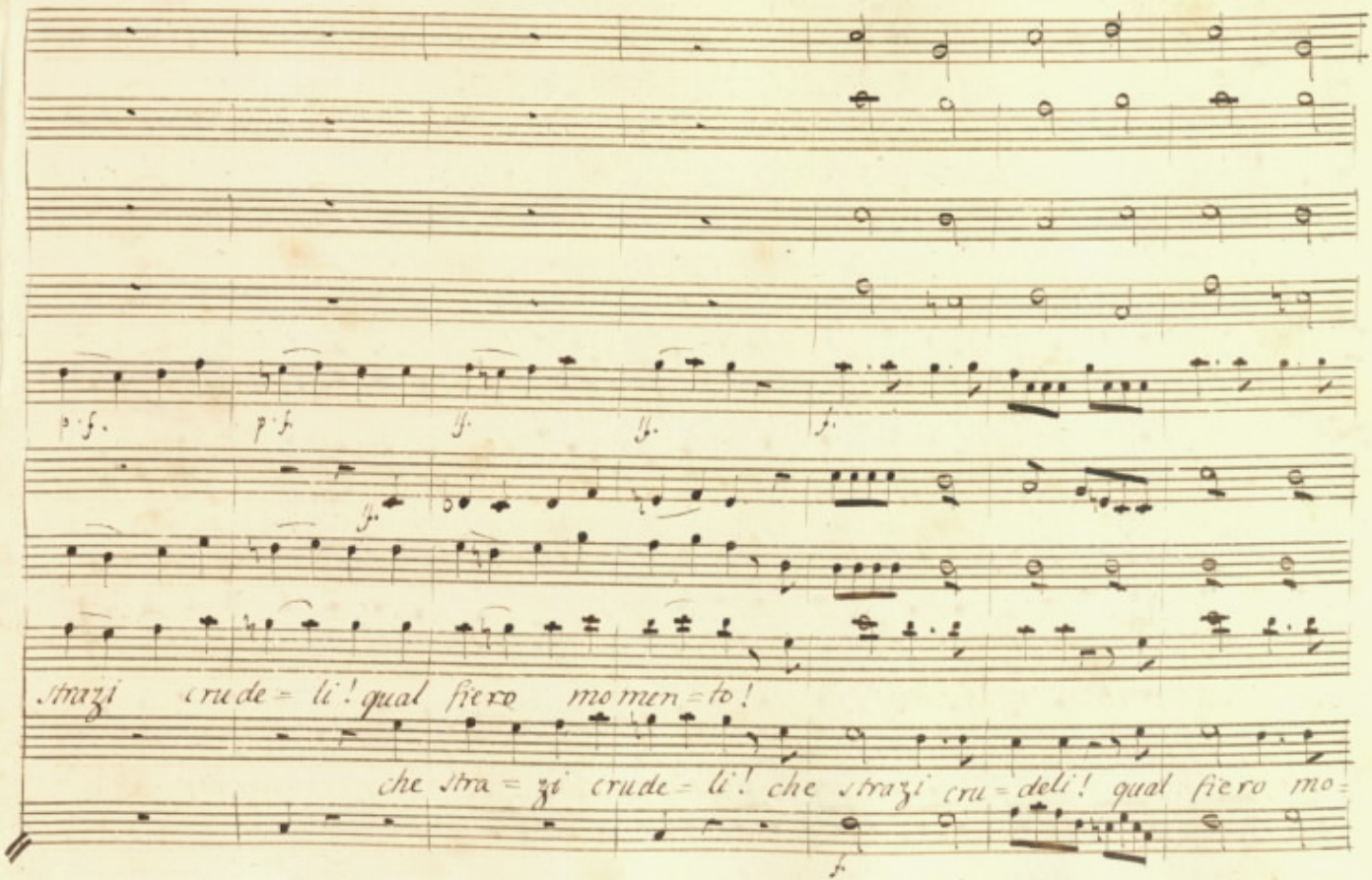

p. ff. p.
f.
men = to
de = li? che strazi cru = deli? qual fiero momento! ah l'al = ma mi

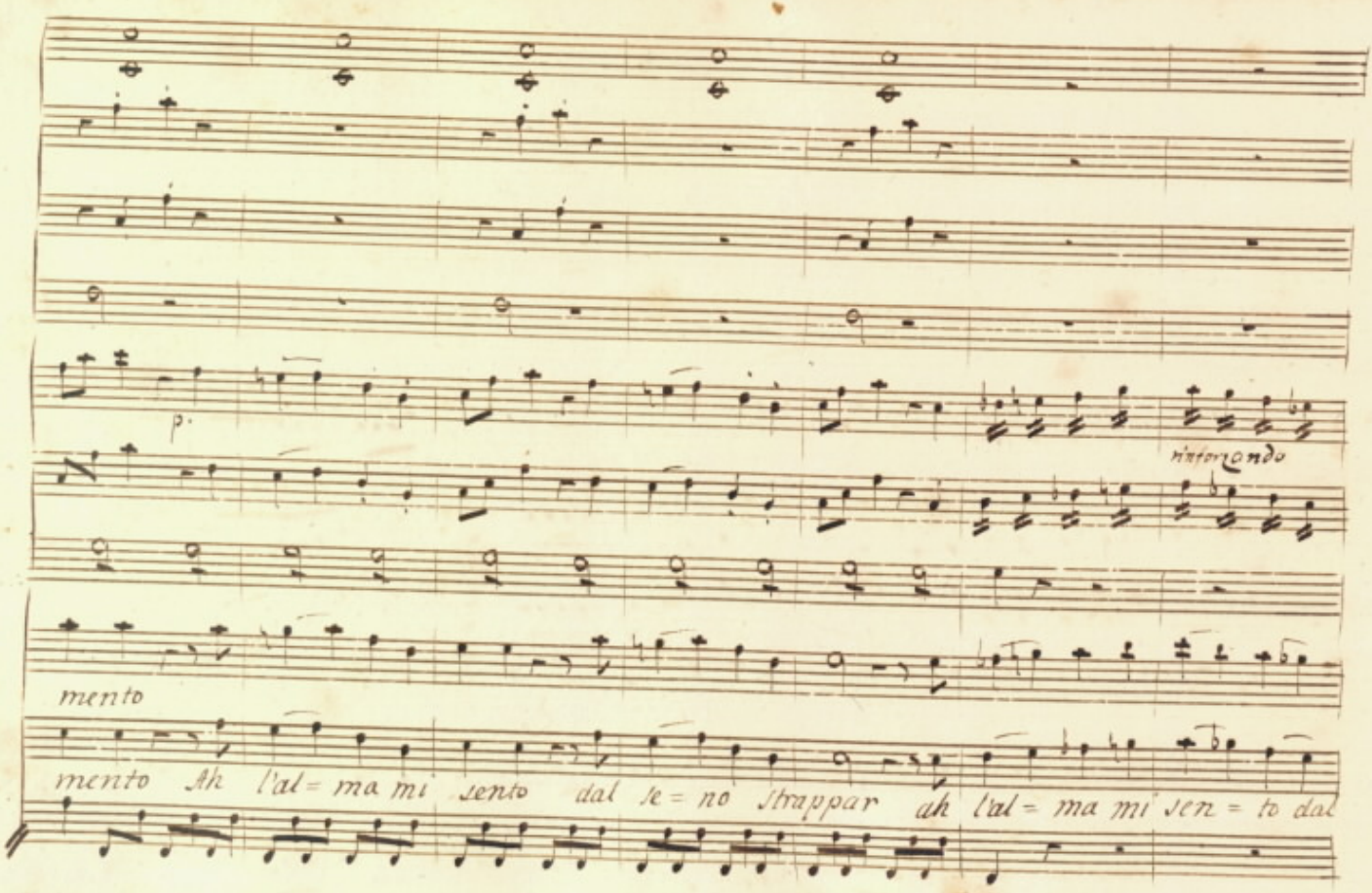

rinforzando
sen = to dal se = no strappar ah l'alma mi sen = to dal se = no strappar

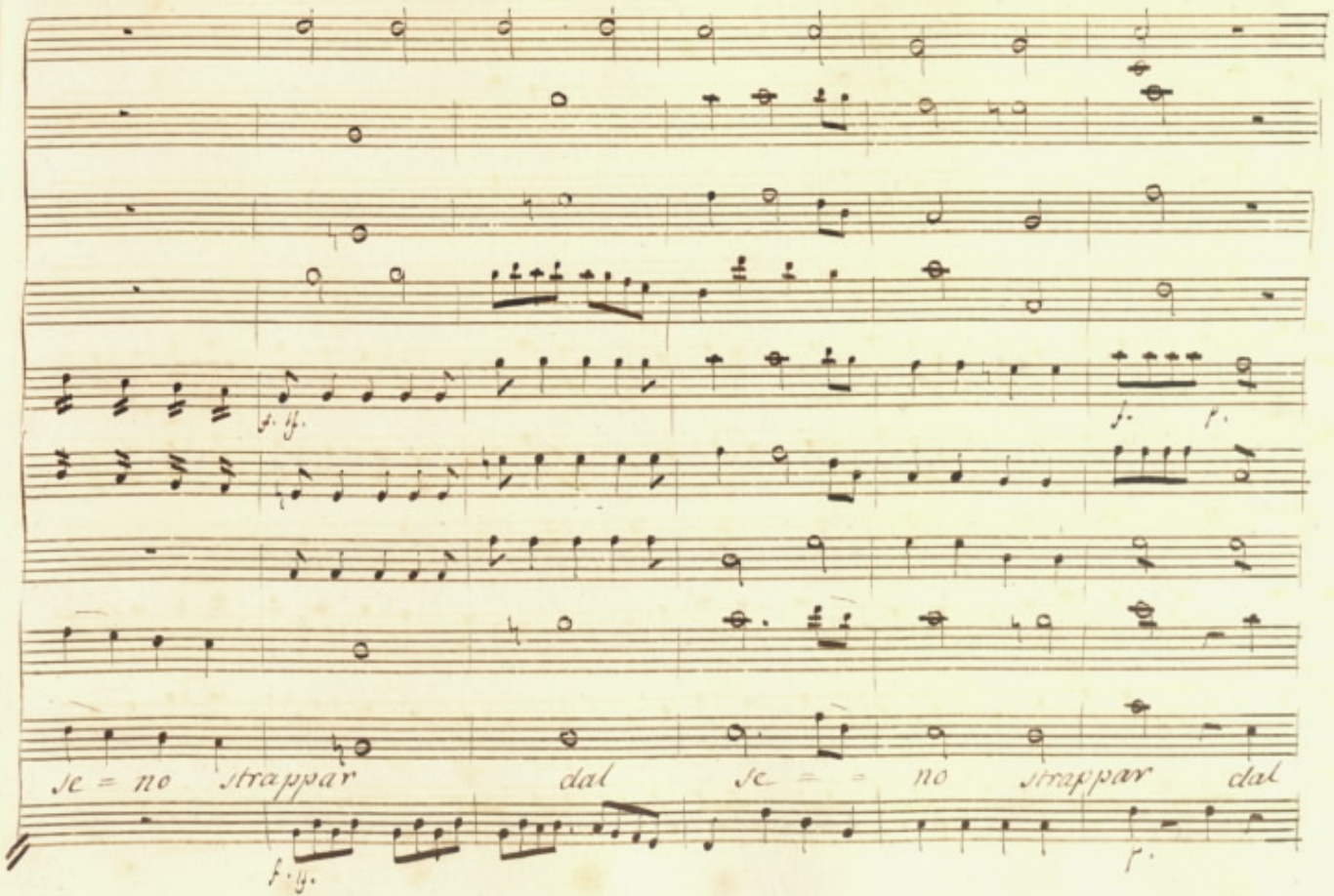

f.ff.
p.
p.f.
f.ff.
p.
p.
Ahi mi=zero
dal se = = = no strappar

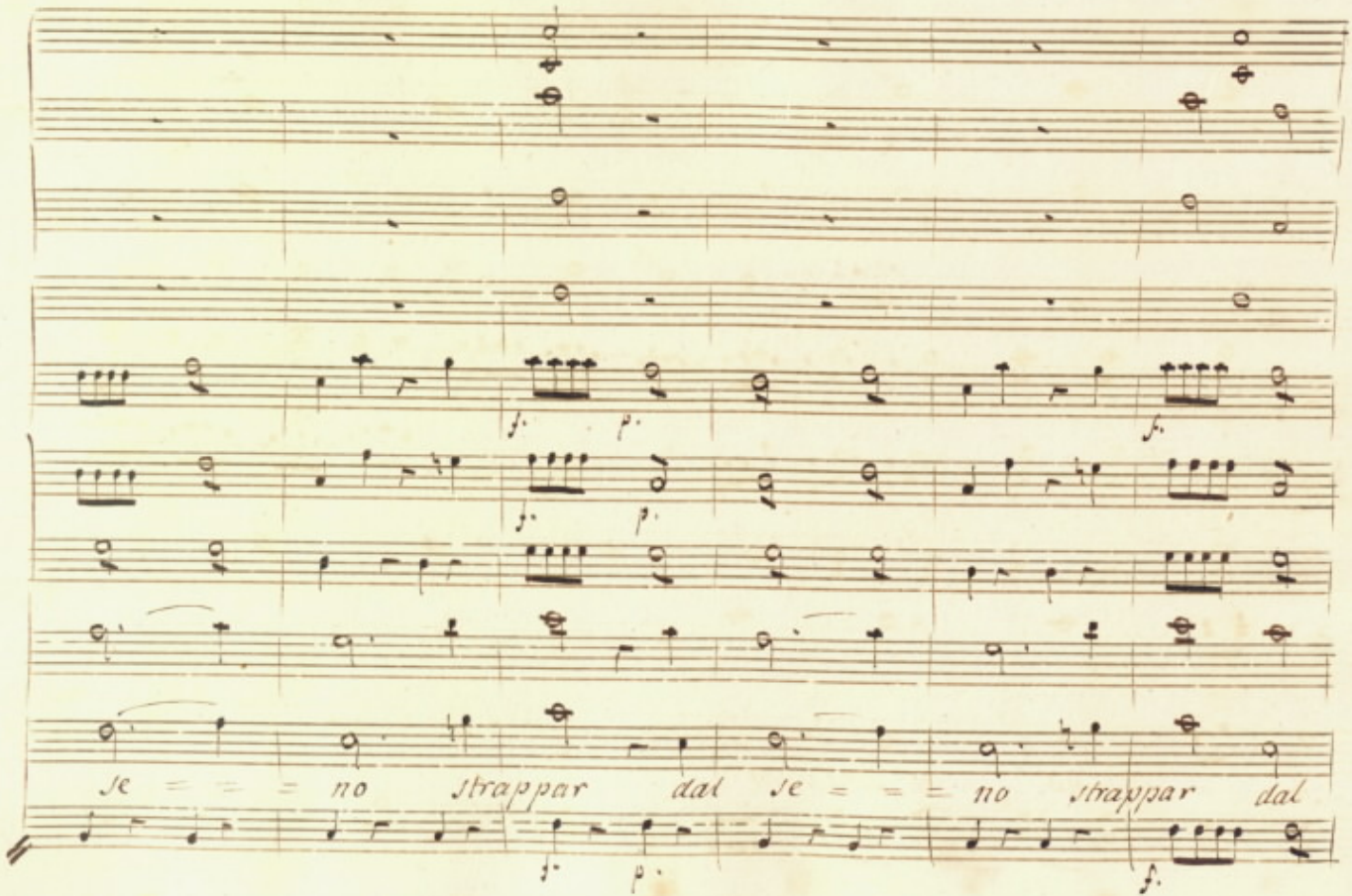

f. ff.
p.
p.
f.
ff.
p.
f.
p.
ff.
figlio
deh fermo
Ah Madre infe=lice! io vado.... che brami ch'io a=

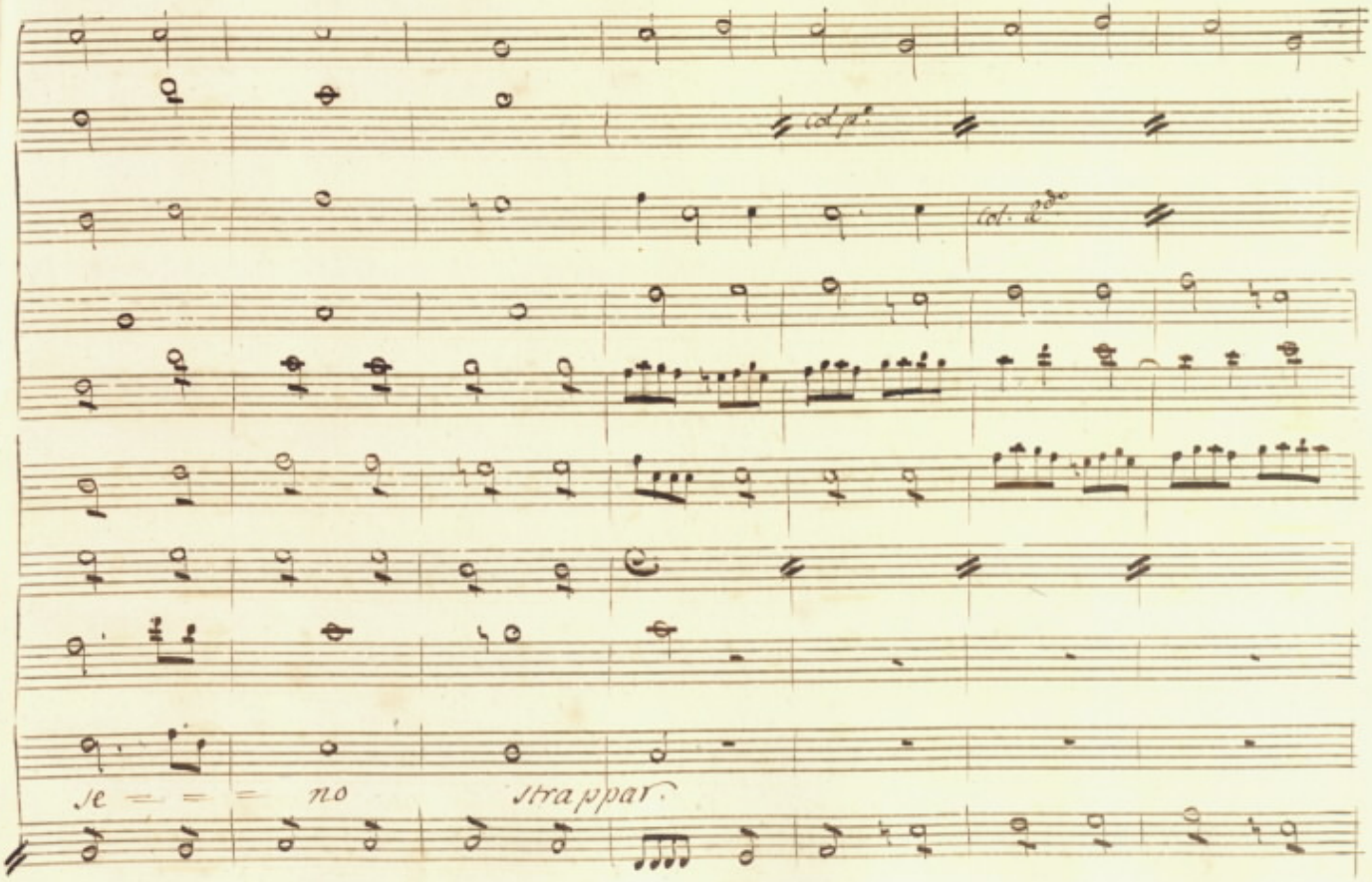

Ah tanto ti affretti
che
stetti?
non giovail tardar non giovail tardar

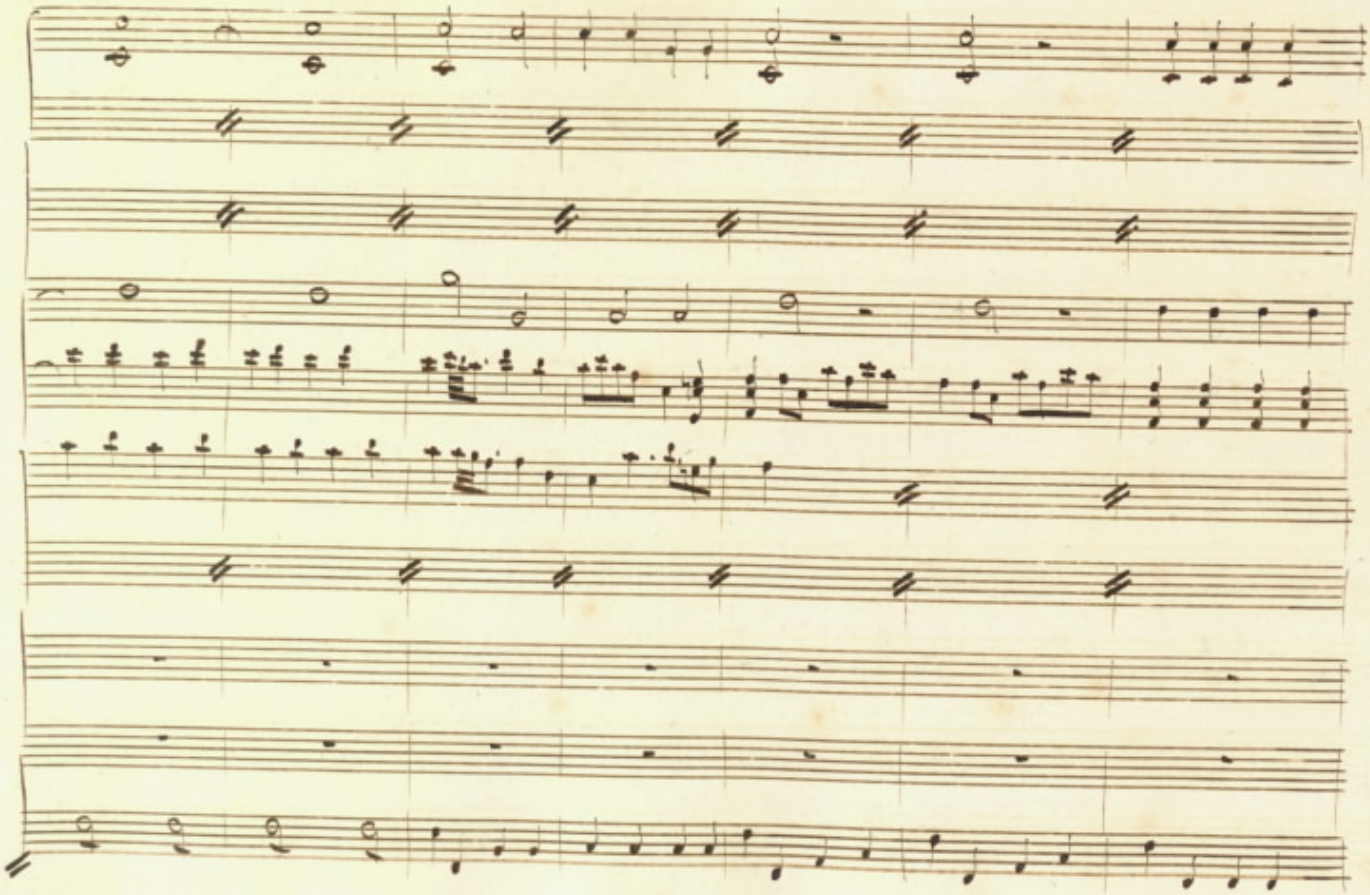

p f. p f. f. f. f.
f.
Strazi crude = li! qual fiero momen = to!
che stra = zi crude = li! che strazi cru = deli! qual fiero mo =
f.

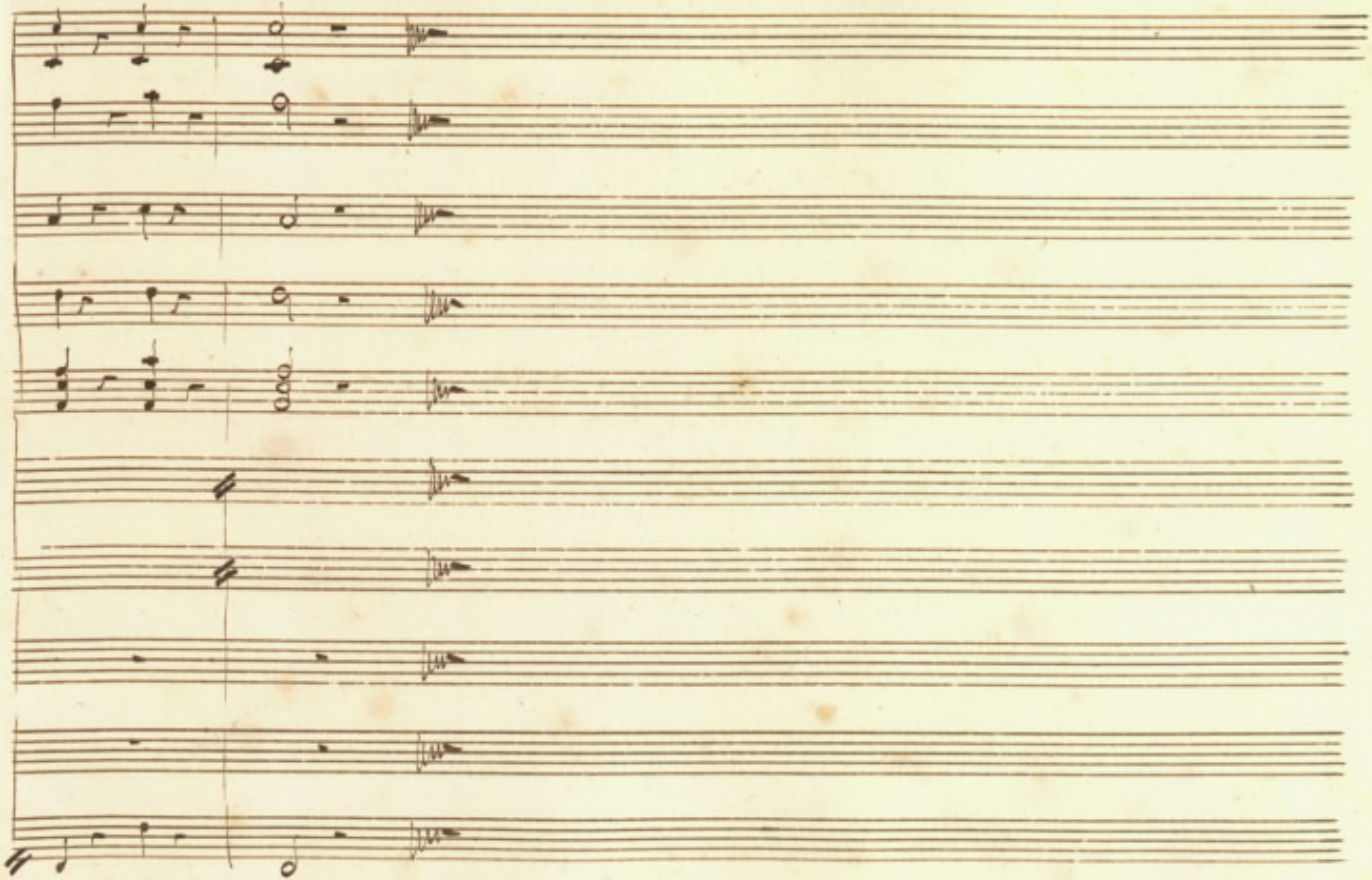

p.
ritardando
mento
mento Ah l'al= ma mi sento dal le= no strappar ah l'al= ma mi sen= to dal

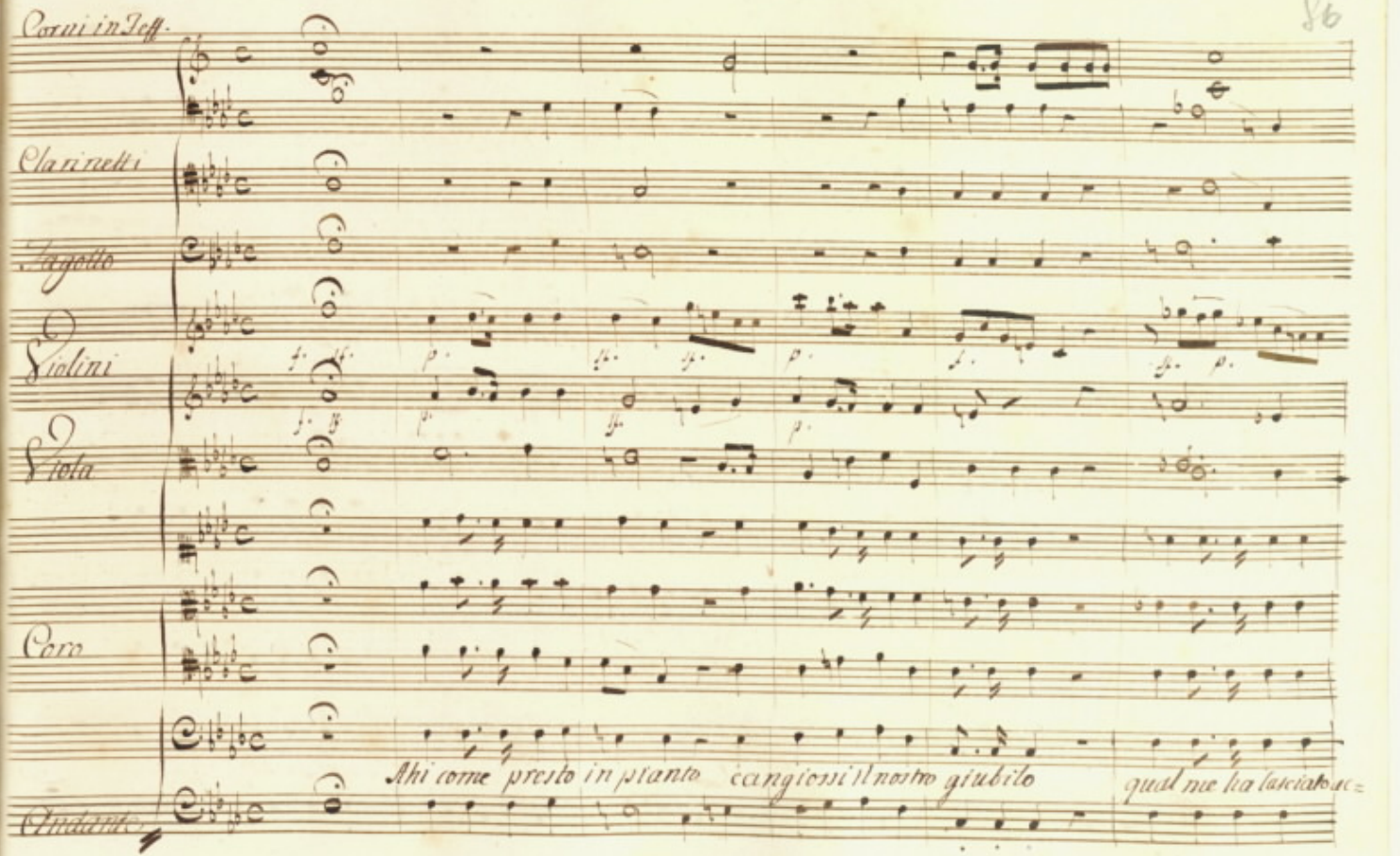

f. ff.
f. p.
Se = no strappar dal Se = = no strappar dal
f. ff.
p.

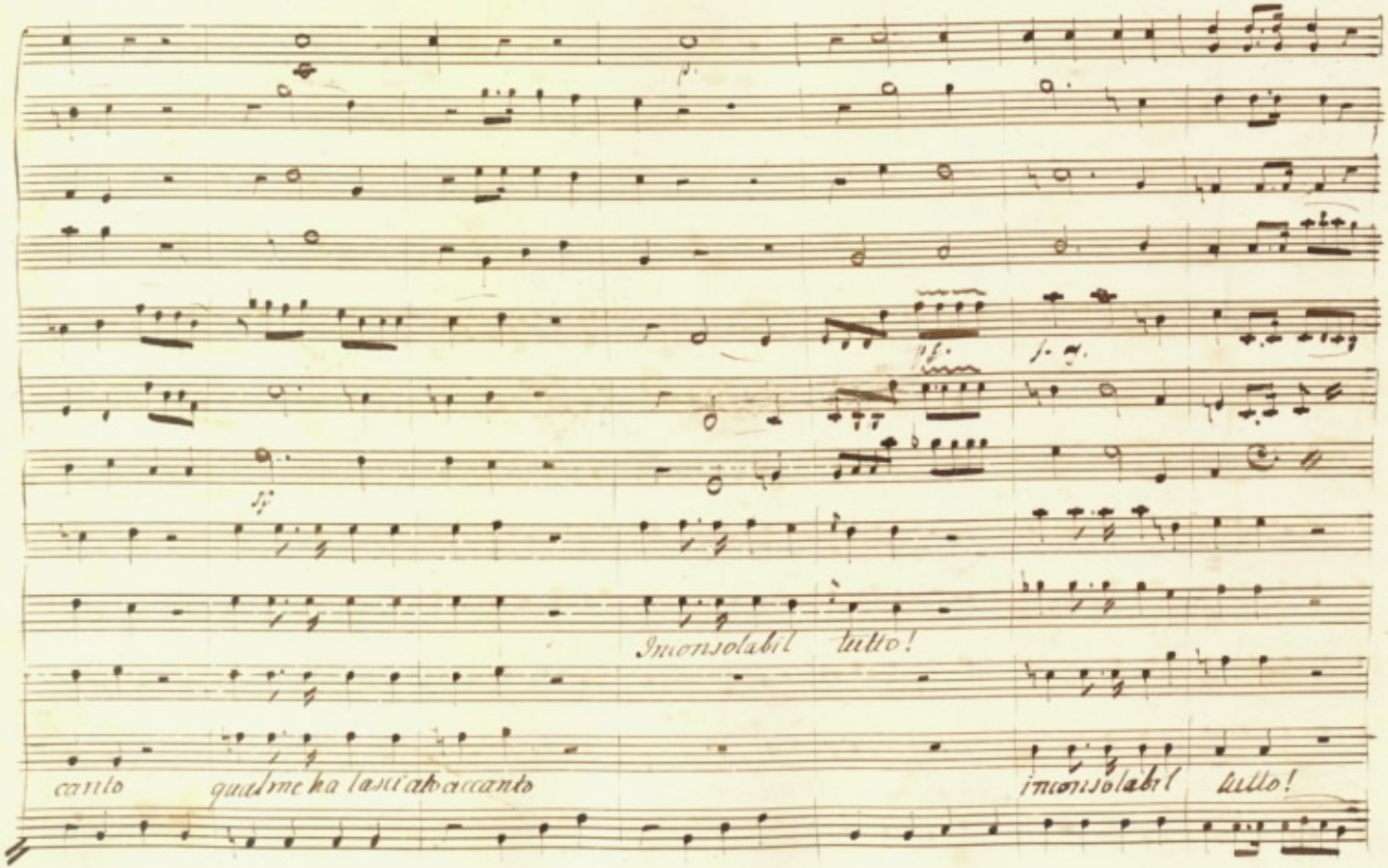

f. p.
f. p.
f.
se = = = no strappar dal se = = = no strappar dal
f. p.
f.

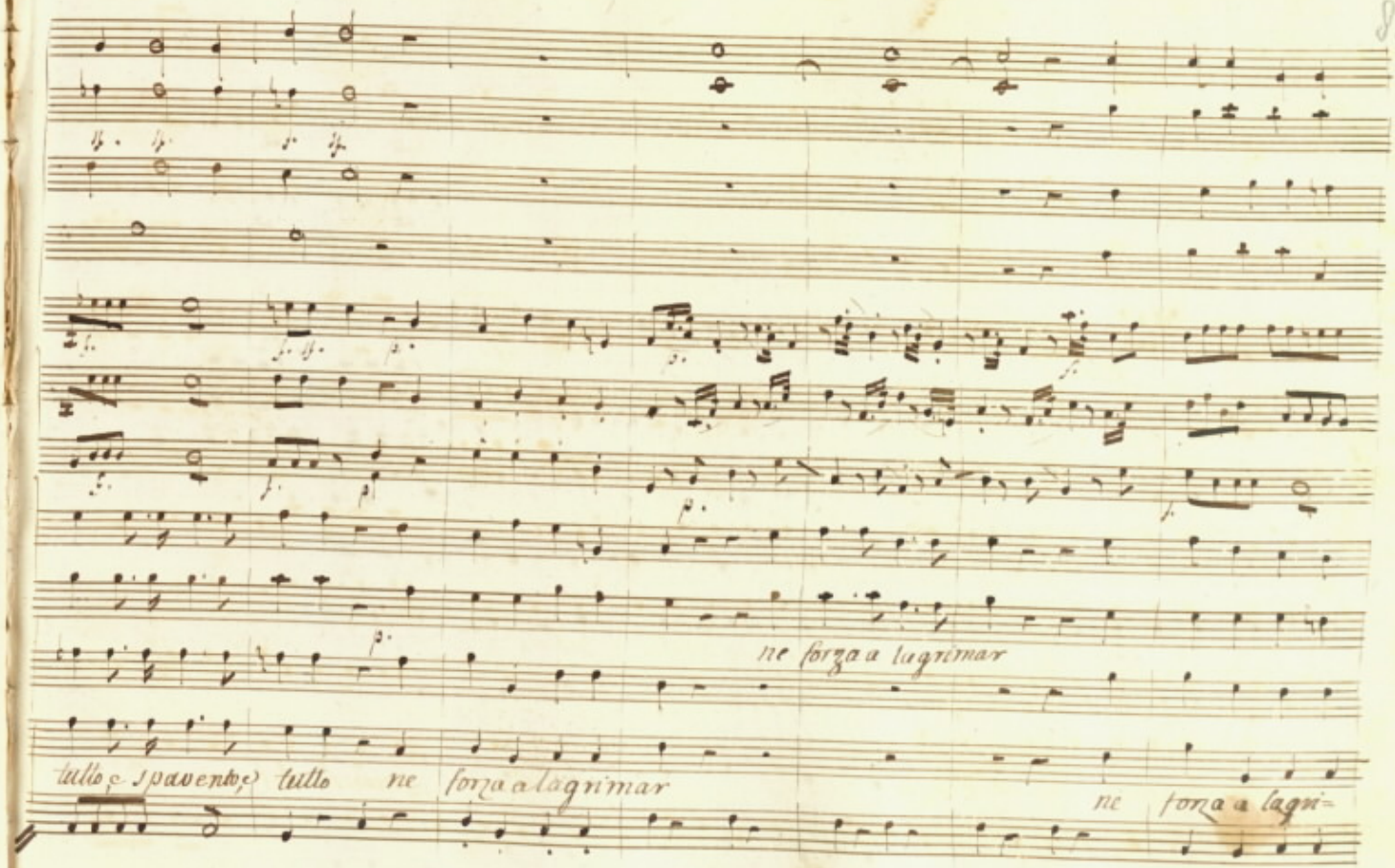

col p.
col 2do
se = = = no
stra ppar.

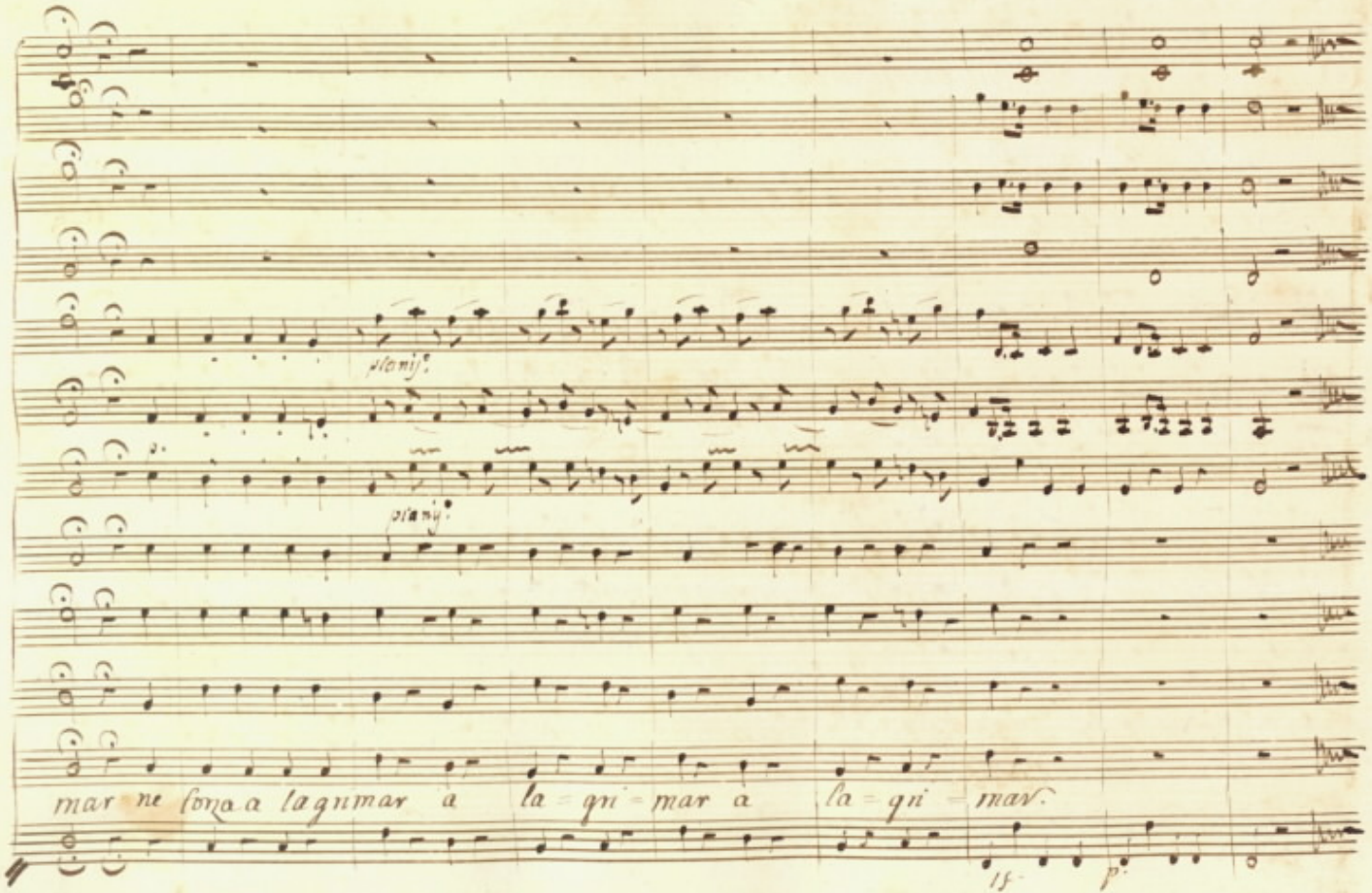





Corni in Teff.
Clarinetti
Fagotto
Violini
Viola
Coro
Andante
Ahi come presto in pianto cangiossi il nostro giubilo
qual me ha lasciato ac=


Inconsolabil tutto!
canto quel me ha lasciato accanto
inconsolabil tutto!


ne forza a lagrimar
tutto e spavento, tutto ne forza a lagrimar
ne forza a lagri=


planis.
planis.
mar ne sorza a lagrimar a la = gri = mar a la = gri = mar.
ff
p.

Scena XIV.

Gionata, Nabal & Abnero

Gio.

De miej trionfi al più sublime, e grande eccomi giunto al fin

si bel momento ben cento vile, e cento vale per me. Gran Dio, che mi con=

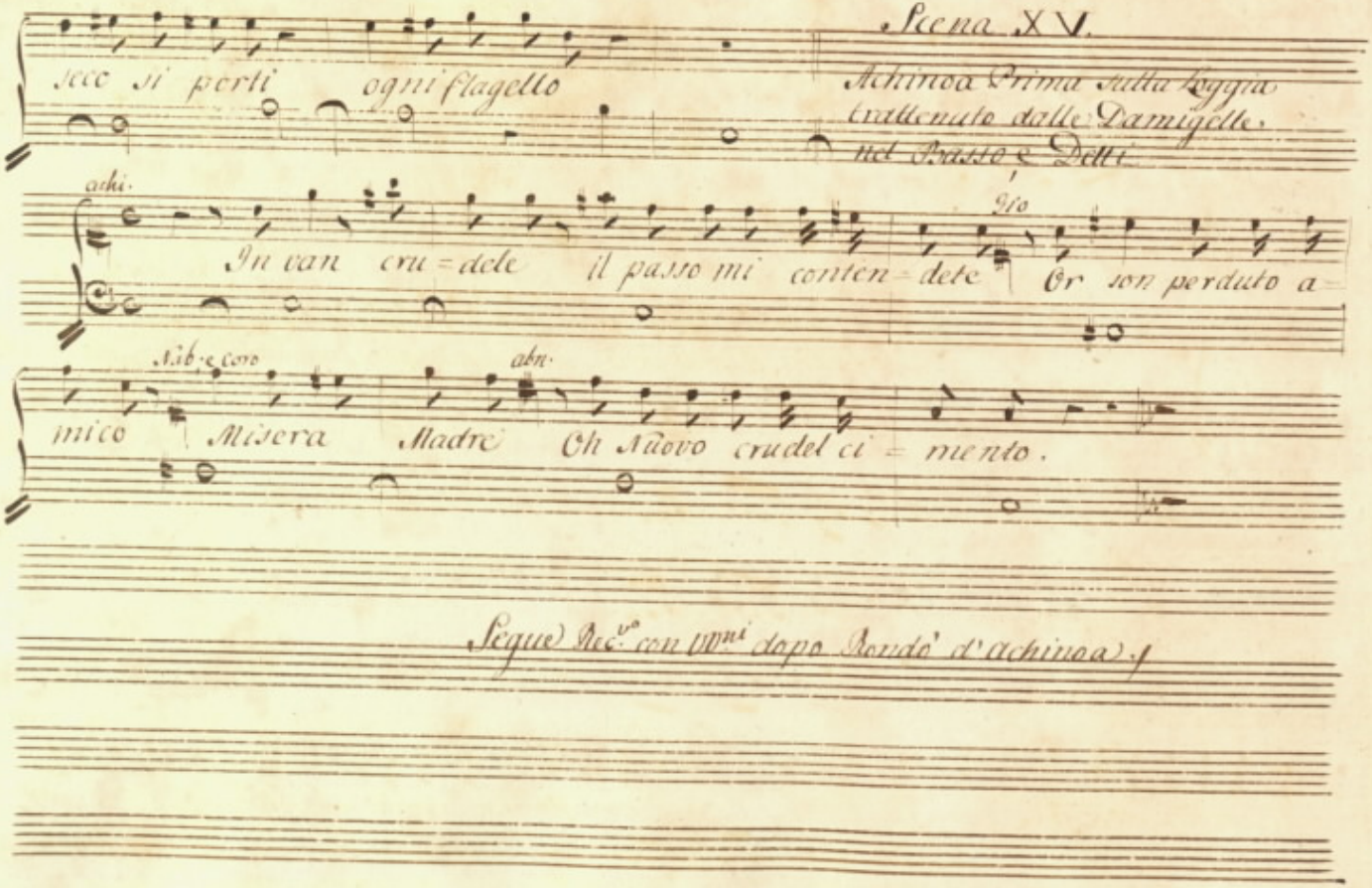
danni, e che nell' ira ancoro giusto, e clemente sei deh tu pietoso

reggimi il cor, e l'avvalora i in sino all' ultimo respiro In o=lo

causto alla tua gloria accetta il mio pronto morir, e d'Israello fa che

Scena XV.

Achinoa Prima sulla Loggia trattenuto dalle Damigelle, ed Paggio e Detti



Violini

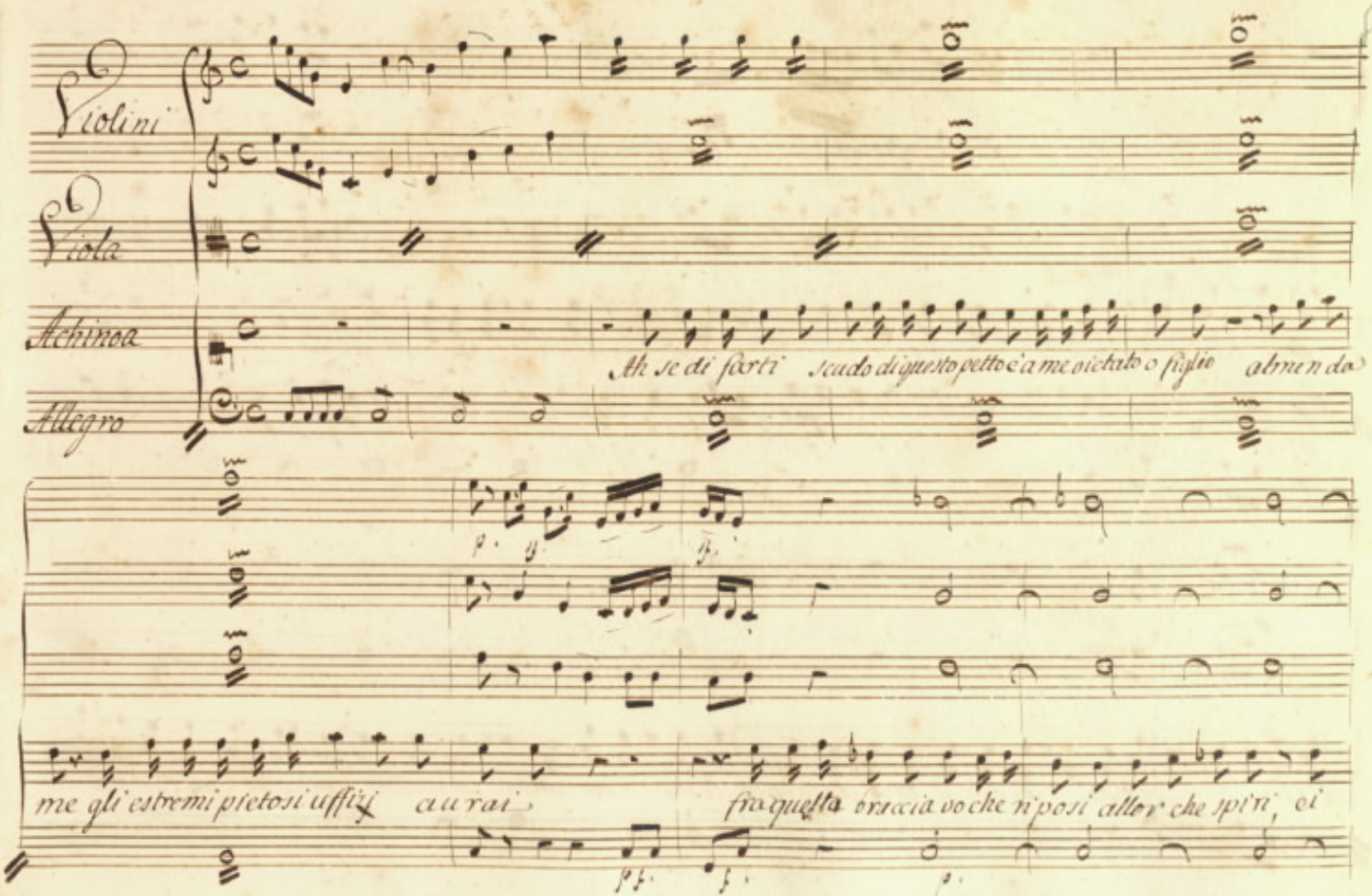
Viola

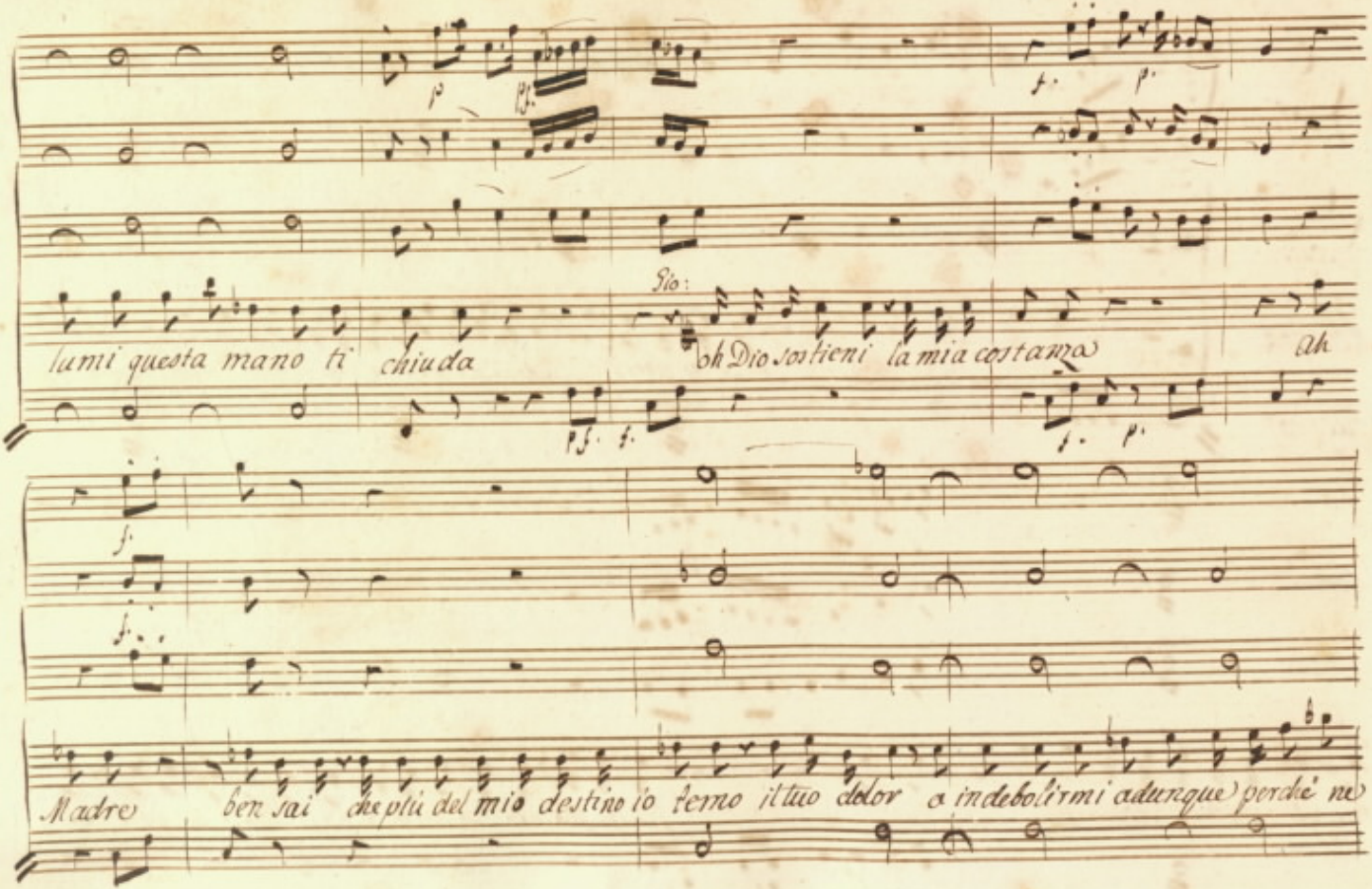
Achinoa

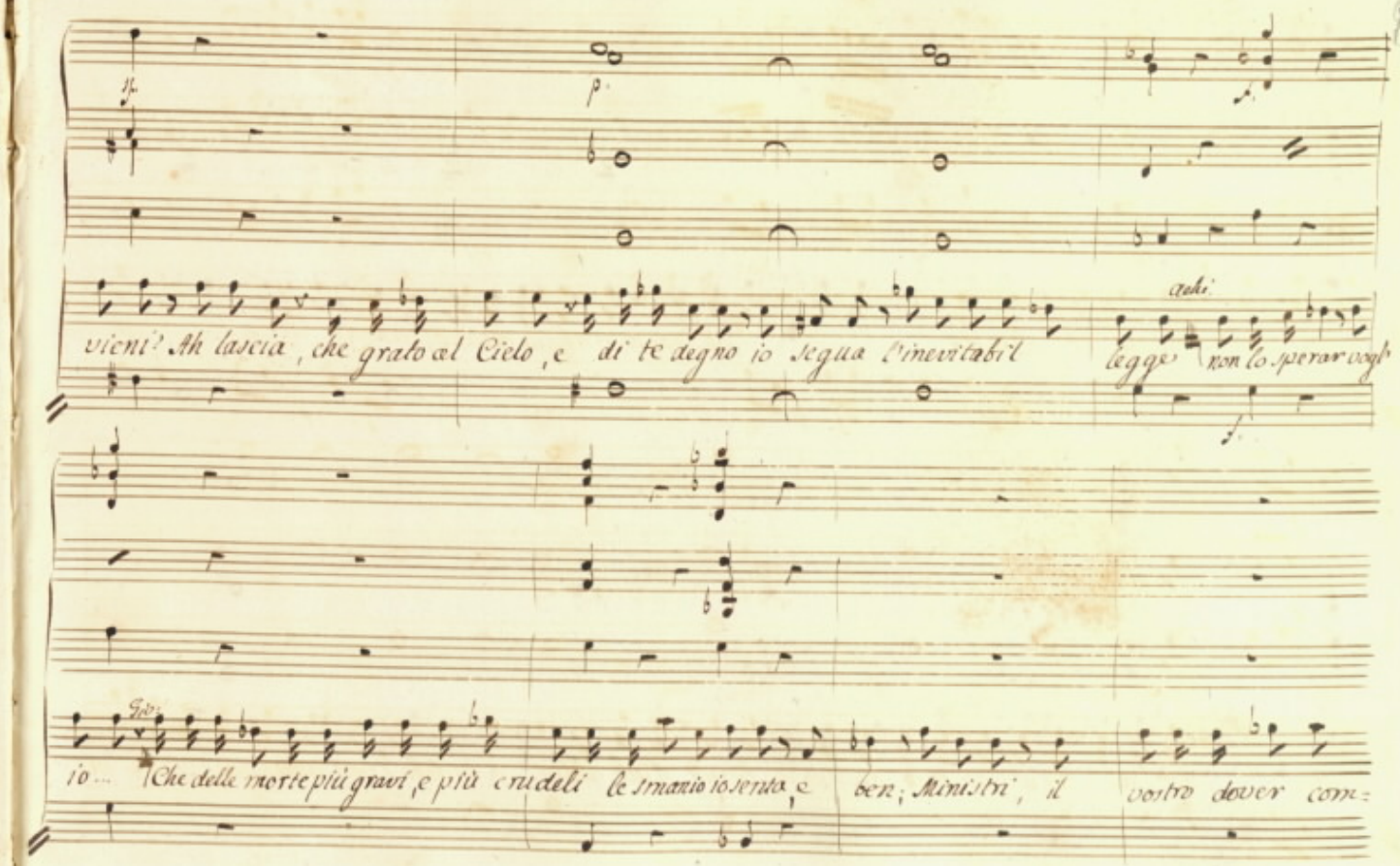
Allegro

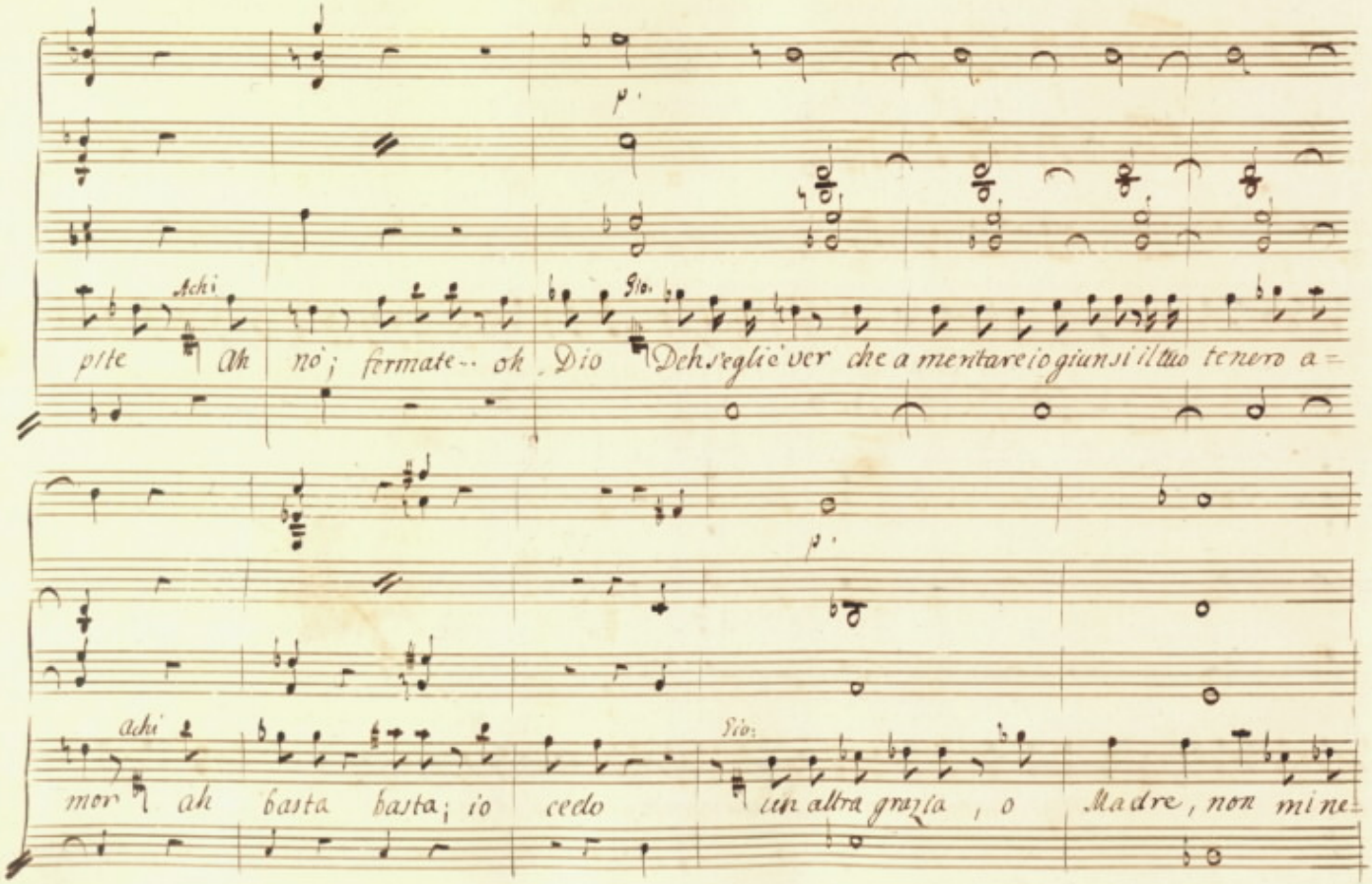
Ah se di forti scudo di questo petto è a me vietato o figlio almen da

me gli estremi pietosi uffizj aurai fra questa braccia vo che riposi allor che spiri, ei




lumi questa mano ti chiuda
Dio:
oh Dio sostieni la mia costanza
ah
Madre ben sai che più del mio destino io temo il tuo dolor o indebolirmi adunque perché no


vieni? Ah lascia, che grato al Cielo, e di te degno io segua l'inevitabil
cedi
legge non lo sperar vogl
io... Che delle morte più gravi, e più crudeli le smanio io sento, e
ben; Ministri, il
vostro dover com=


p.
Achi
pite Ah nò; fermate-- oh Dio
Gio.
Deh s'egli è ver che a mentare io giansi il tuo tenero a=
p.
achi
mor ah basta basta; io cedo
Gio:
un altra grazia, o Madre, non mi ne=

p. pf. f. f. p.

p.

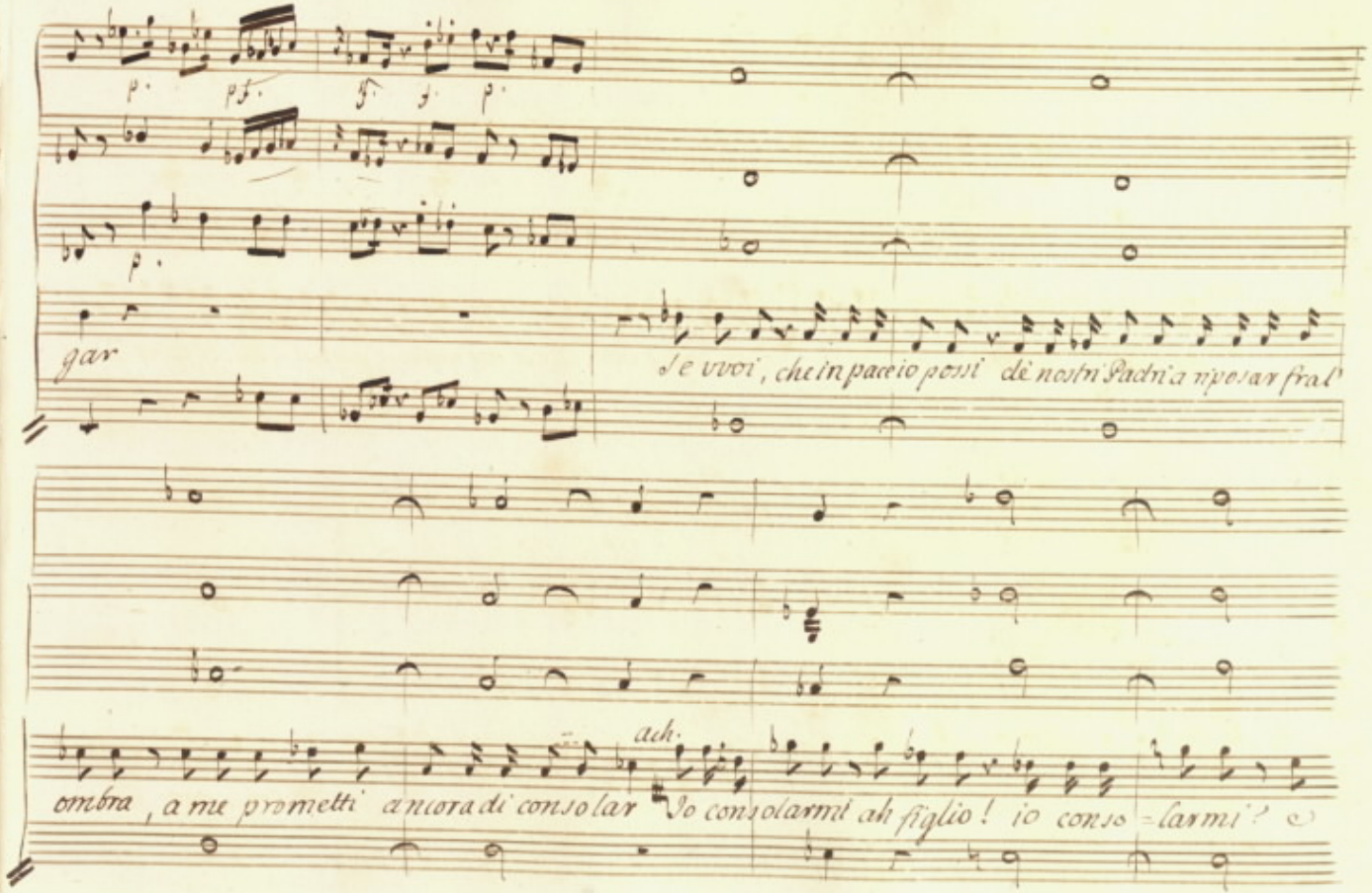
gar

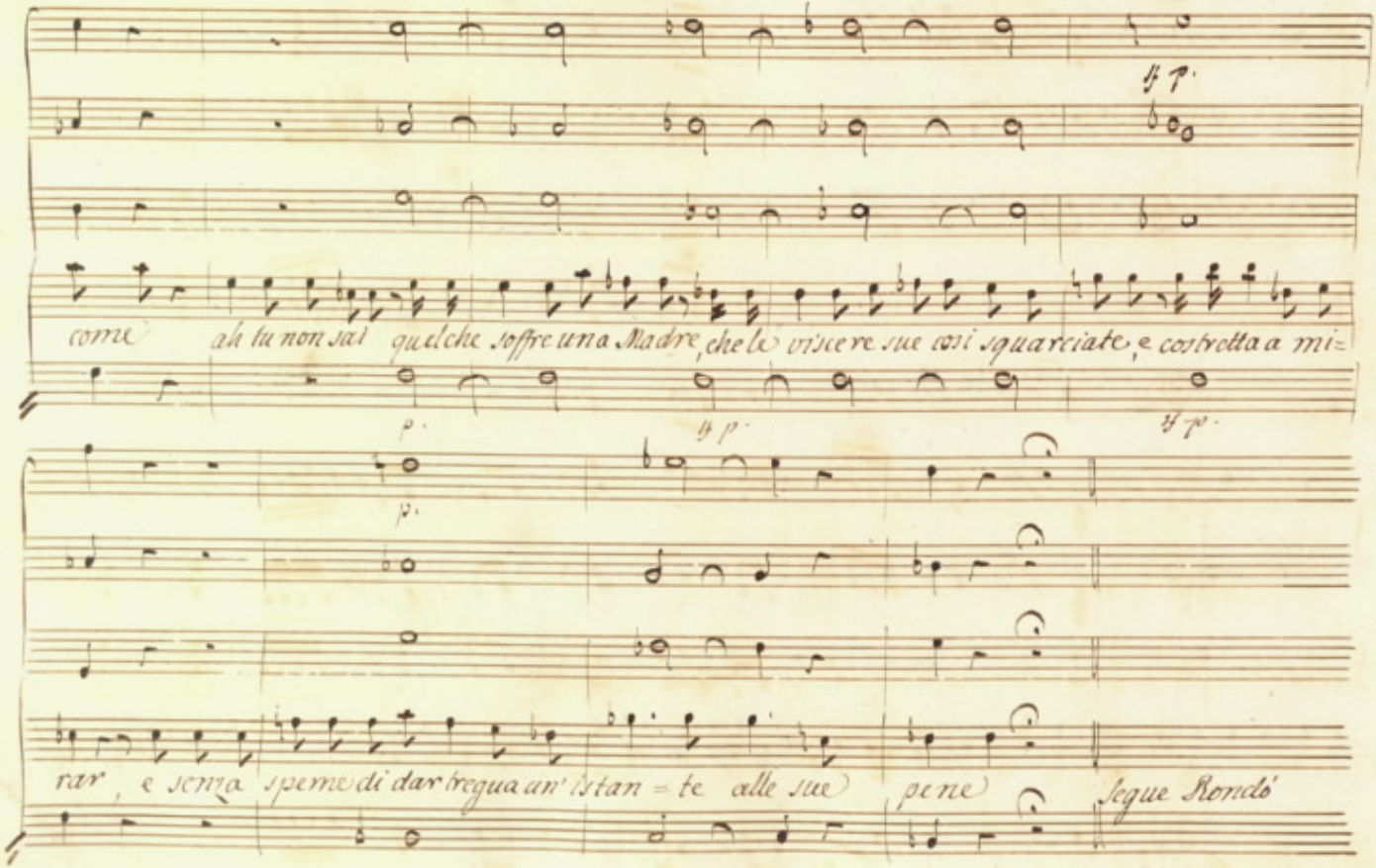
Se vuoi, che in pace io possi dè nostri Padri a riposar fra l'

ombra, a me prometti ancora di consolar

ach.

Io consolarmi ah figlio! io conso=larmi?




ff p.
come ah tu non sai qualche soffre una Madre, che le vissere sue così squarciate, e costretta a mi=
p.
ff p.
ff p.
p.
rar, e senza speme di dar tregua un'istan=te alle sue pene
Segue Rondò

Corni in Elafa'

Flauti Traversi

Clarinetti

Fagotti

Violini

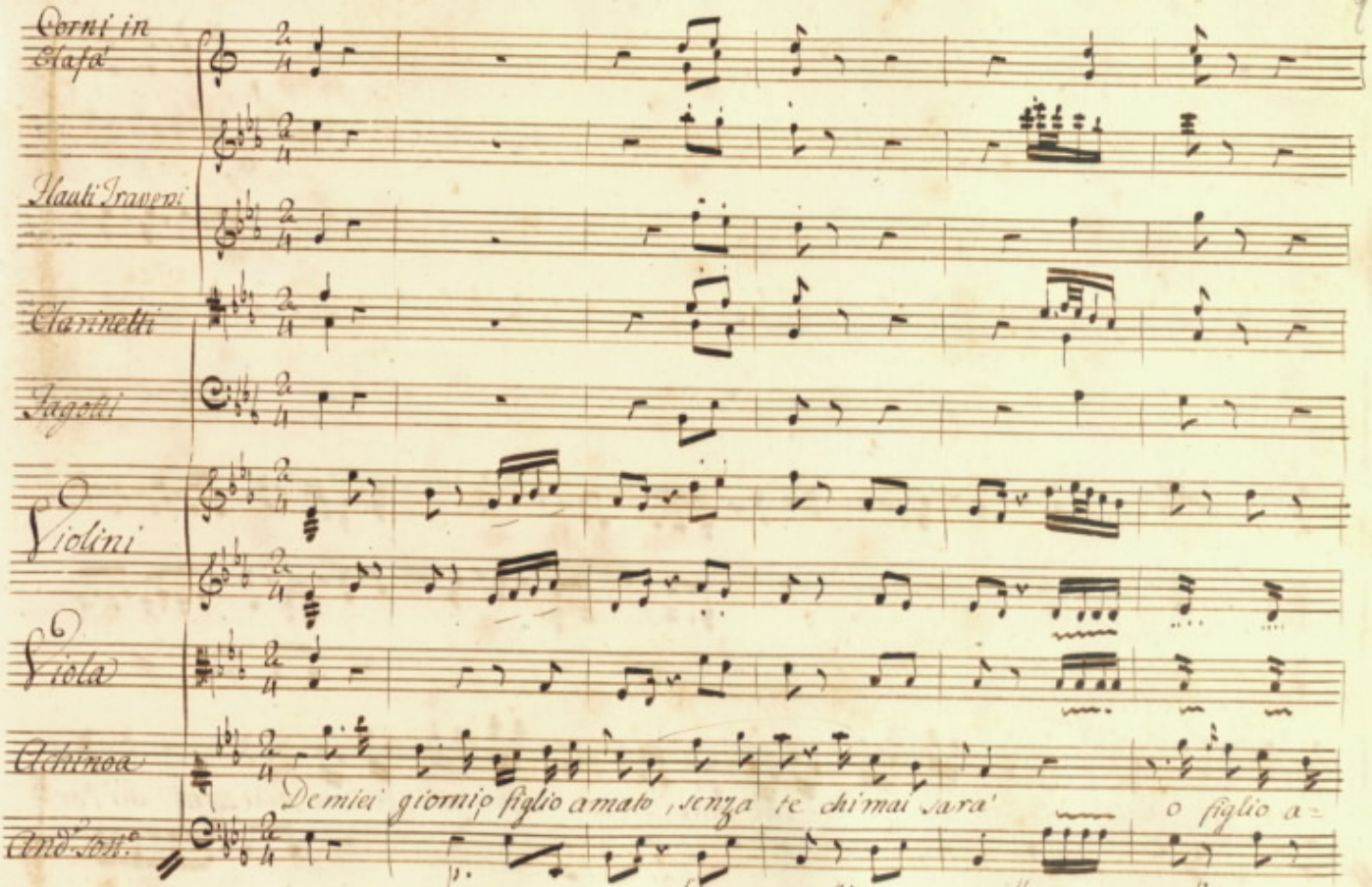
Viola

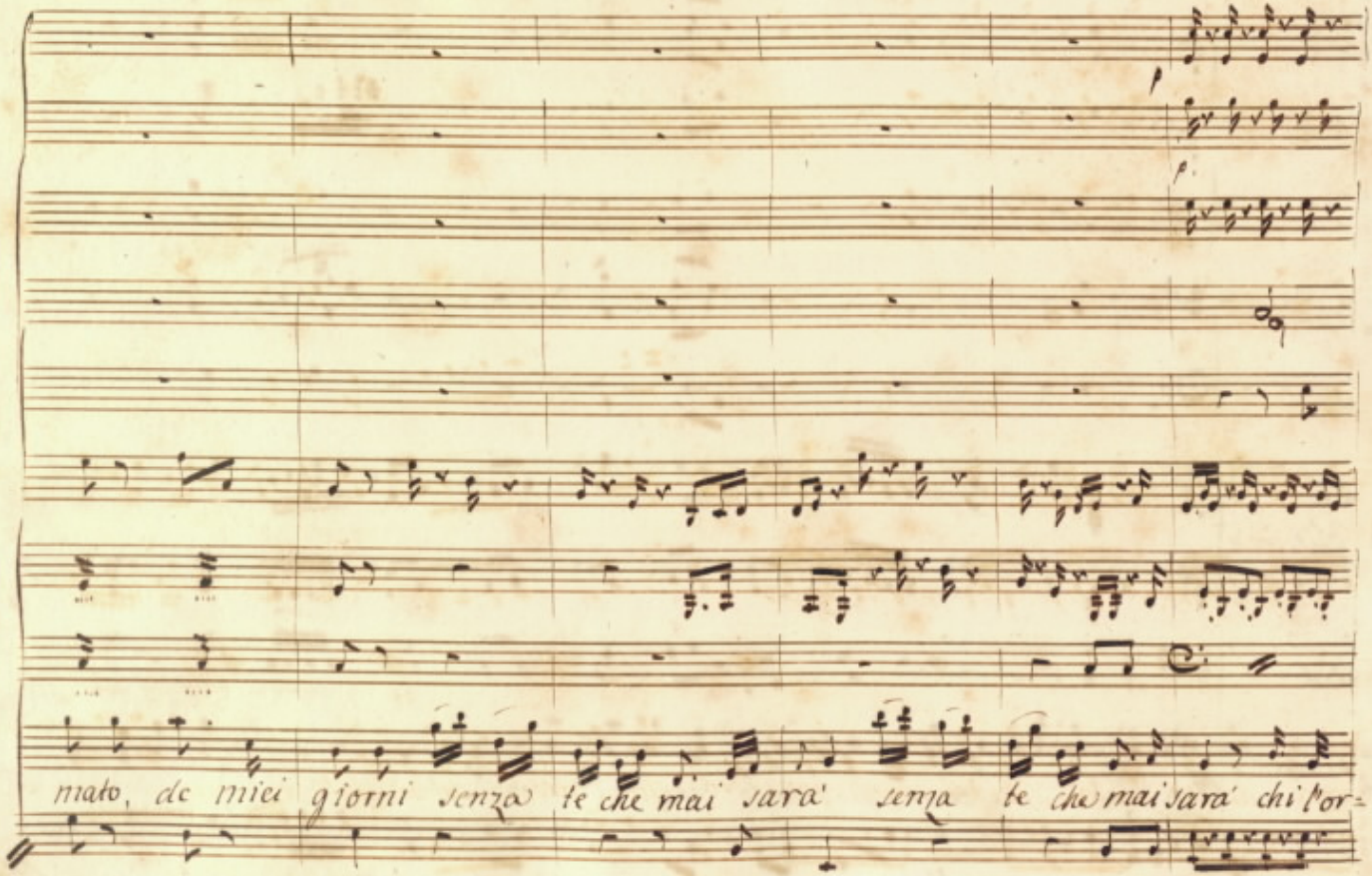
Achinoa

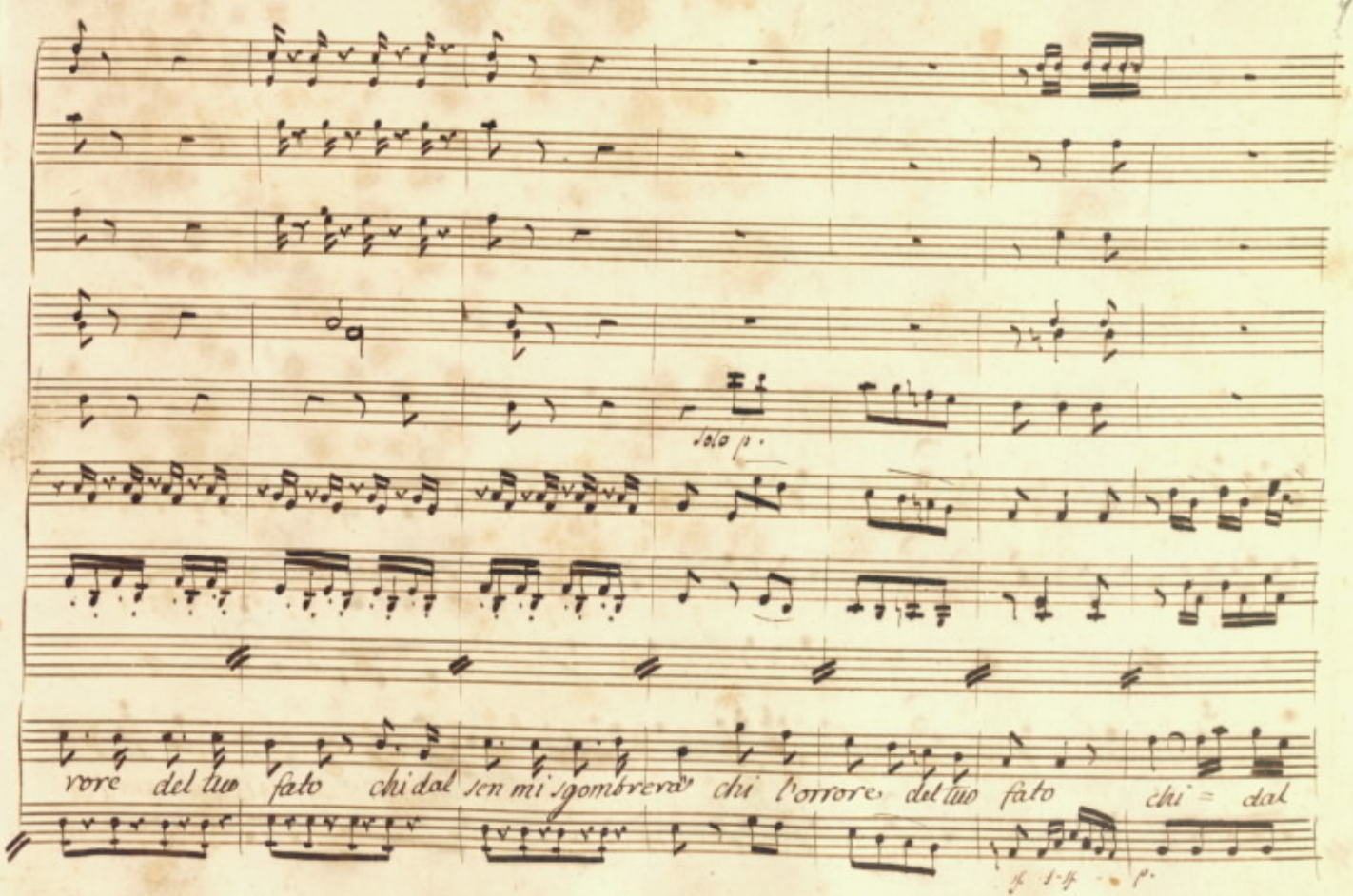
De miei giorni, o figlio amato, senza te chi mai sara' o figlio a=

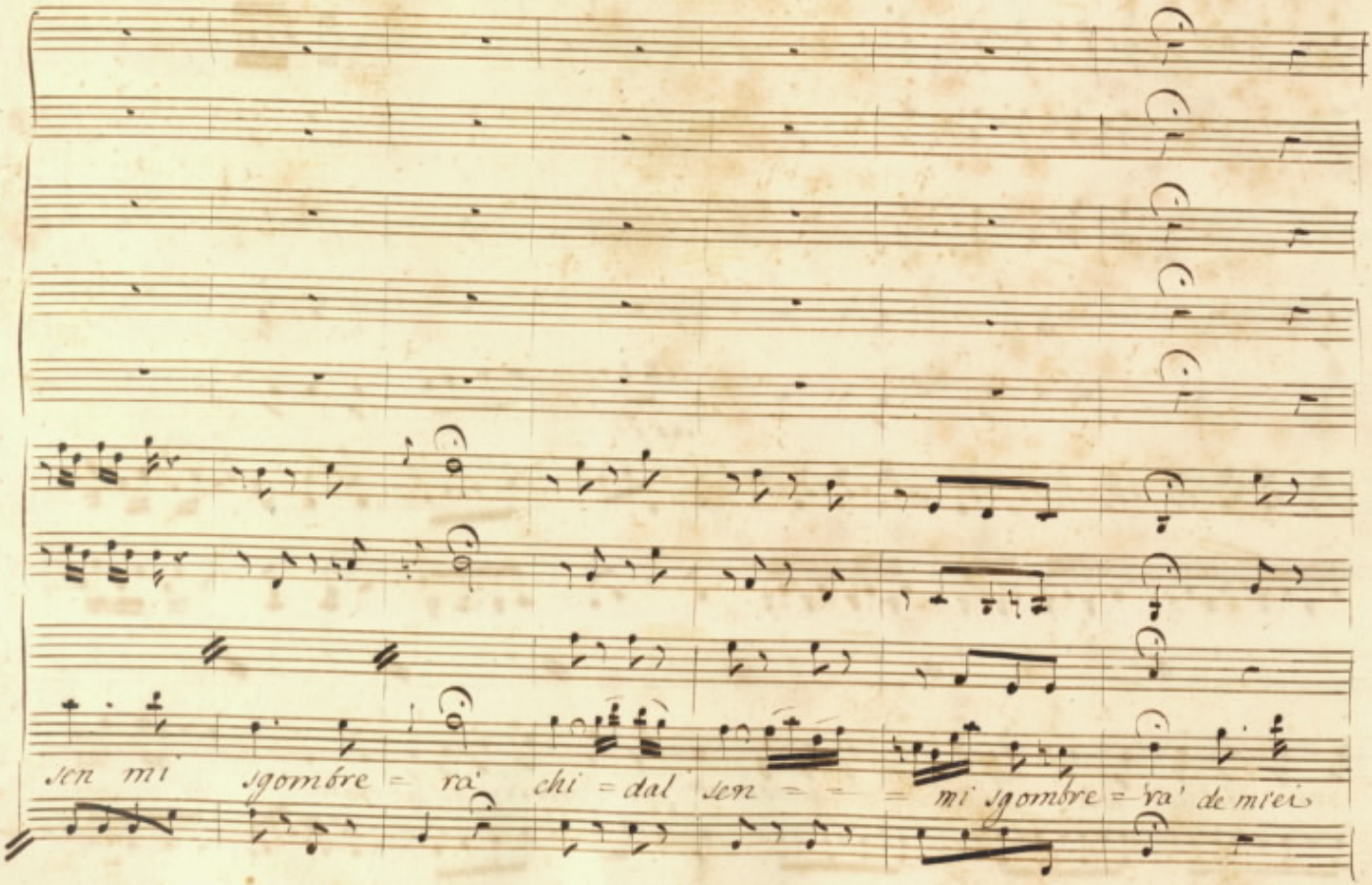
And.te sost.o

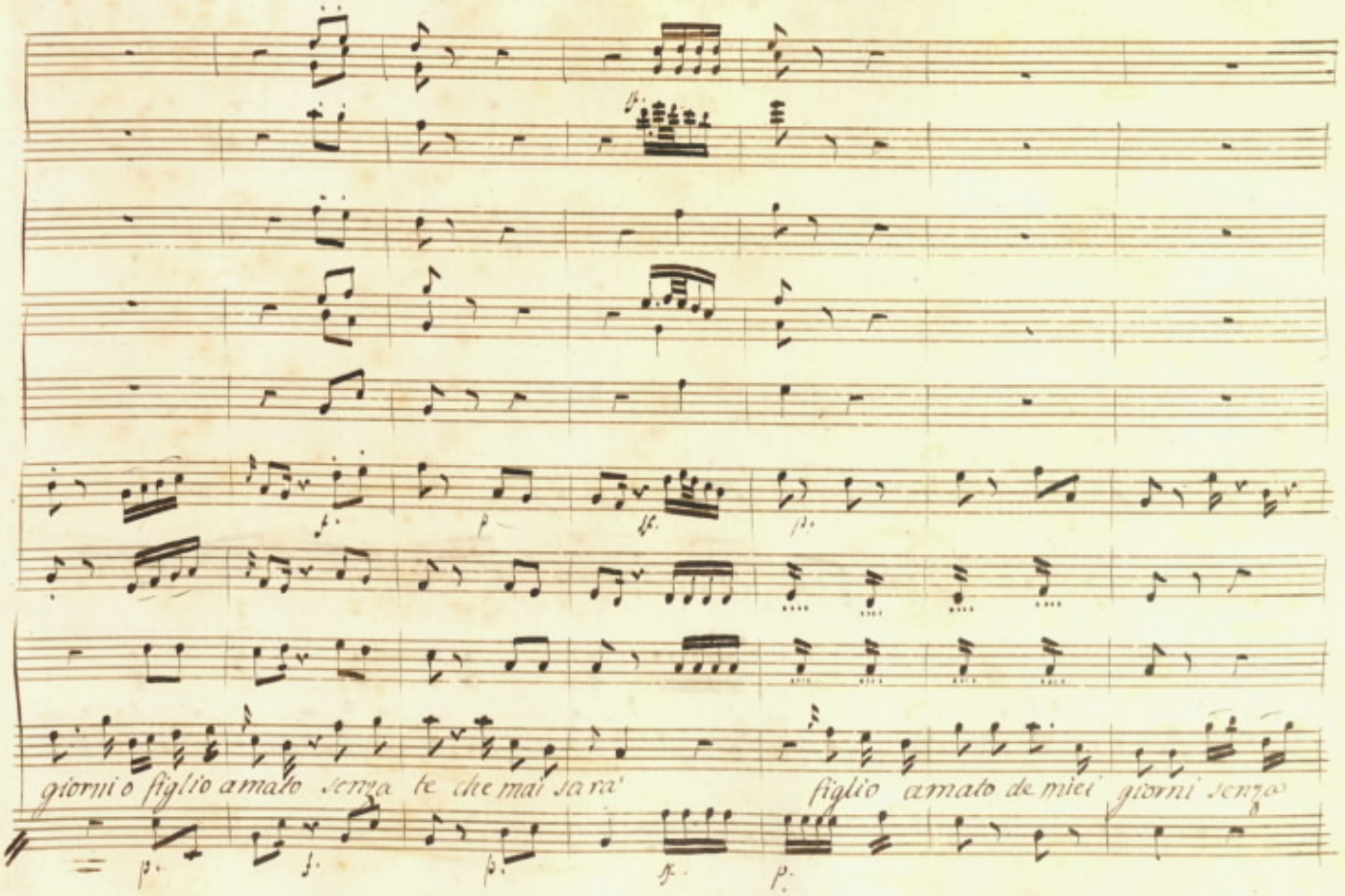
p. f. p. sf. p.

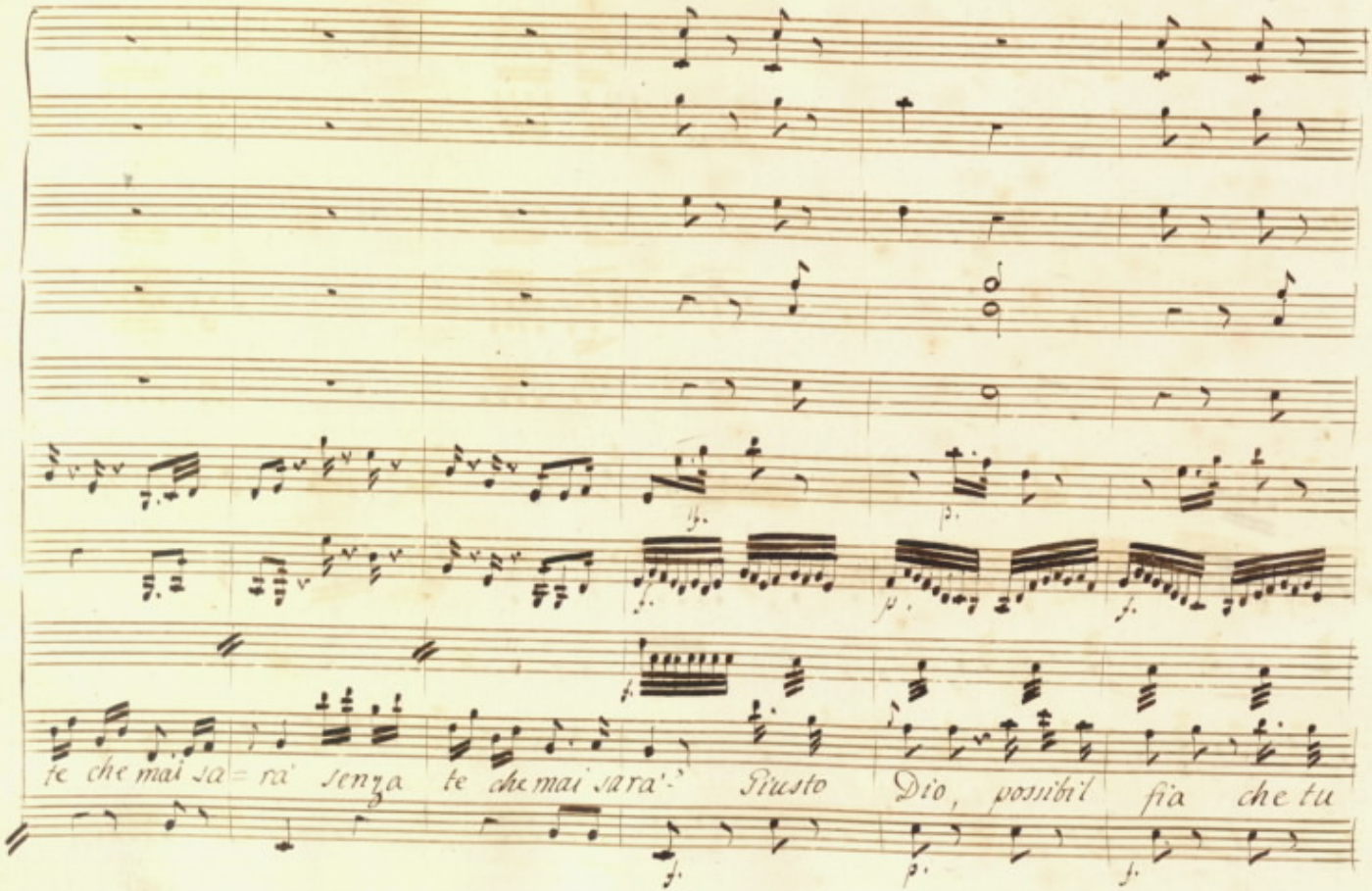


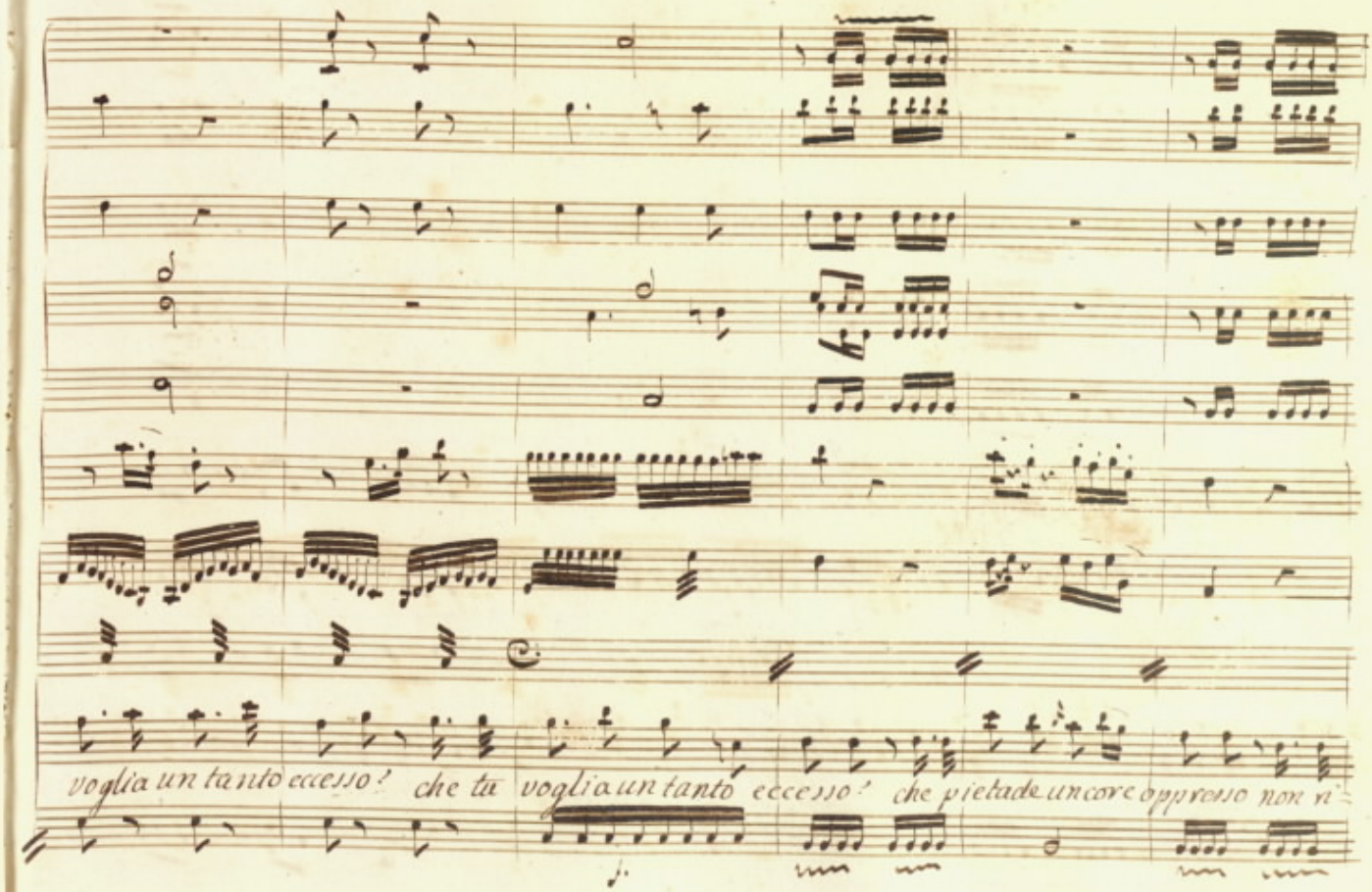

p
p
mato, de miei giorni senza te che mai sara' senza te che mai sara' chi l'or-

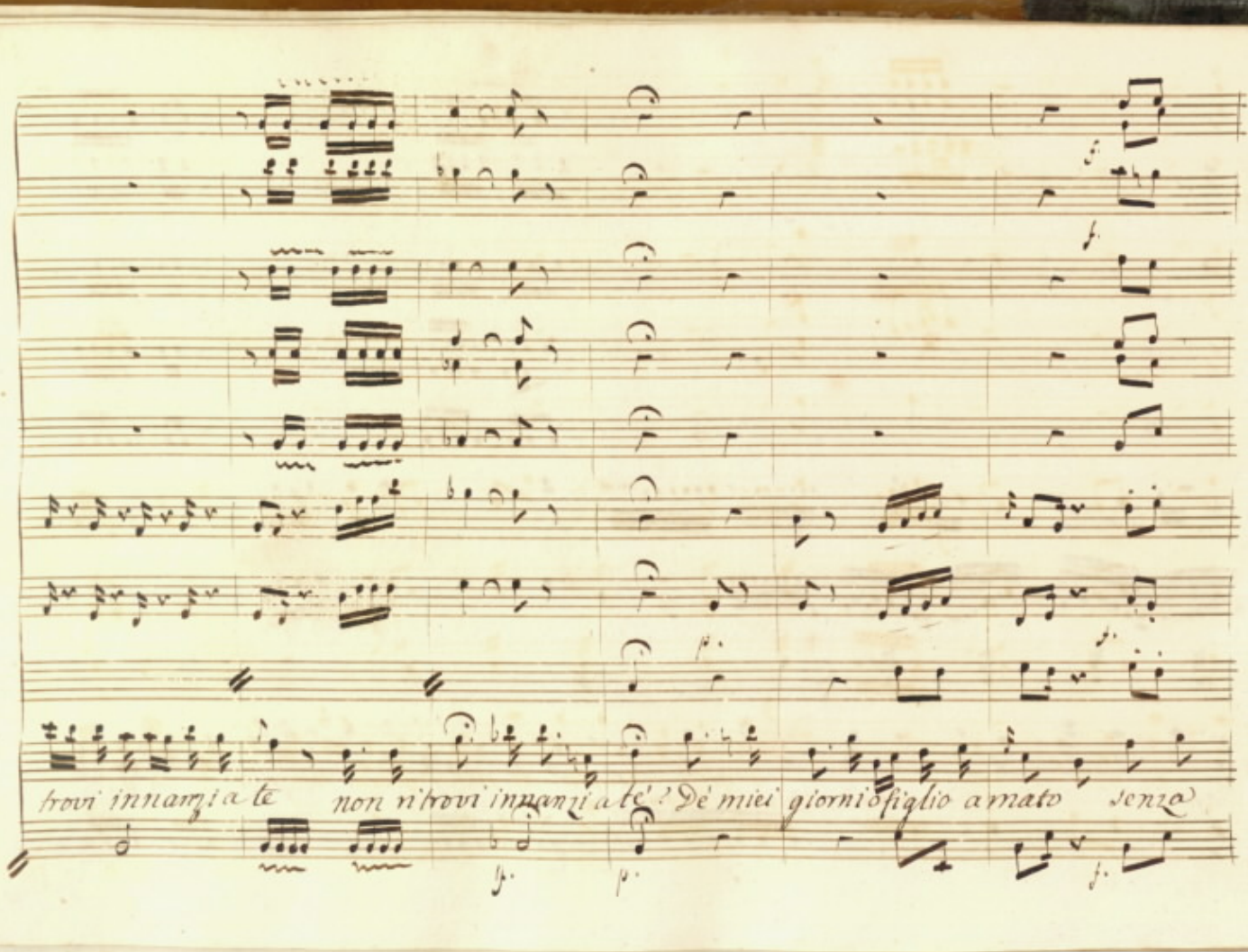

solo p.
rore del tuo fato chi dal sen mi sgombrerà chi l'orrore del tuo fato chi = dal
ff f p.

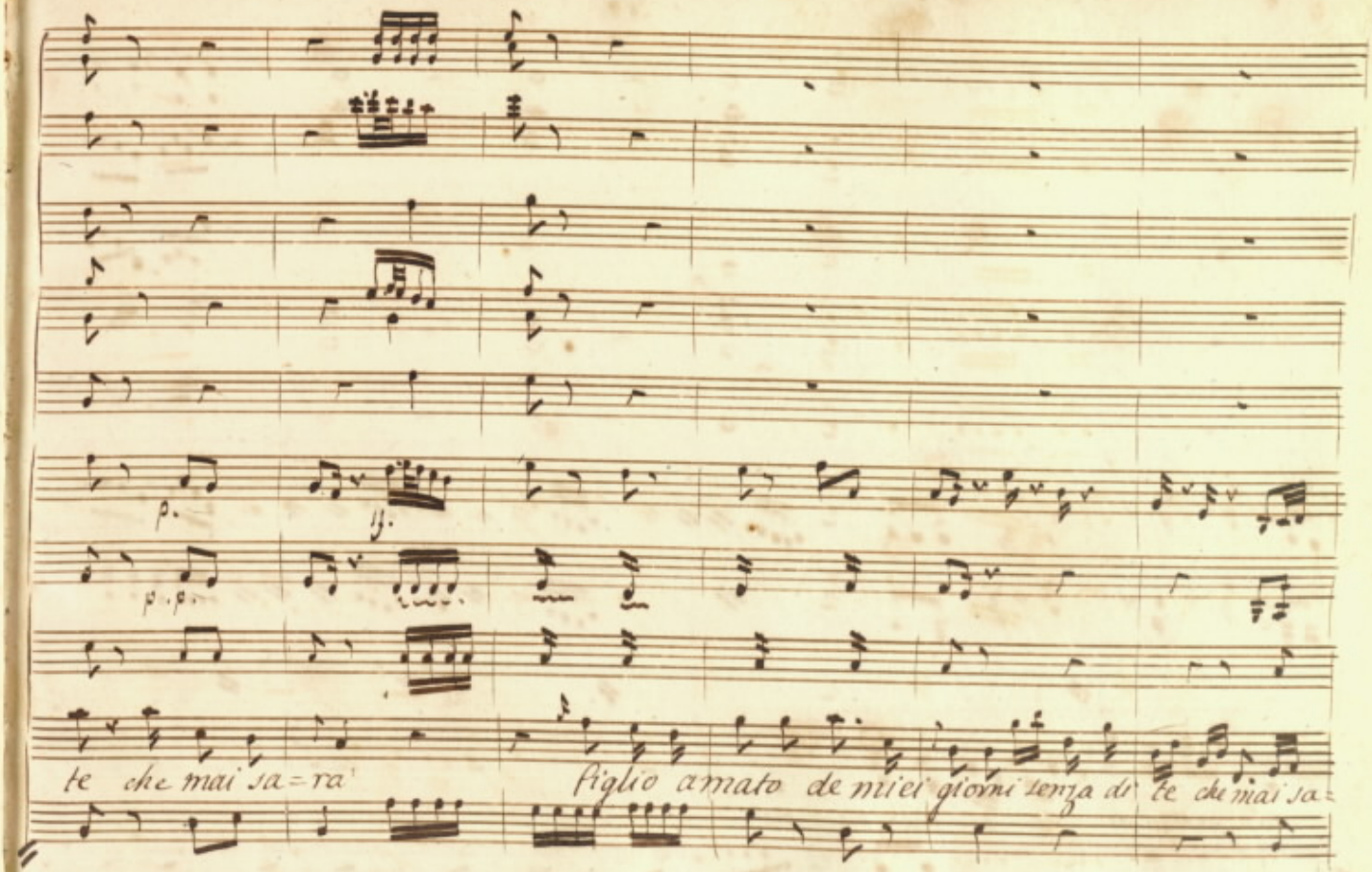

Sen mi sgombre = rà chi = dal Sen = = = mi sgombre = ra' de miei

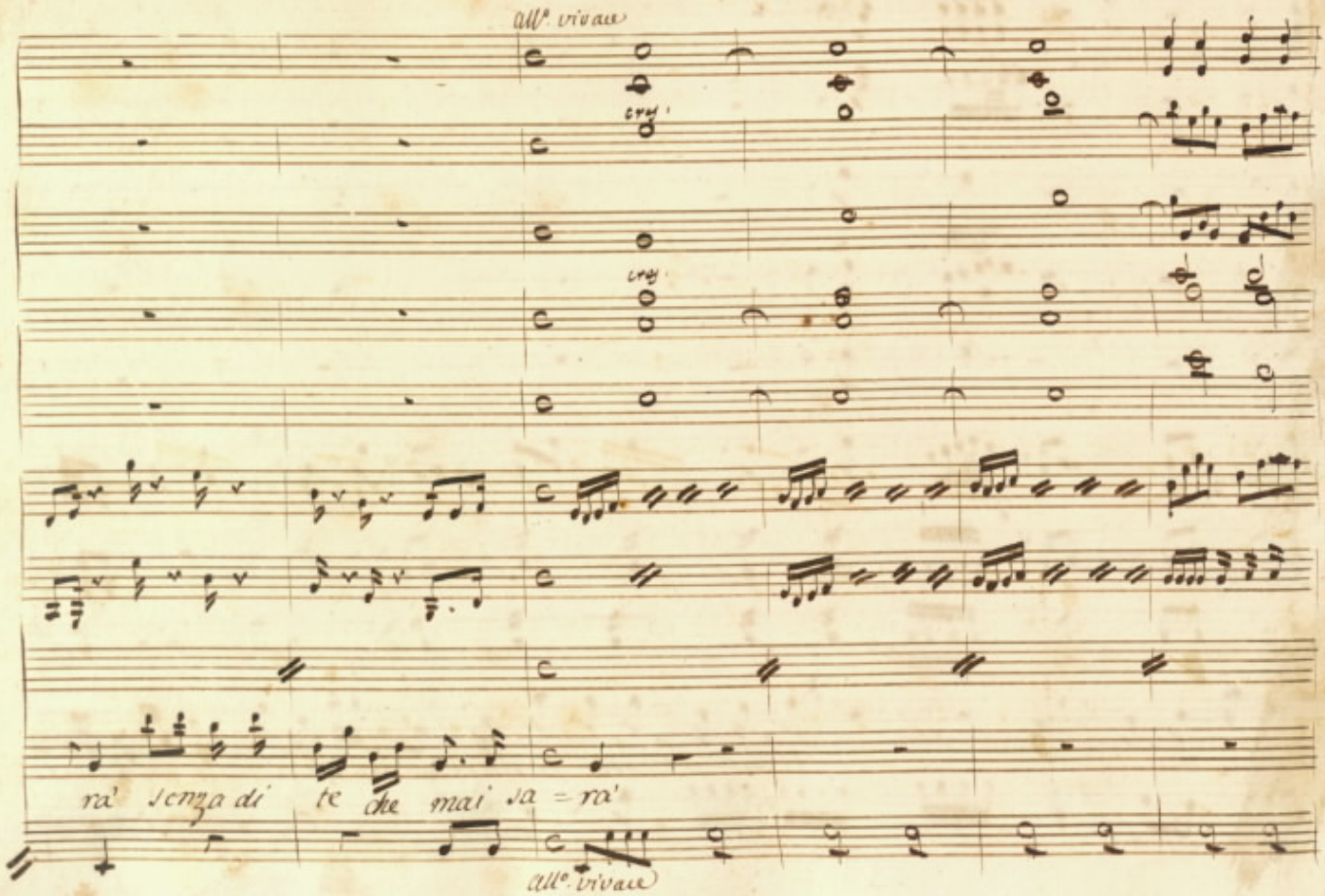

giorni o figlio amato senza te che mai sarà
figlio amato de miei giorni senza

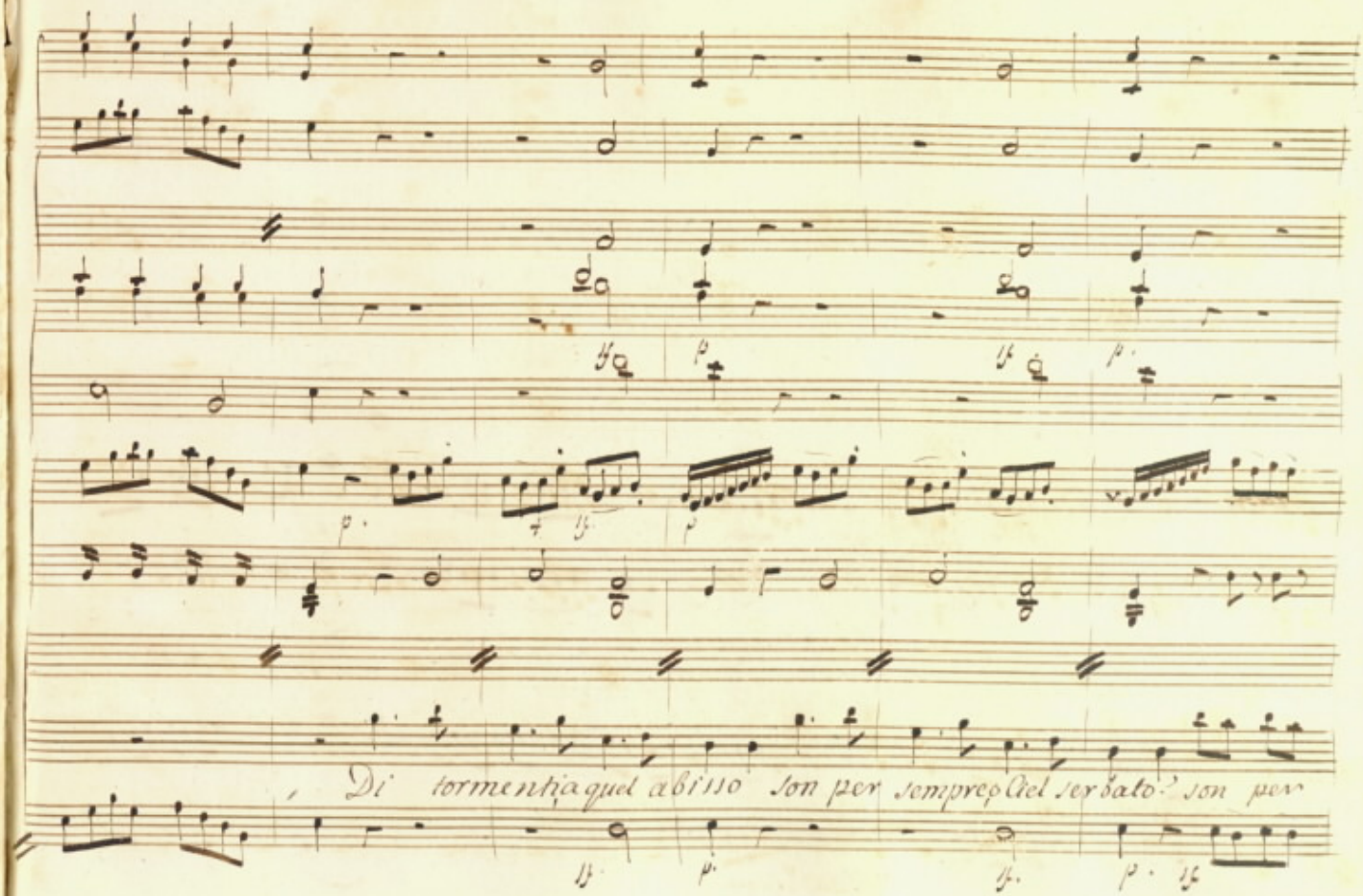

te che mai sa = rai senza te che mai sarai. Giusto Dio, possibil fia che tu

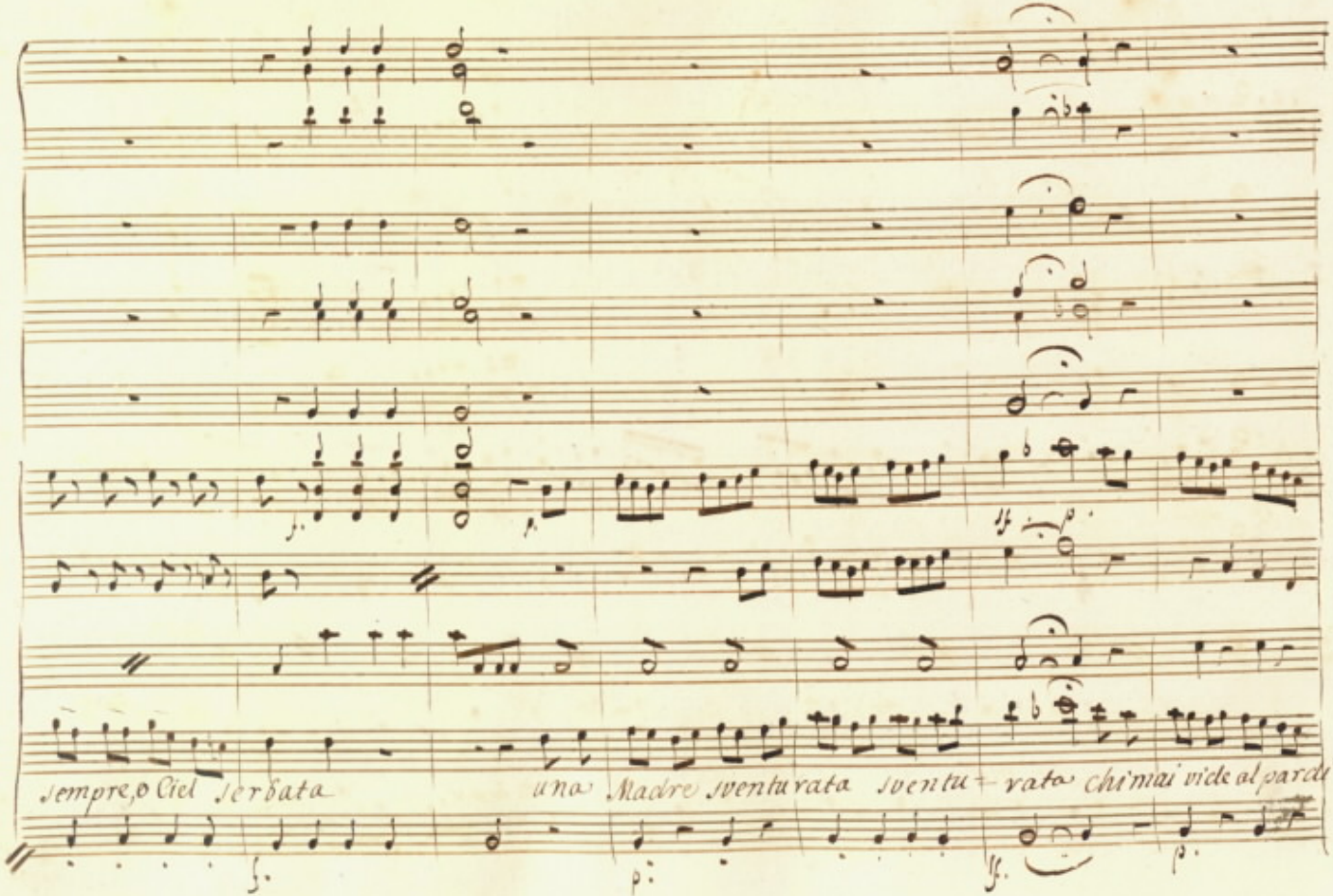

voglia un tanto eccesso? che tu voglia un tanto eccesso? che pietade un core oppresso non ri-


trovi innanzi a te non ritrovi innanzi a te? De miei giorni o figlio amato senza

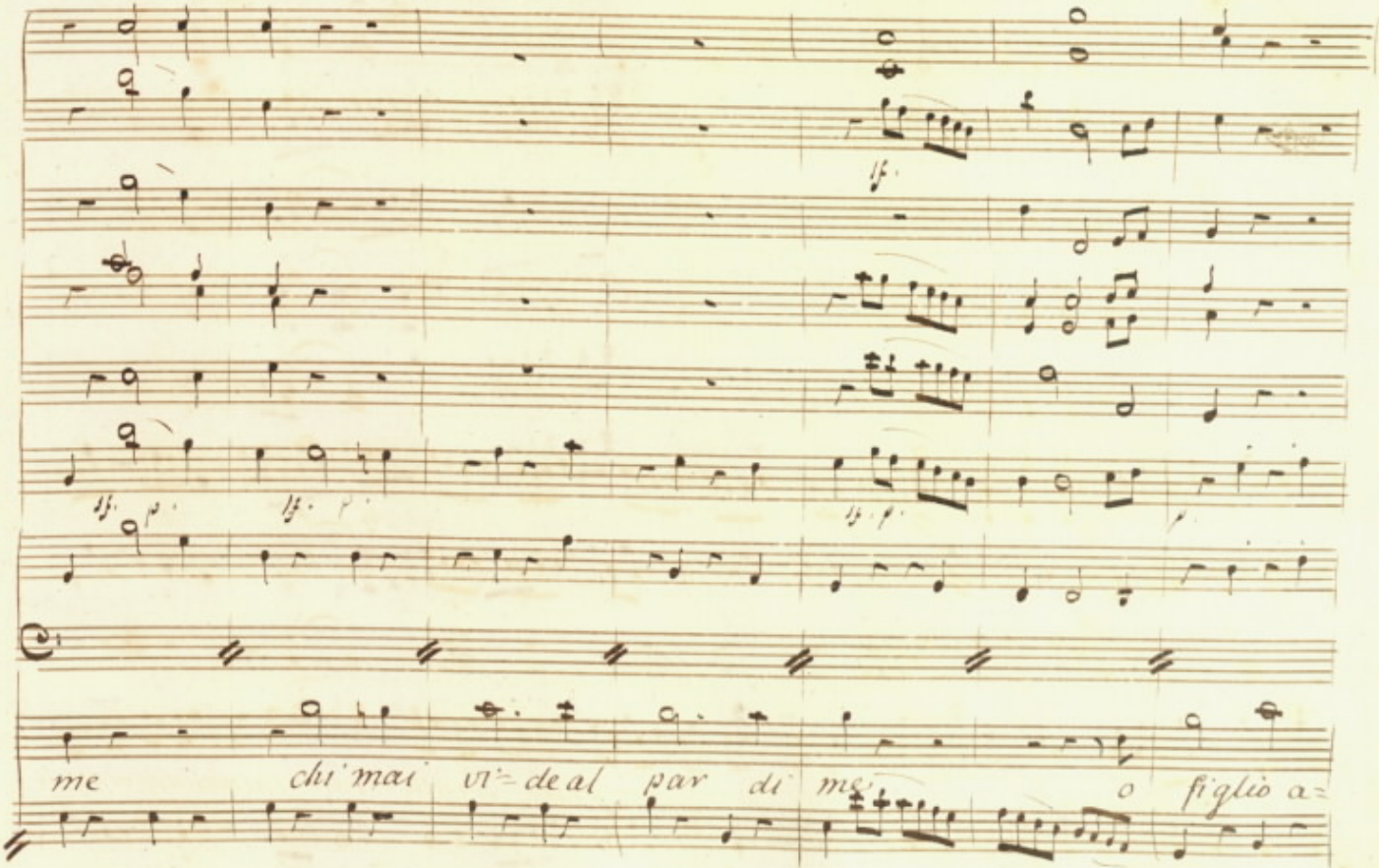

p.
ff.
p. p.
te che mai sa=ra'
figlio amato de miei giorni senza di te che mai sa=

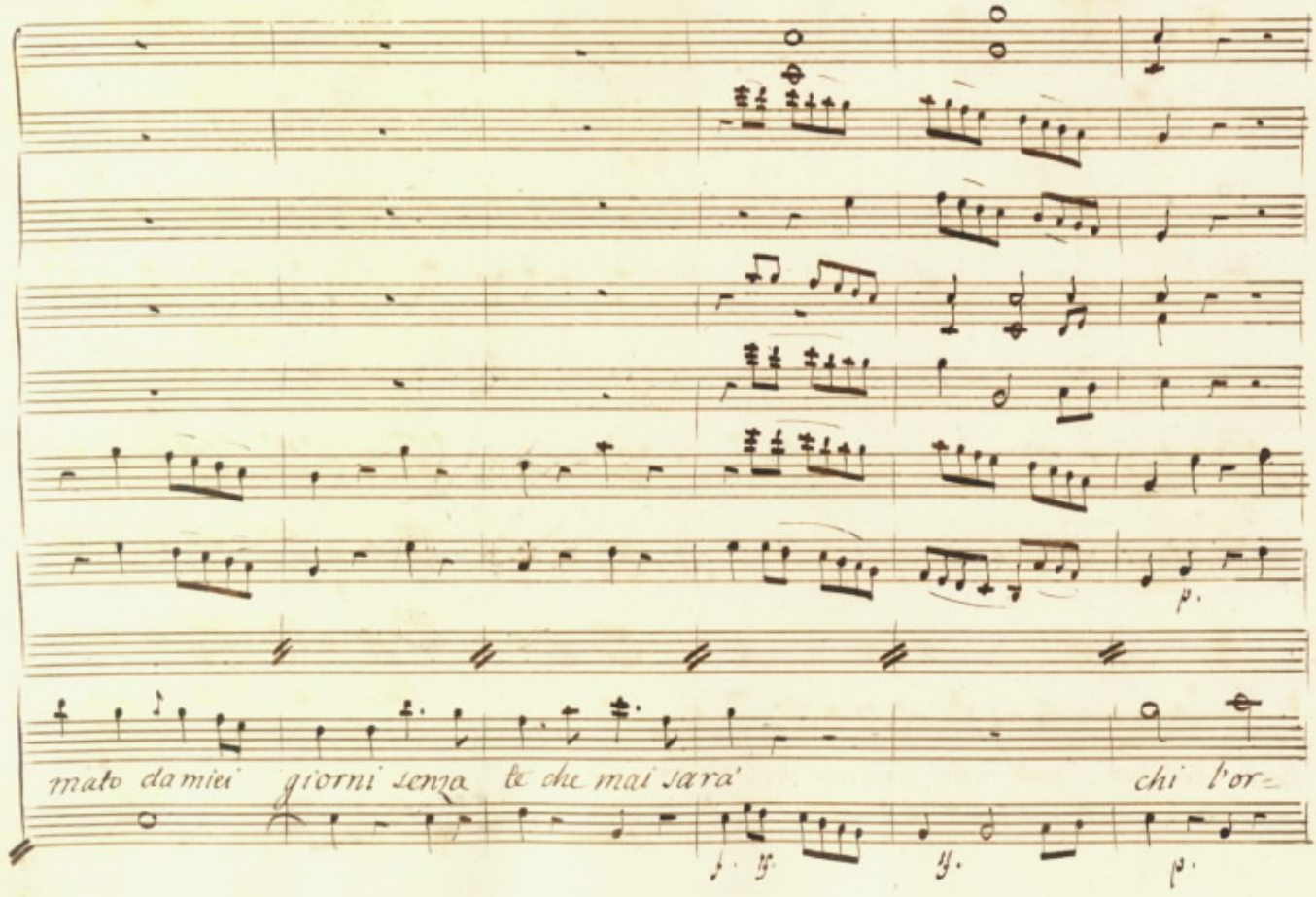

All.o vivace
cresc.
cresc.
ra' senza di te che mai sa = ra'
All.o vivace

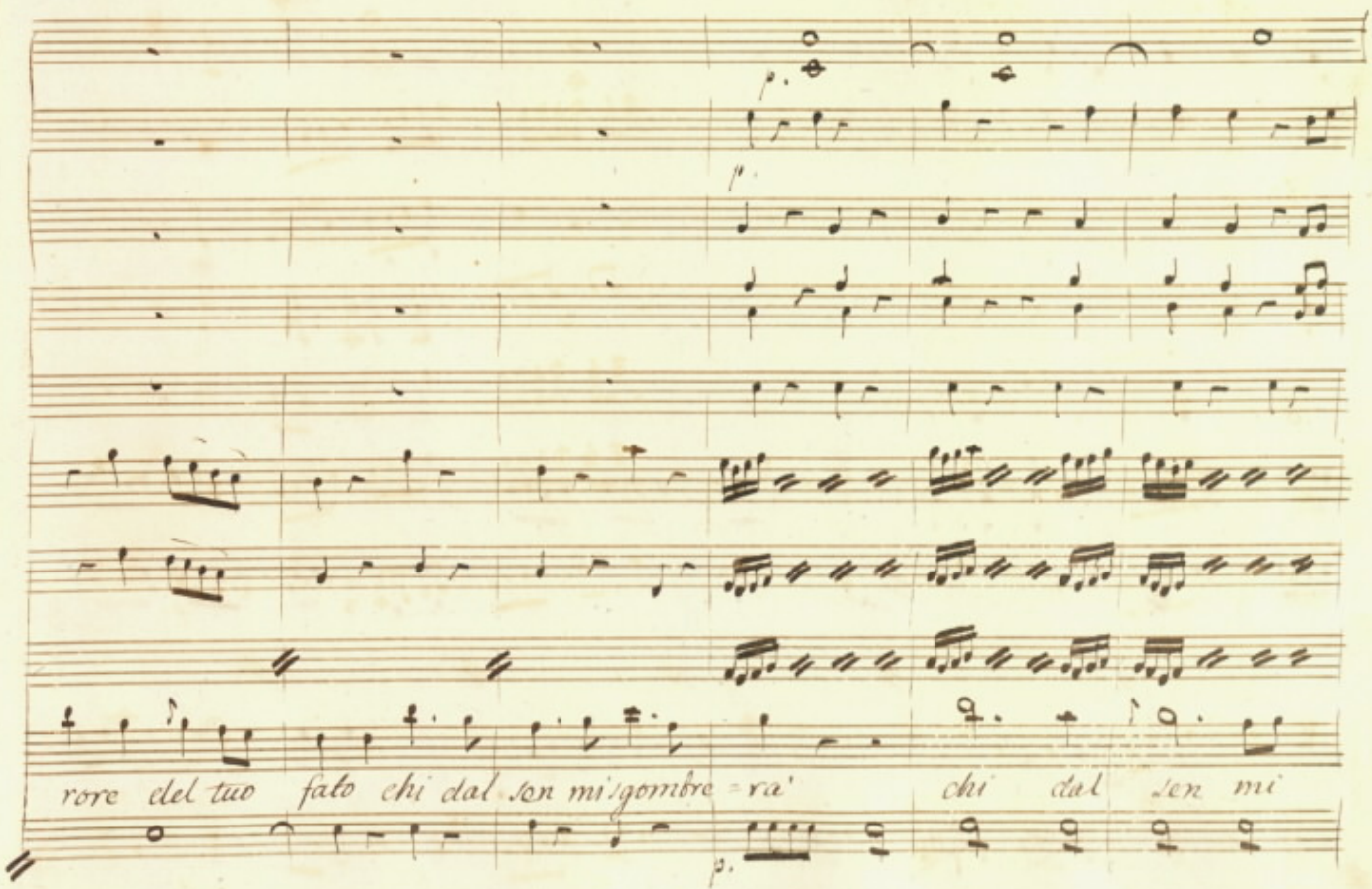

Di tormentia quel abisso Son per sempre del serbato Son per

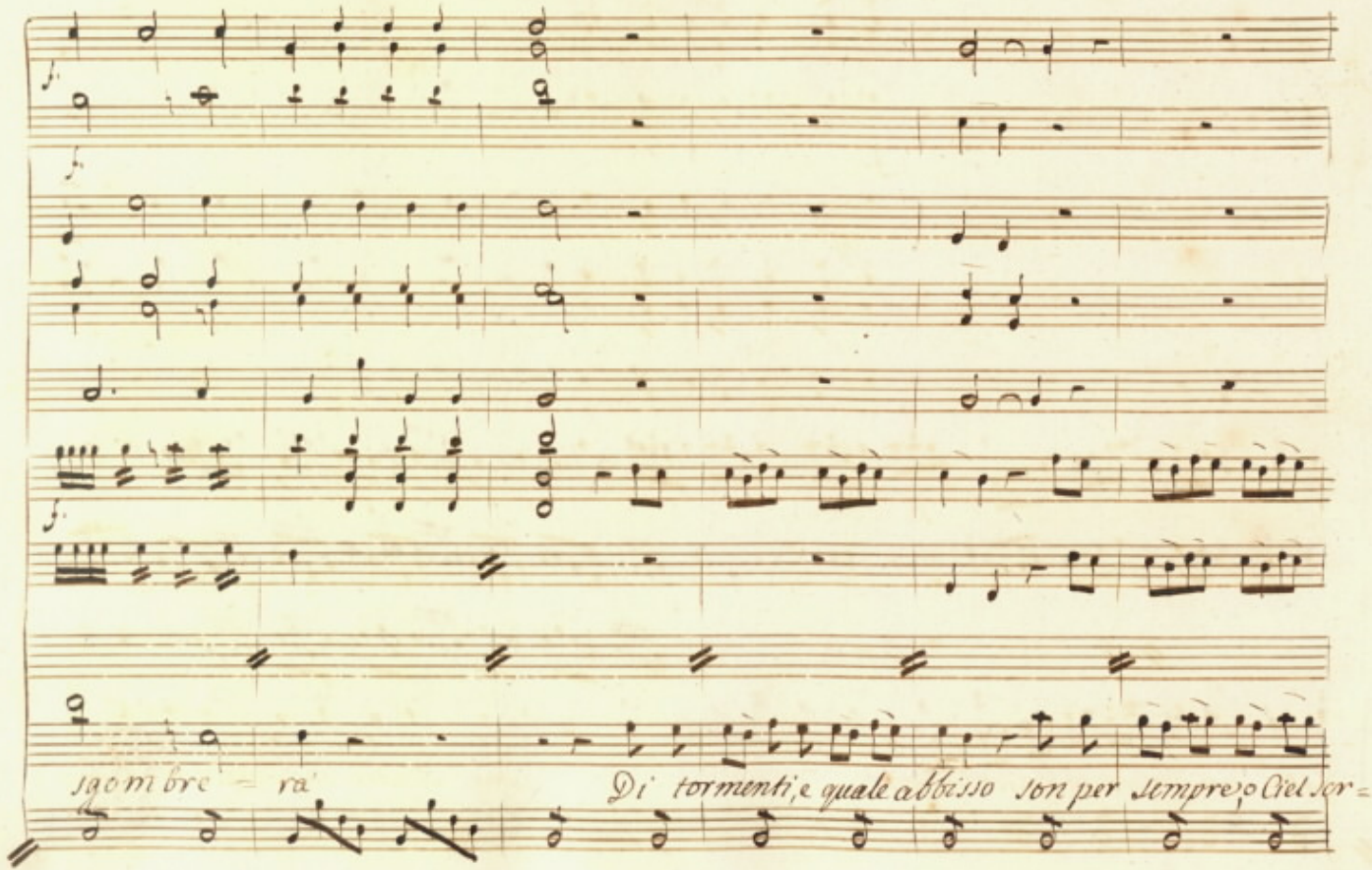

sempre, o Ciel serbata
una Madre sventurata
sventu-rata
chi mai vide al pari di

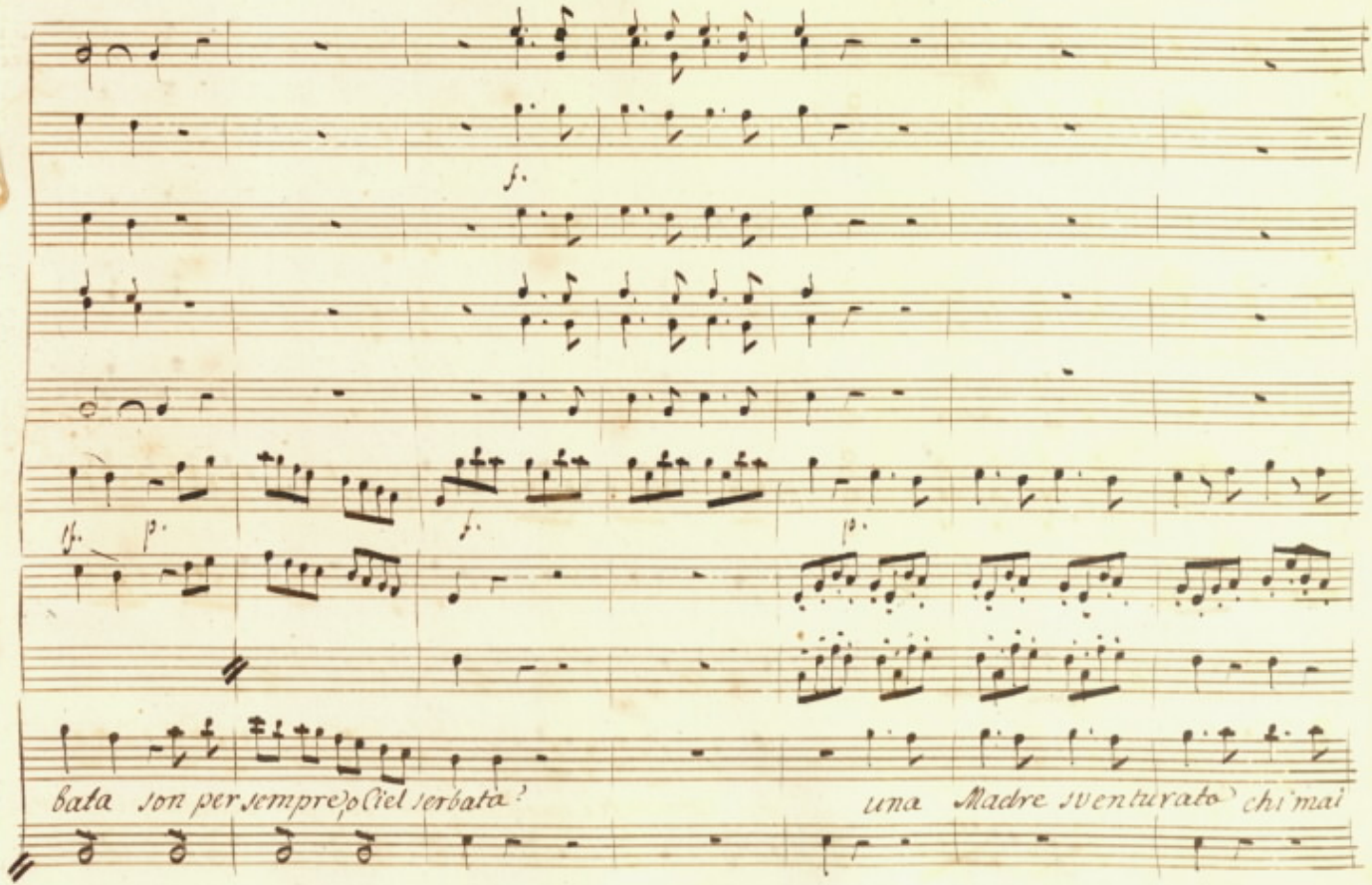
me chi mai vi= de al par di me, o figlio a=

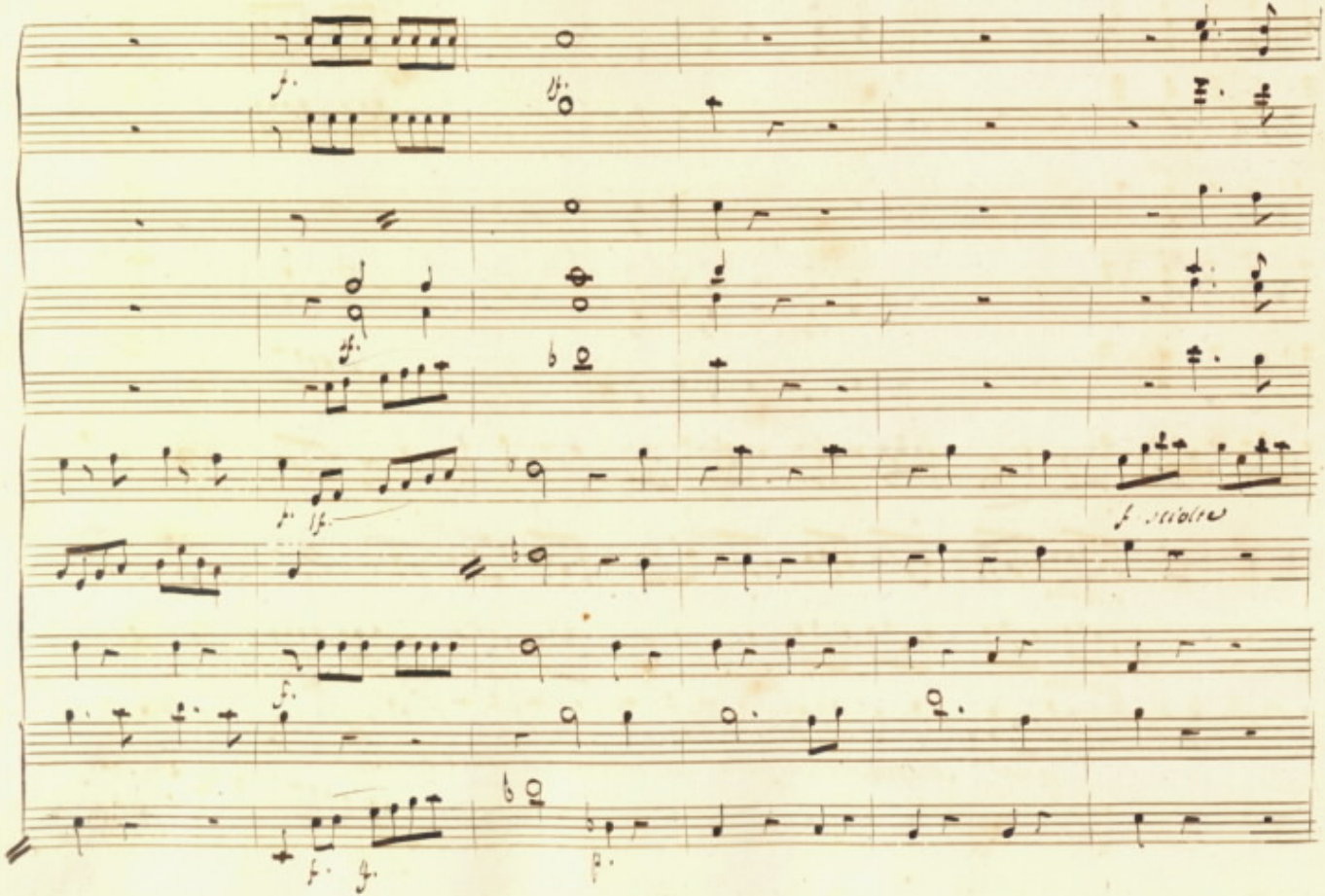


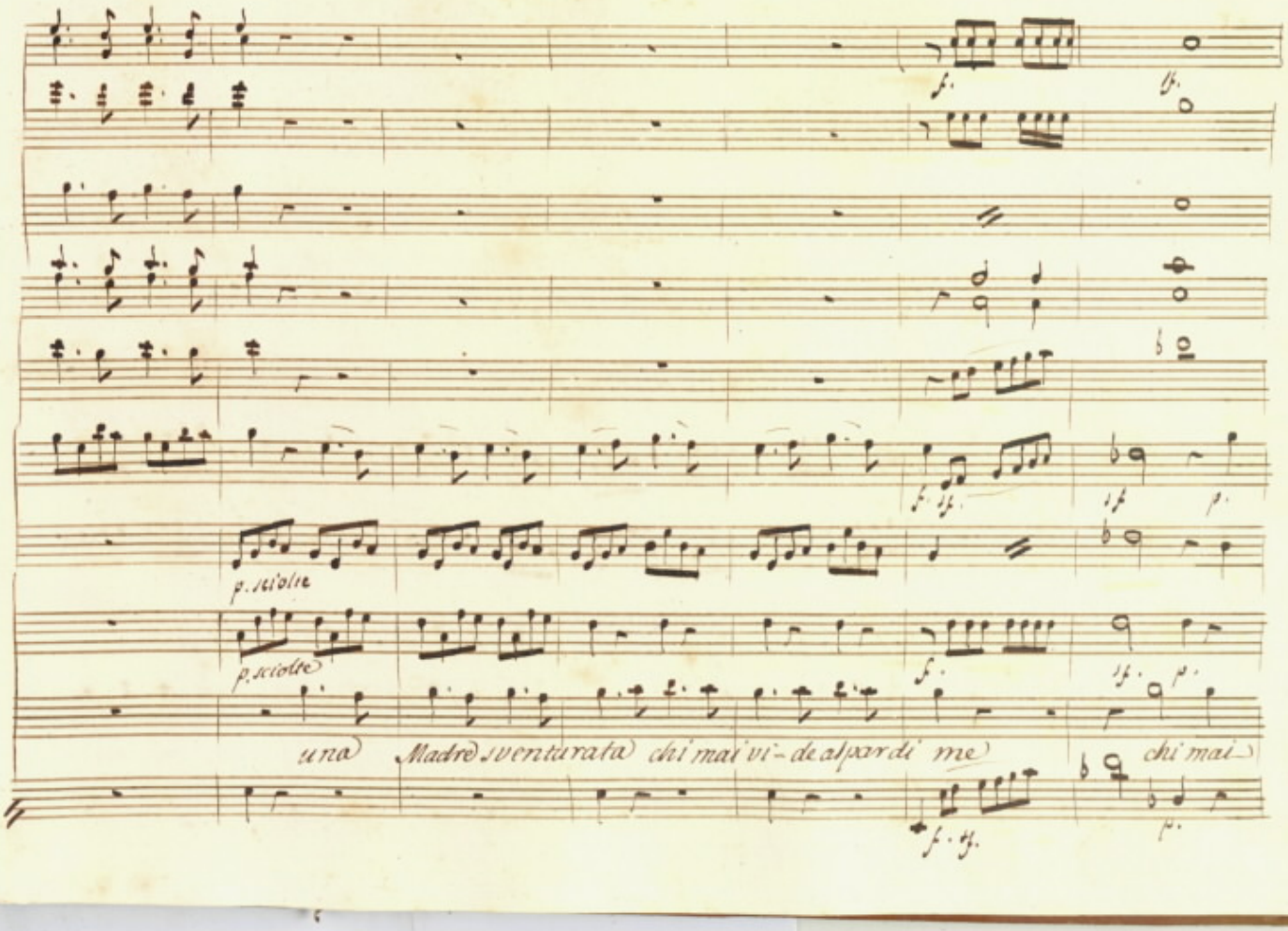

p.
mato da miei giorni senza te che mai sarà chi l'or=
f. y.
y.
p.

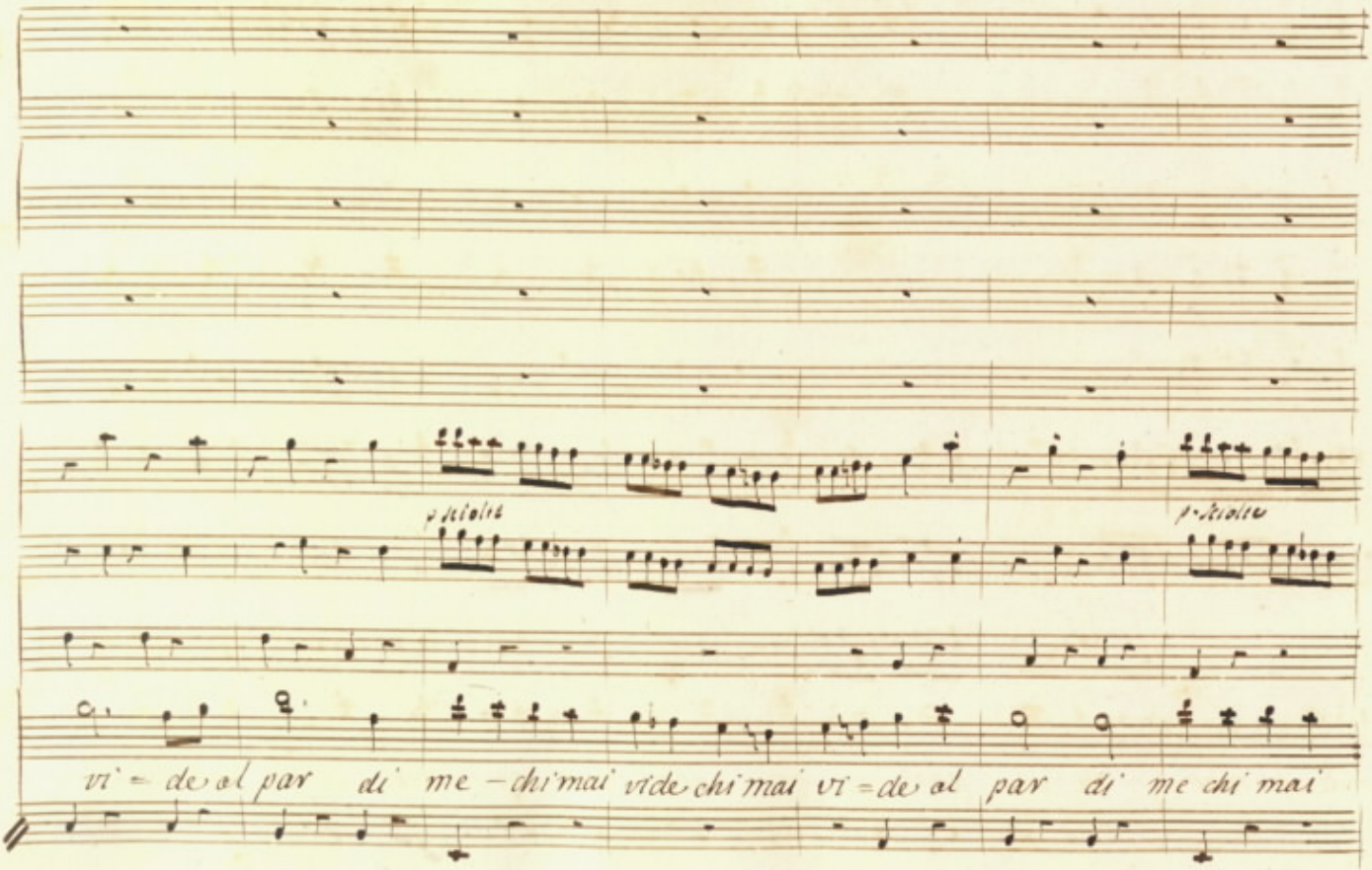

p.
p.
rore del tuo fato chi dal sen mi sgombre = ra' chi dal sen mi
p.

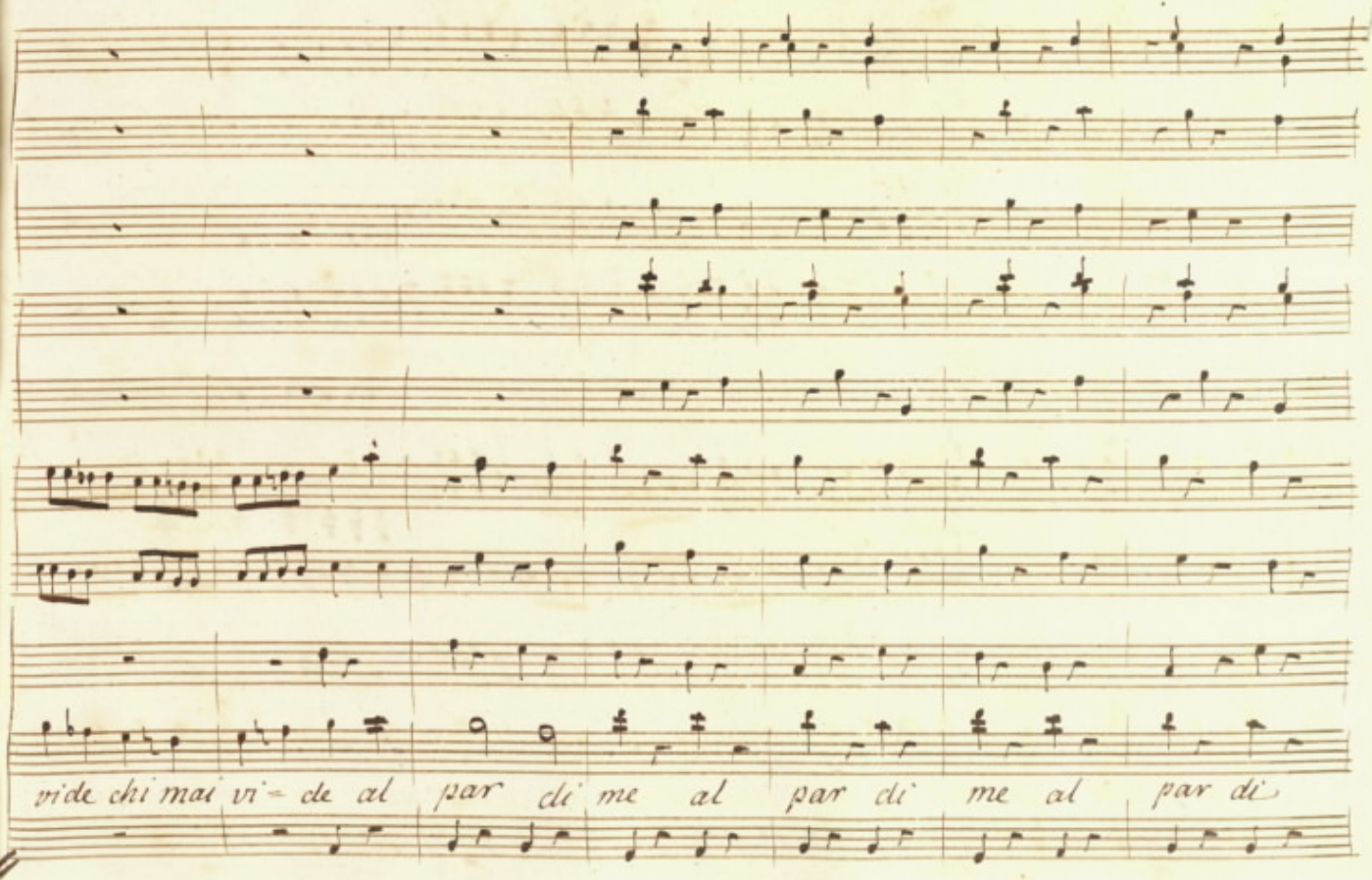

sgombre = rà
Di' tormenti, e quale abbisso son per sempre, o Ciel sor =

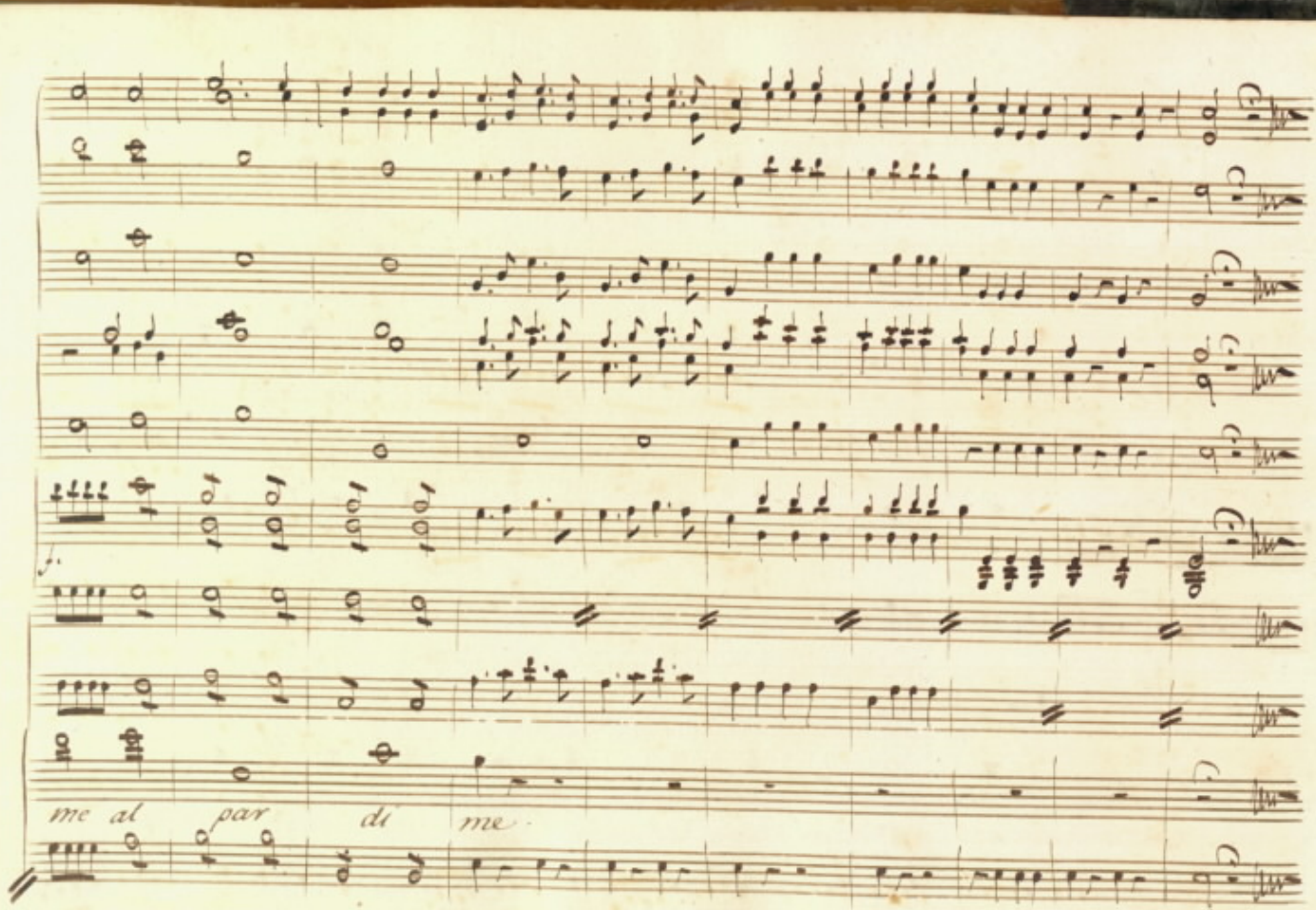

f.
tf. p.
f.
p.
bata son per sempre, o Ciel serbata?
una Madre sventurata chi mai

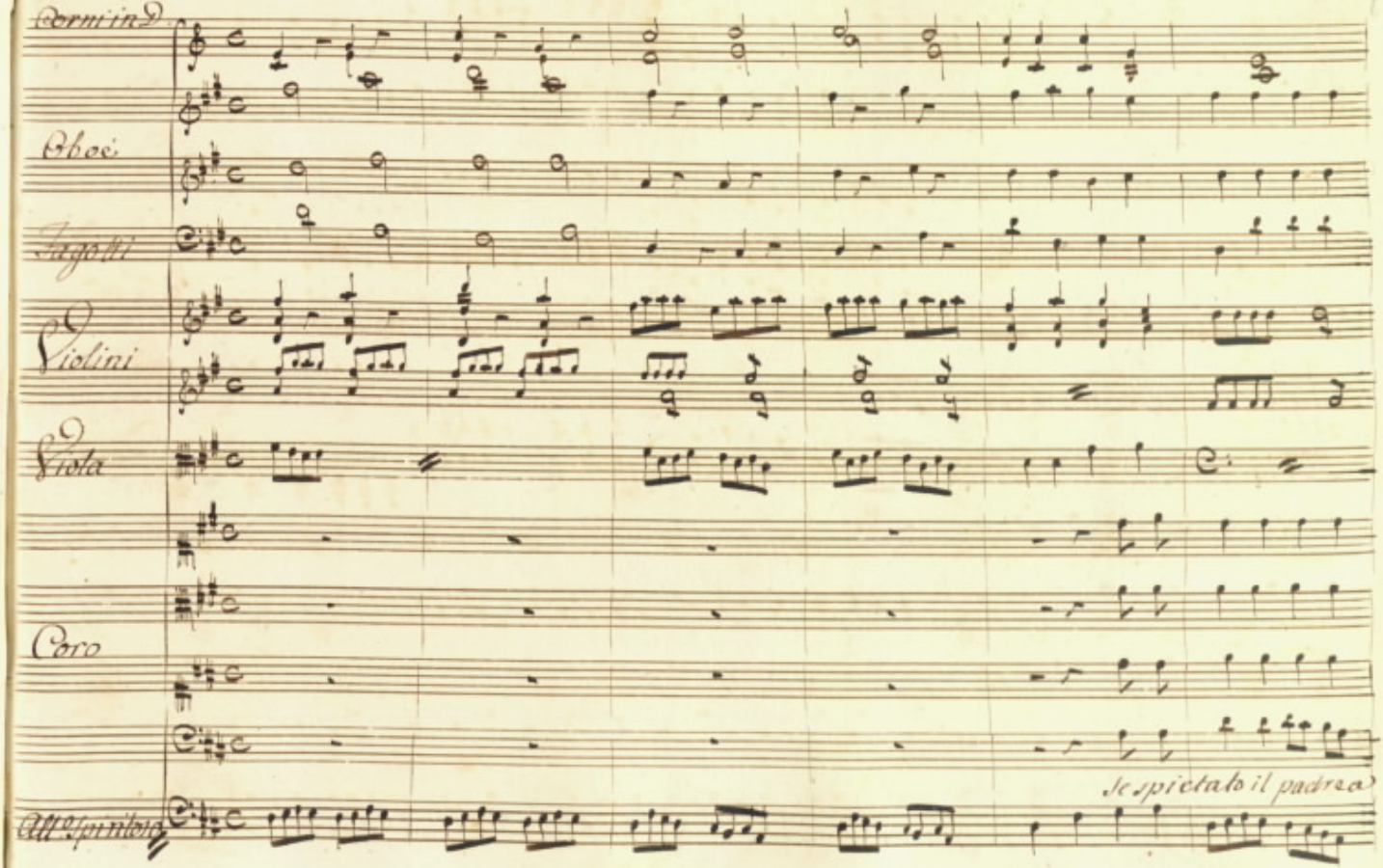


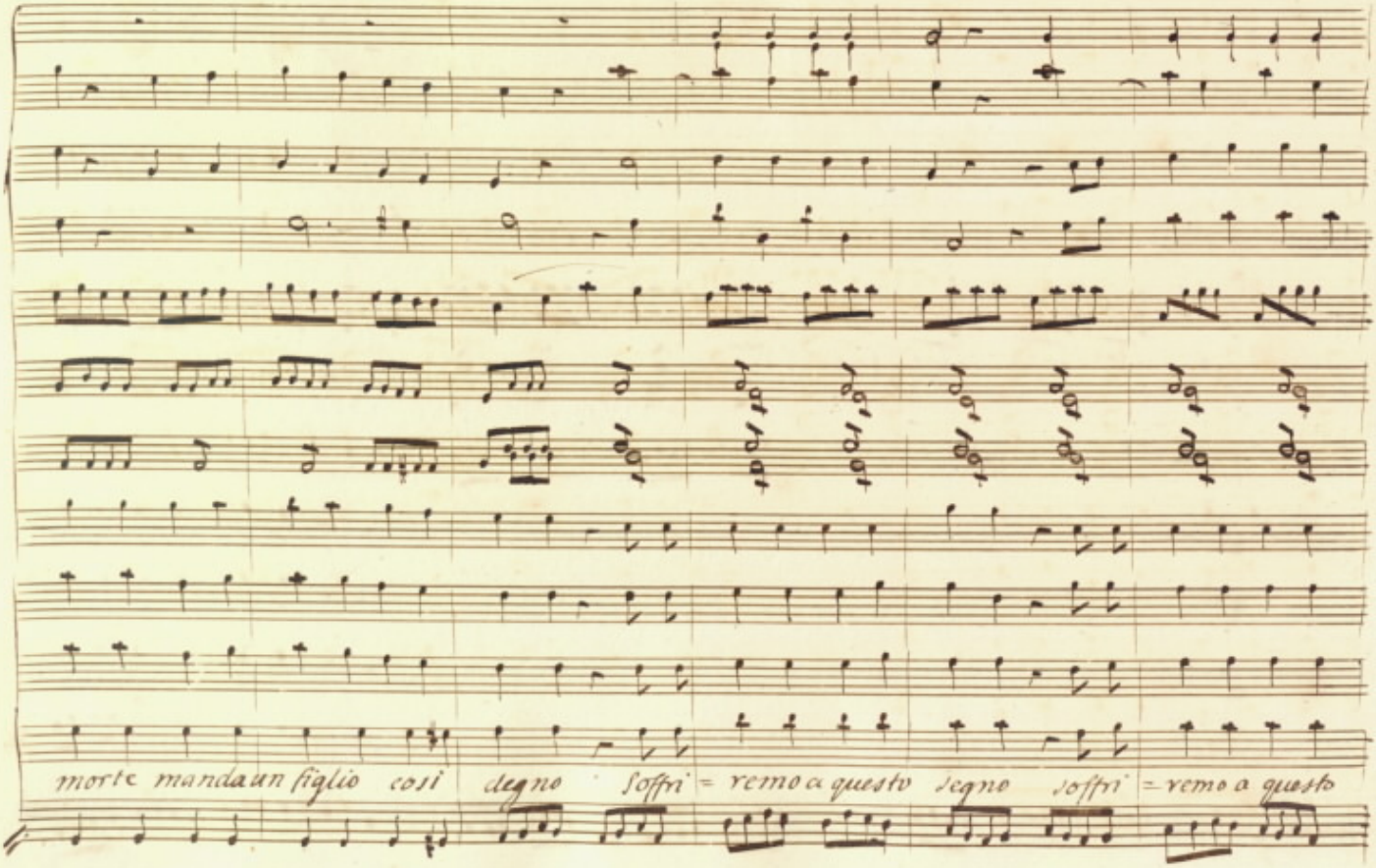

f.
ff.
f. ff.
ff
p.
p. sciolte
p. sciolte
f.
ff. p.
una Madre sventurata chi mai vi-de al par di me
chi mai
f. ff.
p.

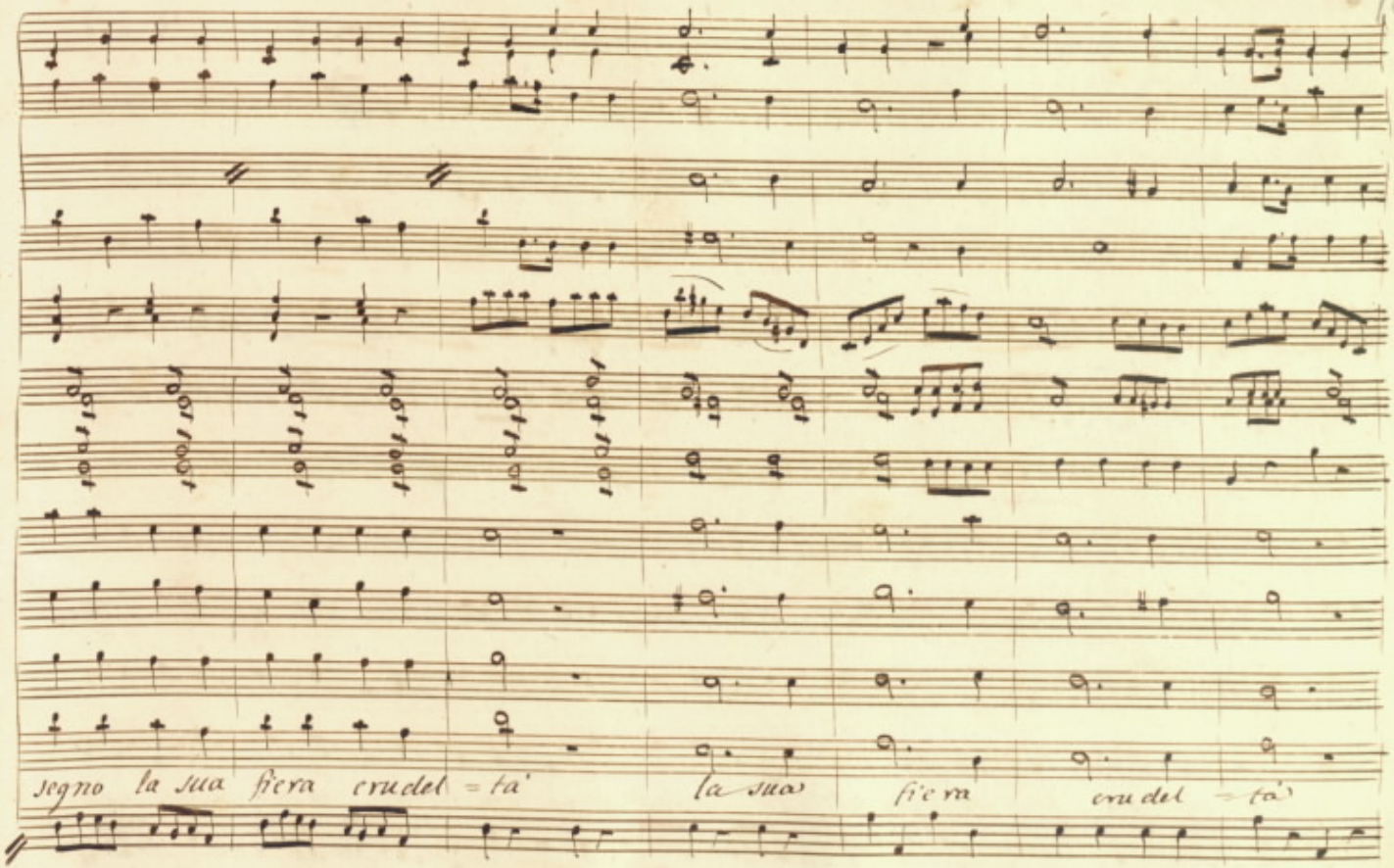

p. violini
p. violini
vi = de al par di me – chi mai vide chi mai vi = de al par di me chi mai

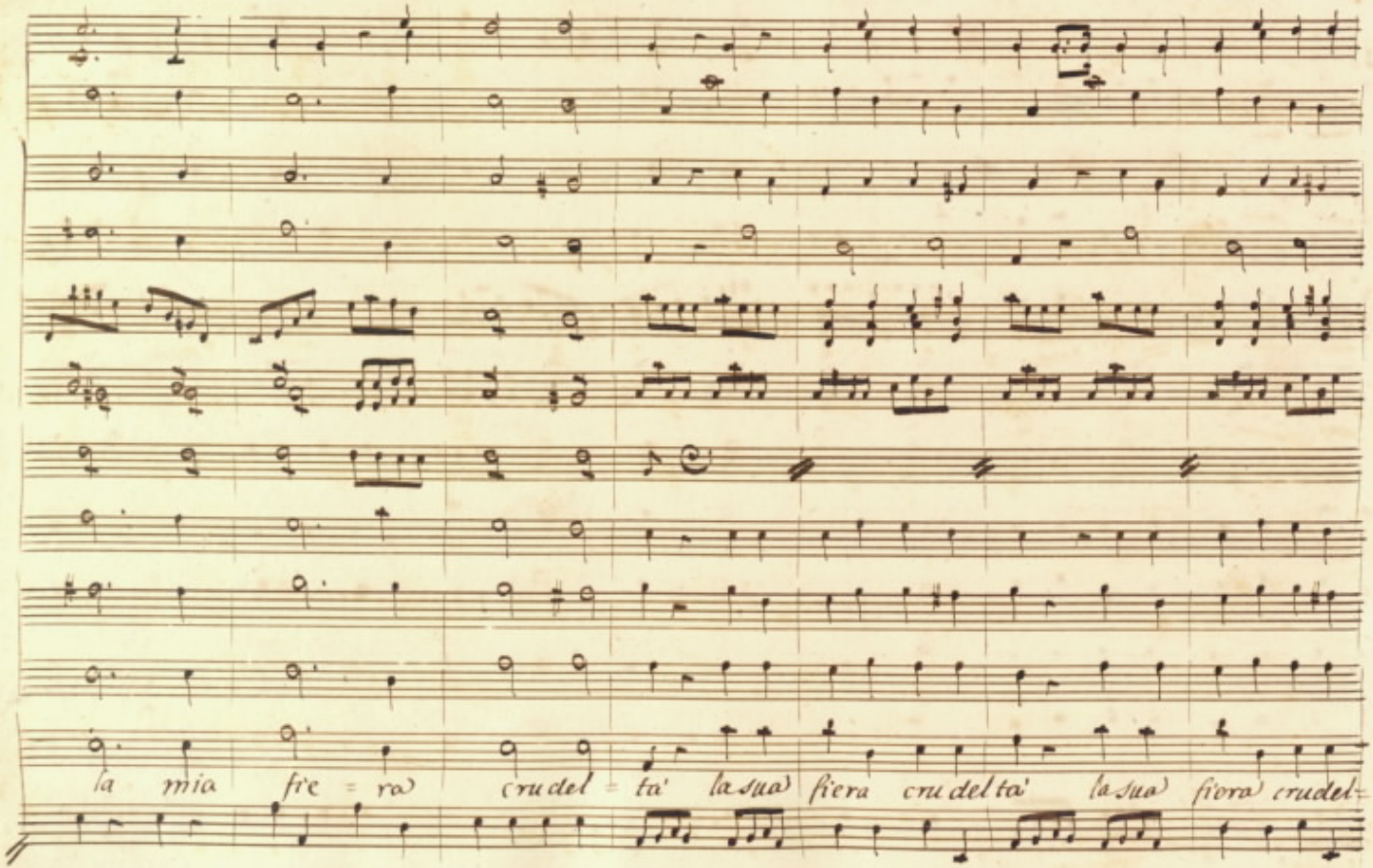

vide chi mai vi- de al par di me al par di me al par di

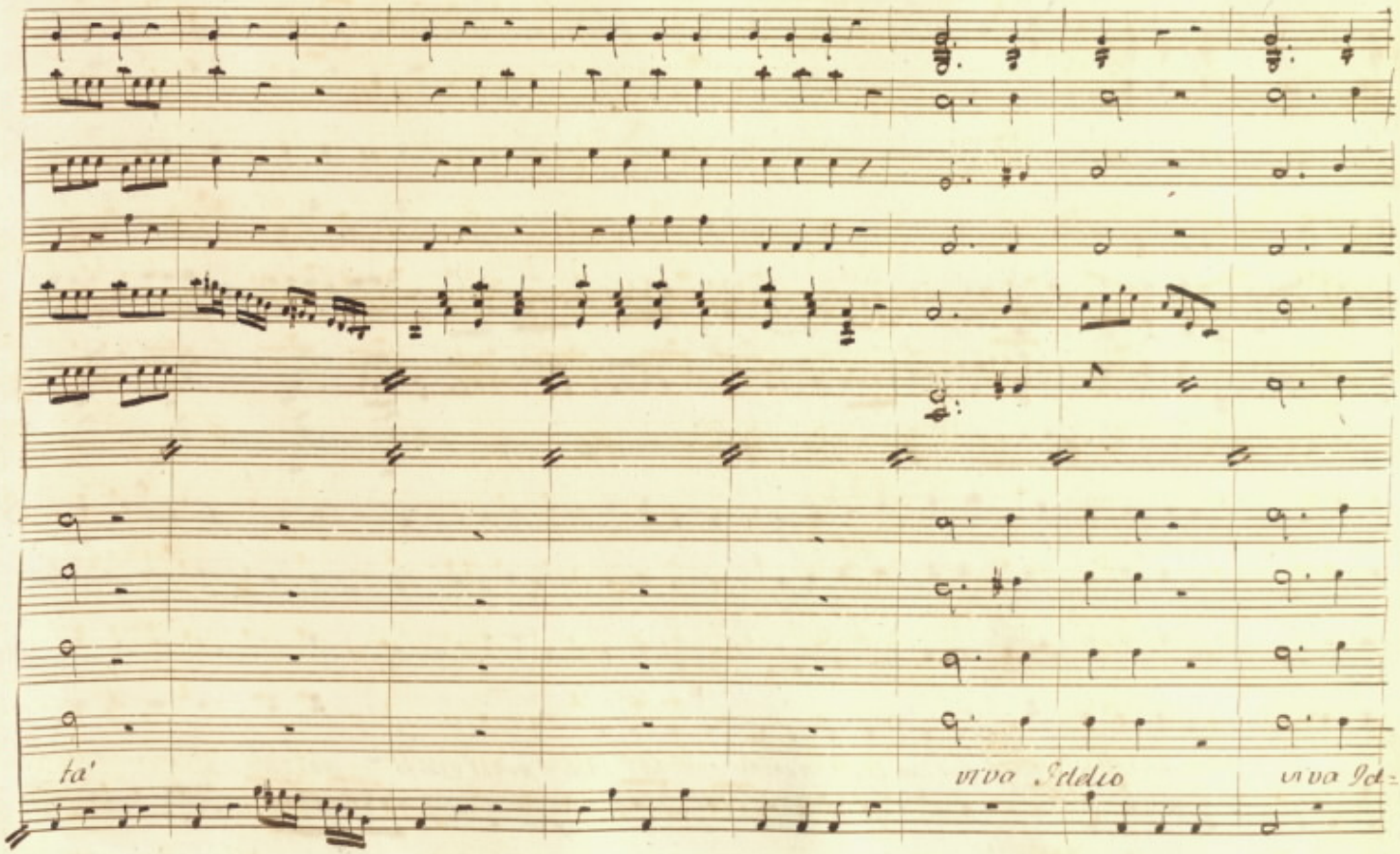

me al par di me

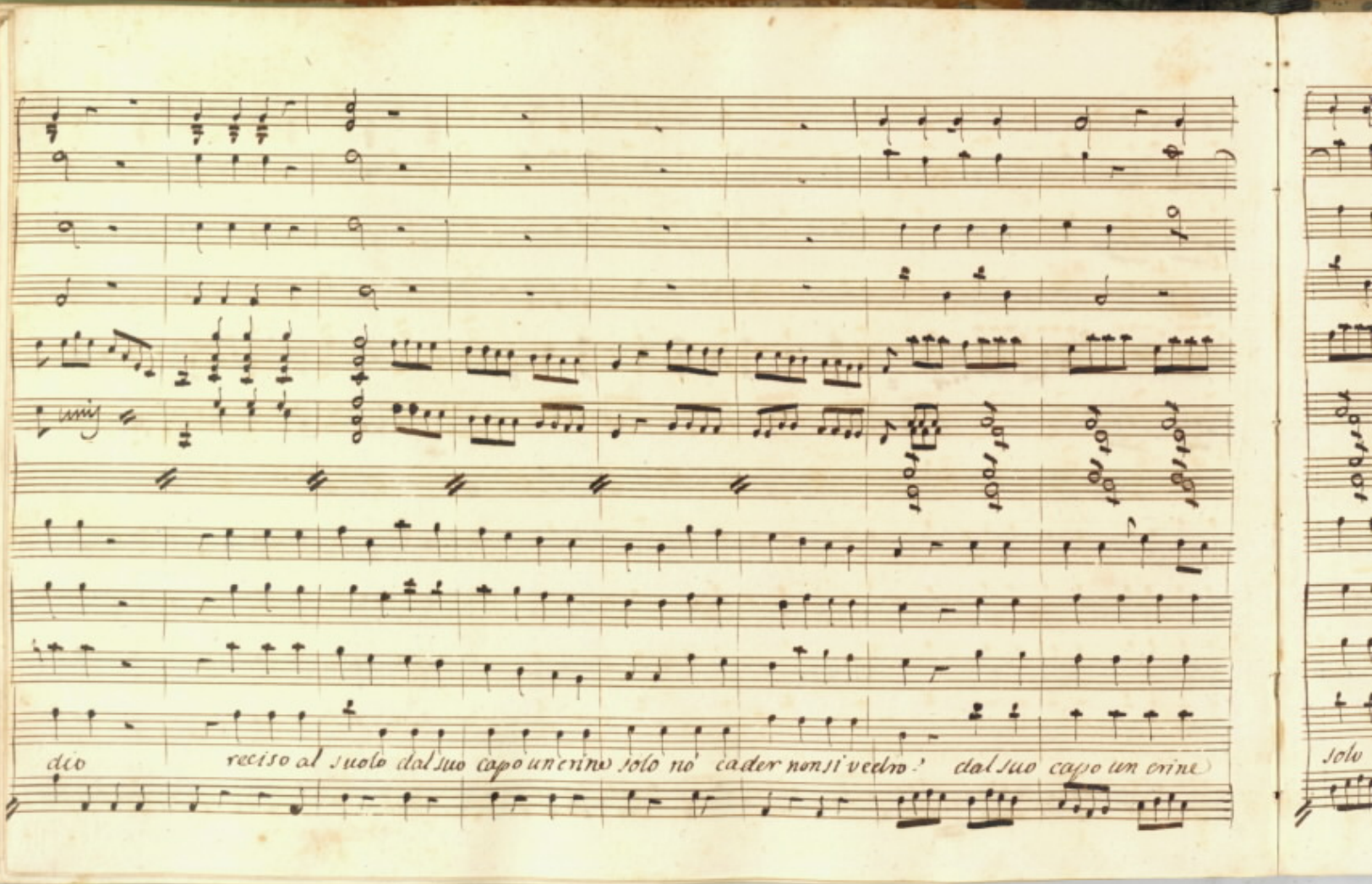

Dormind
Oboé
Fagotti
Violini
Viola
Coro
All.o spiritoso
Se spietato il padre

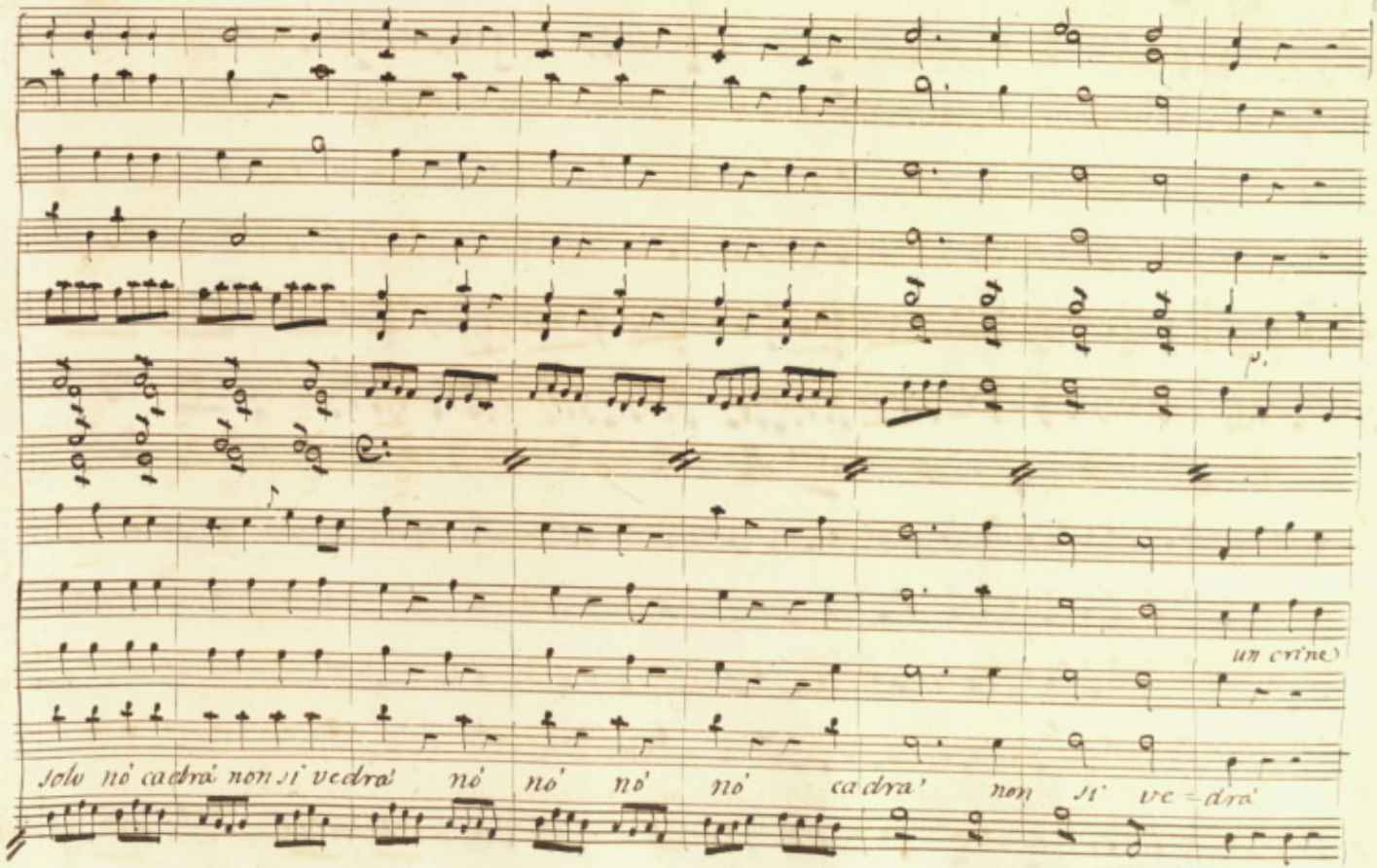

morte mandaun figlio cosi degno soffri = remo a questo degno soffri = remo a questo

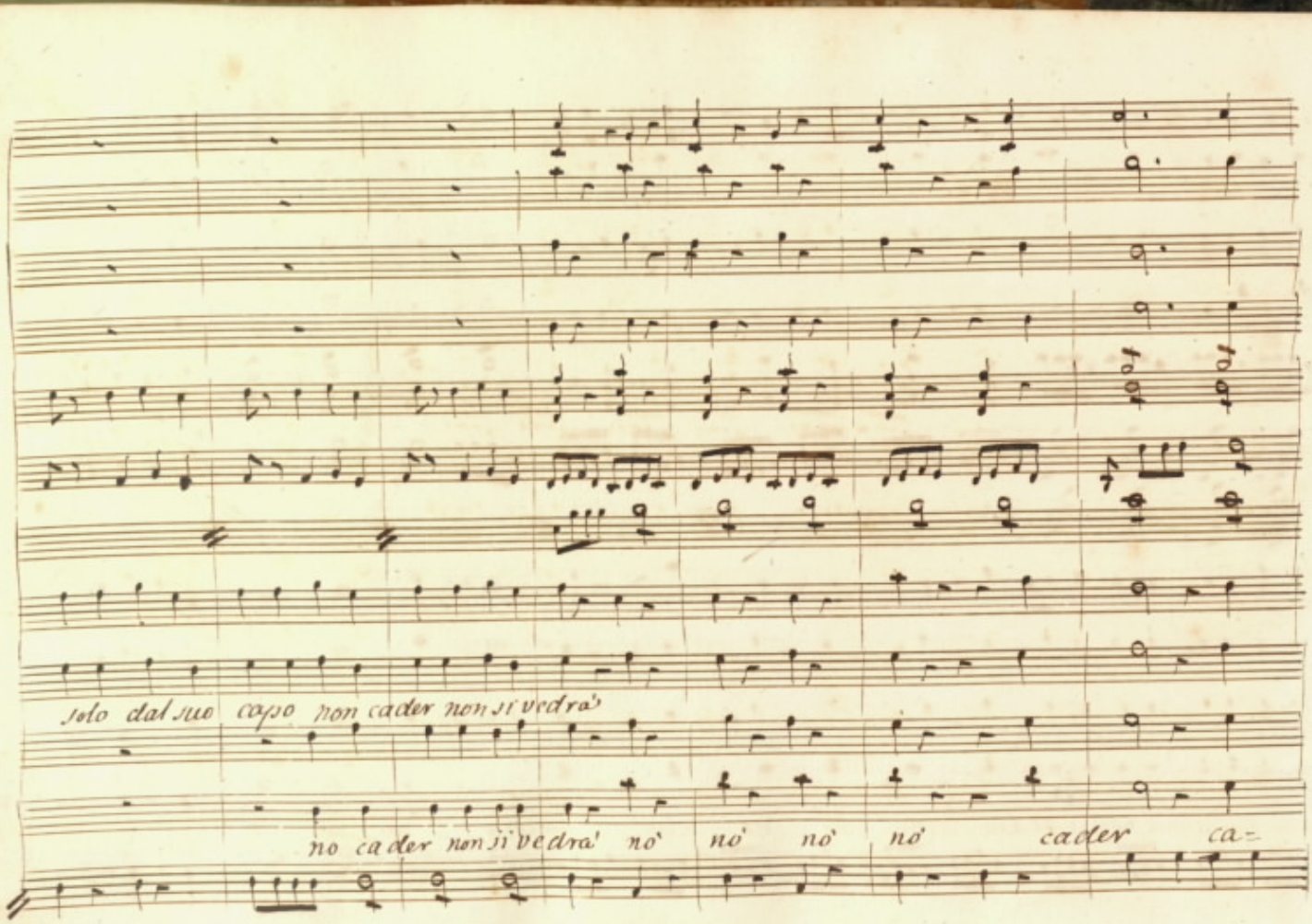

segno la sua fiera crudel = tà
la sua
fiera
crudel = tà

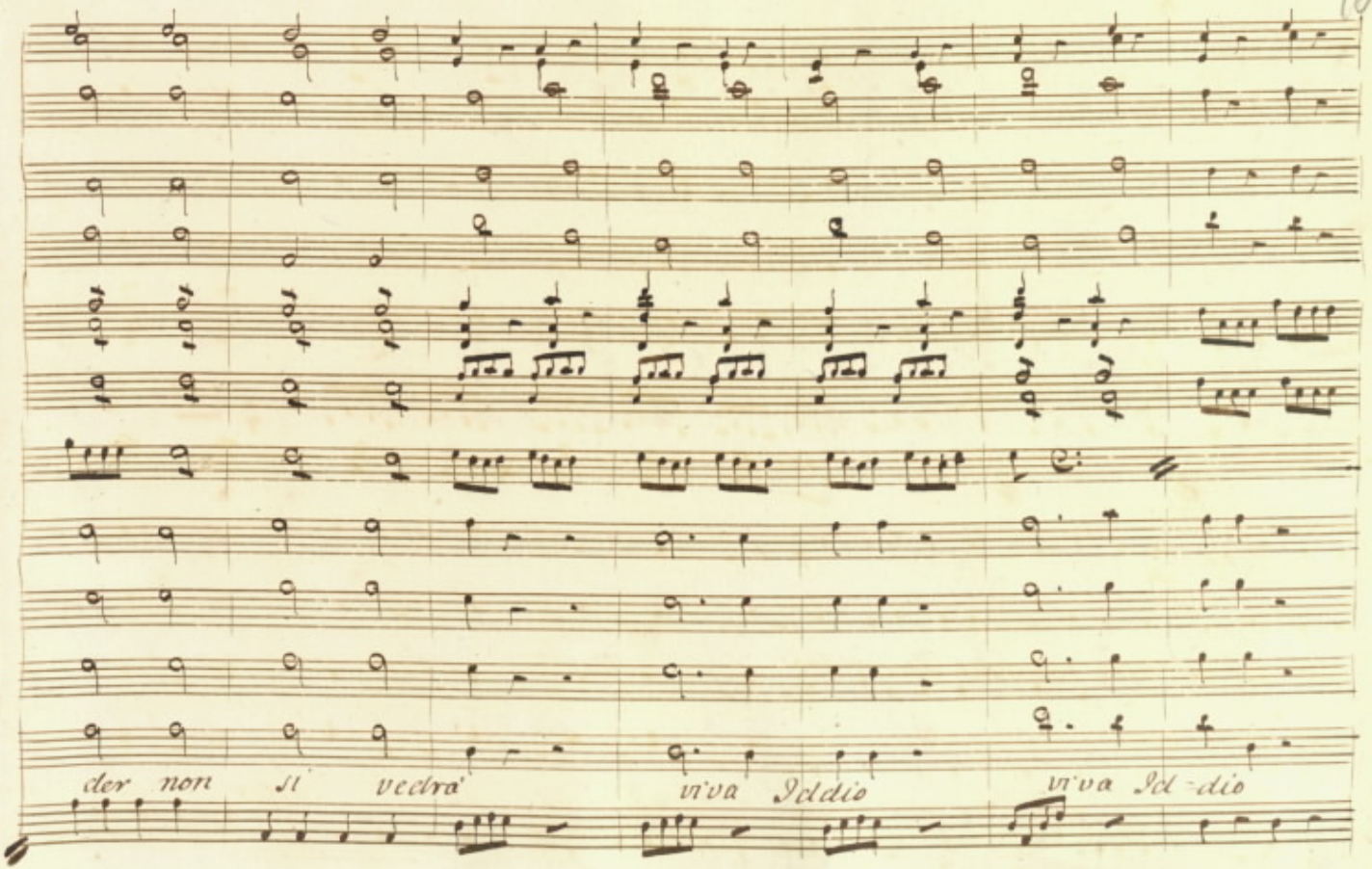

la mia fe = ra crudel = ta' la sua fiera crudeltà la sua fiera crudel=

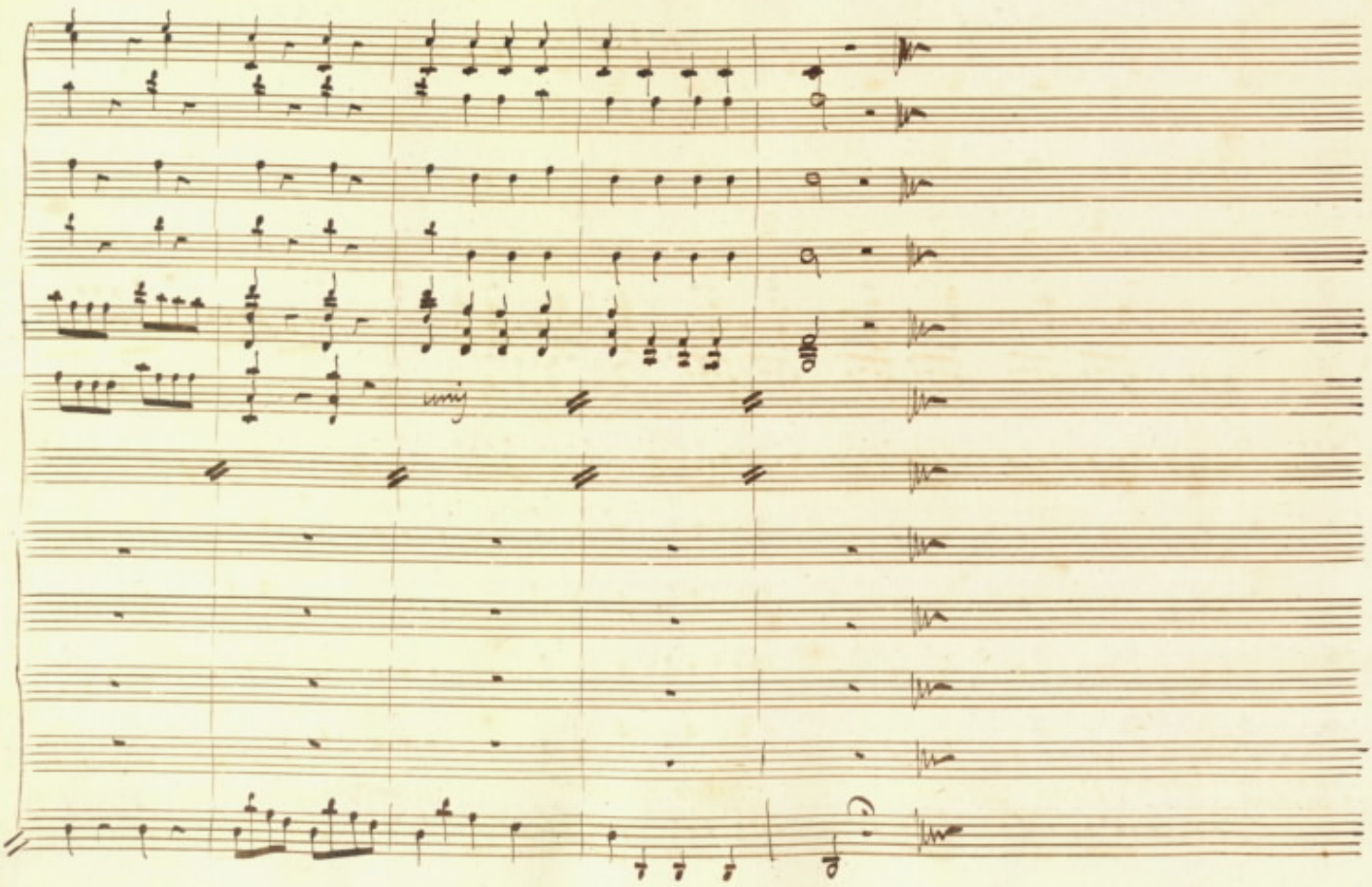

ta'
viva Iddio
viva Id=


dio
reciso al suolo dal suo capo un crine solo no' cader non si vedrà dal suo capo un crine


un crine)
solo nó cadrà non si vedrà nó nó' nó' nó' cadra' non si' ve=drà'


solo dal suo capo non cader non si vedra'
no cader non si vedra' no' no' no' cader ca-


der non si vedrà viva Iddio viva Id-dio



Corni ind.

Oboe

Fagotti

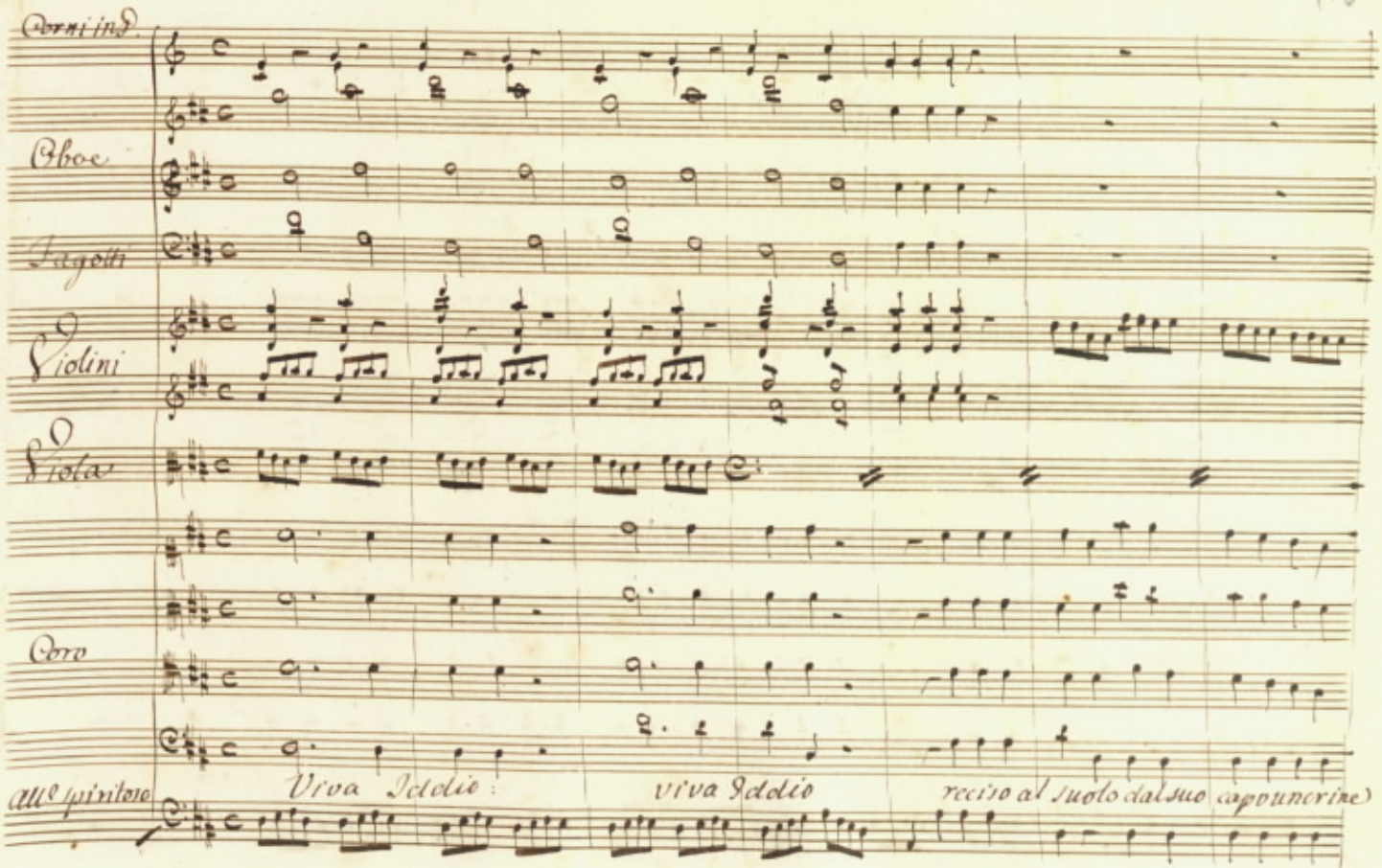
Violini

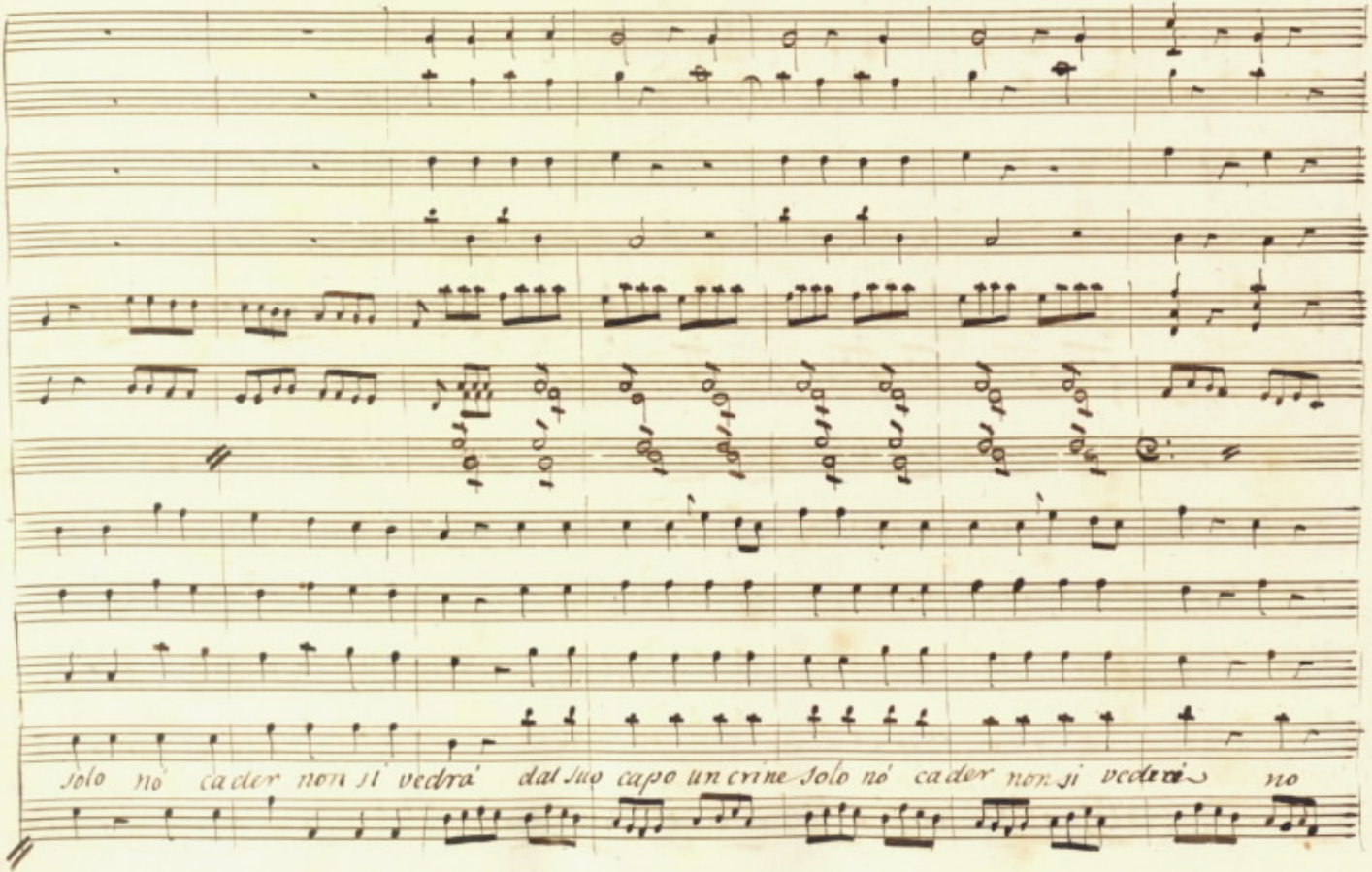
Viola

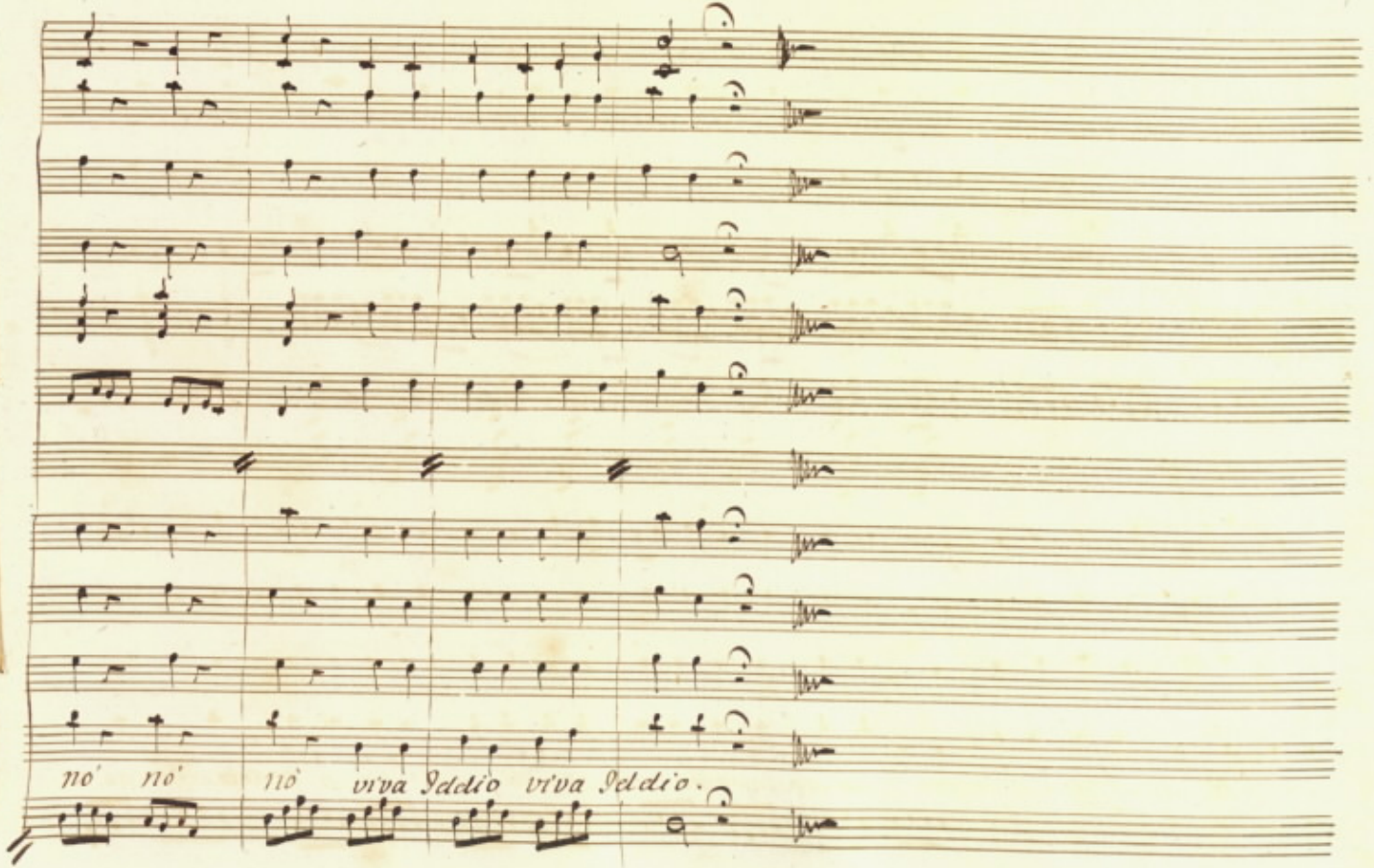
Coro

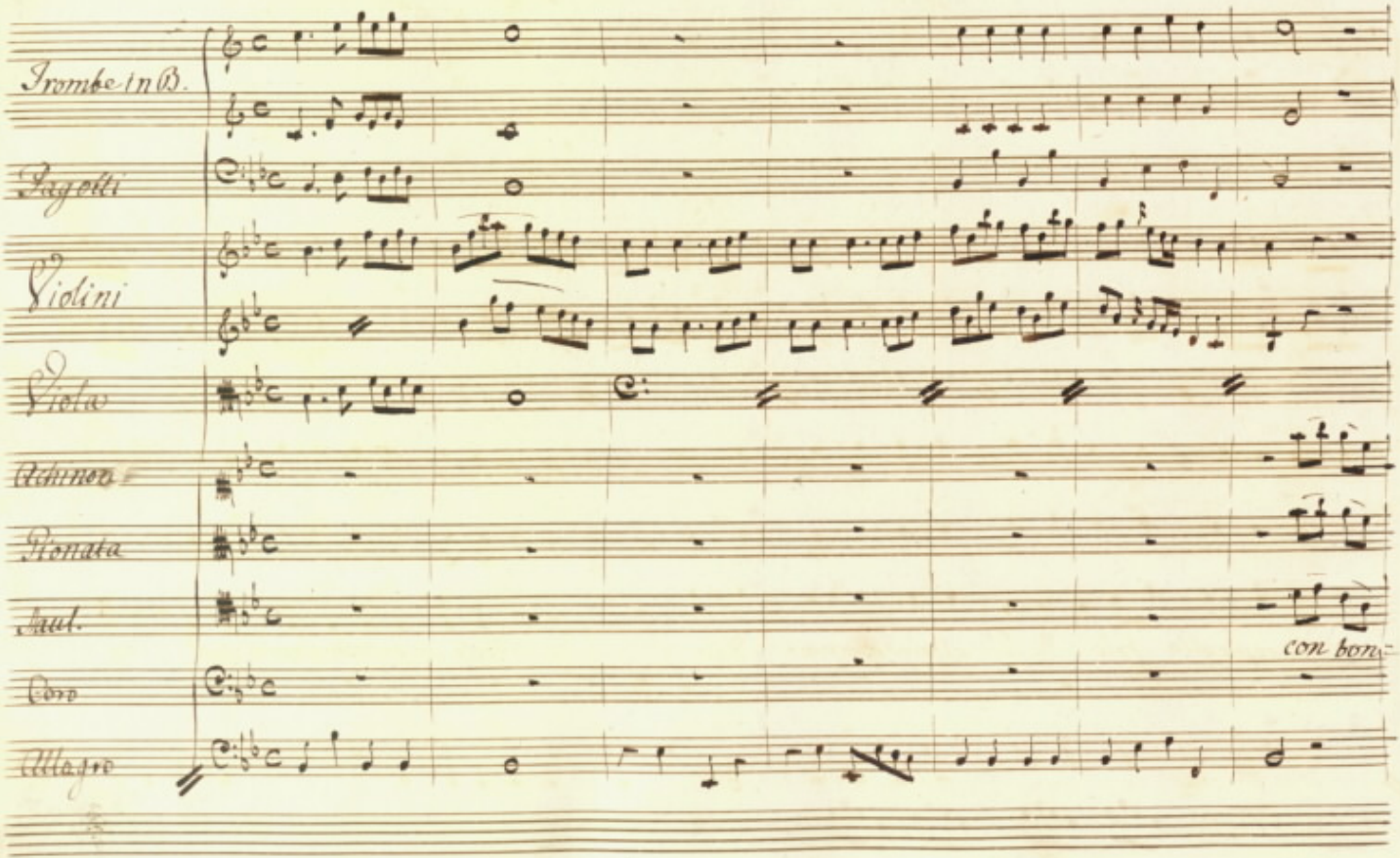
All.o spiritoso

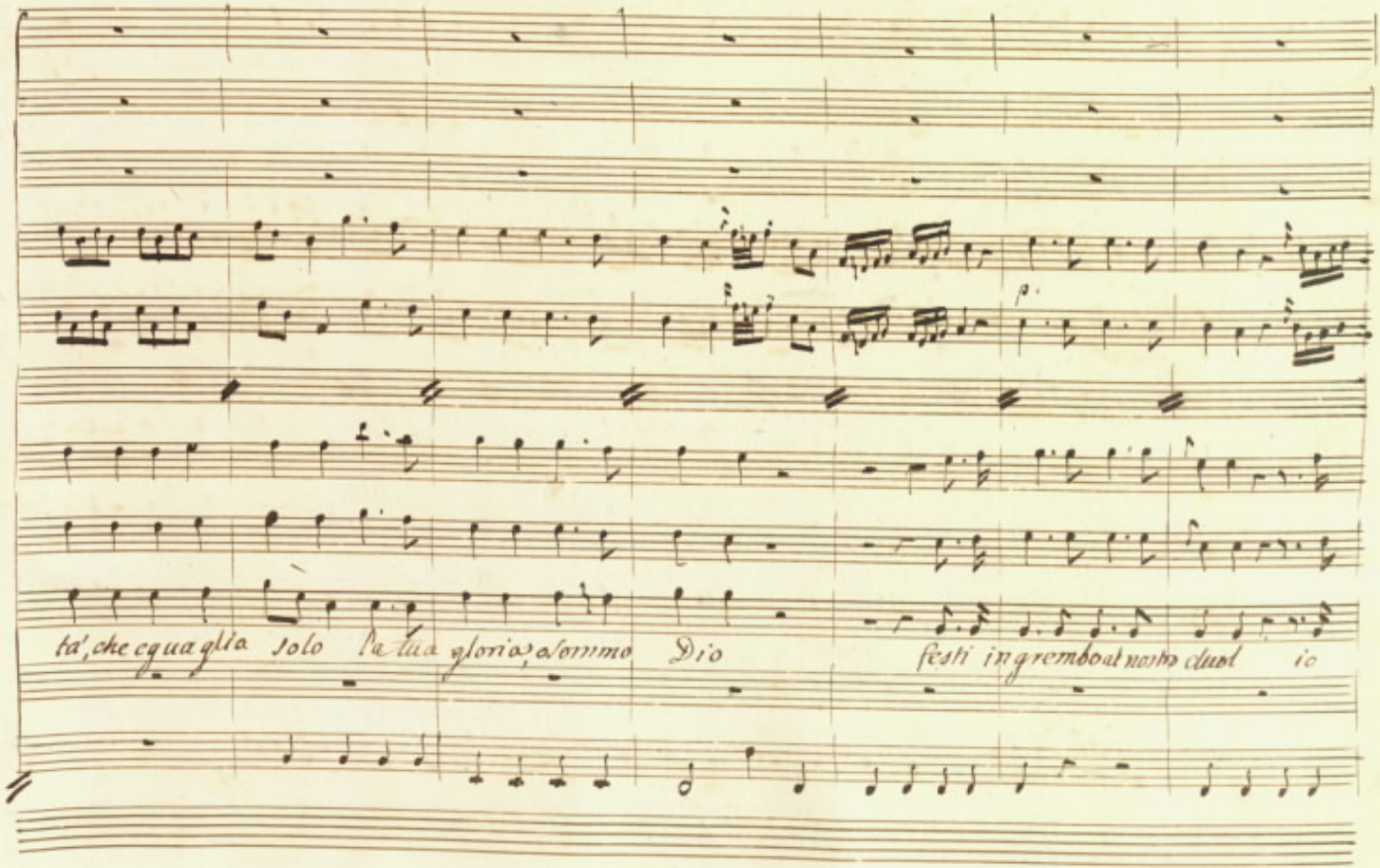
Viva Iddio: viva Iddio reciso al suolo dal suo capo un crine

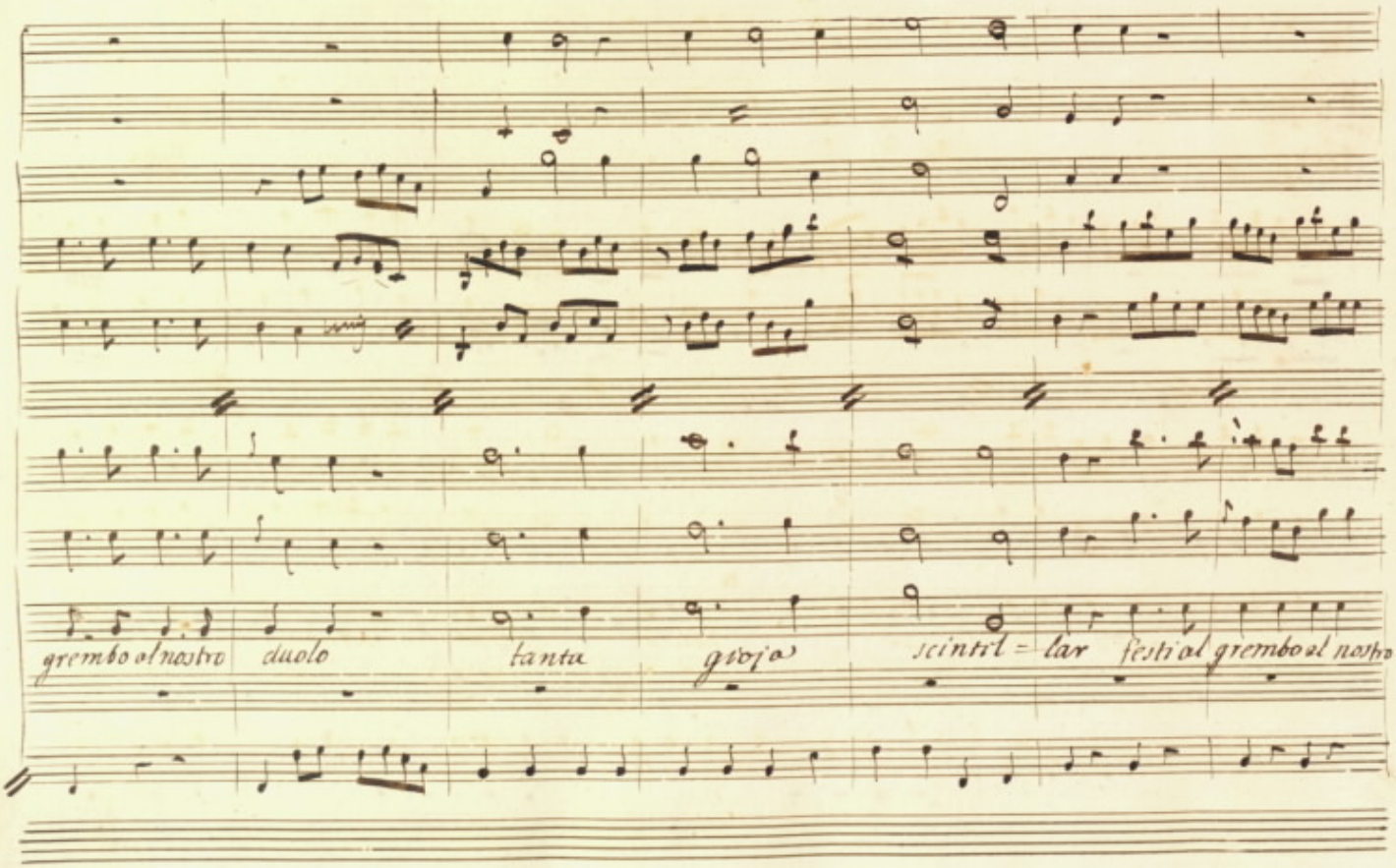


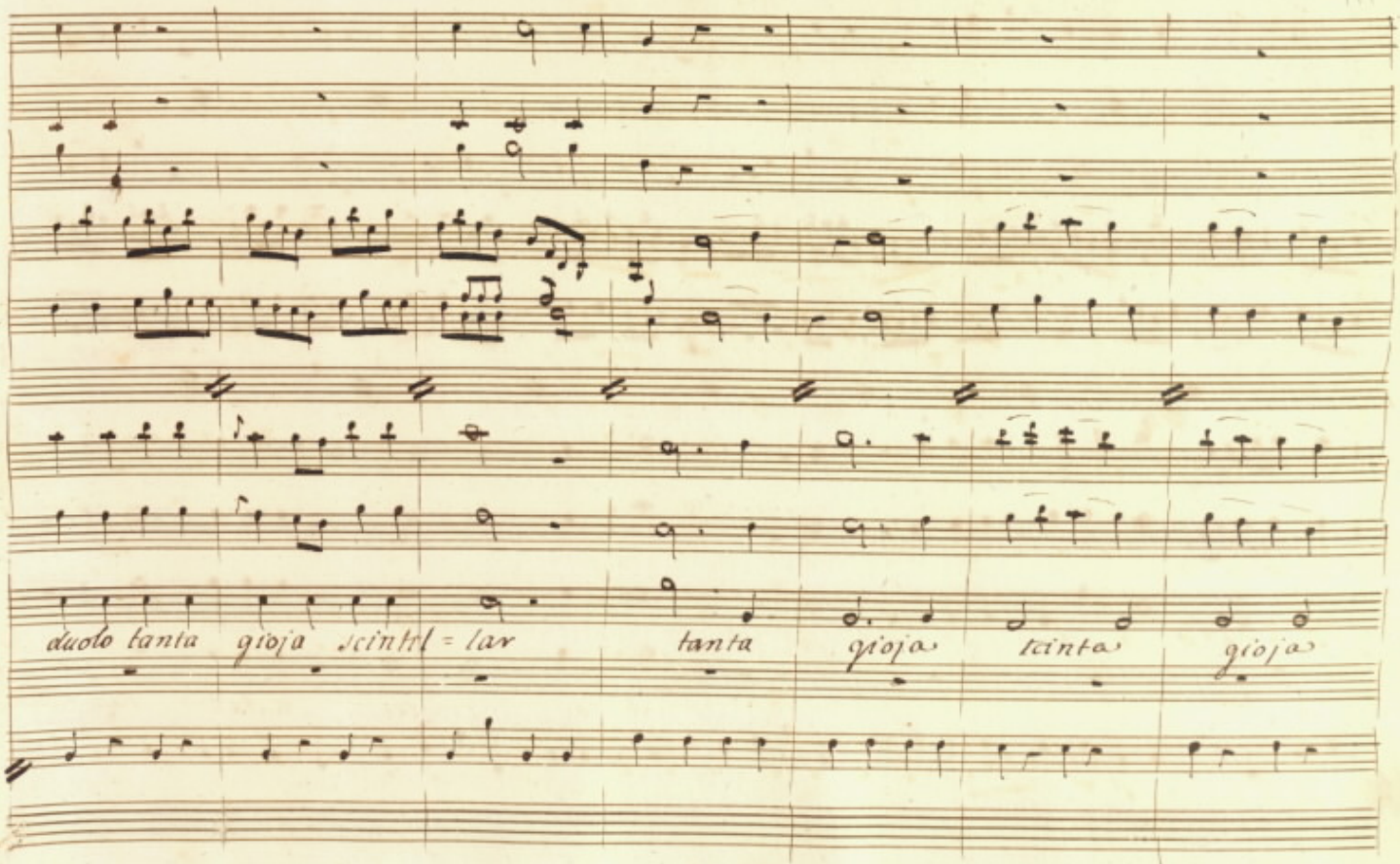

solo nó cader non si vedrá dal suo capo un crine solo nó cader non si vedrá no

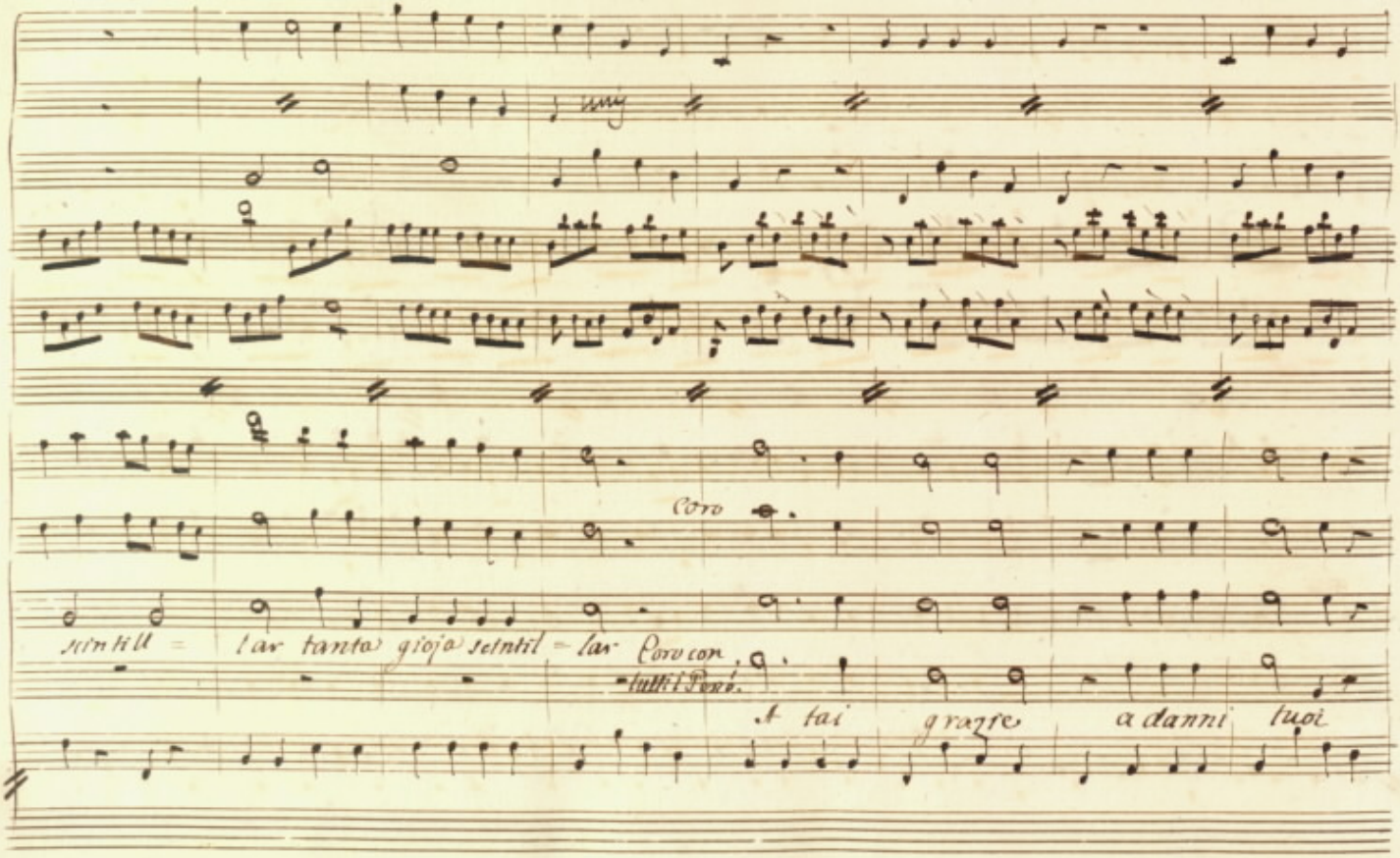

no' no' no' viva Iddio viva Iddio.

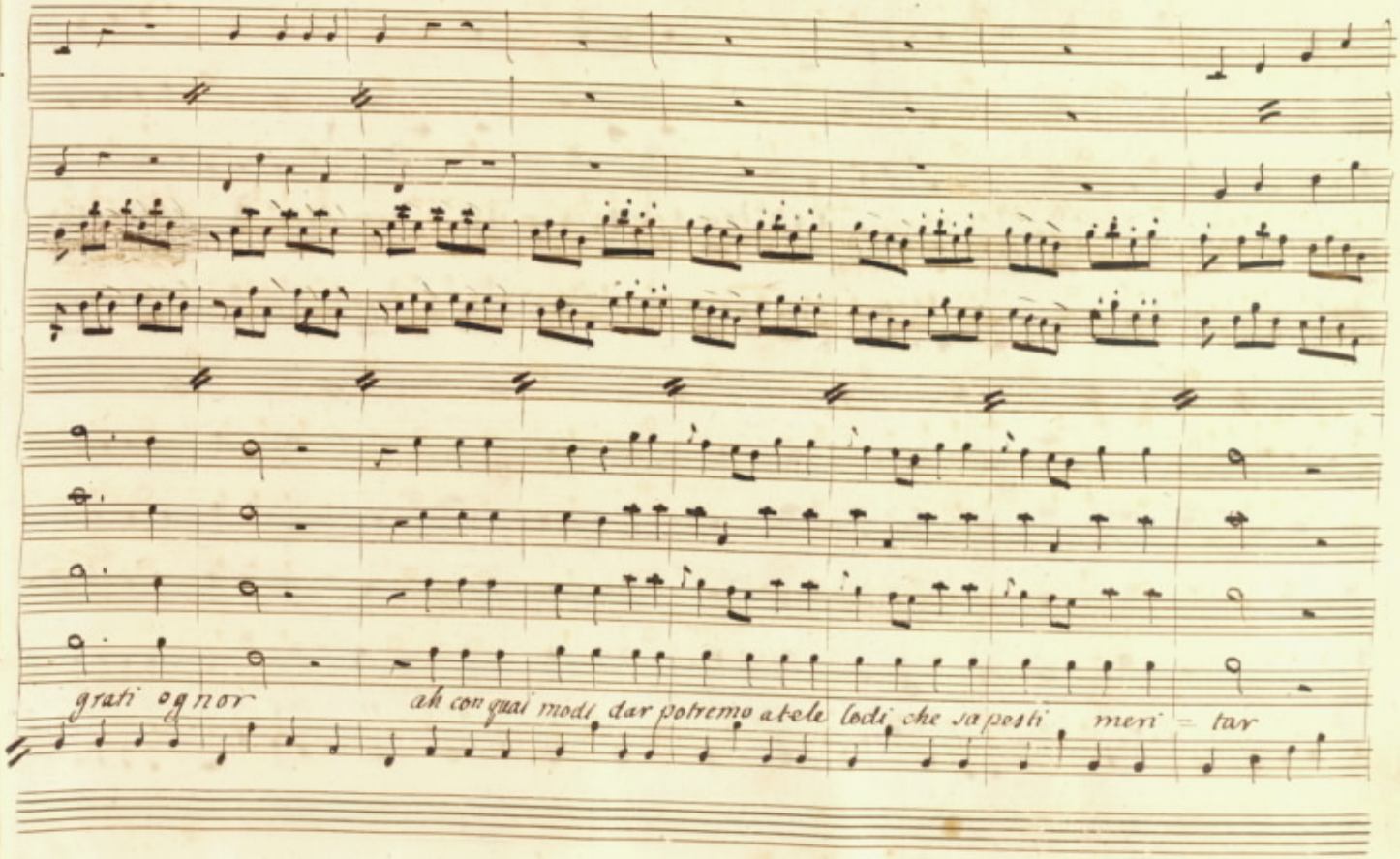

Trombe in B.
Fagotti
Violini
Viola
Achinon
Pionata
Saul.
Coro
Allegro
con bon-

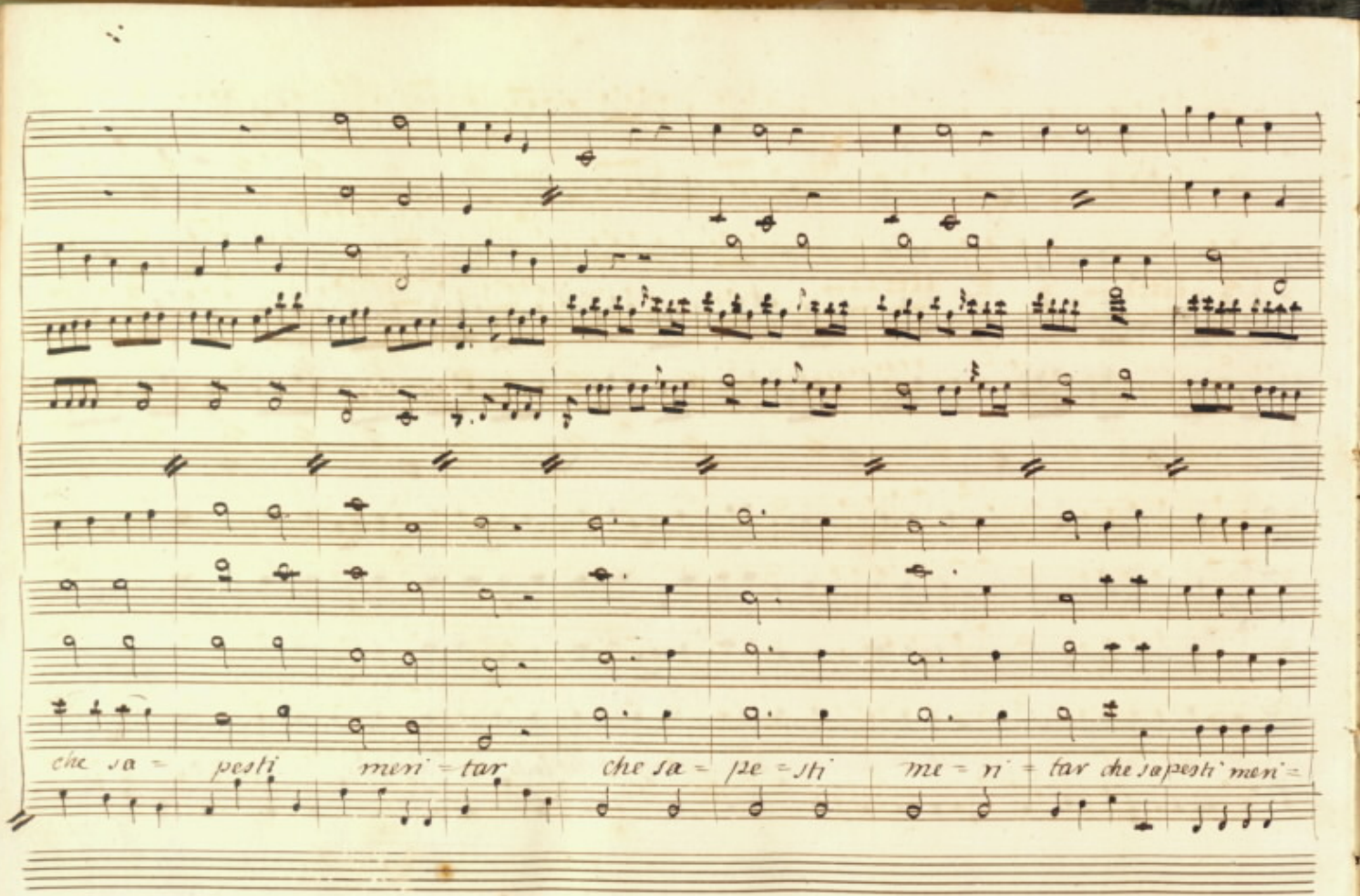

p.
ta', che eguaglia solo la tua gloria, o sommo Dio
festi in grembo al nostro duol io

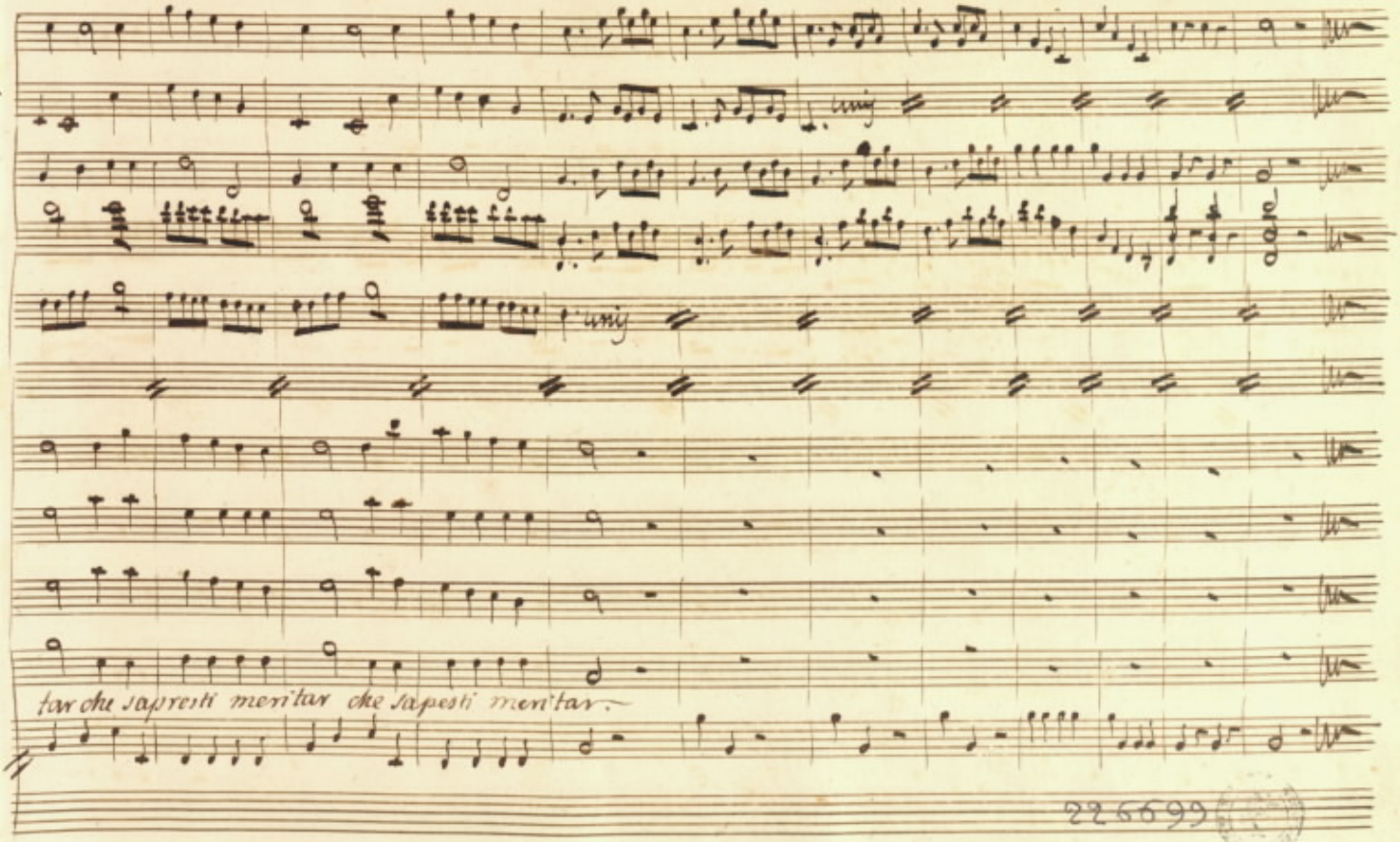

grembo al nostro duolo tanta gioja scintil = lar festi al grembo al nostro


duolo tanta gioja scintil = lar tanta gioja tanta gioja


Coro
scintill = lar tanta gioja scintil = lar
Coro con tutti i Pon.
A tai grazie a danni tuoi


grati ognor
ah con qual modi dar potremo a tele lodi che sa posti meri = tar


che sa = pesti meri = tar che sa = pe = sti me = ri = tar che sapesti meri =



226699